



# REGIONE MOLISE

## Consiglio Regionale

XII Legislatura

Seduta del 26-04-2021

Deliberazione n. 84

ex verbale n. 15/2021

**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) PER IL TRIENNIO 2021/2023 (OGG. N 984).  
APPROVAZIONE.**

Oggetto n. 984

Presidenza del Presidente  
SALVATORE MICONEConsiglieri Segretari  
Vittorino Facciolla  
Armandino D'Egidio

L'anno duemilaventuno, il giorno ventisei del mese di Aprile, si è riunito il Consiglio Regionale presso la sede di Via IV Novembre n.87 in Campobasso, a seguito di convocazione n. 2446 del 21 aprile 2021. \_\_

### Componenti del Consiglio Regionale nell'esercizio delle funzioni

**Consiglieri Regionali:**Calenda Filomena  
Cefaratti Gianluca  
D'Egidio Armandino  
De Chirico Fabio  
Di Baggio Roberto  
Di Lucente AndreaFacciolla Vittorino  
Fanelli Micaela  
Fontana Valerio  
Greco Andrea  
Iorio Angelo Michele  
Manzo PatriziaMicone Salvatore  
Nola Vittorio  
Primiani Angelo  
Romagnuolo Aida**Presidente della Giunta Regionale:**

Toma Donato

**Assessori, Consiglieri Regionali in carica:**

Cavaliere Nicola

Cotugno Vincenzo

Pallante Quintino

Niro Vincenzo

Calenda Filomena

Assiste il Direttore del Servizio Supporto alla Funzione Legislativa - Segretario Generale **Avv. Sandra Scarlatelli**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

**VISTO** lo Statuto regionale;

**VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e, in particolare, l'articolo 36;

**VISTO** il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2021-2023, di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 16 del 5 febbraio 2021, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

**PRESO ATTO** che la Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta del 9 aprile 2020, ha espresso parere n. 71 favorevole all'approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2021-2023, nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 16 del 5 febbraio 2021;

**UDITA** la relazione svolta dal Presidente della Prima Commissione consiliare permanente, consigliere Di Lucente;

**UDITI** gli interventi svolti dai componenti il Consiglio in sede di discussione generale;

**ATTESI** gli esiti delle votazioni effettuate distintamente su ciascun emendamento presentato;

**UDITI** gli interventi svolti dai componenti il Consiglio in sede di dichiarazione di voto finale;

a maggioranza dei voti espressi per alzata di mano dai componenti il Consiglio presenti in Aula, con 11 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 astenuti,

### DELIBERA

di approvare il "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2021-2023", nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 16 del 5 febbraio 2021 e che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale.

Letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

**IL PRESIDENTE**  
SALVATORE MICONE

**I CONSIGLIERI SEGRETARI**  
ARMANDINO D'EGIDIO

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO SUPPORTO  
ALLA FUNZIONE LEGISLATIVA  
IL SEGRETARIO GENERALE**  
Avv. Sandra Scarlatelli

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, n.82



# DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021-2023

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo Partenza N. 2822/2021 del 07-05-2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



*Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale*



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo Partenza N. 2822/2021 del 07-05-2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



### **Premessa**

*Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023, in coerenza con il Programma di Governo approvato ad inizio legislatura e in linea con i precedenti DEFR, definisce le linee d'intervento per l'attuazione delle priorità ritenute strategiche per il territorio molisano nell'ambito della vision politica e di sviluppo del Governo regionale.*

*Frutto di un'attenta analisi delle necessità e delle priorità, il DEFR 2021-2023 individua quattro ambiti di intervento: Economico Produttivo - Sanità e Sociale - Cultura, Turismo e Sport - Ambiente e Territorio.*

*L'emergenza pandemica, gli effetti negativi che ha prodotto sul tessuto socio-economico molisano sono al centro delle attenzioni dell'Esecutivo che orienta gli sforzi verso interventi che vadano ad arginare la crisi, in un quadro programmatico e prospettico.*

*Alla luce dell'attuale situazione determinata dal Covid-19 e in considerazione delle azioni già messe in campo, l'attività programmatoria non può non tener conto delle esigenze dirimenti legate alla ripresa economica e produttiva. È doverosa, pertanto, un'azione di contestualizzazione ancor più marcata rispetto al passato al fine di fornire, con efficacia e tempestività, le risposte di cui il Molise necessita.*

*L'imprenditorialità merita una grande attenzione, è necessario scongiurare la cessazione di ulteriori realtà produttive. Nel corso del 2020, sono state poste in essere diverse iniziative per supportare le aziende e ulteriori azioni sono in corso di realizzazione. A tal proposito, occorre tenere in doverosa considerazione, come nel resto d'Italia, l'aumento del numero dei disoccupati, dopo il moderato miglioramento degli anni passati, con un conseguente incremento del ricorso alla Cassa integrazione e agli strumenti a sostegno del reddito.*

*In una visione d'insieme, che deve ricomprendere inevitabilmente anche le azioni poste in essere dal Governo nazionale e dalle Istituzioni comunitarie, con sinergia e sintonia è fondamentale la definizione puntuale di ambiti di intervento e scelte strategiche.*

*Appaiono indifferibili azioni di semplificazione e modernizzazione dell'Amministrazione pubblica, in grado di fornire con maggiore celerità risposte ai cittadini, innalzando gli standard di qualità e accessibilità. Al contempo, non bisogna trascurare le numerose difficoltà scaturenti dalla cronica carenza di personale - cui tuttavia l'Amministrazione regionale ha iniziato a porre rimedio - che dovranno essere necessariamente superate attraverso ulteriori interventi. Il tutto, senza arrestare il processo di razionalizzazione della spesa già intrapreso e intensificando l'azione migliorativa degli assetti organizzativi, oltre a un necessario processo di riforme ormai improcrastinabile.*

*La transazione digitale della Regione, già avviata, è fondamentale soprattutto in questo periodo caratterizzato dalla pandemia e, dunque, dal distanziamento sociale che, spesso, non consente un agevole accesso ai pubblici uffici. Garantire una macchina amministrativa smart, efficiente, veloce, trasparente, pienamente accessibile è il primo step da compiere.*

*Le risorse, forse mai così cospicue, devono essere impiegate con oculatezza e lungimiranza. Solo una vision chiara e determinata consentirà di utilizzarle correttamente e proficuamente. A partire dal Piano per la ripresa e la resilienza "Next generation Italia", approvato dal Consiglio dei ministri il 12 gennaio 2021, straordinaria, e forse irripetibile, occasione utile a ridurre il divario tecnologico, infrastrutturale, economico tra i territori, sebbene rispetto a tale*



*Piano si debba registrare un giudizio fortemente critico riconducibile alla ripartizione delle risorse in ambito nazionale, condotta sulla base di un mero criterio demografico fra Centro-nord e Mezzogiorno.*

*Con determinazione sarà colta, inoltre, ogni opportunità derivante dalla Politica di coesione dell'Unione europea, dal Piano di sviluppo e coesione (PSC), dalla nuova Programmazione FESR-FSE 2021/2027, alla Politica agricola comunitaria (PAC).*



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>7</b>
1.1	IL CONTESTO ESTERNO: LO SCENARIO INTERNAZIONALE E LO SCENARIO NAZIONALE. ....	7
1.1.1	<i>Scenario internazionale</i> .....	7
1.1.2	<i>Scenario nazionale</i> .....	9
1.2	IL CONTESTO REGIONALE .....	10
1.2.1	<i>Analisi demografica</i> .....	10
1.2.2	<i>L'economia regionale</i> .....	14
1.2.3	<i>Il digitale</i> .....	20
1.3	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO .....	21
1.3.1	<i>Organizzazione e risorse umane</i> .....	21
<b>2</b>	<b>IL QUADRO FINANZIARIO .....</b>	<b>24</b>
2.1	IL QUADRO FINANZIARIO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO .....	24
2.1.1	<i>Le spese del Settore Pubblico Allargato</i> .....	24
2.1.2	<i>Le entrate del Settore Pubblico Allargato</i> .....	26
2.2	IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE .....	28
2.2.1	<i>Le entrate</i> .....	28
2.2.2	<i>La spesa regionale</i> .....	34
2.2.3	<i>Il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2019 e l'impatto sul bilancio di previsione 2021-2023</i> 37	
2.2.4	<i>Il Bilancio consolidato</i> .....	37
2.2.5	<i>Indebitamento regionale e obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito Situazione debitoria della Regione Molise 2020 e triennio 2021-2023</i> .....	40
<b>3</b>	<b>STRUMENTI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI .....</b>	<b>54</b>
3.1	SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE: SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE DIGITALE ...	54
3.1.1	<i>Azioni per la semplificazione</i> .....	54
3.1.2	<i>La Transizione al digitale dell'ente Regione</i> .....	55
3.1.3	<i>Il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC)</i> .....	58
3.1.4	<i>La politica di coesione dell'Unione Europea. FESR E FSE+ - PROGRAMMAZIONE 2021-2027</i> .....	70
3.1.5	<i>La Politica Agricola Comunitaria (PAC) 2021-2027</i> .....	81
<b>4</b>	<b>LA STRATEGIA DI SVILUPPO: LE PRIORITÀ REGIONALI .....</b>	<b>85</b>
4.1	AMBITO ECONOMICO PRODUTTIVO.....	85
4.1.1	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Creare le condizioni economiche, finanziarie e amministrative per lo sviluppo delle imprese regionali e per l'attrazione di investimenti. - Istituzione della Zona Economica Speciale Adriatica Interregionale nelle Regioni Puglia e Molise (ZES)</i> .....	85
4.1.2	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere l'innovazione per la competitività del sistema produttivo regionale</i> .....	87
4.1.3	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Rilanciare i distretti produttivi dell'area di crisi complessa</i> .....	92
4.1.4	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese</i> .....	93
4.1.5	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Sviluppare e valorizzare i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura</i> .....	94
4.1.6	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Potenziare le politiche per l'istruzione, la formazione e l'occupabilità</i> .....	97
4.1.7	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il lavoro e per l'occupazione</i> .....	100
4.1.8	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Sviluppo, competitività e inclusione delle aree interne</i> .....	103
4.1.9	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Sviluppo, competitività e valorizzazione delle aree urbane</i> .....	107
4.2	AMBITO SANITÀ E SOCIALE.....	112
4.2.1	<i>PRIORITÀ REGIONALE – Potenziare l'offerta sanitaria</i> .....	112



4.2.2	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Promuovere il benessere della popolazione e dell'inclusione sociale</i> .....	115
4.2.3	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Politiche per la casa e housing sociale</i> .....	116
4.3	AMBITO CULTURA TURISMO E SPORT.....	119
4.3.1	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Innovare il sistema dell'offerta turistica e culturale molisana</i> .....	119
4.3.2	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Promuovere lo sport come valore della persona e del territorio</i> .....	123
4.4	AMBITO AMBIENTE E TERRITORIO.....	125
4.4.1	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Tutelare e preservare la salubrità ambientale</i> .....	125
4.4.2	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Difendere e mettere in sicurezza il territorio</i> .....	126
4.4.3	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Rendere il territorio regionale accessibile, fruibile ed interconnesso</i> .....	129
4.4.4	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Tutelare e valorizzare le risorse naturali</i> .....	132
4.4.5	PRIORITÀ REGIONALE – <i>Potenziare il sistema di Protezione Civile</i> .....	135
4.5	QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE INIZIATIVE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2021-2023.....	137
4.5.1	<i>Le iniziative di governo in Missioni e Programmi del Bilancio Regionale</i> .....	137
4.5.2	<i>Le iniziative di governo, in numero, riepilogate per missioni e programmi del bilancio regionale (ex Allegato n. 14 al D.Lgs 118/2011 )</i> .....	145
<b>5</b>	<b>INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE</b> .....	<b>147</b>
5.1	INDIRIZZI STRATEGICI GENERALI .....	147
5.2	INDIRIZZI STRATEGICI SPECIFICI .....	147
5.2.1	<i>Finmolise Spa</i> .....	147
5.2.2	<i>Sviluppo Italia Molise Spa</i> .....	147
5.2.3	<i>Molise Dati Spa</i> .....	148
5.2.4	<i>Funivie del Molise S.p.A.</i> .....	149
5.2.5	<i>Sviluppo Montagna Molisana spa</i> .....	149



## **1 CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.**

### **1.1 Il contesto esterno: lo scenario internazionale e lo scenario nazionale.**

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, è uno strumento di programmazione generale che descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale e le politiche da adottare e i relativi obiettivi da perseguire.

Il DEFR costituisce, con i suoi contenuti, la base di riferimento per l'intera azione amministrativa, lo strumento a supporto del processo di previsione e la guida l'azione della Regione.

Le scelte dell'amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale.

Partendo da tale considerazione e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020, viene descritto di seguito il contesto in cui si trova ad agire l'Amministrazione Regionale.

Il DEFR del 2021 è inevitabilmente condizionato dall'emergenza sanitaria ed economica creata dall'epidemia COVID-19 che ha duramente colpito il mondo, il nostro Paese, la nostra Regione e mette in evidenza le principali azioni e le misure di contrasto che sono state adottate nei primi mesi dell'anno 2020 per affrontare l'emergenza sanitaria.

La pandemia da COVID-19 che ha colpito il mondo, e prima e più duramente l'Italia, ha sconvolto programmi e previsioni. Il *lockdown* cui siamo stati costretti ha inciso non solo sulla produzione e sui consumi, ma anche sullo spostamento delle merci e delle persone in modo impensabile in epoca di globalizzazione tanto sul fronte dell'impatto subito, quanto su quello della reazione necessaria. Nel breve termine sono state assunte decisioni per molti anni rinviate: l'Europa sta reagendo con misure eccezionali, inedite per natura e per portata, così come pure il nostro Paese.

A livello europeo, la sinergia tra il bilancio a lungo termine dell'UE e lo strumento temporaneo *Next Generation EU* (NG EU), che integra il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari per reagire alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria e favorire la ripresa, persegue l'obiettivo di un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Il Governo italiano e gli altri Stati membri, potranno cogliere le opportunità di *Next Generation* mediante la presentazione di propri Piani per la ripresa e la resilienza (PNRR). Il Piano italiano, chiamato *Next Generation Italia*, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021. Inviato al Parlamento e sulla base del dialogo aperto con la Commissione Europea sarà messo a punto nella versione definitiva.

L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano, condivisa a livello europeo, è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Il Piano nazionale di ripartenza e resilienza costituisce un'occasione per ridurre il disequilibrio tra i territori e per contrastare gli effetti del divario sociale. Per questo è di fondamentale importanza adottare criteri di ripartizione delle risorse, in ambito nazionale, che non si incentrino sul mero criterio demografico fra Centro-nord e Mezzogiorno.

#### **1.1.1 Scenario internazionale**

L'economia mondiale ha subito un rallentamento iniziato già da 2018 e ha registrato un tasso di crescita più debole dell'ultimo decennio, passando dal 3,6% al 2,9%, per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali e della crescente incertezza a livello globale.



Le previsioni del Fondo Monetario internazionale pubblicate a gennaio 2020 – e quindi in un momento antecedente l'epidemia di Covid-19 - vedevano una crescita globale dal 2,9% stimato nel 2019 al 3,3% nel 2020 e al 3,4% nel 2021 (Tab. 1)<sup>1</sup>.

La revisione verso il basso rispetto alle stime dell'ottobre 2019 derivava principalmente da shock negativi sull'attività economica nei mercati di alcune economie emergenti, in particolare l'India - caratterizzata da carenza di manodopera qualificata dovuta alla scarsa istruzione, burocrazia farraginosa, infrastrutture carenti, settore agricolo sottosviluppato - che hanno portato ad una rettifica delle prospettive di crescita nel triennio. In alcuni casi, questa riconsiderazione rifletteva anche l'impatto di maggiori disordini sociali. Tuttavia, tale trend era contrastato dal fatto che l'attività produttiva e il commercio globale avevano ormai raggiunto il loro punto di minimo e quindi non si poteva che avere un'inversione di tendenza, oltre che dall'ampio spostamento verso una politica monetaria accomodante, dalle notizie favorevoli, ancorché intermittenti, sui negoziati commerciali tra Usa e Cina e dai minori timori legati alla Brexit. I rischi al ribasso, tuttavia, rimanevano importanti, a causa delle crescenti tensioni geopolitiche, in particolare tra gli Stati Uniti e l'Iran, che avevano peggiorato ulteriormente le relazioni tra gli Stati Uniti e i suoi partner commerciali ed esacerbato gli attriti economici tra altri paesi. Il concretizzarsi di questi rischi avrebbe potuto portare la crescita globale al di sotto della previsione.

**Tab. 1.1.1 Andamento Prodotto Interno Lordo**

(variazione percentuale annua)			
Riferimento territoriale	2019	Previsione	
		2020	2021
Mondo	2,9	3,3	3,4
Economie avanzate	1,7	1,6	1,6
Stati Uniti	2,3	2,0	1,7
Area Euro	1,2	1,3	1,4
Giappone	1,0	0,7	0,5
Altre economie avanzate	1,5	1,9	2,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3,7	4,4	4,6
Cina	6,1	6,0	5,8

*FONTE: FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE*

Su tale situazione si è innestata la crisi determinata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19, iniziata nella provincia cinese dell'Hubei.

La severità delle misure di contenimento e la loro composizione sono state diverse tra paesi, specialmente in ragione della gravità del quadro epidemiologico, ma anche delle scelte operate dai rispettivi governi. Nella maggior parte dei casi le misure hanno puntato in primo luogo a ridurre il numero di contatti nella popolazione (limitazioni ai movimenti e ai viaggi nazionali e internazionali, chiusura delle scuole e di attività produttive, distanziamento interpersonale); in alcuni paesi, come la Corea del Sud e il Giappone, si è fatto maggiore ricorso a procedure diagnostiche, sia per rilevare eventuali casi di contagio, sia per arginarne tempestivamente la diffusione.

<sup>1</sup> Fonte: Fondo Monetario Internazionale



Queste misure sono state in generale in grado di interrompere l'aumento esponenziale dell'epidemia.

In gran parte dei paesi e quasi senza eccezioni nella UE il numero di nuovi casi giornalieri ha iniziato a diminuire entro tre settimane dall'introduzione delle misure di contenimento. Negli Stati Uniti, dopo il calo iniziato nel mese di aprile, il numero di nuovi casi ha ripreso a salire in giugno, con una distribuzione geografica non omogenea. La curva dei contagi non sembra avere ancora raggiunto il picco in diversi paesi, tra cui il Brasile, l'India, il Messico e il Sudafrica.

Le misure di contenimento hanno avuto un forte impatto sull'attività economica e sul commercio globale. Una sostanziale caduta dell'attività si è però verificata anche dove sono state adottate restrizioni più moderate, come in Svezia. Nel primo trimestre gli scambi internazionali si sono ridotti di oltre l'11% in ragione d'anno.

La rapida diffusione a livello globale e i primi effetti sull'economia emergono chiaramente dalle indagini congiunturali che chiudono il primo trimestre dell'anno. L'attività produttiva ha subito un crollo senza precedenti in marzo, quando l'epidemia da coronavirus si è intensificata. L'andamento negativo è il risultato della grave flessione nel settore terziario, maggiormente colpito dalle misure di chiusura delle attività commerciali e dal distanziamento sociale della popolazione, con effetti di quasi blocco anche sulla domanda.

Le politiche fiscali adottate dalle principali economie mondiali stanno rappresentando un ingente sforzo dei governi per proteggere i propri sistemi produttivi e tutelare il lavoro e i redditi dei propri cittadini, messi a rischio dall'inevitabile impatto delle misure di contenimento alla diffusione del virus che si è reso necessario assumere.

Nel complesso, in un contesto simile, grava un'elevata incertezza che rende assai difficile qualunque previsione anche nel breve periodo.

Nel mese di aprile gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedevano una decrescita del PIL mondiale nel 2020 di 3 punti percentuali, e questo nell'ipotesi in cui l'emergenza sanitaria si fosse attenuata nel giro di poche settimane, e comunque esaurita entro il primo semestre 2020. La Commissione Europea (CE), nel mese di maggio, prevedeva una decrescita leggermente superiore, pari a 3,5 punti percentuali. Più recentemente, a fine giugno, il FMI ha formulato previsioni più pessimiste, secondo cui il calo del PIL a livello mondiale potrebbe sfiorare il 5%. Sulla base di queste previsioni, il PIL mondiale, in termini reali, dovrebbe scendere da circa 90 mila miliardi di dollari nel 2019 a meno di 88 mila miliardi nel 2020, secondo le previsioni più ottimiste, e a poco più di 85 mila miliardi in base a quelle più pessimiste. Anche l'Ocse ha formulato nel mese di giugno previsioni molto più pessimistiche di quelle precedenti.

Lo scenario di previsione di ottobre del Fondo Monetario Internazionale ha confermato la portata della crisi, individuata già nello scenario di aprile. Escludendo il crollo causato dalla II guerra mondiale, si tratta quindi della più profonda contrazione economica verificatasi nella storia recente in tempo di pace.

### 1.1.2 Scenario nazionale

Nel DEF 2020, presentato dal Governo in forma semplificata il 24 aprile, viene ipotizzato per il 2020 un calo del PIL dell'8% per il nostro Paese. In realtà, l'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è molto elevata, come precedentemente osservato. Diventa pertanto estremamente arduo formulare previsioni macroeconomiche sulla base dei modelli tradizionali.

Le stime del DEF, come quelle di altri Enti o Istituti di ricerca, rappresentano quindi analisi di scenario, basate su valutazioni inevitabilmente congetturali dell'impatto economico della pandemia, e quindi in una certa misura soggettive.



In base alle informazioni disponibili la caduta del prodotto si sarebbe accentuata nel complesso del secondo trimestre, quando è valutabile attorno al 10 per cento. Ciò riflette in particolare l'andamento molto sfavorevole in aprile; a partire da maggio l'attività produttiva ha mostrato segnali di recupero, pur se ancora parziale e disomogeneo.

Nel primo trimestre il prodotto è diminuito del 5,3%. Vi ha contribuito soprattutto la contrazione della domanda interna, particolarmente marcata per la spesa delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi. Anche l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato negativo, in conseguenza di una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso in tutti i settori, specialmente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

L'attività economica nel secondo trimestre ha risentito in misura marcata degli effetti della pandemia.

I provvedimenti di contenimento adottati dal Governo con il DPCM del 22 marzo 2020 hanno comportato, per l'intero mese di aprile, la chiusura di attività definite "non essenziali", che rappresentano circa un terzo del valore aggiunto totale; dall'inizio di maggio la quota di attività sospese è progressivamente diminuita e si è quasi azzerata in giugno. I modelli della Banca d'Italia indicano che nella media del secondo trimestre la contrazione del PIL sarebbe stata più pronunciata rispetto al periodo precedente. Previsioni non confortanti riguardano anche il deficit e il debito pubblico. Lo scenario di previsione, in questo contesto, è eccezionalmente ampio: la variazione del PIL oscilla, tra le diverse previsioni, tra -9 e -14 punti percentuali per quest'anno e tra +4,8 e +7,7 punti percentuali per il prossimo (Tab.1.1.2)<sup>2</sup>.

**Tab. 1.1.2 Tasso di crescita del PIL Italia**

<i>(previsioni variazioni percentuali)</i>			
Anno	FMI	CE	OCSE
2018	0,8	0,8	0,7
2019	0,3	0,3	0,3
2020	-9,1	-9,5	-11,3
2021	4,8	6,5	7,7

## 1.2 Il contesto regionale

### 1.2.1 Analisi demografica

La popolazione totale residente in Molise al 1° gennaio 2020 ammontava a 302.265 abitanti, di cui 148.764 maschi (49,2% del totale) e 153.501 femmine (50,8% del totale), in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (variazione assoluta pari a -3.352 e variazione percentuale -1,10%).

Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente in Molise dal 31 dicembre di ogni anno dal 2001 al 2019<sup>3</sup>:

<sup>2</sup> Fonte: *World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (FMI – aprile 2019) e Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)*.

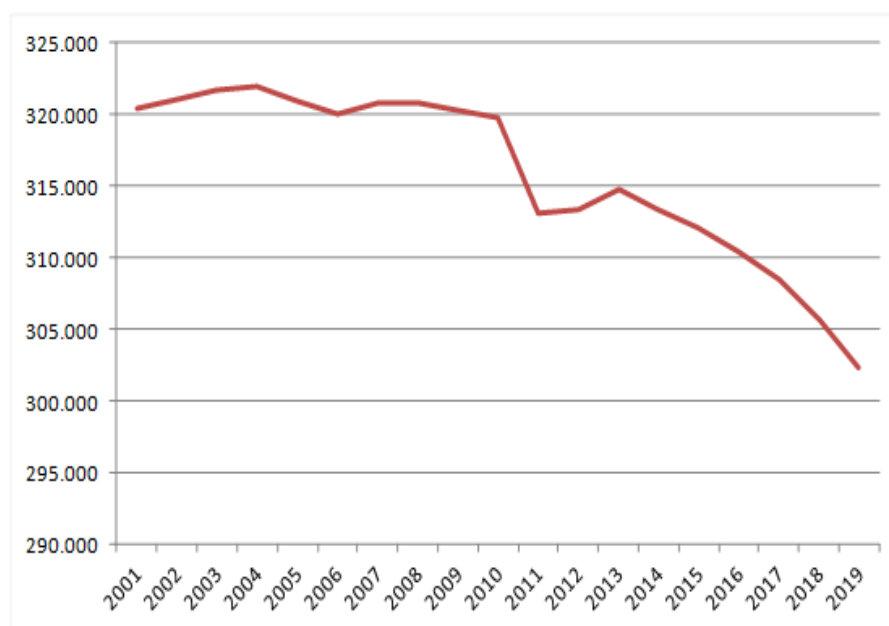
<sup>3</sup> Fonte: *Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno*



Grafico 1.2.1 Serie storica della popolazione residente in Molise

Gli stranieri residenti nel Molise al 31 dicembre 2019 sono 13.145 e rappresentano il 4,3% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,1%) e dall'Albania (5,9%).




**Tab. 1.2.1 Andamento della popolazione residente in Molise<sup>4</sup>**

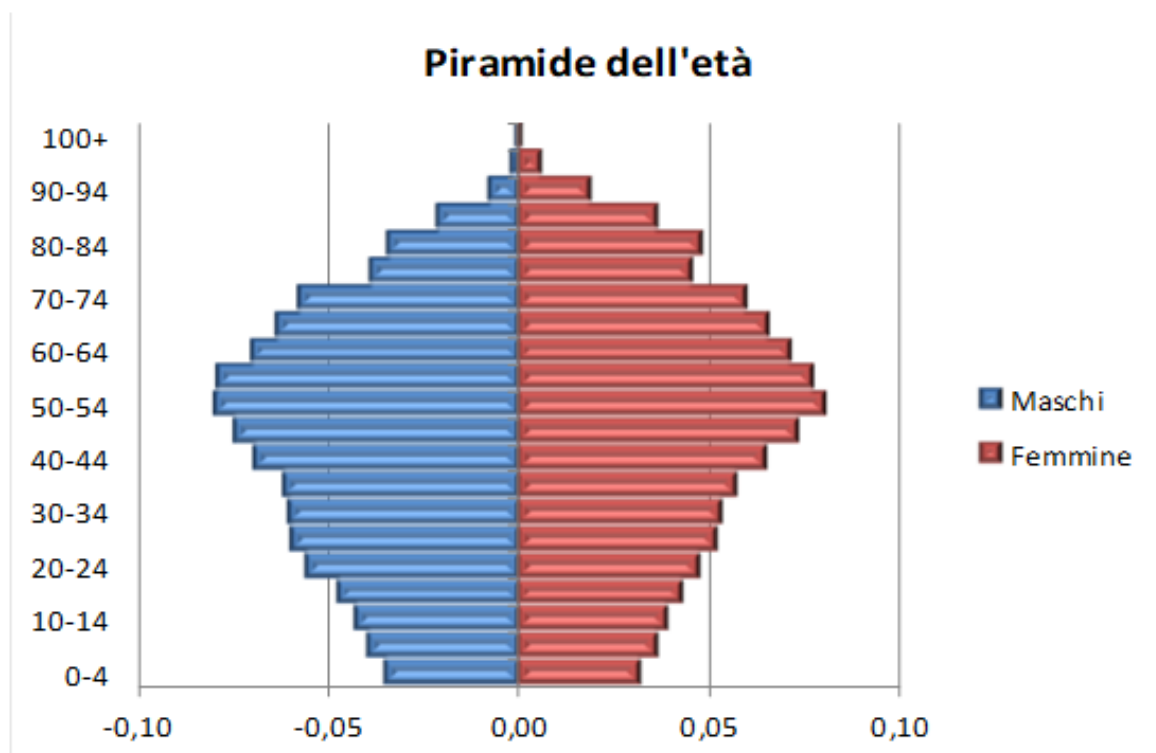
Anno	Popolazione	Variazione	Variazione	Numero	Media componenti
	residente	assoluta	percentuale	Famiglie	per famiglia
2001	320.467	-	-	-	-
2002	321.047	580	0,18%	-	-
2003	321.697	650	0,20%	122.982	2,61
2004	321.953	256	0,08%	123.710	2,59
2005	320.907	-1.046	-0,32%	124.084	2,58
2006	320.074	-833	-0,26%	124.903	2,55
2007	320.838	764	0,24%	125.924	2,54
2008	320.795	-43	-0,01%	127.310	2,51
2009	320.229	-566	-0,18%	128.692	2,48
2010	319.780	-449	-0,14%	129.410	2,46
2011	313.145	-6.635	-2,07%	130.387	2,39
2012	313.341	196	0,06%	131.059	2,38
2013	314.725	1.384	0,44%	131.216	2,39
2014	313.348	-1.377	-0,44%	131.108	2,38
2015	312.027	-1.321	-0,42%	131.257	2,36
2016	310.449	-1.578	-0,51%	131.109	2,35
2017	308.493	-1.956	-0,63%	130.961	2,33
2018	305.617	-2.876	-0,93%	130.959	2,31
2019	302.265	-3.352	-1,10%	131.325	2,28

 CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo Partenza N. 2822/2021 del 07-05-2021  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

<sup>4</sup> Fonte: *Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno*



Grafico 1.2.2 Distribuzione della popolazione residente per sesso e per età



Tab. 1.2.2 Distribuzione della popolazione residente per sesso e per età

Età	Maschi	Femmine	Totale	Totale %
0-4	5.180	4.868	10.048	3,32%
5-9	5.930	5.492	11.422	3,78%
10-14	6.412	5.930	12.342	4,08%
15-19	7.030	6.498	13.528	4,48%
20-24	8.258	7.237	15.495	5,13%
25-29	8.890	7.957	16.847	5,57%
30-34	8.938	8.139	17.077	5,65%
35-39	9.178	8.677	17.855	5,91%
40-44	10.288	9.903	20.191	6,68%
45-49	11.119	11.174	22.293	7,38%
50-54	11.799	12.284	24.083	7,97%
55-59	11.758	11.805	23.563	7,80%
60-64	10.398	10.873	21.271	7,04%



Età	Maschi	Femmine	Totale	Totale %
<b>65-69</b>	9.435	10.009	19.444	6,43%
<b>70-74</b>	8.620	9.158	17.778	5,88%
<b>75-79</b>	5.746	6.920	12.666	4,19%
<b>80-84</b>	5.135	7.282	12.417	4,11%
<b>85-89</b>	3.191	5.521	8.712	2,88%
<b>90-94</b>	1.160	2.816	3.976	1,32%
<b>95-99</b>	275	866	1.141	0,38%
<b>100+</b>	24	92	116	0,04%

La struttura per età della popolazione residente in Molise appare molto sbilanciata verso i 50-59 anni di età e, in particolare, la fascia di età 50-54 risulta la più consistente. Continua ad emergere la maggiore longevità femminile degli ultra-sessantenni.

La popolazione in età scolastica rappresenta il 15,66% del totale.

Negli ultimi dieci anni, l'indice di vecchiaia (il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) è passato da 353,3 (nel 2010) a 590,0 (nel 2020) e l'età media è passata da 49,3 a 55,5 (+12,58%).

### 1.2.2 L'economia regionale<sup>5</sup>

L'emergenza Covid-19 ha causato in Italia un brusco deterioramento del quadro congiunturale: già nel primo trimestre del 2020 si è registrata una forte caduta del PIL (-5,4 per cento sul trimestre corrispondente). Secondo le stime basate sul nostro indicatore ITER, nel Mezzogiorno l'attività si sarebbe ridotta in misura lievemente inferiore.

La crisi pandemica ha colpito l'economia del Molise in una fase di rallentamento: in base alle stime di Prometeia, nel 2019 il PIL regionale sarebbe cresciuto dello 0,7 per cento, mezzo punto in meno dell'anno precedente. Nostre stime indicano tuttavia che l'impatto della crisi in Molise, come nel resto del Mezzogiorno, sarà minore che nella media nazionale.

La crisi globale innescata nel 2020 dalla pandemia di Covid-19 ha determinato anche in Molise un brusco deterioramento del quadro economico. Secondo le ultime previsioni fornite da Svimez, nel corso dell'anno il prodotto interno della regione si ridurrà di oltre il 10 per cento. Le limitazioni alle attività economiche dovute all'emergenza sanitaria hanno indotto nel primo semestre un forte calo della domanda interna, non compensato dalla crescita delle esportazioni sospinte dall'*automotive* e dall'alimentare. Come per l'intero Paese, nel corso dei mesi estivi sono emersi segnali di un parziale recupero dei livelli di attività ma l'evoluzione della situazione economica appare condizionata, soprattutto nel comparto dei servizi, dal recente peggioramento del quadro epidemiologico.

Nel settore industriale, nonostante il migliore clima di fiducia riscontrato nel terzo trimestre, il sondaggio condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende con sede in Molise ha rilevato un diffuso calo delle vendite nei primi nove mesi dell'anno e una spesa per investimenti nel complesso debole; le previsioni a breve termine sono state prudenti, mostrando una sostanziale eguaglianza tra la quota di aziende che si attende un'ulteriore flessione del fatturato e quella che ne prefigura un incremento.

Il settore delle costruzioni ha riportato un marcato calo delle ore lavorate e del valore della produzione mentre nel terziario i segnali di recupero emersi nei mesi estivi, che hanno interessato anche

<sup>5</sup> Fonte: Rapporto annuale Banca d'Italia



commercio e turismo, non hanno compensato la riduzione dell'attività dovuta al calo generalizzato dei consumi.

Nel mercato del lavoro il numero di occupati è tornato a diminuire, interrompendo il moderato recupero dello scorso biennio, con effetti più rilevanti per i lavoratori con contratto a termine e per quelli impiegati nel terziario; le difficoltà nella ricerca di un impiego hanno inoltre influito negativamente sulla partecipazione al mercato del lavoro.

Le ore autorizzate di cassa integrazione sono fortemente cresciute, attestandosi su livelli eccezionalmente elevati soprattutto nei mesi di aprile e maggio; anche il ricorso agli altri strumenti di sostegno del reddito delle famiglie è aumentato significativamente.

Nel mercato del credito le dinamiche in atto nell'ultimo quinquennio sono state profondamente modificate dal mutato contesto economico. I prestiti alle imprese sono tornati ad aumentare in misura sostenuta per effetto della crescente domanda di credito, volta a finanziare il capitale circolante e la ristrutturazione di posizioni in essere, e dell'allentamento delle politiche di offerta, favorito dalle misure di facilitazione dell'accesso al credito; si è invece sensibilmente attenuata nei primi sei mesi dell'anno l'espansione dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie, per via della brusca interruzione della crescita del credito al consumo e del rallentamento di quella dei mutui. La qualità del credito è rimasta pressoché invariata grazie soprattutto alle moratorie sui prestiti e alle misure di sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività delle imprese. La raccolta bancaria è stata alimentata dalla crescita dei depositi di famiglie e imprese residenti in regione, sospinta dalla maggiore propensione al risparmio a scopo precauzionale.

### ***Le imprese***

Nell'industria l'indagine annuale della Banca d'Italia condotta su un campione di imprese molisane evidenzia per il 2019 una stagnazione delle vendite, penalizzate dalla debole dinamica della domanda interna, mentre quella estera si è confermata più vivace, favorendo l'espansione delle esportazioni regionali. Gli investimenti hanno stentato a riavviarsi e la nostra indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus ha rilevato una revisione al ribasso dei piani per l'anno in corso. Le imprese hanno inoltre segnalato sin dalle prime fasi dell'emergenza un significativo calo della domanda interna, oltre a difficoltà logistiche e rallentamenti negli approvvigionamenti che hanno ostacolato la produzione. In risposta all'emergenza sono state previste rimodulazioni delle prestazioni lavorative dei dipendenti, in termini quantitativi ma anche attraverso il ricorso al lavoro agile.

Il settore delle costruzioni ha mostrato nel 2019 una moderata ripresa dell'attività, favorita dal progressivo recupero delle transazioni sul mercato immobiliare. L'incremento del valore della produzione, segnalato anche dalla nostra indagine sulle imprese del settore, si è associato a un aumento delle ore lavorate nell'edilizia. Per l'anno in corso la produzione potrebbe risentire della temporanea chiusura dei cantieri disposta a seguito dell'emergenza sanitaria.

Nei servizi l'attività ha rallentato, anche per effetto dell'indebolimento dei consumi nel comparto del commercio. Le attività di alloggio e ristorazione, già penalizzate dal calo di presenze negli esercizi ricettivi dello scorso anno, sono tra le più esposte agli effetti delle misure di contenimento della pandemia. Le limitazioni imposte alla mobilità hanno inciso in modo diretto anche sul settore dei trasporti.

Il tessuto produttivo regionale affronta tuttavia questa fase critica in condizioni economiche e finanziarie migliori rispetto al passato. La crisi avviata nel 2008 ha generato un processo di selezione, provocando l'uscita dal mercato delle imprese più fragili, mentre la successiva fase di ripresa ha favorito il recupero della redditività aziendale e la riduzione del grado di indebitamento. Questi fattori hanno contribuito ad accrescere la resilienza del sistema produttivo, nel complesso più preparato ad affrontare condizioni economiche avverse rispetto al passato.

Dopo la drastica riduzione dell'attività industriale dovuta alla diffusione della pandemia di Covid-19 e alle conseguenti misure di contenimento del contagio, nel corso del terzo trimestre sono emersi in Molise, come nell'insieme delle regioni meridionali, segnali di un parziale recupero della fiducia delle imprese operanti nel settore.



Nel Mezzogiorno, i giudizi espressi dagli imprenditori nell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere dell'Istat, dopo il minimo storico raggiunto in maggio, sono gradualmente migliorati nei mesi successivi con il riavvio delle attività "non essenziali" sospese dal Governo con il DPCM del 22 marzo scorso, pur rimanendo su livelli ancora inferiori alla media del 2019.

Nel sondaggio della Banca d'Italia condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese molisane con più di 20 addetti, circa i due terzi delle aziende ha dichiarato di avere subito un calo del fatturato nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali indicazioni, seppure in prevalenza negative, appaiono comunque migliori rispetto alle previsioni sull'andamento del primo semestre, formulate dagli stessi imprenditori tra marzo e maggio nell'ambito della rilevazione sui primi effetti della pandemia. Con riferimento alle aspettative a breve termine, la quota di imprese che ha indicato una crescita del fatturato nei successivi sei mesi, pari a circa il 30 per cento del campione, ha sostanzialmente eguagliato quella associata a previsioni di riduzione.

L'accumulazione di capitale è rimasta debole. Per la maggior parte delle aziende la spesa per investimenti del 2020 risultava in linea con i piani programmati alla fine dello scorso anno, su valori analoghi ai bassi livelli del 2019; la quota di imprese che ha indicato un calo rispetto alla programmazione, pari a poco più di un quinto, ha eguagliato quella delle imprese con investimenti in aumento. Nell'orientamento degli imprenditori sono comunque prevalse previsioni di un incremento della spesa nel 2021.

Nel settore delle costruzioni, si è interrotto il moderato recupero registrato nel 2019. Sulla base dei dati forniti dalle casse edili molisane, nei primi otto mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite complessivamente di circa un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; su tale andamento ha inciso soprattutto la netta caduta rilevata nel bimestre marzo-aprile a seguito del blocco dei cantieri<sup>6</sup>.

Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con sede in regione e con almeno 10 addetti ha confermato un diffuso calo del valore della produzione, che ha riguardato sia il comparto delle opere pubbliche sia quello residenziale. Per il prossimo anno, tuttavia, sono prevalse tra gli imprenditori previsioni di un ritorno alla crescita dei livelli di attività.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre dell'anno il numero di compravendite di abitazioni si è ridotto di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2019, collocandosi su un livello storicamente basso; su tale dinamica ha influito soprattutto l'intenso calo registrato tra aprile e giugno (-39,5 per cento sul periodo corrispondente). Anche nel mercato degli immobili non residenziali la flessione delle compravendite del primo semestre è stata rilevante (-34,9 per cento).

Nella prima metà del 2020 le limitazioni alla mobilità delle persone e all'esercizio delle attività economiche hanno determinato un forte peggioramento del quadro congiunturale del comparto, mitigato solo in parte dai segnali di recupero emersi nel corso dell'estate.

Il commercio ha risentito del calo dei consumi delle famiglie. Secondo i dati dell'ANFIA nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di nuove autovetture sono diminuite del 35,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (-34,2 in Italia), malgrado il recupero registrato in agosto e settembre per effetto dell'introduzione degli incentivi governativi per l'acquisto di modelli a bassa emissione; le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri, anch'esse in ripresa nel corso del terzo trimestre, sono complessivamente diminuite del 23,8 per cento (-22,2 in Italia).

Nel comparto turistico gli arrivi e le presenze in Molise sono sensibilmente diminuiti nei primi otto mesi dell'anno; al drastico calo registrato tra marzo e giugno è seguito tuttavia un parziale recupero dei flussi turistici nel bimestre successivo, nel corso del quale sono stati riportati in entrambe le province risultati migliori rispetto all'anno precedente.

Nel settore dei trasporti, tra gennaio e agosto i flussi di merci e di passeggeri nel porto di Termoli si sono ridotti rispettivamente del 16,6 e del 16,0 per cento, nonostante i segnali di miglioramento emersi nel corso dell'estate. In base ai dati dell'ANAS, la flessione del traffico di veicoli pesanti sulla rete stradale della regione, particolarmente intensa in aprile (-46,0 per cento rispetto ad aprile 2019), si è

<sup>6</sup> Fonte: Elaborazioni su dati delle casse edili e OMI



progressivamente attenuata nei mesi successivi fino ad interrompersi in agosto, quando l'incremento rispetto al mese corrispondente è stato di circa 2 punti percentuali.

Nel primo semestre del 2020 il numero delle imprese attive in Molise ha continuato a ridursi, per effetto soprattutto del calo delle nuove iscrizioni: alla fine di giugno le imprese attive risultavano in diminuzione dell'1,0 per cento rispetto allo stesso mese del 2019, a fronte di un calo più contenuto in Italia (-0,2) e di una lieve crescita nel Mezzogiorno (0,4). La riduzione rilevata in regione ha riguardato in particolare il settore agricolo e quello commerciale, a fronte dell'incremento del numero di aziende attive nel comparto finanziario e dei servizi alle imprese.

Nel primo semestre del 2020 il valore a prezzi correnti delle esportazioni molisane è cresciuto del 30,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto all'Italia e al Mezzogiorno. L'incremento è stato alimentato soprattutto dalle vendite nel primo trimestre del settore dei mezzi di trasporto (comprendente parti e motori per autoveicoli) che rappresentano oltre la metà delle esportazioni regionali. Per l'insieme degli altri comparti le vendite all'estero sono cresciute del 7,1 per cento, grazie soprattutto al buon andamento dei prodotti alimentari, in crescita del 41,5 per cento, che ha più che compensato il forte calo di quelli chimici rilevato tra aprile e giugno. Tra i mercati di sbocco, sono fortemente aumentate le vendite negli Stati Uniti, trainate dai settori dell'*automotive* e dell'alimentare; si è invece ridotto l'export verso i paesi dell'Unione europea, risentendo della flessione delle vendite di prodotti chimici.

Le limitazioni alle attività economiche connesse con l'insorgere della pandemia hanno determinato, a partire dallo scorso marzo, un forte incremento del fabbisogno finanziario delle imprese, cui sono seguite diverse forme di intervento pubblico per sostenere la liquidità del settore produttivo, adottate a livello nazionale e regionale. Nell'ambito delle garanzie statali, tra il 17 marzo (data di entrata in vigore del decreto "cura Italia") e il 18 settembre, sono state accolte dal Fondo centrale di garanzia circa 4.800 domande provenienti da imprese molisane (oltre 17 volte quelle accolte nello stesso periodo del 2019), per un ammontare di finanziamenti di quasi 200 milioni di euro (erano poco più di 40 nel corrispondente periodo del 2019). Circa il 40 per cento degli importi e il 90 per cento delle operazioni è riconducibile alle garanzie per prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite aumentato a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) e pienamente garantiti dallo Stato secondo quanto previsto dall'art. 13, lettera m, del decreto "liquidità"; tali garanzie sono state utilizzate prevalentemente dalle imprese del terziario, alle quali sono stati erogati quasi i tre quarti dell'importo, a fronte del 12 e del 14 per cento destinati rispettivamente alle imprese dell'industria e delle costruzioni.

### ***Il mercato del lavoro***

Nel 2019 l'occupazione è cresciuta, sebbene in misura attenuata rispetto all'anno precedente. L'emergenza sanitaria ha prodotto notevoli effetti sul mercato del lavoro: secondo le stime dell'Istat, oltre il 30 per cento dei lavoratori molisani è impiegato nei settori temporaneamente sospesi, una quota di poco inferiore alla media italiana. I dati preliminari sul 2020 (disponibili fino al 23 aprile) mostrano un forte calo delle assunzioni nel settore privato, concentrato nella seconda parte del periodo osservato.

La componente del lavoro autonomo assume in regione un peso più elevato rispetto all'Italia: a questa e ad alcune categorie di lavoratori dipendenti, tradizionalmente meno coperte dagli ammortizzatori sociali, sono stati destinati specifici interventi di sostegno. Tra le misure adottate figurano l'erogazione di un'indennità temporanea dal mese di marzo, inizialmente prevista di 600 euro, e l'estensione della Cassa integrazione guadagni ai dipendenti in settori che non rientrano negli interventi ordinari. Nei primi quattro mesi del 2020 le ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate si sono quadruplicate, per effetto del netto incremento registrato in aprile.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi sei mesi del 2020 l'occupazione è mediamente diminuita in Molise dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un calo meno intenso rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (dove gli occupati si sono ridotti



rispettivamente dell'1,7 e del 2,6 per cento) e concentrato nel secondo trimestre dell'anno come nelle aree di confronto.

La riduzione degli occupati ha riguardato il lavoro autonomo e, tra i principali comparti, le costruzioni e il terziario, con un calo più accentuato per le attività commerciali, alberghiere e della ristorazione, maggiormente colpite dagli effetti della pandemia. Tra gli occupati, inoltre, le ore lavorate pro capite si sono ridotte di quasi il 20 per cento rispetto al primo semestre del 2019 ed è aumentato il numero di lavoratori in part-time involontario.

Con riferimento ai dipendenti del settore privato, secondo i dati amministrativi dell'INPS, il saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni lavorative nel primo semestre dell'anno si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il peggioramento ha interessato in particolare le posizioni a termine, per le quali il saldo è divenuto negativo a causa soprattutto del calo delle attivazioni; le assunzioni nette a tempo indeterminato sono invece lievemente cresciute, per effetto delle minori cessazioni connesse con la sospensione dei licenziamenti. Nel complesso, l'andamento delle attivazioni nette è peggiorato soprattutto per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, più frequentemente assunti con contratti a termine, e per le lavoratrici.

Il tasso di occupazione è lievemente aumentato a causa del calo della popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni).

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è fortemente aumentato, portandosi nei primi nove mesi del 2020 su livelli di quasi sei volte superiori a quelli del corrispondente periodo dello scorso anno, a seguito dei provvedimenti straordinari di integrazione salariale volti ad attenuare le ricadute della pandemia sull'occupazione. Quasi un quarto degli interventi è riferibile alla componente in deroga prevista dal decreto "cura Italia" come forma di sostegno ai lavoratori che non avevano accesso agli strumenti ordinari. Gli interventi emergenziali di integrazione salariale hanno riguardato anche i fondi di solidarietà; le ore di integrazione salariale per emergenza Covid-19 autorizzate attraverso questi ultimi hanno rappresentato circa il 19 per cento del totale. Secondo l'ultimo rapporto annuale dell'INPS, tra marzo e giugno i trattamenti di integrazione salariale associati all'emergenza sanitaria hanno interessato il 47,1 per cento dei lavoratori dipendenti e il 52,5 per cento delle imprese (rispettivamente, 40,5 e 54,4 in Italia).

### ***Le famiglie***

Nel 2019 la dinamica dei redditi delle famiglie molisane è rimasta positiva. Dopo la flessione causata dal periodo di crisi iniziato nel 2008, tuttavia, il recupero è stato più debole e discontinuo che nel resto del Paese. Le conseguenze della pandemia rischiano di invertire la tendenza osservata nell'ultimo biennio, quando erano emersi maggiori segnali di ripresa. Il valore pro capite della ricchezza, nonostante il progressivo incremento degli ultimi anni, si mantiene su livelli inferiori alla media nazionale; i possibili rischi di perdite dovute al calo dei corsi dei titoli rilevato nei mesi scorsi appaiono contenuti per via di una elevata incidenza di strumenti tradizionali, quali depositi bancari e risparmio postale, meno esposti alle turbolenze dei mercati.

Il basso livello di indebitamento e gli interventi di sostegno adottati dalle autorità possono contribuire ad attenuare gli effetti del calo del reddito disponibile sulla sostenibilità del debito delle famiglie. Nell'ultimo quinquennio la crescita del debito è stata più contenuta rispetto al Paese ed è stata alimentata soprattutto dal credito al consumo; sul debole andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni ha influito anche una sempre minore partecipazione della clientela più giovane al mercato dei mutui per la prima casa. Nei primi mesi del 2020 la dinamica del debito ha mostrato un sensibile rallentamento, che ha interessato sia i mutui sia il credito al consumo.

Secondo i dati dell'Istat, nel Mezzogiorno il clima di fiducia dei consumatori, già in lieve flessione nel corso del 2019, è fortemente peggiorato all'inizio del 2020, come nel resto del Paese, in concomitanza con il diffondersi dell'emergenza sanitaria; dopo il parziale recupero registrato nei mesi estivi, l'indicatore è tornato a diminuire nel bimestre settembre-ottobre, anche in connessione con il recente peggioramento del quadro epidemiologico. Per il Molise le più recenti stime di Confcommercio indicano una riduzione dei consumi nel 2020 di oltre 7 punti percentuali.



L'impatto del calo dell'occupazione sul reddito disponibile delle famiglie è stato in parte mitigato da un maggiore ricorso alle forme di intervento pubblico di sostegno al reddito. In base ai dati dell'INPS, tra gennaio e settembre circa 8.000 nuclei familiari residenti in Molise (pari al 6,2 per cento del totale) hanno percepito il Reddito o la Pensione di cittadinanza (RdC e PdC), in aumento di oltre un quarto rispetto al periodo compreso tra aprile e dicembre 2019; anche l'importo medio degli interventi è risultato in crescita (da 470 a 500 euro circa). Il DL 34/2020 (decreto "rilancio") ha inoltre introdotto il Reddito di emergenza (Rem) come misura straordinaria di sostegno al reddito per i nuclei familiari in difficoltà economica a seguito dell'emergenza da Covid-19: alla fine di luglio oltre 2.100 nuclei familiari molisani (l'1,6 per cento del totale) avevano usufruito di tale forma di aiuto, il cui importo medio era pari a circa 530 euro.

Nel primo semestre del 2020 si è sensibilmente ridimensionata la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie, passata, tra dicembre 2019 e giugno 2020, dal 2,7 allo 0,3 per cento sui 12 mesi; vi ha contribuito la brusca interruzione dell'espansione del credito al consumo, su cui ha pesato il calo della spesa delle famiglie nel corso della pandemia, e l'indebolimento della crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nel mercato dei mutui i flussi delle nuove erogazioni, in crescita nel primo trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2019, si sono lievemente ridotti nel secondo: nell'arco dei primi sei mesi dell'anno il calo è stato dell'1,3 per cento, concentrato nella componente a tasso variabile, il cui peso sulle nuove erogazioni è diminuito a circa un decimo; le surroghe e sostituzioni sono invece tornate a crescere dopo il sensibile calo dell'anno precedente. I tassi di interesse sono rimasti pressoché invariati, sui livelli minimi raggiunti alla fine dello scorso anno.

### **Il mercato del credito**

Dallo scorso marzo gli effetti della pandemia hanno condizionato l'operatività degli sportelli bancari, favorendo ancor più l'utilizzo dei canali telematici nell'interazione con la clientela, già in sensibile crescita negli ultimi anni. Nell'ultimo quinquennio, nonostante la fine della precedente fase recessiva, la crescita del credito bancario al settore privato è stata assai modesta, risentendo della dinamica negativa del credito alle imprese. Nell'aprile 2020, secondo dati ancora provvisori, la crescita dei prestiti al settore privato si è tuttavia interrotta.

Alla vigilia del nuovo scenario condizionato dalla pandemia, la rischiosità del credito si era già ridotta su livelli in linea con quelli precedenti l'avvio della crisi finanziaria globale; vi ha contribuito in larga parte il sensibile miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, che ha consentito di ridurre notevolmente il divario emerso negli anni della crisi con il resto del Paese. Negli ultimi anni, inoltre, i bilanci bancari hanno beneficiato dei più elevati tassi di copertura dei prestiti deteriorati e dell'intensificarsi delle operazioni di stralcio e cessione dei crediti in sofferenza.

A partire dal maggio scorso si è interrotta, dopo circa un quinquennio, la crescita del credito bancario alle famiglie mentre si è notevolmente rafforzata l'espansione dei prestiti al settore produttivo, per via dell'accresciuto fabbisogno di finanziamenti e dell'ampio utilizzo delle misure a sostegno della liquidità delle imprese (moratorie e garanzie su nuovi prestiti). Per il complesso del settore privato non finanziario, la crescita dei prestiti bancari si è attestata in giugno all'1,4 per cento (1,2 nel dicembre scorso). Il tasso di crescita, risultato inferiore alla media del Paese ma più elevato delle altre regioni meridionali, ha mostrato un ulteriore incremento nel corso dei mesi estivi, interamente riconducibile all'espansione dei prestiti alle imprese.

Secondo le informazioni fornite dall'indagine sull'andamento del credito a livello territoriale presso le principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), nel primo semestre del 2020 la domanda di prestiti da parte delle imprese è fortemente aumentata rispetto al semestre precedente; in particolare, è aumentato il fabbisogno di fondi per il finanziamento del capitale circolante e per la ristrutturazione di linee di debito pregresse. Nelle previsioni degli intermediari, l'espansione della domanda proseguirebbe anche nel secondo semestre dell'anno. Dal lato delle politiche di offerta, anche grazie alle misure governative di sostegno al credito e all'orientamento espansivo della politica monetaria, le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le imprese di



tutti i comparti produttivi; tale miglioramento si è manifestato principalmente in una riduzione degli spread e dei costi accessori e in un aumento delle quantità offerte.

Con riferimento alle famiglie, nella prima parte dell'anno le banche hanno rilevato un sensibile calo della domanda, che ha interessato soprattutto il credito al consumo a fronte di una riduzione più contenuta delle richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni. Le politiche di offerta hanno mostrato segnali di maggiore selettività per il credito al consumo mentre si sono mantenute sostanzialmente stabili su condizioni distese con riferimento ai mutui.

### **La finanza pubblica**

In risposta all'emergenza sanitaria, nei primi mesi dell'anno è stata ampliata anche in Molise la dotazione di posti letto nei reparti di malattie infettive e di terapia intensiva, così come la disponibilità di personale sanitario. Sono inoltre state adottate misure regionali per il sostegno di famiglie e imprese, finanziate anche con i fondi delle politiche di coesione.

All'inizio dello scorso anno gli enti territoriali molisani hanno rilevato nel complesso un disavanzo di bilancio, dovuto quasi interamente alla Regione, anche in connessione con il rimborso delle anticipazioni ricevute dallo Stato per il pagamento di debiti commerciali; le Province, così come la maggior parte dei Comuni, hanno invece conseguito un avanzo. Nel 2020, tuttavia, la situazione finanziaria degli enti locali molisani risentirà degli effetti economici della pandemia, per via delle minori entrate connesse con il calo dell'attività e delle maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza.

### **1.2.3 Il digitale**

I benchmark evidenziano un **generale ritardo nella diffusione delle tecnologie digitali** (testimoniato anche dall'indicatore aggregato "DESI regionale" elaborato da molti istituti), ma con alcune peculiarità:

- L'infrastrutturazione a **banda ultra larga** del territorio risulta ancora carente, a motivo della mancanza di grandi centri urbani che attirino gli investimenti degli operatori privati, della presenza di molti Comuni di piccole e piccolissime dimensioni, in ambiti rurali e montani, che rendono assai difficile l'infrastrutturazione delle reti di comunicazione.
- Tuttavia l'attuazione del **Piano BUL** (pur nel generale ritardo del Piano stesso), appare leggermente più avanzata nel Molise rispetto ad altre Regioni, il che potrebbe consentire un più veloce recupero del gap.
- Tra le aree DESI<sup>7</sup>, le **competenze digitali dei cittadini** sono quelle dove il Molise appare meno in ritardo
- La diffusione delle **tecnologie didattiche nelle scuole** rappresenta da molti anni un punto di eccellenza
- Il posizionamento in ambito **smart city** indica performance più avanzate sugli aspetti infrastrutturali (principalmente dovuto ai temi «**green**» – reti energetiche ed ambientali), rispetto a quelle sulla disponibilità dei servizi digitali

<sup>7</sup> Il **Digital Economy and Society Index (DESI)** è stato introdotto dalla Commissione Europea nel 2014 per misurare i **progressi degli Stati membri in termini di digitalizzazione** e focalizzare le priorità da darsi per ridurre i gap tra i vari paesi. Nel sistema italiano, però, molte competenze e risorse fondamentali per raggiungere questi obiettivi si trovano all'interno delle Regioni. L'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano ha quindi raccolto dati anche per ogni regione e provincia autonoma e ha costruito anche per l'anno appena concluso un DESI regionale, replicando l'approccio utilizzato a livello europeo. Nell'edizione 2019 del DESI regionale – che analizza dati relativi all'anno 2018 – gli indicatori utilizzati sono 34, raccolti come per il DESI nazionale in cinque aree principali:

**Connettività**, che misura lo sviluppo della banda larga, la sua qualità e il suo utilizzo;

**Capitale umano**, che misura le competenze necessarie a trarre vantaggio dalle possibilità offerte dalla società digitale;

**Uso di internet**, che misura le attività che i cittadini compiono grazie a internet, connettività e competenze digitali;

**Integrazione delle tecnologie digitali**, che misura la digitalizzazione delle imprese e l'impiego del canale online per le vendite;

**Servizi pubblici digitali**, che misura la digitalizzazione della PA, con un focus sull'*e Government*.



### 1.3 Analisi del contesto interno

#### 1.3.1 Organizzazione e risorse umane

La struttura organizzativa della Regione Molise prevede quattro Direzioni Dipartimentali della Giunta regionale, funzionalmente sovraordinate ai Servizi, una Direzione generale per la salute e i servizi "autonomi" della Presidenza della Giunta regionale, nonché un Segretariato generale del Consiglio regionale, articolato anch'esso in Servizi.

Il personale della Regione appartiene ad un unico organico, distinto in dotazione organica della Giunta regionale e dotazione organica del Consiglio regionale.

Complessivamente il personale di ruolo a tempo indeterminato in servizio presso la Giunta e il Consiglio regionale, alla data del 1° gennaio 2020, ammontava a n. 522 unità, di cui n. 498 unità con qualifica non dirigenziale e n. 24 unità con qualifica dirigenziale.

**Tab. 1.3.1 Distribuzione dipendenti per categoria e per sesso al 1° gennaio 2020**

Area di categoria/dirigenziale <sup>8</sup>	Maschi	Femmine	Totale
A	1	1	2
B	90	59	149
C	68	52	120
D	119	108	227
Dirigenti	14	10	24
Totale	292	230	522

I dipendenti della Regione sono suddivisi in varie categorie e qualifiche in base al contratto nazionale di lavoro: dirigenti, funzionari di categoria D, impiegati di categoria C, B e A.

La presenza femminile è minoritaria sia nel complesso dell'organico, sia nelle categorie B, C e D.

L'incidenza più elevata del personale regionale è di categoria "D" (43,5% del totale personale regionale).

Complessivamente il personale di sesso maschile, in termini percentuali sul totale, (55,94%) è superiore a quello femminile (44,06%) di +11,88%, con una variazione differenziale del 21,23%, un maggiore distacco tra maschi e femmine si evidenzia tra il personale di categoria B (+ 20,81%) e il personale con qualifica dirigenziale (16,67%).

La serie storica del personale evidenzia, negli ultimi dieci anni, una notevole diminuzione del personale di ruolo, a tempo indeterminato, passando complessivamente da n. 845 unità alla data del 1° gennaio 2010 a n. 522 unità al 1° gennaio 2020.

**Tab. 1.3.2. Serie storica del personale di ruolo a tempo indeterminato**

Periodo di riferimento <sup>9</sup>	Area di categoria e dirigenziale					
	A	B	C	D	Dirigenti	Totale
2010	1	163	158	441	82	845

<sup>8</sup> Nelle categorie del personale in organico sono compresi i dipendenti di ruolo in distacco/aspettativa, è escluso il personale a tempo determinato e/o in distacco/comando da altre Amministrazioni/Enti.

<sup>9</sup> al 1° gennaio di ogni anno.



2011	1	155	145	398	68	767
2012	1	155	145	391	64	756
2013	1	152	138	373	58	722
2014	1	146	135	367	56	705
2015	0	144	128	329	41	642
2016	0	143	123	297	36	599
2017	0	149	118	257	34	558
2018	0	152	113	253	32	550
2019	2	163	121	253	29	568
2020	2	149	120	227	24	522

Nonostante gli organici regionali, soprattutto nell'ultimo quinquennio, siano stati interessati da un riordino complessivo in ragione delle disposizioni recate:

- dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, che ha interessato il riordino delle funzioni non fondamentali delle province (c.d. "funzioni delegate"), in esecuzione della quale presso la Regione Molise, con Legge regionale 10 dicembre 2015, n. 18, sono stati assunti per mobilità complessivamente n. 20 dipendenti (di cui n. 1 unità con qualifica dirigenziale) delle province di Campobasso e Isernia;
- dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, le cui disposizioni (art. 1, commi 793 – 799), che hanno investito la materia del mercato del lavoro e dei Centri per l'Impiego, hanno previsto il subentro da parte dell'Amministrazione regionale nei rapporti di lavoro del personale assegnato ai Centri per l'Impiego e, conseguentemente, sono stati inquadrati complessivamente n. 46 unità lavorative (di cui n. 1 con qualifica dirigenziale);

si evidenzia una minor crescita del numero dei dipendenti (trend decrescente), generata sia dall'attivazione, attraverso l'assunzione di distinte iniziative che hanno prodotto, sia pure in varia misura e con risultati quantitativamente diversificati, il costante e strutturale decremento della spesa, degli interventi previsti dalla normativa recata dall'articolo 1, comma 557, del D.L. n. 112/2008 per la riduzione della spesa per il personale, sia dalle risoluzioni volontarie del rapporto di lavoro ai sensi della novella normativa introdotta dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26.

Per effetto della notevole diminuzione del personale, nel corso dell'ultimo decennio, determinata principalmente dalle cessazioni del rapporto di lavoro per pensionamento, pari a complessivi n. 474 unità (di cui n. 74 nel 2020), la consistenza e composizione del personale ha subito una rilevante modifica.

L'analisi della variazione percentuale del numero dei dipendenti nell'ultimo decennio, secondo l'area di appartenenza, evidenzia un trend decrescente. In particolare, i dati relativi alla variazione percentuale del contingente dirigenziale rilevano un trend sempre decrescente.

Il personale con qualifica dirigenziale passa da n. 82 unità a n. 24 unità con una variazione percentuale pari a -70,73%. Mentre alla data del 1° gennaio 2010 il personale con qualifica dirigenziale rappresenta il 9,7% dei dipendenti, alla data del 1° gennaio 2020 rappresenta solo il 4,6%, conseguentemente, mentre nel 2010 ogni dirigente gestiva in media 9,30 dipendenti, nel 2020 ne gestisce 20,75.

A causa delle cessazioni intervenute nel corso dell'anno 2020 (complessivamente pari a n. 74), la struttura organizzativa regionale e, conseguentemente, la tabella 1.3.1, alla data del 1° gennaio 2021, potrà essere rappresentata dalla seguente distribuzione.

#### **Tab. 1.3.3 Distribuzione dipendenti per categoria e per sesso al 1° gennaio 2021**



Area di categoria/dirigenziale <sup>10</sup>	Maschi	Femmine	Totale
<b>A</b>	1	1	2
<b>B</b>	81	54	135
<b>C</b>	62	47	109
<b>D</b>	98	85	183
<b>Dirigenti<sup>11</sup></b>	13	10	23
<b>Totale</b>	255	197	452

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo Partenza N. 2822/2021 del 07-05-2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

<sup>10</sup> Nelle categorie del personale in organico sono compresi i dipendenti di ruolo in distacco/aspettativa, è escluso il personale a tempo determinato e/o in distacco/comando da altre Amministrazioni/Enti.

<sup>11</sup> Entro il 31 dicembre 2020, cesseranno complessivamente 5 dirigenti (3 maschi e 2 femmine), di contro, all'esito della procedura di mobilità volontaria esterna, ex articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001, sono state assunte n. 4 unità (2 maschi e 2 femmine) con qualifica dirigenziale.



## 2 IL QUADRO FINANZIARIO

Nel 2020 sulla situazione finanziaria della Regione Molise e degli enti locali molisani impattano gli effetti economici della pandemia, per via delle minori entrate connesse con il calo dell'attività e delle maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza".

In definitiva, un quadro non propriamente roseo, che porta con sé inevitabilmente uno spauracchio, ossia le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico. Se ci sarà ancora un lockdown il quadro si farà ancor più difficile, le organizzazioni criminali più complesse guadagneranno dal lockdown acquistando aziende e ristoranti in corso di fallimento. Pertanto il pericolo è che si acutizzi una 'conquista criminale' sulle già fragili e vulnerabili economie come quella molisana."

### 2.1 Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

#### 2.1.1 Le spese del Settore Pubblico Allargato<sup>12</sup>

Con riferimento ai dati elaborati nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali, la spesa consolidata regionale 2018, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Molise, è pari a **5.102,95 milioni** di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2017 e al 2016. La spesa consolidata regionalizzata è composta per l'86,53 per cento da spese di natura corrente, contro il 13,47 per cento delle spese in conto capitale.

Determina tale ammontare la spesa effettuata dalla Regione, da tutte le amministrazioni locali e dai loro enti strumentali o partecipati, dalle Imprese Pubbliche Locali e la quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle Imprese Pubbliche Nazionali, come evidenziato nella sottostante tabella che ne analizza la composizione per il periodo 2016/2018.

#### Settore Pubblico Allargato Molise – Spesa totale per soggetto erogatore (Anni 2016 /2018)

Livello di governo	2016 (valori in milioni di euro)	2017 (valori in milioni di euro)	2018 (valori in milioni di euro)	Spesa 2018 (€ procapite a prezzi 2015)	% 2018 sul totale
Amministrazioni Centrali	3.065,70	2.913,34	2.986,08	9.526,70	58,52%
Amministrazioni Locali	370,04	380,93	396,17	1.263,94	7,76%
Amministrazioni Regionali	920,10	958,47	929,19	2.964,47	18,21%
Imprese pubbliche locali	81,94	77,17	78,98	251,96	1,55%
Imprese pubbliche nazionali	831,82	821,71	712,52	2.273,21	13,96%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.269,60</b>	<b>5.151,62</b>	<b>5.102,95</b>	<b>16.280,28</b>	<b>100%</b>

Si osserva come la spesa consolidata 2018 risulti essere determinata, per circa il 58,52 per cento, (corrispondenti a 9.526,70 euro pro capite) dalle Amministrazioni Centrali.

Anche le Amministrazioni Regionali e le Imprese pubbliche nazionali ricoprono importanti quote di spesa (rispettivamente 18,21 per cento e 13,96 per cento), mentre un peso minore hanno Amministrazioni Locali e Imprese pubbliche locali.

Le prime due voci di spesa per categoria economica nel 2018 in Molise sono rappresentate dai Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali, che incide per il 32,80% sul totale complessivo e dall'Acquisto di beni e servizi (23,04%, in leggero calo rispetto al biennio precedente); seguono le Spese di personale (14,57 %, in aumento rispetto agli anni precedenti).

<sup>12</sup> Fonte dati – Conti Pubblici Territoriali – Dati 2018 <https://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/>.



**Settore Pubblico Allargato Molise – Spesa totale per categoria economica (Anni 2016 /2018; valori in milioni di euro)**

Categoria economica	2016	%2016 sul totale	2017	% 2017 sul totale	2018	% 2018 sul totale
Spese di personale	720,82	13,68%	700,27	13,59%	743,62	14,57%
Acquisto di Beni e Servizi	1.200,67	22,78%	1.263,68	24,53%	1.175,53	23,04%
Trasferimenti in conto corrente	1.607,14	30,50%	1.652,89	32,08%	1.692,37	33,16%
<i>di cui: Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali</i>	1.590,32	30,18%	1.636,70	31,77%	1.673,51	32,80%
<i>di cui: Trasferimenti in conto corrente a imprese private</i>	16,82	0,32%	16,18	0,31%	18,85	0,37%
Interessi passivi	242,77	4,61%	245,70	4,77%	251,83	4,93%
Poste correttive e compensative delle entrate	334,77	6,35%	321,74	6,25%	348,18	6,82%
Somme di parte corrente non attribuibili	193,85	3,68%	216,19	4,20%	204,01	4,00%
Beni e opere immobiliari	198,35	3,76%	156,62	3,04%	193,56	3,79%
Beni mobili, macchinari, etc.	91,75	1,74%	82,40	1,60%	57,67	1,13%
Trasferimenti in conto capitale	247,88	4,70%	205,56	3,99%	219,31	4,30%
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali</i>	13,14	0,25%	8,50	0,16%	11,47	0,22%
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale a imprese private</i>	234,74	4,45%	197,06	3,83%	207,84	4,07%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	341,55	6,48%	174,65	3,39%	126,85	2,49%
Concessioni di crediti, etc.	86,39	1,64%	128,47	2,49%	85,00	1,67%
Somme in conto capitale non attribuibili	3,67	0,07%	3,44	0,07%	5,03	0,10%
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.269,60</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.151,62</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.102,95</b>	<b>100,00%</b>

Da un'analisi della **distribuzione della spesa pro-capite per settore**, si evidenzia che la spesa più rilevante è compresa nel macro settore delle Politiche sociali che include le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale (malattie, invalidità, superstiti, vecchiaia, interventi a favore della famiglia, dell'edilizia abitativa, dell'occupazione e dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura (38,11 per cento, ovvero 6.204,68 euro pro capite), che comprende principalmente la spesa per pensioni. La spesa relativa a tale settore è totalmente erogata dalle Amministrazioni Centrali, in questo caso da Stato e da Enti di Previdenza.

La Sanità, con il 15,15% (2.466,27 € pro-capite) è il secondo settore di intervento, seguono i macrosettori Amministrazione Generale (inerente in particolare alle spese regionalizzate per il funzionamento della struttura amministrativa degli Enti a qualsiasi livello di governo) che incide quasi per il 10% e quello delle Reti infrastrutturali (relativi principalmente al settore delle telecomunicazioni e dell'energia) con un'incidenza del 9% circa (1.493,83 € pro-capite). A seguire tutti gli altri settori, con quote di spesa inferiori.

**Settore Pubblico Allargato – Spesa totale per macrosettore (Anno 2018)**

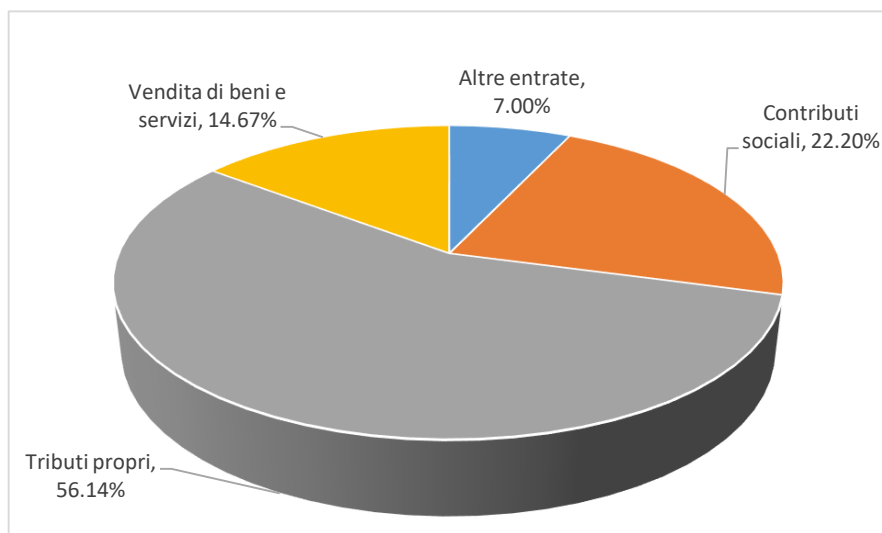
Macro Settore	Totale spesa erogata (milioni di €)	Valore procapite (€ costanti 2015)	%
<b>Amministrazione Generale</b>	508,85	1.623,43	9,97%
<b>Servizi Generali</b>	350,32	1117,64	6,86%
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	368,44	1.175,47	7,22%
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	60,99	194,59	1,20%
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	69,23	220,86	1,36%
<b>Sanità</b>	773,04	2.466,27	15,15%
<b>Politiche sociali</b>	1.944,81	6.204,68	38,11%
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	297,21	948,22	5,82%
<b>Mobilità</b>	261,82	835,31	5,13%
<b>Reti Infrastrutturali</b>	468,23	1.493,83	9,18%
<b>TOTALE</b>	<b>5.102,95</b>	<b>16.280,30</b>	<b>100%</b>



### 2.1.2 Le entrate del Settore Pubblico Allargato

Nel 2018 le entrate del **Settore Pubblico Allargato (SPA)** in Molise ammontano a **3.911,74 milioni di euro**, corrispondenti a 12.479,90 euro pro-capite. Più della metà delle entrate del Settore Pubblico Allargato è costituita da Tributi propri (56,14 per cento, corrispondenti a 7.005 euro pro capite), seguiti dai Contributi sociali (2.770 pro-capite), dalla Vendita di beni e servizi (1.830 euro per abitante) e da altre voci di entrata residuali.

#### Settore Pubblico Allargato Molise –Incidenza delle principali voci economiche sulle entrate totali dell'anno 2018

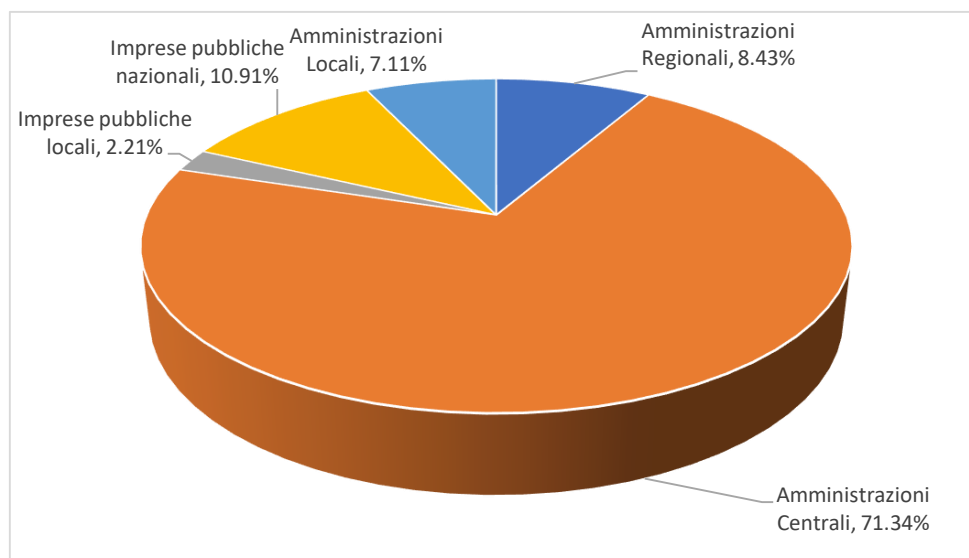


Macrocategoria	Entrate 2018 in milioni di €	Entrate 2018 € procapite a prezzi costanti 2015	% sul totale
Altre entrate	273,66	873,06	7,00%
Contributi sociali	868,45	2.770,67	22,20%
Tributi propri	2.195,90	7.005,75	56,14%
Vendita di beni e servizi	573,73	1.830,42	14,67%
<b>TOTALE</b>	<b>3.911,74</b>	<b>12.479,90</b>	<b>100,00%</b>

Facendo riferimento alla tipologia di soggetti, le Amministrazioni Centrali intercettano il maggior segmento delle entrate riconducibili al Settore Pubblico Allargato in Molise, con una percentuale pari al 71% circa; molto inferiori le quote relative alle entrate delle Imprese Pubbliche Nazionali (quasi l'11%), dell'Amministrazione Regionale (8% del totale circa), delle Amministrazioni Locali (7% circa) e delle Imprese Pubbliche Locali (poco più del 2%).



### Settore Pubblico Allargato Molise – Incidenza sulle entrate totali dell'anno 2018 per tipologia di soggetti



### Settore Pubblico Allargato Molise – Entrate totali 2018 e incidenza percentuale per tipologia di soggetti

Tipologia di Soggetti	Entrate 2018 in milioni di €	% sul totale
Amministrazioni Regionali	329,89	8,43%
Amministrazioni Centrali	2.790,59	71,34%
Imprese pubbliche locali	86,45	2,21%
Imprese pubbliche nazionali	426,72	10,91%
Amministrazioni Locali	278,09	7,11%
<b>TOTALE</b>	<b>3.911,74</b>	<b>100,00%</b>



## 2.2 Il quadro finanziario regionale

### 2.2.1 Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2020 – 2022 partendo dall'accertato definitivo 2020.

**Tabella 1. Entrate**

	Titolo	Tipologia	Entrate - Titolo e Tipologia	Accertamento definitivo di competenza 2020	Previsione Definitiva 2020	Previsione Definitiva Esercizio 2021	Previsione Definitiva Esercizio 2022
<b>a</b>	<b>1</b>		<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>	<b>719.925.720,85</b>	<b>739.921.659,84</b>	<b>708.871.031,41</b>	<b>708.871.031,43</b>
a.1	1	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	126.216.533,85	147.027.290,91	130.207.290,90	130.207.290,92
a.2	1	102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	591.594.705,00	591.615.405,00	578.163.740,51	578.163.740,51
a.3	1	104	Compartecipazioni di tributi	2.114.482,00	1.278.963,93	500.000,00	500.000,00
<b>b</b>	<b>2</b>		<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>250.830.785,53</b>	<b>264.428.566,07</b>	<b>180.730.046,25</b>	<b>176.268.968,02</b>
b.1	2	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	241.201.859,00	250.833.993,32	172.912.393,36	169.610.394,30
b.2	2	102	Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-
b.3	2	103	Trasferimenti correnti da Imprese	6.424.803,44	9.575.425,04	5.744.000,00	5.727.000,00
b.4	2	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	3.204.123,09	4.019.147,71	2.073.652,89	931.573,72
<b>c</b>	<b>3</b>		<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>4.900.821,56</b>	<b>10.140.013,36</b>	<b>8.648.178,37</b>	<b>5.247.576,85</b>
c.1	3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.962.904,26	3.212.500,00	3.983.500,00	2.783.500,00
c.2	3	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	302.459,06	3.783.421,05	3.144.000,00	1.144.000,00
c.3	3	300	Interessi attivi	279.919,28	306.379,88	318.678,37	325.076,85
c.4	3	400	Altre entrate da redditi da capitale	732.439,07	731.261,00	-	-
c.5	3	500	Rimborsi e altre entrate correnti	1.623.099,89	2.106.451,43	1.202.000,00	995.000,00
<b>d</b>	<b>4</b>		<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>169.342.428,97</b>	<b>364.931.380,06</b>	<b>290.461.468,10</b>	<b>138.902.889,08</b>
d.1	4	100	Tributi in conto capitale	105.049,01	115.000,00	50.000,00	-
d.2	4	200	Contributi agli investimenti	159.008.717,77	348.603.396,60	282.770.069,71	128.761.490,69
d.3	4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	398.069,11	3.047.717,95	6.110.848,39	10.110.848,39
d.4	4	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	124.330,00	2.021.766,45	1.500.000,00	-
d.5	4	500	Altre entrate in conto capitale	9.706.263,08	11.143.499,06	30.550,00	30.550,00
<b>e</b>	<b>5</b>		<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>12.105.035,29</b>	<b>30.190.000,00</b>	<b>30.190.000,00</b>	<b>30.190.000,00</b>
e.1	5	100	Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-
e.2	5	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	190.000,00	190.000,00	190.000,00
e.3	5	400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	12.105.035,29	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
<b>f</b>	<b>6</b>		<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>	<b>999.258,91</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
f.1	6	200	Accensione prestiti a breve termine	999.258,91	1.000.000,00	-	-
f.2	6	300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-
<b>g</b>	<b>7</b>		<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	<b>-</b>	<b>30.000.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>
g.1	7	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
<b>h</b>	<b>9</b>		<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>162.574.993,31</b>	<b>407.864.268,43</b>	<b>376.927.843,42</b>	<b>376.927.843,42</b>
h.1		100	Entrate per partite di giro	161.763.772,78	404.634.268,43	373.697.843,42	373.697.843,42
h.2		200	Entrate per conto terzi	811.220,53	3.230.000,00	3.230.000,00	3.230.000,00
<b>i</b>			<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.320.679.044,42</b>	<b>1.848.475.887,76</b>	<b>1.625.828.567,55</b>	<b>1.466.408.308,80</b>
l			Entrate vincolate	1.204.054.483,29	1.704.921.383,36	1.497.769.963,48	1.343.204.306,25
<b>m</b>			<b>Totale al netto delle entrate vincolate (i-l)</b>	<b>116.624.561,13</b>	<b>143.554.504,40</b>	<b>128.058.604,07</b>	<b>123.204.002,55</b>



### 2.2.1.1 Le entrate tributarie

**Tabella 2: Entrate tributarie**

Entrate tributarie - Tipologia	Accertamento di competenza 2020	Previsione Iniziale 2020	Previsione Definitiva 2020	Previsione Iniziale 2021	Previsione Definitiva 2021	Previsione Iniziale 2022	Previsione Definitiva 2022
Imposte, tasse e proventi assimilati	126.216.533,85	144.907.290,91	147.027.290,91	130.207.290,90	130.207.290,90	130.207.290,92	130.207.290,92
Tributi destinati al finanziamento della sanità	591.594.705,00	577.804.740,51	591.615.405,00	578.163.740,51	578.163.740,51	578.163.740,51	578.163.740,51
Compartecipazione di tributi	2.114.482,00	500.000,00	1.278.963,93	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
<b>TOTALE ENTRATE DA ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>719.925.720,85</b>	<b>723.212.031,42</b>	<b>739.921.659,84</b>	<b>708.871.031,41</b>	<b>708.871.031,41</b>	<b>708.871.031,43</b>	<b>708.871.031,43</b>

A valere sugli accertamenti di competenza 2020, € 4.034.574,29 sono ascrivibili a tributi riscossi a seguito di attività di verifica e di controllo.

Di seguito si riportano di seguito le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF per scaglione di reddito applicate al 2020 (incrementate dello 0,30%, a norma dell'articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009) e quelle applicabili, allo stato attuale, al 2021, in attesa di conoscere gli esiti del Tavolo tecnico sulla sanità per il prossimo anno:

#### Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (2020)

Scaglioni reddito (euro)		Aliquota 2020	Aliquota 2021
oltre a	fino a		
0	15 .000	2,03%	1,73%
15 .001	28 .000	2,23%	1,93%
28 .001	55 .000	2,43%	2,13%
55 .001	75 .000	2,53%	2,23%
75 .001	∞	2,63%	2,33%

Per quanto riguarda l'IRAP, anche nel periodo di imposta 2020 si sono realizzate le condizioni per l'applicazione automatica delle maggiorazioni nella misura dello 0,15%, prevista dall'articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009.

Per il 2021, tale maggiorazione non si applica, in attesa di conoscere gli esiti del Tavolo tecnico sulla sanità.



Si riportano nelle tabelle che seguono le stime del gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, fornite dal M.E.F.:

### Stime gettito Irap 2019-2022

REGIONE DI RIPARTIZIONE DELLA BASE IMPONIBILE IRAP	2019			2020			2021			2022		
	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%
Abruzzo	36.467	36.467	0	33.045	33.045	0	35.210	35.210	0	36.872	36.872	0
Basilicata	966	0	0	889	0	0	940	0	0	980	0	0
Prov. autonoma di Bolzano	-71.180	0	0	-59.836	0	0	-63.342	0	0	-66.028	0	0
Calabria	28.104	24.164	3.940	25.350	21.797	3.554	23.298	23.298	0	24.456	24.456	0
Campania	138.971	119.489	19.482	125.949	108.292	17.656	134.246	115.427	18.820	140.618	120.905	19.713
Emilia Romagna	27.510	0	0	23.143	0	0	24.491	0	0	25.524	0	0
Friuli Venezia Giulia	-24.292	0	0	-22.337	0	0	-23.638	0	0	-24.634	0	0
Lazio	343.373	343.373	0	311.832	311.832	0	346.298	346.298	0	361.672	361.672	0
Liguria	7.329	0	0	5.964	0	0	6.707	0	0	6.979	0	0
Lombardia	35.828	0	0	23.460	0	0	25.200	0	0	26.534	0	0
Marche	50.733	0	0	46.294	0	0	49.341	0	0	51.678	0	0
Molise	5.366	5.206	849	4.831	4.693	765	4.324	4.991	0	4.537	5.235	0
Piemonte	5.134	0	0	2.871	0	0	3.091	0	0	3.258	0	0
Puglia	72.337	0	0	65.213	0	0	69.659	0	0	73.077	0	0
Sardegna	-36.031	0	0	-32.354	0	0	-34.574	0	0	-36.280	0	0
Sicilia	-8.566	0	0	-7.846	0	0	-8.327	0	0	-8.695	0	0
Toscana	89.364	0	0	80.495	0	0	85.521	0	0	89.371	0	0
Prov. autonoma di Trento	-82.657	0	0	-76.779	0	0	-78.798	0	0	-81.912	0	0
Umbria	2.760	0	0	2.361	0	0	2.497	0	0	2.602	0	0
Valle d' Aosta	-6.992	0	0	-6.398	0	0	-6.794	0	0	-1.841	0	0
Veneto	11.814	0	0	9.147	0	0	9.700	0	0	10.084	0	0
<b>TOTALE COMPETENZA</b>	<b>626.338</b>	<b>528.699</b>	<b>24.270</b>	<b>555.295</b>	<b>479.659</b>	<b>21.975</b>	<b>605.052</b>	<b>525.223</b>	<b>18.820</b>	<b>638.853</b>	<b>549.140</b>	<b>19.713</b>

(ammontari in migliaia di Euro)

La maggiorazione dello 0,15% per la Regione Campania è considerata a regime perché riferita al trasporto pubblico locale

Le maggiorazioni dello 0,92% per le regioni con deficit sanitario sono state considerate a regime

Per le Regioni Calabria e Molise è stata calcolata la maggiorazione dello 0,15% per gli anni 2019 e 2020



## Stime gettito aggiuntivo regionale Irpef 2019-2022

REGIONI	2019			2020			2021			2022		
	Ammontare	di cui maggiorazione di 0,30	di cui maggiorazione di 0,50	Ammontare	di cui maggiorazione di 0,30	di cui maggiorazione di 0,50	Ammontare	di cui maggiorazione di 0,30	di cui maggiorazione di 0,50	Ammontare	di cui maggiorazione di 0,30	di cui maggiorazione di 0,50
VALLE D' AOSTA	0			-2.504			0			0		
PIEMONTE	531.586			530.018			546.987			557.737		
LOMBARDIA	371.362			370.826			383.742			392.673		
FRIULI VENEZIA GIULIA	-9.295			-9.333			-9.050			-8.934		
TRENTO	-22.686			3.005			0			0		
BOLZANO	-90.704			-94.677			-96.171			-96.734		
VENETO	-1.588			-1.571			-1.615			-1.629		
LIGURIA	91.801			91.237			94.924			97.048		
EMILIA ROMAGNA	309.784			309.124			319.896			326.784		
TOSCANA	134.115			133.745			137.514			139.802		
MARCHE	31.469			31.366			32.668			33.463		
UMBRIA	21.153			21.166			21.983			22.434		
LAZIO	769.786		401.572	772.747		403.030	795.773		410.966	1.121.903		415.163
ABRUZZO	71.711		71.711	71.971		71.971	73.541		73.541	74.375		74.375
MOLISE	27.130	8.866	14.775	27.227	8.897	14.829	18.758		15.103	19.008		15.282
CAMPANIA	376.727	141.278	235.449	378.063	141.762	236.307	386.464	144.919	241.545	391.089	146.656	244.433
BASILICATA	1.982			1.895			2.055			2.142		
PUGLIA	67.210			67.360			69.587			70.861		
CALABRIA	120.121	45.048	75.073	120.671	45.244	75.427	77.225		77.230	78.089		78.092
SICILIA	0			0			0			0		
SARDEGNA	-36.881			-37.150			-37.607			-37.877		
<b>TOTALE</b>	<b>2.764.783</b>	<b>195.192</b>	<b>798.580</b>	<b>2.785.187</b>	<b>195.903</b>	<b>801.558</b>	<b>2.816.629</b>	<b>144.919</b>	<b>818.385</b>	<b>3.182.234</b>	<b>146.656</b>	<b>827.345</b>

Ammontari in migliaia di euro

La maggiorazione dello 0,30% per la Regione Campania è considerata a regime perché riferita al trasporto pubblico locale  
 Le maggiorazioni dello 0,50% per le regioni con deficit sanitario sono state considerate a regime  
 Per le Regioni Calabria e Molise è stata calcolata la maggiorazione dello 0,30% per gli anni 2019 e 2020

Per quanto riguarda le tariffe e le aliquote della tassa automobilistica e dei vari tributi regionali "minori", si prevede di confermare le misure vigenti, evitando ulteriori incrementi nel 2021.

Inoltre, entro il 2021, sarà effettuata l'attività di accertamento fiscale della tassa automobilistica del periodo d'imposta 2018, con l'obiettivo di accertare ulteriore evasione per circa 13 milioni di euro complessivi; sarà, inoltre, effettuata la riscossione coattiva degli anni 2017 – 2018, già accertati in precedenza e finora sospesa per la normativa emergenziale.

La Regione si propone, altresì, di avviare entro il 2021 uno stringente controllo delle varie entrate extrafiscali (canoni tratturali, canoni idrici, etc.), al fine di recuperare ulteriori risorse finanziarie, anche con il supporto del nuovo aggiudicatario della gara europea per la riscossione delle entrate, ancora in itinere.

### 2.2.1.2 I Trasferimenti correnti

**Tabella 3: Trasferimenti correnti**

Trasferimenti correnti - Tipologia	Accertamento di competenza 2020	Previsione Iniziale 2020	Previsione Definitiva 2020	Previsione Iniziale 2021	Previsione Definitiva 2021	Previsione Iniziale 2022	Previsione Definitiva 2022
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	241.201.859,00	187.067.332,89	250.833.993,32	174.567.614,31	172.912.393,36	169.093.213,15	169.610.394,30
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da Imprese	6.424.803,44	5.870.703,89	9.575.425,04	5.710.000,00	5.744.000,00	5.710.000,00	5.727.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	3.204.123,09	3.369.677,73	4.019.147,71	1.570.868,08	2.073.652,89	683.581,42	931.573,72
<b>TOTALE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>250.830.785,53</b>	<b>196.307.714,51</b>	<b>264.428.566,07</b>	<b>181.848.482,39</b>	<b>180.730.046,25</b>	<b>175.486.794,57</b>	<b>176.268.968,02</b>

### 2.2.1.3 Le entrate extratributarie

**Tabella 4: Entrate extratributarie**

Entrate extratributarie - Tipologia	Accertamento di competenza 2020	Previsione Iniziale 2020	Previsione Definitiva 2020	Previsione Iniziale 2021	Previsione Definitiva 2021	Previsione Iniziale 2022	Previsione Definitiva 2022
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.962.904,26	3.212.500,00	3.212.500,00	3.983.500,00	3.983.500,00	2.783.500,00	2.783.500,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle	302.459,06	3.744.000,00	3.783.421,05	3.144.000,00	3.144.000,00	1.144.000,00	1.144.000,00
Interessi attivi	279.919,28	306.379,88	306.379,88	318.678,37	318.678,37	325.076,85	325.076,85
Altre entrate da redditi da capitale	732.439,07	-	731.261,00	-	-	-	-
Rimborsi e altre entrate	1.623.099,89	2.026.627,26	2.106.451,43	1.202.000,00	1.202.000,00	995.000,00	995.000,00
<b>TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>4.900.821,56</b>	<b>9.289.507,14</b>	<b>10.140.013,36</b>	<b>8.648.178,37</b>	<b>8.648.178,37</b>	<b>5.247.576,85</b>	<b>5.247.576,85</b>



### 2.2.1.4 Entrate in conto capitale

**Tabella 5: Entrate in conto capitale**

Entrate in conto capitale- Tipologia	Accertamento di competenza 2020	Previsione Iniziale 2020	Previsione Definitiva 2020	Previsione Iniziale 2021	Previsione Definitiva 2021	Previsione Iniziale 2022	Previsione Definitiva 2022
Tributi in conto capitale	105.049,01	90.000,00	115.000,00	50.000,00	50.000,00	-	-
Contributi agli investimenti	159.008.717,77	341.165.794,21	348.603.396,60	192.975.921,09	282.770.069,71	98.959.294,59	128.761.490,69
Altri trasferimenti in conto capitale	398.069,11	1.047.717,95	3.047.717,95	110.848,39	6.110.848,39	110.848,39	10.110.848,39
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	124.330,00	2.021.766,45	2.021.766,45	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-
Altre entrate in conto capitale	9.706.263,08	1.588.314,43	11.143.499,06	30.550,00	30.550,00	30.550,00	30.550,00
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>169.342.428,97</b>	<b>345.913.593,04</b>	<b>364.931.380,06</b>	<b>194.667.319,48</b>	<b>290.461.468,10</b>	<b>99.100.692,98</b>	<b>138.902.889,08</b>

## 2.2.2 La spesa regionale

Le risorse finanziarie previste per il 2021 dalla Legge Regionale 30 aprile 2020, n.2 "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2020-2022" articolate per missioni e programmi e per fonte di finanziamento sono sintetizzate nella sottostante tabella.

MISSIONE	PROGRAMMA		RISORSE LIBERE	RISORSE VINCOLATE	di cui SANITA'
Componente passiva di amministrazione		9.883.284,49	9.939.366,17		
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi istituzionali	11.521.229,98	30.009.000,00		
	02 Segreteria generale	145.080,45			
	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.522.050,00	104.549,99		
	04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	451.000,00			
	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	895.000,00			
	06 Ufficio tecnico	35.822,00			
	08 Statistica e sistemi informativi	2.524.580,00	72.650,00		
	09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		53.102,64		
	10 Risorse umane	34.749.848,73	98.000,00		
	11 Altri servizi generali	915.000,00	71.118,90		
	12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	148.140,31	1.108.317,32		839.461,76
	04 Istruzione e diritto allo studio	04 Istruzione universitaria		2.061.000,00	
06 Servizi ausiliari all'istruzione		50.000,00			
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio			5.166.666,67		5.166.666,67
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	50.000,00	5.035.000,00		5.035.000,00
	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	543.000,00			
	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	363.232,24	3.926.923,72		3.926.923,72
06 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01 Sport e tempo libero	365.458,06			
	02 Giovani		77.000,00		
	03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero		1.753.432,76		1.753.432,76
07 Turismo	01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	235.000,00			



	02	Politica regionale unitaria per il turismo	84.451,39	22.212.900,80		22.212.900,80
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	700.000,00			
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare		639.727,86		
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	50.000,00	34.357.000,00		22.255.000,00
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	800.000,00	80.550,00		
	04	Servizio idrico integrato		6.060.500,00		
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.470.500,00	26.600,00		
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	291.420,00			
	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	412.719,92	14.086.859,66		13.895.859,66
10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	4.796.227,20	9.512.425,99		4.500.000,00
	02	Trasporto pubblico locale		30.000.000,00		
	03	Trasporto per vie d'acqua	1.007.090,95			
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	100.399,46	22.012.571,35		22.012.571,35
	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	608.578,38	7.420.016,23		7.420.016,23
11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	7.389.047,16			
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	1.157.592,65	100.000,00		
	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile		41.546.903,59		41.546.903,59
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	350.000,00	1.400.000,00		
	05	Interventi per le famiglie		18.700,00		
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	100.000,00	8.306.881,00		
	08	Cooperazione e associazionismo		4.000,00		
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia		1.000.000,00		1.000.000,00
13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento	420.000,00	679.723.856,72	679.723.856,72	



		ordinario corrente per la garanzia dei LEA				
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi		3.474.267,50	3.474.267,50	
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari		147.442,82	147.442,82	
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN		17.013.174,60	17.013.174,60	
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	314.145,69	2.694.654,67	2.694.654,67	
	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	647.026,23	1.402.876,13	1.167.757,02	235.119,11
14 Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	985.000,00	4.539.907,54		4.199.907,54
	03	Ricerca e innovazione		450.000,00		450.000,00
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	10.300,00			
	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	3.630.127,25	33.841.358,90		30.341.358,90
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	600.000,00	19.600,00		
	02	Formazione professionale	200.000,00	7.740,00		
	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	2.170.513,96	15.947.705,11		15.922.305,11
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	5.183.000,00	335.050,00		
	02	Caccia e pesca	411.000,00	391.000,00		
	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	1.735.882,84	1.362.215,30		1.048.712,09
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche		680.000,00		
	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	399.903,20	8.090.216,60		8.090.216,60
19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		99.434,00		
	02	Cooperazione territoriale		3.746.967,30		
20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	332.452,90			
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.467.000,00			
	03	Altri fondi	3.507.090,95	273.013.777,46		
50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.352.746,43	2.802.786,92		



	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	10.262.295,18	12.782.220,56		
60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipata tesoreria		30.000.000,00		

### 2.2.3 Il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2019 e l'impatto sul bilancio di previsione 2021-2023

La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Molise con Deliberazione n.79/2020/PARI del 20 novembre 2020, relativa al giudizio di parifica sul Rendiconto Generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2019, rilevava diverse criticità afferenti a vari aspetti del Rendiconto 2019, come approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 20 luglio 2020 <Proposta di legge "Rendiconto Generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2019">. A seguito del giudizio della Corte dei Conti e al fine di adeguare le risultanze contabili dell'ente a quanto evidenziato dalla magistratura contabile, la Regione Molise ha adottato la Delibera di Giunta Regionale n. 474 del 09 dicembre 2020 "Preso d'atto decisione giudizio di parifica della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti (Delib. N. 79/2020/PARI) sulla proposta di legge regionale "Rendiconto Generale 2019 Regione Molise (DGR n. 243/2020)". Rettifica risultato di amministrazione e proposte di iniziativa ai fini del superamento delle eccezioni". Con tale provvedimento si è quindi preso atto della richiamata deliberazione della Corte dei Conti e proposto al Consiglio Regionale la rettifica della proposta di Legge Regionale "Rendiconto Generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2019" approvata con precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 243/2020. Si è inoltre preso atto delle misure correttive e delle proposte di iniziativa volte a superare le eccezioni evidenziate dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Tra i provvedimenti proposti dalla Giunta Regionale, l'integrazione dell'importo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, giudicato non congruo dalla Corte dei Conti, per € 17.912.134,39, ad incremento quindi della parte accantonata del risultato di amministrazione, e l'accantonamento al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 di € 6.843.421,44 inerenti alla quota ancora dovuta, al termine dell'esercizio, del debito gravante sulle disciolte Aziende Sanitarie Locali n. 3 e n.4 nei confronti dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (versamento contributi previdenziali sospesi a seguito degli eventi calamitosi del 2002). Le misure adottate con la Dgr 474/2020 (alla quale si rimanda per una visione completa dei correttivi proposti), hanno portato ad una rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, passato quindi dall'importo di - € 514.446.784,30 esposto nel Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione 2019 allegato alla Dgr n.243/2020, all'importo di - € 533.485.728,21 riportato nel medesimo Prospetto allegato alla Dgr n. 474/2020; un incremento del disavanzo di amministrazione pari a € 19.038.943,91 dovuto al correlato aumento della parte accantonata per pari importo, conseguenza delle proposte di iniziativa riportate nella richiamata Dgr 474/2020.

### 2.2.4 Il Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019 espone le risultanze delle somme dei bilanci del Rendiconto consolidato della Regione Molise e dei bilanci delle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento, al netto delle operazioni contabili di elisione effettuate per le partite infragruppo.

Il bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019 esprime un risultato economico negativo di euro -86.749.454,27.

Il risultato economico è, in massima parte, frutto della gestione caratteristica (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione) il cui risultato ammonta a euro. -33.208.546.

La gestione finanziaria mostra un risultato negativo complessivo di euro 8.117.995,38 dovuto principalmente a interessi passivi. La gestione straordinaria mostra un risultato negativo di euro 42.046.604,32 dovuto in gran parte a sopravvenienze passive della capogruppo.

L'iter di approvazione del bilancio consolidato 2019 si è perfezionato con le Delibere di Giunta Regionale n. 424 del 10 novembre 2020 "Bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019. Determinazioni", e n. 480 del 15 dicembre 2020 "Bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019. Rettifica D.G.R. n. 424 del 10 novembre 2020" e con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Molise n. 317 del 28 dicembre 2020 "Bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019 (OGG. N. 925). Approvazione."

#### Di seguito il prospetto riassuntivo del Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO	Rendiconto Regione Molise + Consiglio Regionale	Perimetro di consolidamento	Incidenza % Regione Molise + Consiglio Regionale	Incidenza % Perimetro di consolidamento	Conto Economico consolidato
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.011.289.385	10.334.037	98,99%	1,01%	<b>1.021.623.422</b>
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.068.977.178	<b>-14.145.210</b>	101,34%	-1,34%	<b>1.054.831.968</b>
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	<b>-57.687.793</b>	24.479.247	173,71%	-73,71%	<b>-33.208.546</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	<b>-8.017.801</b>	-100.195	98,77%	1,23%	<b>-8.117.995</b>
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)	0,00	-99.342	0,00%	0,00%	<b>-99.342</b>
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	<b>-42.019.534</b>	-27.070	99,94%	0,06%	<b>-42.046.604</b>
IMPOSTE	2.970.362	306.604	90,64%	9,36%	<b>3.276.967</b>
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (COMPRESIVO DELLA QUOTA DI PERTINENZA DI TERZI)	<b>-110.695.491</b>	23.946.037	127,60%	-27,60%	<b>-86.749.454</b>

Fonte: Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 è costituito da un valore negativo di euro 167.754.859,41 derivante dalla gestione consolidata della Regione Molise con il Consiglio Regionale. Si rileva, inoltre, che gli enti e le società oggetto di consolidamento presentano tutti un patrimonio netto positivo.

#### Di seguito il prospetto riassuntivo dello Stato Patrimoniale Consolidato:

STATO PATRIMONIALE	Rendiconto Regione Molise + Consiglio Regionale	Perimetro di consolidamento	Incidenza % Regione Molise + Consiglio Regionale	Incidenza % Perimetro di consolidamento	Stato Patrimoniale Consolidato
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	4.910.930	255.266	95,06%	4,94%	5.166.197
Immobilizzazioni materiali	86.452.477	124.508.029	40,98%	59,02%	210.960.506
Immobilizzazioni finanziarie	248.811.211	<b>-181.550.885</b>	369,92%	-269,92%	67.260.325
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	<b>340.174.619</b>	<b>-56.787.590</b>	<b>120,04%</b>	<b>-20,04%</b>	<b>283.387.028</b>



Rimanenze	0,00	59.427	0,00%	100,00%	59.427
Crediti	698.238.907	71.141.736	90,75%	9,25%	769.380.643
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	4.408.000	0,00%	100,00%	4.408.000
Disponibilità liquide	50.927.194	38.189.112	57,15%	42,85%	89.116.306
<b>ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>749.166.101</b>	<b>113.798.275</b>	<b>86,81%</b>	<b>13,19%</b>	<b>862.964.376</b>
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00
Risconti attivi	0,00	22.782	0,00%	100,00%	22.782
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI D)</b>	<b>0,00</b>	<b>22.782</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.782</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.089.340.720</b>	<b>57.033.467</b>	<b>95,02%</b>	<b>4,98%</b>	<b>1.146.374.186</b>
<b>PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>-167.754.859</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>-167.754.859</b>
<b>FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>415.409.096</b>	<b>5.733.978</b>	<b>98,64%</b>	<b>1,36%</b>	<b>421.143.074</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>3.005.974</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.005.974</b>
<b>DEBITI (D)</b>	<b>841.010.133</b>	<b>47.738.881</b>	<b>94,63%</b>	<b>5,37%</b>	<b>888.749.014</b>
Ratei passivi	676.351	46.161	93,61%	6,39%	722.512
Risconti passivi	0,00	508.472	0,00%	100,00%	508.472
<b>RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>676.351</b>	<b>554.633</b>	<b>54,94%</b>	<b>45,06%</b>	<b>1.230.984</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.089.340.720</b>	<b>57.033.467</b>	<b>95,02%</b>	<b>4,98%</b>	<b>1.146.374.186</b>

Fonte: Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2019

## 2.2.5 Indebitamento regionale e obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito Situazione debitoria della Regione Molise 2020 e triennio 2021-2023

### 2.2.5.1 Principali eventi anno 2020.

#### *Interventi legislativi di ristrutturazione del debito a livello nazionale e regionale*

Il Governo fin dalla fine 2019/inizio 2020, in occasione del decreto “Milleproroghe” (decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8) ha messo in campo iniziative volte alla ristrutturazione del debito degli Enti Territoriali, tra cui le Regioni, partendo dalla necessità di ridurre il costo degli oneri finanziari che da sempre impatta in modo consistente su detti Enti.

Nello specifico, con il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 sono state previste misure urgenti per la riduzione dell’onere del debito degli Enti Locali e delle Regioni (Art.39). Dette disposizioni sono, tuttavia, applicabili solo agli Enti locali e non alle Regioni, in quanto, ai sensi del comma 12 (come modificato in sede di conversione), è stato stabilito che *“...Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è istituito un tavolo tecnico composto da rappresentanti del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e delle regioni, al fine di stabilire modalità e termini per l'applicazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle disposizioni recate dai commi da 1 a 14 del presente articolo nei confronti delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nonché al fine di valutare eventuali adeguamenti della normativa vigente.”*

L’inizio, a partire dai mesi di febbraio e marzo 2020, dell’emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, che ha avuto e sta ancora avendo un forte impatto sulle economie mondiali e nazionali, ha finito per rendere ancora più necessario e urgente, per l’Italia, e, in particolare per gli Enti territoriali, liberare risorse da destinare ai settori maggiormente colpiti dalla crisi pandemica.

La Regione Molise essendosi posta come obiettivo programmatico già nel triennio 2020-2022 quello di pervenire ad una ristrutturazione del proprio portafoglio del debito, con la legge regionale n. 1 del 30 aprile 2020 (Legge di stabilità regionale 2020), all’art.4, ha autorizzato, al fine di contenere il costo dell’indebitamento, la definizione di operazioni di ristrutturazione dei mutui in essere al 31 dicembre 2019 nel rispetto del principio di convenienza economico-finanziaria ai sensi dell’art. 41 L.448/2001.

#### ***Ristrutturazione del Mutuo con Cassa DD.PP. Rep. 2008 del 2011 di iniziali Euro 27.000.000,00***

La Giunta Regionale con deliberazione n.168 del 25 maggio 2020 ha autorizzato, dopo aver verificato la sussistenza dell’economicità prescritta dall’art. 41, comma 2, della Legge n.448/2001, in attuazione dell’art.4 della Legge Regionale 30 aprile 2020, n.1 (Legge di stabilità regionale 2020), l’operazione di ristrutturazione del prestito originario stipulato con Cassa DD.PP. (Rif.to contratto originario Rep. 2008 del 18/07/2011) con un debito residuo alla data del 31/12/2019 pari ad Euro 18.360.000,00. Nello specifico, sono stati accettati i termini e le condizioni previste nella Lettera Circolare della Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) del 14/05/2020, acquisita al protocollo n. 73688 del 15/05/2020 per la rinegoziazione dello stesso prestito, di seguito richiamate.



Identificativo Prestito Originario	Debito Residuo Prestito Originario al 01/01/2020	Tasso di interesse Originario %	Rata 30/06/2020 (Ante)	Tasso di interesse (post) %	Quota interessi del 30/06/2020 (Ante) da corrispondere il 31/07/2020	Rata (capitale + interessi) del 31/12/2020	Rata post (capitale + interessi) dal 30/06/2021 alla Data di Scadenza	Data di scadenza (post)
4552261/00	18.360.000,00	5,141%	1.011.943,80	4,402%	471.943,80	450.003,60	637.136,38	31/12/2043

Con lo stesso provvedimento giuntale è stato dato mandato al Direttore del Secondo Dipartimento per i successivi adempimenti consequenziali.

Con Determinazione del Direttore del Secondo Dipartimento, su proposta del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale, n.58 dell'11 giugno 2020, è stata approvata la documentazione contrattuale *comprensiva dei relativi allegati*, per la stipula del contratto di rinegoziazione del prestito originario stipulato con CDP (Rif.to contratto originario Rep. 2008 del 18.07.2011, Identificativo 4552261/00), *mediante scambio di corrispondenza a mezzo PEC senza Tesoriere*, da sottoscrivere digitalmente.

In data 12 giugno 2020 con la sottoscrizione digitale di entrambe le parti, avvenuta a mezzo scambio di corrispondenza tramite pec, la stipula del su richiamato contratto di rinegoziazione si è intesa perfezionata.

In data 2 luglio 2020, al protocollo di posta certificata regionale n. 107087/2020 del 6/7/2020, è stato acquisito da CDP il nuovo piano di ammortamento che è stato trasmesso al Tesoriere unitamente al Mandato irrevocabile di pagamento (Allegato 2 al contratto rinegoziato) per la relativa accettazione, avvenuta in data 22 luglio 2020 ed acquisita al protocollo di posta certificata regionale n. 119436/2020 del 27/07/2020.

Di seguito si riporta il nuovo piano di ammortamento del mutuo rinegoziato con Cassa DD.PP.

### Nuovo piano di ammortamento Mutuo Rep 2008 CDP post rinegoziazione

#### Caratteristiche del mutuo

Riferimento banca	Banca	Anno di real.	Durata	Ammontare iniziale	Tasso	Rischio di tasso
Rep 2008 CDP		2011	24 anni	27 000 000.00 €	Tasso fisso al 4.402 %	Fisso

#### Scadenario Rata complessiva

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Debito residuo Fine di periodo	Rata complessiva
30/06/2012	27 000 000.00 €	540 000.00 €	1 256 974.50 €	5.1410 %	26 460 000.00 €	1 796 974.50 €
31/12/2012	26 460 000.00 €	540 000.00 €	680 154.30 €	5.1410 %	25 920 000.00 €	1 220 154.30 €
30/06/2013	25 920 000.00 €	540 000.00 €	666 273.60 €	5.1410 %	25 380 000.00 €	1 206 273.60 €
31/12/2013	25 380 000.00 €	540 000.00 €	652 392.90 €	5.1410 %	24 840 000.00 €	1 192 392.90 €



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo Partenza N. 2822/2021 del 07-05-2021  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

30/06/2014	24 840 000.00 €	540 000.00 €	638 512.20 €	5.1410 %	24 300 000.00 €	1 178 512.20 €
31/12/2014	24 300 000.00 €	540 000.00 €	624 631.50 €	5.1410 %	23 760 000.00 €	1 164 631.50 €
30/06/2015	23 760 000.00 €	540 000.00 €	610 750.80 €	5.1410 %	23 220 000.00 €	1 150 750.80 €
31/12/2015	23 220 000.00 €	540 000.00 €	596 870.10 €	5.1410 %	22 680 000.00 €	1 136 870.10 €
30/06/2016	22 680 000.00 €	540 000.00 €	582 989.40 €	5.1410 %	22 140 000.00 €	1 122 989.40 €
31/12/2016	22 140 000.00 €	540 000.00 €	569 108.70 €	5.1410 %	21 600 000.00 €	1 109 108.70 €
30/06/2017	21 600 000.00 €	540 000.00 €	555 228.00 €	5.1410 %	21 060 000.00 €	1 095 228.00 €
31/12/2017	21 060 000.00 €	540 000.00 €	541 347.30 €	5.1410 %	20 520 000.00 €	1 081 347.30 €
30/06/2018	20 520 000.00 €	540 000.00 €	527 466.60 €	5.1410 %	19 980 000.00 €	1 067 466.60 €
31/12/2018	19 980 000.00 €	540 000.00 €	513 585.90 €	5.1410 %	19 440 000.00 €	1 053 585.90 €
30/06/2019	19 440 000.00 €	540 000.00 €	499 705.20 €	5.1410 %	18 900 000.00 €	1 039 705.20 €
31/12/2019	18 900 000.00 €	540 000.00 €	485 824.50 €	5.1410 %	18 360 000.00 €	1 025 824.50 €
30/06/2020	18 360 000.00 €	0.00 €	471 943.80 €	5.1410 %	18 360 000.00 €	471 943.80 €
31/12/2020	18 360 000.00 €	45 900.00 €	404 103.60 €	4.4020 %	18 314 100.00 €	450 003.60 €
30/06/2021	18 314 100.00 €	234 043.03 €	403 093.35 €	4.4020 %	18 080 056.97 €	637 136.38 €
31/12/2021	18 080 056.97 €	239 194.32 €	397 942.06 €	4.4020 %	17 840 862.65 €	637 136.38 €
30/06/2022	17 840 862.65 €	244 458.99 €	392 677.39 €	4.4020 %	17 596 403.66 €	637 136.38 €
31/12/2022	17 596 403.66 €	249 839.53 €	387 296.85 €	4.4020 %	17 346 564.13 €	637 136.38 €
30/06/2023	17 346 564.13 €	255 338.50 €	381 797.88 €	4.4020 %	17 091 225.63 €	637 136.38 €
31/12/2023	17 091 225.63 €	260 958.50 €	376 177.88 €	4.4020 %	16 830 267.13 €	637 136.38 €
30/06/2024	16 830 267.13 €	266 702.20 €	370 434.18 €	4.4020 %	16 563 564.93 €	637 136.38 €
31/12/2024	16 563 564.93 €	272 572.31 €	364 564.07 €	4.4020 %	16 290 992.62 €	637 136.38 €
30/06/2025	16 290 992.62 €	278 571.63 €	358 564.75 €	4.4020 %	16 012 420.99 €	637 136.38 €
31/12/2025	16 012 420.99 €	284 702.99 €	352 433.39 €	4.4020 %	15 727 718.00 €	637 136.38 €
30/06/2026	15 727 718.00 €	290 969.30 €	346 167.08 €	4.4020 %	15 436 748.70 €	637 136.38 €
31/12/2026	15 436 748.70 €	297 373.54 €	339 762.84 €	4.4020 %	15 139 375.16 €	637 136.38 €
30/06/2027	15 139 375.16 €	303 918.73 €	333 217.65 €	4.4020 %	14 835 456.43 €	637 136.38 €
31/12/2027	14 835 456.43 €	310 607.98 €	326 528.40 €	4.4020 %	14 524 848.45 €	637 136.38 €
30/06/2028	14 524 848.45 €	317 444.46 €	319 691.92 €	4.4020 %	14 207 403.99 €	637 136.38 €
31/12/2028	14 207 403.99 €	324 431.41 €	312 704.97 €	4.4020 %	13 882 972.58 €	637 136.38 €
30/06/2029	13 882 972.58 €	331 572.15 €	305 564.23 €	4.4020 %	13 551 400.43 €	637 136.38 €
31/12/2029	13 551 400.43 €	338 870.05 €	298 266.33 €	4.4020 %	13 212 530.38 €	637 136.38 €
30/06/2030	13 212 530.38 €	346 328.58 €	290 807.80 €	4.4020 %	12 866 201.80 €	637 136.38 €
31/12/2030	12 866 201.80 €	353 951.27 €	283 185.11 €	4.4020 %	12 512 250.53 €	637 136.38 €
30/06/2031	12 512 250.53 €	361 741.74 €	275 394.64 €	4.4020 %	12 150 508.79 €	637 136.38 €
31/12/2031	12 150 508.79 €	369 703.68 €	267 432.70 €	4.4020 %	11 780 805.11 €	637 136.38 €
30/06/2032	11 780 805.11 €	377 840.86 €	259 295.52 €	4.4020 %	11 402 964.25 €	637 136.38 €
31/12/2032	11 402 964.25 €	386 157.13 €	250 979.25 €	4.4020 %	11 016 807.12 €	637 136.38 €
30/06/2033	11 016 807.12 €	394 656.45 €	242 479.93 €	4.4020 %	10 622 150.67 €	637 136.38 €
31/12/2033	10 622 150.67 €	403 342.84 €	233 793.54 €	4.4020 %	10 218 807.83 €	637 136.38 €



30/06/2034	10 218 807.83 €	412 220.42 €	224 915.96 €	4.4020 %	9 806 587.41 €	637 136.38 €
31/12/2034	9 806 587.41 €	421 293.39 €	215 842.99 €	4.4020 %	9 385 294.02 €	637 136.38 €
30/06/2035	9 385 294.02 €	430 566.05 €	206 570.33 €	4.4020 %	8 954 727.97 €	637 136.38 €
31/12/2035	8 954 727.97 €	440 042.81 €	197 093.57 €	4.4020 %	8 514 685.16 €	637 136.38 €
30/06/2036	8 514 685.16 €	449 728.16 €	187 408.22 €	4.4020 %	8 064 957.00 €	637 136.38 €
31/12/2036	8 064 957.00 €	459 626.67 €	177 509.71 €	4.4020 %	7 605 330.33 €	637 136.38 €
30/06/2037	7 605 330.33 €	469 743.06 €	167 393.32 €	4.4020 %	7 135 587.27 €	637 136.38 €
31/12/2037	7 135 587.27 €	480 082.10 €	157 054.28 €	4.4020 %	6 655 505.17 €	637 136.38 €
30/06/2038	6 655 505.17 €	490 648.71 €	146 487.67 €	4.4020 %	6 164 856.46 €	637 136.38 €
31/12/2038	6 164 856.46 €	501 447.89 €	135 688.49 €	4.4020 %	5 663 408.57 €	637 136.38 €
30/06/2039	5 663 408.57 €	512 484.75 €	124 651.63 €	4.4020 %	5 150 923.82 €	637 136.38 €
31/12/2039	5 150 923.82 €	523 764.54 €	113 371.84 €	4.4020 %	4 627 159.28 €	637 136.38 €
30/06/2040	4 627 159.28 €	535 292.60 €	101 843.78 €	4.4020 %	4 091 866.68 €	637 136.38 €
31/12/2040	4 091 866.68 €	547 074.39 €	90 061.99 €	4.4020 %	3 544 792.29 €	637 136.38 €
30/06/2041	3 544 792.29 €	559 115.50 €	78 020.88 €	4.4020 %	2 985 676.79 €	637 136.38 €
31/12/2041	2 985 676.79 €	571 421.63 €	65 714.75 €	4.4020 %	2 414 255.16 €	637 136.38 €
30/06/2042	2 414 255.16 €	583 998.62 €	53 137.76 €	4.4020 %	1 830 256.54 €	637 136.38 €
31/12/2042	1 830 256.54 €	596 852.43 €	40 283.95 €	4.4020 %	1 233 404.11 €	637 136.38 €
30/06/2043	1 233 404.11 €	609 989.15 €	27 147.23 €	4.4020 %	623 414.96 €	637 136.38 €
31/12/2043	623 414.96 €	623 414.96 €	13 721.42 €	4.4020 %	0.00 €	637 136.38 €
		<b>27 000 000.00 €</b>	<b>21 872 036.38 €</b>			<b>48 872 036.38 €</b>

### **Sospensione anno 2020 della quota capitale del Mutuo MEF del 2008 di iniziali Euro 97.000.000,00**

Successivamente, a livello nazionale, con il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (DECRETO "CURA ITALIA"), art.111, comma 1, è stato disposto quanto segue:

*“1. Le regioni a statuto ordinario sospendono il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. Le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale”.*

Per effetto di detta disposizione il MEF ha riformulato il Piano di Ammortamento del Mutuo stipulato con la Regione nel 2008 che prevede la sospensione, per il solo anno 2020, della quota capitale pari ad Euro 2.647.375,82 che andrà corrisposta a fine piano, nel 2038.

Conseguentemente, a seguito di detta sospensione, l'ammontare del DEBITO al 31/12/2020 (01/01/2021) e per i periodi successivi risulterà non essere scalato di detta quota.

Di seguito si riporta il *nuovo piano di ammortamento del mutuo stipulato con il MEF nel 2008.*

**Nuovo Piano di Ammortamento ai sensi dell'art.111, co.1, Decreto legge 17.03.2020, n.18/2020  
(Decreto CURA ITALIA) convertito in  
Legge 24 aprile 2020, n. 27  
(Sospensione quota capitale dei prestiti concessi alle Regioni a statuto ordinario \*)**

**Caratteristiche del mutuo**

Riferimento banca	Banca	Anno di real.	Durata	Ammontare iniziale	Tasso	Rischio di tasso
		2008	29 anni	97 000 000.00 €	Tasso fisso al 4.889 %	Fisso

**Scadenario Rata complessiva**

Data	Debito Residuo inizio di periodo	Quota capitale	Quota interessi	Tasso di interesse	Debito residuo Fine di periodo	Rata complessiva
15/11/2008	97 000 000.00 €	1 170 719.01 €	3 679 840.77 €	4.8890 %	95 829 280.99 €	4 850 559.78 €
15/11/2009	95 829 280.99 €	1 565 979.97 €	4 685 093.55 €	4.8890 %	94 263 301.02 €	6 251 073.52 €
15/11/2010	94 263 301.02 €	1 642 540.73 €	4 608 532.79 €	4.8890 %	92 620 760.29 €	6 251 073.52 €
15/11/2011	92 620 760.29 €	1 722 844.55 €	4 528 228.97 €	4.8890 %	90 897 915.74 €	6 251 073.52 €
15/11/2012	90 897 915.74 €	1 807 074.42 €	4 443 999.10 €	4.8890 %	89 090 841.32 €	6 251 073.52 €
15/11/2013	89 090 841.32 €	1 895 422.29 €	4 355 651.23 €	4.8890 %	87 195 419.03 €	6 251 073.52 €
15/11/2014	87 195 419.03 €	1 988 089.48 €	4 262 984.04 €	4.8890 %	85 207 329.55 €	6 251 073.52 €
15/11/2015	85 207 329.55 €	2 085 287.18 €	4 165 786.34 €	4.8890 %	83 122 042.37 €	6 251 073.52 €
15/11/2016	83 122 042.37 €	2 187 236.87 €	4 063 836.65 €	4.8890 %	80 934 805.50 €	6 251 073.52 €
15/11/2017	80 934 805.50 €	2 294 170.88 €	3 956 902.64 €	4.8890 %	78 640 634.62 €	6 251 073.52 €
15/11/2018	78 640 634.62 €	2 406 332.89 €	3 844 740.63 €	4.8890 %	76 234 301.73 €	6 251 073.52 €
15/11/2019	76 234 301.73 €	2 523 978.51 €	3 727 095.01 €	4.8890 %	73 710 323.22 €	6 251 073.52 €
15/11/2020	73 710 323.22 €	0.00 €	3 603 697.70 €	4.8890 %	73 710 323.22 €	3 603 697.70 €
15/11/2021	73 710 323.22 €	2 776 806.02 €	3 474 267.50 €	4.8890 %	70 933 517.20 €	6 251 073.52 €
15/11/2022	70 933 517.20 €	2 912 564.07 €	3 338 509.45 €	4.8890 %	68 020 953.13 €	6 251 073.52 €
15/11/2023	68 020 953.13 €	3 054 959.33 €	3 196 114.19 €	4.8890 %	64 965 993.80 €	6 251 073.52 €
15/11/2024	64 965 993.80 €	3 204 316.29 €	3 046 757.23 €	4.8890 %	61 761 677.51 €	6 251 073.52 €
15/11/2025	61 761 677.51 €	3 360 975.31 €	2 890 098.21 €	4.8890 %	58 400 702.20 €	6 251 073.52 €
15/11/2026	58 400 702.20 €	3 525 293.39 €	2 725 780.13 €	4.8890 %	54 875 408.81 €	6 251 073.52 €
15/11/2027	54 875 408.81 €	3 697 644.99 €	2 553 428.53 €	4.8890 %	51 177 763.82 €	6 251 073.52 €
15/11/2028	51 177 763.82 €	3 878 422.85 €	2 372 650.67 €	4.8890 %	47 299 340.97 €	6 251 073.52 €
15/11/2029	47 299 340.97 €	4 068 038.94 €	2 183 034.58 €	4.8890 %	43 231 302.03 €	6 251 073.52 €
15/11/2030	43 231 302.03 €	4 266 925.37 €	1 984 148.15 €	4.8890 %	38 964 376.66 €	6 251 073.52 €
15/11/2031	38 964 376.66 €	4 475 535.35 €	1 775 538.17 €	4.8890 %	34 488 841.31 €	6 251 073.52 €
15/11/2032	34 488 841.31 €	4 694 344.27 €	1 556 729.25 €	4.8890 %	29 794 497.04 €	6 251 073.52 €
15/11/2033	29 794 497.04 €	4 923 850.76 €	1 327 222.76 €	4.8890 %	24 870 646.28 €	6 251 073.52 €
15/11/2034	24 870 646.28 €	5 164 577.83 €	1 086 495.69 €	4.8890 %	19 706 068.45 €	6 251 073.52 €
15/11/2035	19 706 068.45 €	5 417 074.04 €	833 999.48 €	4.8890 %	14 288 994.41 €	6 251 073.52 €
15/11/2036	14 288 994.41 €	5 681 914.79 €	569 158.73 €	4.8890 %	8 607 079.62 €	6 251 073.52 €
15/11/2037	8 607 079.62 €	5 959 703.80 €	291 369.92 €	4.8890 %	2 647 375.82 €	6 251 073.72 €



15/11/2038	2 647 375.82 €	2 647 375.82 €	0.00 €	4.8890 %	0.00 €	2 647 375.82 €
		<b>97 000 000.00 €</b>	<b>89 131 692.06 €</b>			<b>186 131 692.06 €</b>

*\*La quota capitale annuale sospesa nell'anno 2020 per € 2.647.375,82 è rimborsata nell'anno successivo a quello di conclusione del piano di ammortamento contrattuale (Scadenza ANTE art. 111, D.L. n. 18/2020 anno 2037 – Scadenza POST art.111 DL n. 18/2020 anno 2038)*

### **Impatto sull'anno 2020 della ristrutturazione Mutuo CDP e della sospensione quota capitale Mutuo Mef.**

In definitiva, la Regione nel corso dell'anno 2020, a seguito della ristrutturazione/sospensione quota capitale per i sopra richiamati Mutui, ha effettivamente ammortizzato quote di Capitale per Euro 19.017.503,55 a fronte di Capitale ammortizzato previsto per Euro 22.698.979,37 con un **risparmio sulla spesa per quote di capitale pari ad Euro 3.681.475,82**. Alla quota capitale risparmiata nel 2020 per Euro 3.681.475,82 andrà ad aggiungersi la quota **risparmiata sull'interesse** per il Mutuo rinegoziato con CDP che è pari ad **Euro 53.959,50**.

**Nel complesso, il risparmio nel 2020 per dette operazioni è stato pari ad Euro 3.735.435,32.**

#### Dettaglio:

##### *Quota capitale*

- Euro 2.647.375,82 (Mutuo Mef del 2008 per sospensione art.111, co.1 Decreto Cura Italia)
- Euro 1.034.100 (Mutuo CDP del 2011 rinegoziato il 12/6/2020) quale differenza tra la quota capitale Ante rinegoz. di Euro 1.080.000,00 e la quota capitale Post rinegoziat. di Euro 45.900,00).

##### *Quota interesse Mutuo rinegoziato con CDP*

- Euro 53.959,50 quale differenza tra la quota interesse Ante rinegoz. di Euro 930.006,90 e la quota interesse Post rinegoziat. pari di Euro 876.047,40.

### **Anticipazione di liquidità**

La Regione ha anche autorizzato un'anticipazione di liquidità con Cassa DD.PP. con legge regionale n. 1 del 30 aprile 2020, articolo 5, (Legge di stabilità regionale 2020) e ai sensi dell'articolo 1, comma 556, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di bilancio dello Stato 2020) al fine di smaltire lo stock dei debiti, certi, liquidi ed esigibili, alla data del 31.12.2019.

Per detta operazione, è stato previsto in sede di Bilancio di previsione 2020-2022, approvato con L.R. n. 2/30.4.2020, sull'annualità 2020, lo stanziamento in entrata per un massimo di Euro 1.000.000,00 (somma effettivamente richiesta alla Cassa DD.PP. in data 29/04/2020 per Euro 999.258,91) e, lo stanziamento nella spesa della quota capitale per il rimborso in una unica soluzione pari ad un massimo di Euro 1.000.000,00 e della quota interesse stimata in massimo Euro 2.000,00. L'articolo 5, comma 1, della legge di stabilità regionale prevede, infatti, che le anticipazioni di liquidità vengano rimborsate entro il termine del 30 dicembre 2020, o anticipatamente in conseguenza del ripristino della normale gestione della liquidità, alle condizioni pattuite contrattualmente con gli istituti finanziatori.

Inoltre, come richiamato nella normativa regionale (art.5, comma 3, della l.r. n.1/30.4.2020) e secondo quanto prevede la normativa nazionale, l'anticipazione di liquidità autorizzata per l'anno 2020 non costituisce operazione di indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n.350 e alla stessa non si applica l'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Detta anticipazione è stata richiesta e contratta al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento (art. 4 d.lgs. n. 231/2002) dei debiti commerciali maturati alla data del 31/12/2019 per un importo pari ad Euro 999.258,91, con un rimborso in unica soluzione entro la data di scadenza fissata al 30 dicembre 2020, **giusta determina a contrarre n. 43 del 18.05.2020 e contratto di anticipazione di liquidità stipulato in data 8 luglio 2020 tra la Regione Molise e la Cassa DD.PP. (di seguito CdP).**

Il rimborso dell'anticipazione di liquidità avviene secondo la seguente contabilizzazione nella spesa:

- ✓ Il rimborso della quota capitale con imputazione alla missione 50, progr.2, tit.4;
- ✓ Il rimborso della quota interesse con imputazione alla missione 50, progr.1, Tit.1.

L'anticipazione è stata erogata dalla CdP ed effettivamente riscossa dalla Regione con reversale n. 3009 del 24.08.2020 sul capitolo 60001 del titolo 6° della entrata, tipologia 200, categoria 200, per un importo di Euro 999.258,91 ed è stata destinata al rimborso dei debiti della Regione, certi, liquidi ed esigibili.

Con successive determinazioni dirigenziali n. 6318 del 19.11.2020 e n. 7292 del 15.12.2020 si è provveduto, rispettivamente, ad impegnare ed autorizzare la liquidazione e il pagamento in favore di CdP. della somma necessaria al rimborso dell'anticipazione stessa con imputazione della spesa secondo il seguente dettaglio:

- ✓ per Euro 999.258,91 a titolo di rimborso della quota capitale sul capitolo 85006, Missione 50, progr.2, Titolo 4, macroaggregato 402 (Rimborso prestiti a breve termine) – impegno n.4311 del 19.11.2020;
- ✓ per Euro 1.893,85 a titolo di rimborso della quota interesse sul capitolo 85007, Missione 50, progr.1, Titolo 1, macroaggregato 107 (Interessi passivi) - impegno n. 4311 del 19.11.2020.

Considerando che l'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, comma 556, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di bilancio dello Stato 2020) è stata estinta con i seguenti mandati di pagamento: n. 10209 (quota interessi) e n. 10210 (rimborso quota capitale) in data 15.12.2020, quindi entro la scadenza fissata al 30.12.2020, **di fatto non è andata ad impattare sulla consistenza del debito residuale al 31/12/2020.**

#### 2.2.5.2 Consistenza debito al 31.12.2020/01.01.2021

**Consistenza complessiva del debito al 31.12.2020 e relativa composizione (comprese le "Altre forme di indebitamento").**

La consistenza effettiva del debito della Regione Molise al 31.12.2020/01.01.2021, tenendo conto delle "altre forme di indebitamento", come risultano essere le anticipazioni di liquidità stipulate con il MEF per debiti pregressi di cui agli articoli ex 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. è quantificata in un importo complessivo pari ad **Euro 505.480.168,07 di cui Euro 505.198.246,53 con oneri a carico della Regione ed Euro 281.921,54 con oneri a carico dello Stato.**

#### **Servizio del debito anno 2020 con oneri a carico della Regione**

Il debito residuo con oneri a carico della Regione pari ad Euro **505.198.246,53** risulta essere così strutturato:

**a) Mutui.....€ 92.024.423,22**

**b) Prestiti obbligazionari.....€ 130.220.679,66**

Per i Prestiti Obbligazionari di tipo "Bullet", giova precisare che gli stessi vengono considerati al Valore Nominale (Euro 186.774.000,00) al netto delle quote capitali accantonate all'apposito Fondo Accantonamento/Sinking Fund che alla data del 31.12.2020 risulta essere pari ad **Euro 102.420.230,22**. Il Prestito Obbligazionario con ammortamento in rate semestrali c.d. Bond alla "francese" (Valore Nominale di Euro 80.550.000,00) presenta invece un debito residuo alla data del 31.12.2020 pari ad **Euro 45.866.909,88**.

**c) Anticipazioni di liquidità.....€ 282.953.143,65**

di cui:

€ 23.255.256,73 ai sensi ex art. 2 DL n. 35/2013 (anno 2013 € 9.340.836,76 e anno 2014 € 13.914.419,97);

€ 37.400.239,46 ex art. 3 DL n. 35/2013 (anno 2013);

€ 222.297.647,46 ai sensi ex art. 3 D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. (anno 2016: € 153.218.784,56 + € 52.103.848,88 +€ 16.975.014,02).



Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico della Regione per l'anno 2020, distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse, comprensivi del differenziale per IRS (Interest Rate Swap) sugli strumenti finanziari in derivati per i prestiti obbligazionari. Nella rappresentazione sono comprese anche le ristrutturazioni come richiamate ai precedenti punti lettere 1.1.2 e 1.1.3.

**Tabella 1: Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione - MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI (Riepilogo Generale)**

ANNO 2020						
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Variazione nel corso di esercizio sul debito	Capitale ammortizzato /contabilizzato	Interesse e IRS (*)	Totale oneri Debito Regione	Debito Residuo di fine esercizio
2020	524.215.750,08 €	+999.258,91 <i>Ant.liquid.art.1, comma 556, della L. 27 dicembre 2019, n.160</i>	20.016.762,46 €	14.164.110,65 €	34.180.873,11 €	505.198.246,53 €
		<b>TOTALE</b>	20.016.762,46 €	14.164.110,65 €	34.180.873,11 €	505.198.246,53 €

(\*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap.

#### **Consistenza del debito con oneri a carico dello Stato al 31.12.2020.**

Al debito residuo con oneri a carico della Regione va ad aggiungersi anche la quota di debito a carico dello Stato che al 31.12.2020 risulta essere pari ad **Euro 281.921,54**.

La posizione debitoria a carico dello Stato così quantificata è costituita esclusivamente da **n.1 Mutuo con Cassa DD.PP** relativo all'Ambiente che scadrà in data 31.12.2024.

#### **Servizio del debito anno 2020 con oneri a carico dello Stato**

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico dello Stato per l'anno 2020 distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse.

**Tabella 2: Servizio del Debito con Oneri a carico dello Stato - MUTUI e PRESTITI (Riepilogo Generale)**

ANNO 2020					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Totale oneri Debito Stato	Debito Residuo di fine esercizio
2020	345 218,86 €	63.297,32 €	14.171,20 €	77 468,52 €	281.921,54 €
	<b>TOTALE</b>	63.297,32 €	14.171,20 €	77 468,52 €	281.921,54 €

#### **Dati riepilogativi del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato al 31.12.2020**

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato per l'anno 2020, distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse, comprensivi del differenziale per IRS (Interest Rate Swap) sugli strumenti finanziari in derivati per i prestiti obbligazionari.

**Tabella 3: Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione e dello Stato - MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI (Riepilogo Generale)**

ANNO 2020

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Variazione nel corso di esercizio sul debito	Capitale ammortizzato / contabilizzato	Interesse e IRS (*)	Totale oneri Debito Regione	Debito Residuo di fine esercizio
2020	524.560.968,94 €	+999.258,91 Ant.liquid.art.1, comma 556, della L. 27 dicembre 2019, n.160	20.080.059,78 €	14.178.281,85 €	34.258.341,63 €	505.480.168,07 €
<b>TOTALE</b>			20.080.059,78 €	14.178.281,85 €	34.258.341,63 €	505.480.168,07 €

(\*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap.

#### Proiezione generale del servizio del debito triennio 2021-2023.

Tenuto conto della situazione debitoria alla data del 31.12.2020 e del corrispondente debito al 01.01.2021, di seguito nella sottostante tabella (Tabella 4) viene rappresentata la proiezione generale del servizio del debito complessivo della Regione, comprensivo anche dei mutui con oneri a carico dello Stato, per il triennio 2021-2023, e delle Anticipazioni di liquidità stipulate negli anni 2013-2014 e 2016 ai sensi del DL 35/2013 e successive modificazioni ed integrazioni che vengono escluse dal calcolo ai fini del limite di indebitamento, come sarà rappresentato nel paragrafo dedicato.

Tabella 4

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione e dello Stato MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)						
TRIENNIO 2021-2023						
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio	
2021	505.480.168,07 €	22.437.753,09 €	14.034.522,51 €	36.472.275,60 €	483.042.414,98 €	
2022	483.042.414,98 €	22.750.722,61 €	13.347.633,58 €	36.098.356,19 €	460.291.692,3 €	
2023	460.291.692,37 €	23.074.745,86 €	12.547.093,87 €	35.621.839,73 €	437.216.946,51 €	
<b>TOTALE</b>		<b>68.263.221,56 €</b>	<b>39.929.249,96 €</b>	<b>108.192.471,52 €</b>		

(\*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 4 gennaio 2021, nonché maggiori oneri per eventuali oscillazioni di tasso non previste.

Nella successiva tabella (Tabella 5) viene rappresentata **esclusivamente la proiezione generale del debito con oneri a carico della Regione**, che costituisce la quasi totalità dell'indebitamento, analizzandone il dettaglio.

Tabella 5

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)					
TRIENNIO 2021-2023					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
2021	505.198.246,53 €	22.371.704,72 €	14.023.102,36 €	36.394.807,08 €	482.826.541,81 €



<b>2022</b>	482.826.541,81 €	22.681.803,63 €	13.339.084,04 €	36.020.887,67 €	460.144.738,18 €
<b>2023</b>	460.144.738,18 €	23.002.831,51 €	12.541.539,70 €	35.544.371,21 €	437.141.906,67 €
<b>TOTALE</b>	<b>68.056.339,86 €</b>	<b>39.903.726,10 €</b>	<b>107.960.065,96 €</b>		

(\*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 4 gennaio 2021, nonché maggiori oneri per eventuali oscillazioni di tasso non previste.

Nella successiva tabella (Tabella 6) si è ritenuto dover rappresentare un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2021-2023, relativamente al **Mutuo MEF del 2008**, oggetto di rimodulazione del piano di ammortamento ai sensi dell'art. 111, comma 1, del Decreto legge 17.03.2020, n.18/2020 (Decreto CURA ITALIA) convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27 (Sospensione quota capitale anno 2020), e al Mutuo CDP del 2011, oggetto di rinegoziazione ai sensi della L.R. n.1/2020 (Legge di stabilità 2020), art.4.

**Tabella 6**

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione					
MUTUO CASSA DD.PP. Rep.2008/Anno 2011 (Rinegoziato con Cassa DD.PP. in data 12.6.2020),			MUTUO MEF		
Anno 2008 per Sanità (Sospensione quota capitale ai sensi art.111, comma 1, Decreto legge 17.03.2020, n.18/2020 (Decreto CURA ITALIA) convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27					
(Riepilogo Generale)					
TRIENNIO 2021-2023					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
<b>2021</b>	92.024.423,22 €	3.250.043,37 €	4.275.302,91 €	7.525.346,28 €	88.774.379,85 €
<b>2022</b>	88.774.379,85 €	3.406.862,59 €	4.118.483,69 €	7.525.346,28 €	85.367.517,26 €
<b>2023</b>	85.367.517,26 €	3.571.256,33 €	3.954.089,95 €	7.525.346,28 €	81.796.260,93 €
<b>TOTALE</b>	<b>0.228.162,29 €</b>	<b>12.347.876,55 €</b>	<b>22.576.038,84 €</b>		

Nella successiva tabella (Tabella 7) si è ritenuto dover rappresentare un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2021-2023, relativamente a tutte le **Anticipazioni di Liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e successive modificazioni (2013-2014 e 2016)**.

Giova ricordare che dette anticipazioni sono state stipulate per ripianare debiti pregressi in attuazione ex art. 2 (Regione) e art.3 (Sanità) del DL n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014.

**Tabella 7**

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione	
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' (2013,2014 e 2016) ex artt. 2 e 3 D.L. n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014	per
ripiantare i debiti pregressi Regione e Sanità	
TRIENNIO 2021-2023	

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
2021	282.953.143,65 €	9.939.366,17 €	2.791.366,77 €	12.730.732,94 €	273.013.777,47 €
2022	273.013.777,47 €	10.029.655,76 €	2.701.077,19 €	12.730.732,95 €	262.984.121,71 €
2023	262.984.121,71 €	10.121.801,57 €	2.608.931,40 €	12.730.732,97 €	252.862.320,14 €
<b>TOTALE</b>		<b>30.090.823,50 €</b>	<b>8.101.375,36 €</b>	<b>38.192.198,86 €</b>	

Nella successiva tabella (Tabella 8) si è rappresentato, invece, un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2021-2023, relativamente ai soli **Prestiti Obbligazionari**.

In particolare nella tabella viene data evidenza della proiezione nel triennio 2021-2023 *della consistenza effettiva* del debito residuo da prestiti obbligazionari e dei costi da sostenere in termini di pagamento delle cedole e dei flussi da interest rate swap, nonché in termini di quote di capitale da pagare per il rimborso (di un Bond con *ammortamento alla francese* di € 80,5 milioni, con scadenza *aprile 2035*) e di quote di capitale da accantonare (su due Bond di tipo *bullet rispettivamente di € 100 milioni e di € 86,7 milioni, entrambi con scadenza dicembre 2033*).

Proprio con riferimento ai due Prestiti Obbligazionari di tipo Bullet (rimborso in unica soluzione alla scadenza del Bond) si precisa che le quote di capitale vengono accantonate in uno specifico fondo di accantonamento per ammortamento.

**Tabella 8**

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione					
PRESTITI OBBLIGAZIONARI					
Bond di tipo Bullet (anno 2003 di € 100 mln e riapertura anno 2006 di € 86,7 mln con scadenza dicembre 2033) e Bond con ammortamento alla francese (anno 2005 di € 80,5 mln con scadenza aprile 2035)					
TRIENNIO 2021-2023					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Consistenza effettiva del Debito Residuo inizio dell'esercizio (*)	Capitale ammortizzato/ Accantonato al Fondo Amm.to	Interesse(**)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
2021	130.220.679,66 €	9.182.295,18 €	6.956.432,68 €	16.138.727,86 €	21.038.384,48 €
2022	121.038.384,48 €	9.245.285,28 €	6.519.523,16 €	15.764.808,44 €	111.793.099,20 €
2023	111.793.099,20 €	9.309.773,61 €	5.978.518,35 €	15.288.291,96 €	102.483.325,59 €
<b>TOTALE</b>		<b>27.737.354,07 €</b>	<b>19.454.474,19 €</b>	<b>47.191.828,26 €</b>	

(\*) La consistenza effettiva del Debito riferito ai Prestiti Obbligazionari di tipo "Bullet" è data dalla differenza tra il Valore Nominale dei Titoli (€ 186,7 mln.) e il Fondo di accantonamento per Ammortamento alla data di riferimento pari (da contratto e da contabilizzazione), ad € 102.420.230,22 (1.1.2021), € 108.908.981,73 (1.1.2022) e € 115.397.733,24 (1.1.2023); (\*\*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 4 gennaio 2021, nonché maggiori oneri per eventuali oscillazioni di tasso non previste.

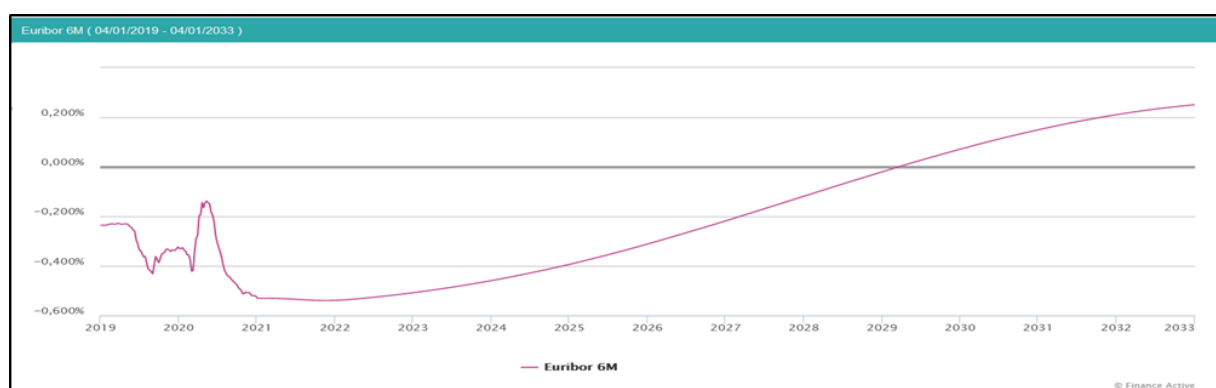
Malgrado la politica espansiva della BCE, tesa a far riprendere l'inflazione in Europa e a spingere la crescita economica dei paesi dell'area Euro, il 2020, ha registrato una significativa variazione dei tassi



di mercato di riferimento a breve termine (Euribor 6 mesi) con un incremento tra marzo e maggio e successivamente una rapida discesa, pur essendo rimasti sempre in territorio negativo. Sulla base delle quotazioni al 4 gennaio 2021, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi *forward*) in riduzione fino al 2022 e negativi fino al 2029, con una ripresa negli anni successivi.

Il monitoraggio dei flussi da Bond e derivati è stato assicurato nel corso degli anni mediante una piattaforma software dedicata e un collegato servizio di supporto specialistico. A seguito della scadenza del servizio avvenuta in data 29 luglio 2020, l'Ente ha avviato una nuova procedura di gara mediante RdO aperta sul MePA al fine di continuare ad avvalersi di un adeguato ausilio e supporto strategico finanziario, anche in vista di una eventuale ristrutturazione del debito a seguito delle future determinazioni che saranno assunte in sede di tavolo tecnico, previsto dal DL 162/2019 art.39, c.12-13. La procedura di gara si è conclusa con l'aggiudicazione e la stipula del contratto a fine dicembre 2020.

### GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



Fonte: Piattaforma web INSITO per Regione Molise

Per le informazioni e le analisi di maggiore dettaglio si rinvia alla "Nota Informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Molise" ai sensi dell'articolo 62, comma 8, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, come sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge 22 dicembre 2008, n.203 allegata annualmente al Bilancio di Previsione e al Rendiconto Generale della Regione.

#### 2.2.5.3 Limite di indebitamento.

##### **Proiezione anno 2020**

La modalità di calcolo ai fini della verifica del limite dell'indebitamento è disciplinata dall'art.62, comma 6, del decreto legislativo n.118/2011 e, nello specifico, la base di riferimento è costituita dal Titolo 1° delle entrate tributarie al netto delle entrate vincolate destinate alla Sanità, incrementate delle "Risorse del fondo nazionale dei trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, *alimentato dalle compartecipazione al gettito derivante dalle accise*".

I livelli di indebitamento per l'anno 2020 risentiranno della riduzione della base di calcolo costituita, come sopra richiamato, dalle Entrate tributarie del Titolo I a libera destinazione e dalle entrate proprie non destinate alla Sanità. In particolare, sulla quantificazione della base di calcolo per l'anno 2020 impatteranno i mancati accertamenti relativi alla tassa automobilista anno 2018 che non si sono ancora realizzati in quanto non sono stati attivati i relativi procedimenti di riscossione coattiva, stante la grave crisi economica scaturita dalla emergenza sanitaria da Covid-19 e le collegate misure di sospensione dei relativi provvedimenti di accertamento. I minori accertamenti sul titolo I dovrebbero

comunque essere compensati da una maggiore entrata sul Titolo 2° che viene assicurata dallo Stato a compensazione.

Alla luce di quanto sopra, le entrate di parametro del Titolo 1° per l'anno 2020, ai fini del calcolo del limite di indebitamento, si assesteranno in valori assoluti ad un importo stimato, sulla base delle previsioni assestate, di circa **149,5** di euro, rispetto ai 158,4 mln di euro accertati in via definitiva nel 2019 (- 8,9 mln di euro circa), con conseguente determinazione del limite (20% della base di parametro) in **29,9 mln** di euro circa, rispetto ai 31,7 mln di euro circa dell'anno 2019, con un differenziale tra 2020-2019 pari ad un valore stimato di circa - 1,8 mln di euro.

La proiezione ai fini della base di calcolo del limite di indebitamento per l'anno 2020, di cui al presente DEF, è stata fatta *tenendo conto dei dati di bilancio assestati con L.R. 30 dicembre 2020, n.20; sono fatte salve, pertanto, eventuali modifiche sugli accertamenti dei capitoli di entrata costituenti la base di parametro che saranno oggetto di rideterminazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31.12.2020.*

Relativamente al costo del servizio del debito per l'anno 2020, giova segnalare un alleggerimento sostanziale degli oneri proprio a seguito della ristrutturazione/sospensione della quota capitale per i due Mutui, rispettivamente, con CDP del 2011 e con il Mef del 2008, di cui si è già relazionato ai precedenti paragrafi 3.1.2, 3.1.3 e 3.1.4 per un importo pari a circa 3,7 mln di euro.

Da rilevare anche minori interessi passivi sui prestiti obbligazionari per effetto dei tassi di mercato di riferimento a breve termine (Euribor 6 mesi) che nel corso dell'anno 2020 si sono mantenuti a livelli molto bassi, in territorio negativo.

Il costo complessivo del debito, infatti, passerà da Euro 37,6 mln del 2019 a circa Euro 34,3 mln del 2020 (rif.to tabella 3) con una riduzione in termini generali pari a circa euro 3,3 mln.

Considerando, invece, i solli costi che impattano ai fini del calcolo del limite di indebitamento (al netto, quindi, delle rate dei mutui espressamente esclusi dallo stesso: mutui con oneri a carico dello Stato/ mutuo Mef del 2008, anticipazioni di liquidità art.1, comma 556, della L. 27 dicembre 2019, n.160 e anticipazioni di liquidità ex artt.2 e 3 DL 35/2013 e ss.mm.ii.), avremo una proiezione del costo del servizio del debito che passerà da 18,4 mln di euro nell'anno 2019 a circa 16,8 mln di euro nell'anno 2020, con una riduzione pari a circa 1,6 mln di euro.

Alla luce di quanto sopra e fatte salve le relative precisazioni in ordine alla stima della base di parametro per il calcolo del limite di indebitamento (Titolo 1° delle entrate a libera destinazione non destinate alla Sanità), ci si attende una contrazione in termini di disponibilità residua, che passerebbe da euro 13.303.752,00 accertati per l'anno 2019 ad *un potenziale euro 13.055.163,23 per l'anno 2020, con un decremento, quindi, della disponibilità ai fini dell'indebitamento* in valori assoluti pari ad euro 248.588,77 unitamente ad un abbassamento della percentuale di conseguimento del limite di indebitamento che passerebbe dal 58% del 2019 al *potenziale 56,34% del 2020*, con un differenziale 2020/2019 (-1,66%).

### **Proiezione limite di indebitamento triennio 2021-2023**

Relativamente alla proiezione del costo del servizio del debito nel triennio 2021/2023, si evidenzia una ulteriore riduzione negli anni 2021/2022 e 2022/2023, pari a circa 0,4 mln di euro dovuto a minori oneri finanziari per effetto dei tassi di mercato di riferimento a breve termine (Euribor 6 mesi) che si prevede si manterranno in territorio negativo per gli anni 2021-2023; infatti, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, sulla base delle quotazioni al 4 Gennaio 2021, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi forward) in riduzione fino al 2022 e negativi fino al 2029, con una ripresa negli anni successivi.

In particolare, il costo del debito (al netto dei contributi erariali sulle rate in ammortamento e delle annualità di ammortamento il cui rimborso è finanziato da fiscalità aggiuntive/risorse espressamente vincolate) ai fini del calcolo del rispetto dei limiti di indebitamento, subirà una minima contrazione, passando da **17,4 mln** circa di euro nel 2021 a **17 mln** circa di euro nel 2022, a **16,6 mln** circa di euro nel 2023, determinando, per gli effetti, un indicatore del limite di indebitamento nel triennio di riferimento che dovrebbe assestarsi intorno al 65,21% (2021), 63,81% (2022) e 62,03% (2023).



La percentuale di indebitamento, infatti, anche considerando un eventuale peggioramento delle entrate che costituiscono la base di calcolo, alla luce delle problematiche economiche collegate alla situazione emergenziale creata dal Covid-19, si tradurrà in una stima di disponibilità residua del limite di indebitamento positiva pari a circa **9,3 mln** di euro (65 % circa nel 2021), **9,7 mln** di euro (64% circa nel 2022) e **10,1 mln** di euro (62% circa nel 2023).

Le stime per il triennio 2021-2023 di cui al presente DEFR sono state fatte tenendo conto, ai fini della base di calcolo del limite di indebitamento, delle previsioni di entrata definitiva sulla base dei dati assestati nel triennio 2020-2022 – giusta L.R. 30 dicembre 2020, n.20. Sono fatte salve, pertanto, eventuali modifiche sugli stanziamenti di previsione dei capitoli di entrata costituenti la base di parametro e che potrebbero verificarsi in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023.

### **Obiettivi programmatici di riduzione del debito nel triennio 2021/2023.**

La Regione Molise anche per il triennio 2021/2023 si pone come obiettivo programmatico quello di pervenire ad una riduzione del suo debito, con particolare riferimento a quella parte consistente del portafoglio costituita da Bond e strumenti finanziari derivati, fermo restando che qualsiasi ipotesi di ristrutturazione e riduzione è *comunque vincolata all'adozione a livello nazionale di un disposto normativo che consenta alle Regioni rimaste escluse dalla precedente operazione di ristrutturazione del debito, (ex art.45 del D.L.66/2014), compresa quindi la Regione Molise, di poter accedere ad una nuova operazione, laddove fosse economicamente conveniente.*

In assenza di una disposizione normativa di questo tipo, infatti, sarebbe non conveniente dal punto di vista economico per la Regione ipotizzare una ristrutturazione dei Prestiti obbligazionari attualmente in essere nel portafoglio regionale ed una "autonoma" estinzione anticipata delle operazioni finanziarie ad essi collegate.

Come già richiamato al precedente paragrafo 3.1.1, a livello nazionale, con il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 sono state previste misure urgenti per la riduzione dell'onere del debito degli Enti Locali e delle Regioni (Art.39). Al momento, tuttavia, dette disposizioni sono applicabili solo agli Enti locali e non alle Regioni, in quanto è demandato ad uno specifico tavolo tecnico (art.39, c.12-13), composto da rappresentanti del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e delle regioni, *la definizione delle modalità e dei termini per l'applicazione delle disposizioni sulla ristrutturazione del debito anche nei confronti delle Regioni, nonché la valutazione di eventuali adeguamenti della normativa vigente.*

Allo stato le Regioni, in sede di Conferenza unificata, hanno sollecitato l'attivazione del su citato tavolo tecnico previsto dal DL 162/2019 art.39, c.12-13.

L'impegno della Regione Molise resta quindi quello di attivarsi in tutte le sedi opportune (in sede di istituendo tavolo tecnico e della Conferenza Stato Regioni) affinché la normativa vigente possa essere adeguata alle proprie esigenze, prevedendo la possibilità che la rinegoziazione dei "Mutui e Prestiti" venga estesa anche ai "Prestiti obbligazionari e ai derivati a questi collegati", eventualmente coordinando la proposta con altre Regioni con situazioni debitorie simili per rafforzare la posizione.



### 3 STRUMENTI A SUPPORTO DELLE POLITICHE REGIONALI

#### 3.1 Sviluppo e innovazione della capacità amministrativa dell'ente: semplificazione e innovazione digitale

La crisi pandemica e la necessità di svolgere attività lavorativa da remoto, è un'occasione per ripensare le modalità di produzione ed erogazione dei servizi verso l'innalzamento dei livelli degli standard di qualità e di accessibilità degli stessi.

L'ente regionale intende essere una pubblica amministrazione capace di essere vicina e di rispondere alle sensazioni di incertezza e di preoccupazione che i cittadini stanno vivendo in questo periodo, adattandosi ai cambiamenti intervenuti nel modo di lavorare e di relazionarsi e eleggendo quali regole la flessibilità, l'innovazione e la semplificazione.

##### 3.1.1 Azioni per la semplificazione.

Il tema della semplificazione della PA è concetto amplissimo nel quale possono ricondursi iniziative che agiscono lungo più direttrici ma tutte orientate, in via diretta o mediata, a rendere fluidi ed agevoli i rapporti tra la PA e il cittadino/utente e all'incremento della qualità dei servizi erogati.

L'Esecutivo, sin dal suo insediamento, ha ritenuto prioritario creare le condizioni per rendere la produzione amministrativa più "semplice", a vantaggio degli utenti e per un'attuazione più efficace delle politiche di sviluppo del territorio, attraverso una riduzione dei vincoli burocratici e dei costi per servizi sempre più performanti e di qualità a favore di cittadini e imprese, avviando percorsi incentrati su:

- ricognizione delle tipologie di procedimenti amministrativi, reingegnerizzazione nell'ottica della semplificazione, rilevazione dei tempi dei procedimenti per il riallineamento e la riduzione degli stessi;
- interventi per la semplificazione e la qualità della legislazione (avvio degli iter per il riordino normativo in materia di Turismo, Lavoro, Sismica e urbanistica, Organizzazione del lavoro.);
- semplificazione a vantaggio delle imprese (Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP – associato - "Implementazione della banca dati Molise Open Data parte imprese" - Adesione alla ZES);
- semplificazioni in materia di ambiente (tra queste l'adozione delle nuove Linee guida regionali per l'individuazione delle modifiche sostanziali disciplinate dall'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio dei provvedimenti di aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e della relativa modulistica semplificata, Rifiuti).

Le iniziative si integreranno con quanto previsto, a livello nazionale, dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, conv. con L. 11 settembre 2020, n. 120, recante *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, nonché dal documento *Semplificazione per la ripresa - Agenda per la semplificazione 2020-2023*, approvata in sede di Conferenza Unificata il 23 novembre 2020.

Nelle intenzioni l'Agenda implementerà un programma di interventi di semplificazione che si pongono come funzionali al superamento dell'emergenza epidemiologica e allo sviluppo dei programmi di rilancio dell'economia e dell'occupazione, prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese.

Si tratta di interventi prioritari, condivisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali, definendo obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione, anche con il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni.

Nell'ambito dell'Agenda assumono particolare rilievo le azioni tese a implementare le misure del DL Semplificazioni e dell'articolo n. 264 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza



epidemiologica da COVID-19”), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto DL Rilancio).

L’Agenda intende implementare un programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell’emergenza epidemiologica volto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa;
- riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.

Per ciascuna di esse, sono individuati in modo puntuale obiettivi, scadenze e risultati attesi e viene definito il cronoprogramma delle attività, così da garantire un monitoraggio costante da parte degli stakeholder e dei cittadini.

L’Agenda, in particolare, individua strumenti per il rilancio nei seguenti driver:

1. La semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure per l’avvio e l’esercizio delle attività economiche, in funzione dell’attuazione dei principi europei e della digitalizzazione. A tal fine, è prevista la predisposizione di un “catalogo delle procedure” diretto a uniformare i regimi amministrativi, eliminando gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie.
2. La velocizzazione delle procedure, per perseguire l’obiettivo prioritario della riduzione e della certezza dei tempi delle procedure per il rilancio. A tal fine sono previste azioni di supporto alle amministrazioni per la gestione delle procedure che prevedono l’intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette “procedure complesse”), in modo da accelerare gli interventi cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione digitale ecc.)
3. La semplificazione e la digitalizzazione. Tra le priorità, in questo ambito, vi è l’effettiva attuazione del principio “once only” (l’amministrazione chiede solo una volta), attraverso l’accesso alle banche dati ai fini dell’acquisizione d’ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni.
4. La realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio sostenendo e monitorando l’attuazione delle misure già previste.

Nel quadro su definito e come condizione preliminare ad ogni intervento di semplificazione e poi di digitalizzazione, è stato dato impulso perché la macchina amministrativa regionale attui un processo integrato e sistemico di semplificazione e reingegnerizzazione di tutti i processi.

Partendo dalle strategie e dai fini istituzionali dell’ente, utilizzando come prima base conoscitiva gli esiti della mappatura dei processi realizzata da tutte le strutture regionali in attuazione del Piano della *performance* organizzativa, sia del triennio 2019-2021 che 2020-2022, si prevede di ridisegnare il complesso degli elementi strutturali dei processi stessi, in termini di flusso, dati, organizzazione, personale.

### 3.1.2 La Transizione al digitale dell’ente Regione.

La digitalizzazione e l’innovazione sono elementi cardine intorno ai quali può essere programmato lo sviluppo del territorio molisano e l’efficientamento della macchina amministrativa regionale, sfruttando al meglio i fondi che verranno messi a disposizione soprattutto dal bilancio europeo (*recovery plan* ma anche programmazione 21-27) nell’ambito del quale l’innovazione digitale costituisce la principale priorità politica.

Il “digitale” è, infatti, elemento abilitante trasversale: non è un ambito di intervento a sé stante, ma costituisce il fattore base dell’innovazione in ogni settore in cui si sviluppano le politiche regionali e compenetra i differenti aspetti dell’organizzazione.

La pandemia ha reso evidente la necessità di accelerare i processi di digitalizzazione sul territorio, quale componente indispensabile della vita delle imprese, dei cittadini e delle istituzioni locali.

In un contesto come quello molisano, caratterizzato da bassa densità abitativa, dalla presenza di borghi e aree interne si ritiene fondamentale attuare interventi per abbattere i divari digitali e combattere lo spopolamento, anche attraverso un ripensamento delle politiche sociali.



Al contempo, gli investimenti sull'innovazione del tessuto imprenditoriale continuano a costituire un punto fermo delle strategie di sviluppo programmate dall'Esecutivo.

Rinviano al capitolo 4 per la trattazione dei temi connessi allo sviluppo digitale del territorio nelle relative priorità, si evidenzia in questa sede che, affinché i progetti di cambiamento possano essere attuati, è necessario investire sul potenziamento della capacità amministrativa dell'ente che deve gestire le risorse, che deve essere centro di propulsione del cambiamento. Per questo i processi di lavoro devono caratterizzarsi per la massima flessibilità e agilità, capacità di adattamento ai cambiamenti, apertura alle opportunità emergenti, anche mediante rafforzamento delle competenze digitali.

Ciò considerato, si sta attuando una riforma sistemica e non frammentaria dei sistemi informativi dell'ente, secondo una visione strategica e di insieme e approcci mutuati anche dalle esperienze privatistiche.

In raccordo con il Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 luglio 2020, il percorso verso la digitalizzazione e innovazione dell'amministrazione regionale mira a coniugare il processo di rafforzamento della capacità amministrativa con la digitalizzazione mediante interventi che interessino sia l'ente regionale (inteso come Sistema Regione) che gli enti locali molisani, per il miglioramento continuo e complessivo dei servizi a favore del cittadino.

Al percorso messo in atto per la digitalizzazione dell'ente regionale è stata impressa un'accelerazione tra il 2019 e il 2020, mediante interventi sull'*asset* organizzativo interno e dei rapporti con la società in *house* regionale in materia di ICT.

Ciò ha consentito di dare avvio ad un percorso sistemico e incisivo di razionalizzazione, efficientamento e ottimizzazione degli *asset* ICT regionali, in ottica di *compliance* con la normativa e gli orientamenti dell'Agenzia per l'Agenda digitale più recenti, ma, soprattutto, con lo scopo di migliorare la quantità e la qualità dei servizi pubblici digitali a vantaggio degli utenti (cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche).

L'emergenza derivante dalla pandemia ha poi messo in evidenza la centralità della connettività e dei sistemi digitali nei rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini, che richiedono un'effettiva svolta digitale, per garantire il lavoro e l'accesso ai servizi da remoto.

L'avvio di questi percorsi si integra e in alcuni casi anticipa la realizzazione di ulteriori interventi che consentiranno di rendere attuali gli obiettivi previsti sia nel cd. Decreto semplificazioni che nel nuovo Piano Triennale dell'Informatica 2020-2022 e affidati alle Regioni secondo il cronoprogramma ivi previsto e rispondenti ai seguenti principi guida del Piano:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- *cloud first* (*cloud* come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma *cloud*, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in*;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e *privacy by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- *user-centric*, *data driven* e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;
- *once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;



- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Seguendo l'articolazione del Piano, si riporta di seguito una sintesi delle iniziative già avviate e da avviare nel triennio dall'ente nei livelli cd. verticali, che troveranno pianificazione puntuale nel Piano regionale di prossima adozione.

### **SERVIZI**

Un Pubblica Amministrazione al servizio del cittadino impone di mettere in campo strategie che, avvalendosi di competenze multidisciplinari, favoriscano l'utenza grazie all'offerta di servizi facilmente fruibili e di qualità, riorganizzando e aggiornando i propri servizi a partire dalle reali esigenze della stessa.

A tale scopo, a completamento degli interventi di semplificazione dei processi e dei procedimenti di competenza dell'Ente, è fondamentale incrementare il ventaglio di servizi erogati in modalità digitale, che siano facilmente accessibili e intuitivi per le diverse categorie di utenti (cittadini, imprese, enti), sia esperti che meno esperti, e diano garanzie rispetto alla tutela della privacy.

Il processo di trasformazione digitale dei servizi erogati, deve essere perseguito in maniera sistemica, ordinata e complessiva e attuato dalla Regione Molise secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal Piano.

In particolare, dovrà assicurarsi il rispetto degli obblighi del CAD in materia di riuso e di open source, valorizzando l'opportunità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni o soggetti al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi.

I servizi dovranno essere erogati in maniera completamente digitale, anche nel rispetto del principio *cloud first*, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma SaaS ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi.

I servizi dovranno, infine, essere progettati in modo tale che sia assicurata l'integrazione e l'interoperabilità con le piattaforme tecnologiche della Pubblica Amministrazione.

Più in dettaglio si procederà ad una razionalizzazione dei Sistemi informativi con soluzioni verticali integrati ed interoperabili per la piena digitalizzazione dei servizi al cittadino nei seguenti settori strategici:

- Base dati cartografiche e servizi di distribuzione del dato;
- Sistema unico ambientale
- Sistema digitalizzato della pubblica amministrazione locale e regionale
- archivio unico degli enti del territorio regionale con gestione pienamente informatizzata,
- Piattaforma CUC
- Mercato del lavoro
- Sistema di gestione del trasporto pubblico locale regionale
- Sanità elettronica regionale e robotica
- Catasto infrastrutture strategiche e gestione

### **DATI**

In materia di dati, la Regione intende rinnovare la propria strategia e la relativa infrastruttura: secondo l'attuazione delle indicazioni del CAD e del Piano dell'informatica, favorirà la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA nonché con i cittadini, assicurando la qualità dei dati e ponendo in essere ogni iniziativa per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, potenziando gli Open Data.



## PIATTAFORME E SISTEMI COLLABORATIVI PER LA PRODUTTIVITÀ

Per erogare servizi in maniera sempre più efficiente, la Regione intende sfruttare appieno le opportunità di utilizzare le piattaforme tecnologiche della pubblica amministrazione, allo scopo di ridurre tempi e costi di attuazione dei servizi digitali, assicurare livelli ottimali in termini di sicurezza informatica e garantire servizi più efficaci, grazie alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dell'utenza.

Verranno, in particolare, consolidati i percorsi già avviati e definiti nuovi iter per assicurare l'adesione dell'Amministrazione a tutte le piattaforme connesse alle funzioni istituzionali della Regione quali ad esempio IOApp, SPID e PagoPA.

Il Governo regionale ha dato impulso ad una attività di aggiornamento e di innovazione dei sistemi di office *automation* per supportare la razionalizzazione dei processi di lavoro mediante l'adozione di soluzioni collaborative che mettano nelle condizioni i singoli operatori di rendere più efficace il proprio operato in relazione alla necessità di incrementare la capacità amministrativa dell'Ente e di realizzare un prodotto amministrativo erogabile secondo gli standard definiti dal Codice dell'Agenda Digitale.

Al fine di favorire lo sviluppo del digitale anche a livello delle amministrazioni locali, la Regione ha inoltre sottoscritto un accordo ex articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 con il Dipartimento per la trasformazione digitale, che attribuisce alla Regione Molise il compito di garantire il coordinamento multilivello al fine di dare attuazione all'Agenda digitale, attraverso il coinvolgimento dei livelli di governo sub-regionale. Più in particolare, l'accordo ha ad oggetto l'attività di promozione e accelerazione del processo di adeguamento da parte dei Comuni alle disposizioni normative introdotte in materia di digitalizzazione dei servizi pubblici, al fine di portare al completamento il processo di migrazione dei servizi di incasso verso la piattaforma PagoPA e mettere a disposizione dell'utenza l'App IO che consenta ai cittadini una interazione diretta con le Pubbliche Amministrazioni, omogeneizzando le modalità di comunicazione, informazione e fruizione dei servizi digitali, oltre a rendere accessibili i propri servizi *online* attraverso il sistema SPID.

Infatti i Comuni rappresentano il livello amministrativo con maggiore prossimità ai cittadini e che per esiguità di risorse umane ed economiche a disposizione e per difficoltà di reperimento di competenze trasversali e specialistiche, necessitano di maggiore supporto.

Le risorse sono rinvenienti nel Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (art. 239, comma 1).

## INFRASTRUTTURE

Il tema infrastrutturale è per il Governo Regionale centrale e originario per poter compiere e rendere possibile qualsivoglia iniziativa finalizzata a supportare il processo innovativo della PA invocata da più parti (dai cittadini e dalle istituzioni sovranazionali) in termini di *asset* e di processi.

In tale ambito con la Delibera n. 231 del 1 ottobre 2020 avente ad oggetto "MISURE PER LA MODERNIZZAZIONE DEI SERVIZI, LA RAZIONALIZZAZIONE, SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'INFORMATICA 2020-2022 – INDIRIZZI PER LA MIGRAZIONE AL CLOUD DELLA PA E DISMISSIONE DEL DATA CENTER REGIONALE", è stato dato impulso all'adozione del paradigma *cloud* dell'*asset* strategico di dati e applicativi regionali. Tale iniziativa dovrà concludersi entro i termini fissati dal Piano Triennale dell'informatica 2020-2022.

### 3.1.3 Il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC)

**Il percorso di definizione del PSC e la riprogrammazione delle risorse del FSC per emergenza COVID-19**



L'articolo 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 309 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto, nell'ambito della semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza e attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, al comma 1, che, al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse a valere sul FSC, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto dello stato di attuazione degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la Coesione Territoriale proceda, sentite le amministrazioni interessate, a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale un unico piano operativo per ogni amministrazione, denominato «Piano Sviluppo e Coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

Ciò con l'obiettivo di rafforzare il carattere unitario delle politiche di coesione e della relativa programmazione e di valorizzarne la simmetria con i Programmi Operativi Europei, con la previsione di un Piano avente la stessa articolazione per obiettivi tematici/strategici, con conseguente trasferimento delle funzioni attribuite ai rispettivi strumenti di *governance*, istituiti con delibere del CIPE o comunque previsti dai documenti di programmazione oggetto di riclassificazione, ad appositi Comitati di Sorveglianza, costituiti dalle Amministrazioni titolari dei Piani, ai quali partecipano rappresentanti del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica e rappresentanti dei Ministeri competenti per area tematica, nonché del partenariato economico e sociale.

Nello specifico, ai sensi del comma 7 del citato articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019, in sede di prima approvazione, il «Piano Sviluppo e Coesione» contiene sia gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, sia gli interventi che, pur non rientrando nella precedente casistica, siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), in esecuzione di quanto stabilito dall'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i., ha avviato, pertanto, anche con la Regione Molise, il previsto confronto finalizzato alla ricognizione e riclassificazione dei vigenti strumenti di programmazione riferiti ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, tenendo conto degli interventi ivi inclusi, ai fini della classificazione degli stessi ai sensi del predetto comma 7.

In particolare, la riclassificazione ha interessato i seguenti strumenti di programmazione: "Intesa Molise", "PAR FSC Molise 2007-2013", "PRA Molise FSC 2007-2013", "Piano di Azione Obiettivi di Servizio" e "Patto per lo Sviluppo della Regione Molise", e degli interventi ivi inclusi finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riferite ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

Il confronto è proseguito in una serie di incontri fra la Regione Molise, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'IGRUE-Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tuttavia, nel corso del confronto già avviato, a seguito dell'emergenza Covid-19 che ha interessato il Paese, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", c.d. decreto Rilancio, come convertito in Legge n. 77 del 17 luglio 2020, all'articolo 241 "Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19", ha previsto la possibilità che le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 avrebbero potuto essere destinate, in via eccezionale, a ogni tipologia di



intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali avrebbero operato nell'ambito dei Programmi Operativi dei Fondi SIE ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020.

Ha previsto, inoltre, che, al fine di accelerare e semplificare la riprogrammazione del Fondo, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE, entro e non oltre il 31 luglio 2020, dei Piani di sviluppo e coesione di cui all'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c) della legge 23 dicembre 2014, n. 190, avrebbe proceduto all'approvazione di tali riprogrammazioni, secondo le regole e le modalità previste per il ciclo di programmazione 2014-2020. Di tali riprogrammazioni sarebbe stata fornita apposita informativa al Comitato per la Programmazione Economica e alle Commissioni parlamentari competenti da parte dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione.

Il successivo articolo 242 *"Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19"*, in attuazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, ha previsto specifiche norme per il contributo di detti Fondi al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di Covid-19, finalizzate ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza e assicurando, contestualmente, la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che non soddisfino i requisiti di cui al citato articolo 44, nelle more della riassegnazione. Ha previsto, inoltre, l'approvazione, da parte della Cabina di regia, di tali riprogrammazioni secondo le regole e le modalità previste per il ciclo di programmazione 2014-2020, con la previsione che le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione destinate alla copertura finanziaria dei progetti non più sostenuti dai Fondi SIE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali, sarebbero ritornate nella disponibilità del Fondo nel momento in cui sarebbero state rese disponibili dall'Unione europea le risorse a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali.

Pertanto, alla luce di quanto previsto dal decreto Rilancio, il confronto fra la Regione, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, a seguito dell'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, è proseguito, sebbene riorientato a dare anche attuazione alle disposizioni di cui ai su richiamati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77.

L'istruttoria tecnica, ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n.34/2019 e s.m.i., coordinata congiuntamente dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e svolta in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, oggetto di confronto con la Regione ha, quindi, definito, a valle della ricognizione e riclassificazione dei vigenti strumenti di programmazione riferiti ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, tenendo conto degli interventi ivi inclusi, le risorse aventi i requisiti di cui al comma 7 dell'articolo 44 del DL n. 34/2019 e s.m.i. e le risorse prive di detti requisiti, da riorientare alle finalità di cui agli articoli 241 e 242 del DL n. 34/2020 e s.m.i..

Con deliberazione n. 231 del 20 luglio 2020, a seguito dell'esito dell'istruttoria tecnica coordinata congiuntamente dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e svolta in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, che ha, fra l'altro, definito le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione rivenienti dai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 prive dei requisiti di cui all'articolo 44, comma 7, del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i., quantificandole in complessivi euro 138.229.616,98, la Giunta regionale, ha:

- destinato dette risorse:



- a) in ottemperanza al dettato dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 e s.m.i. e secondo il meccanismo di salvaguardia nello stesso individuato, ad assicurare la copertura finanziaria, per un costo pubblico complessivo pari a euro 49.693.903,00, alle operazioni trasferite dal POR FESR FSE 2014-2020, di cui euro 35.458.849,00 provenienti dal FESR ed euro 14.235.054,00 provenienti dal FSE, al fine di consentire di riorientare le risorse del POR, non ancora oggetto di rendicontazione, al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle priorità: i) *Emergenza sanitaria*; ii) *Istruzione e formazione*; iii) *Attività economiche*; iv) *Lavoro*; v) *Sociale*;
- b) in ottemperanza al dettato dell'articolo 241 dello stesso decreto-legge n. 34/2020 e s.m.i., al finanziamento, per euro 88.535.713,98, di ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC, come segue:

Trasporto pubblico locale: interventi per soddisfare le esigenze derivanti dal riavvio dell'attività didattica in presenza	8.000.000,00
Interventi a sostegno della ripresa economica delle PMI colpite dagli effetti del Covid	25.000.000,00
Interventi a sostegno dell'occupazione e delle fasce più deboli	10.000.000,00
Interventi a sostegno delle società e degli enti di promozione turistica, sportiva, culturale, sociale e religiosa	9.535.713,98
Interventi a sostegno della ripresa delle attività didattiche, anche di formazione professionale ed universitaria, in relazione alle esigenze emergenziali e/o post covid - 2019	10.000.000,00
Interventi volti a favorire la ripresa ed il rafforzamento delle filiere produttive regionali	20.000.000,00
Interventi per la semplificazione e digitalizzazione dei servizi al cittadino	1.000.000,00
Interventi emergenziali, anche di natura sanitaria ed economica, connesse alle ordinanze di protezione civile	5.000.000,00
	<b>88.535.713,98</b>

- approvato lo schema di Accordo da sottoscrivere tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il Presidente della Regione Molise per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, con riferimento alla riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per emergenza COVID, per complessivi 138,23 milioni di euro, da utilizzare per le finalità di cui al precedente punto, lettere a) e b).

La Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c) della legge 23 dicembre 2014, n.190, come disposto dal comma 1 dell'articolo 241 e dal comma 4 dell'articolo 242 del decreto-legge n.34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nella riunione del 22 luglio 2020, ha approvato la riprogrammazione delle risorse del FSC, pari a euro 138.229.616,98, secondo quanto disposto dalla Giunta regionale nella deliberazione n. 231/2020.

Sempre in data 22 luglio 2020, è stato sottoscritto dal Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e dal Presidente della Regione Molise l'Accordo ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

A valle dell'esito della Cabina di regia e della sottoscrizione del predetto Accordo, il CIPE, nella seduta del 28 luglio 2020, ha, fra l'altro, recepito l'informativa riferita alla riprogrammazione del FSC per emergenza COVID della regione Molise e all'Accordo tra Regione Molise e Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, che troverà piena attuazione con la predisposizione del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della regione Molise che sarà portato all'attenzione del CIPESS nella prima seduta utile.



Va sottolineato, tuttavia, che l'utilizzo dei 138,23 milioni di euro di risorse del FSC per le finalità di cui ai citati articoli 241 e 242 del decreto-legge, n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, approvato dalla Cabina di regia il 22 luglio 2020 e oggetto di Accordo tra il Presidente della Regione Molise e il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale nella stessa data, è temporaneo in quanto:

- le risorse FSC riprogrammate per consentire la copertura degli interventi emergenziali attraverso il POR 2014-2020 torneranno nella disponibilità del FSC stesso ad avvenuta ricostituzione - sulla base del meccanismo di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 242 del decreto-legge, n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77 - nel Programma Operativo Complementare (POC) della copertura finanziaria degli interventi del POR poi sostituiti da quelli emergenziali;
- in sede di assegnazione di risorse FSC nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, alla Regione verrà garantita un'assegnazione addizionale di risorse equivalente alla quota di risorse del POR FESR FSE Molise 2014-2020 oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, in aggiunta a quanto comunque previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020;
- nell'ambito delle assegnazioni da effettuare a favore del territorio regionale nel nuovo ciclo di programmazione FSC 2021-2027, le risorse di cui al punto precedente saranno destinare prioritariamente, su richiesta motivata della Regione, anche in via addizionale, a copertura delle risorse riprogrammate dalla Programmazione regionale FSC per consentire la copertura degli interventi emergenziali attraverso il POR 2014-2020 e il FSC attualmente disponibile.

L'Accordo ha, inoltre, sancito che le suddette risorse del FSC di 138,23 milioni di euro, riprogrammate e riorientate alle finalità di cui agli articoli 241 e 242 del DL n. 34/2020 e s.m.i., rispettivamente, in ottemperanza al dettato dell'articolo 241 per il finanziamento, per 88.54 milioni di euro, di ulteriori interventi di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale e, in ottemperanza al dettato dell'articolo 242 per assicurare la copertura finanziaria, per un costo pubblico complessivo pari a 49,69 milioni di euro, alle operazioni trasferite dal POR FESR FSE 2014-2020, al fine di consentire di riorientare le risorse del POR al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza da COVID19, confluiranno in Sezioni dedicate (Sezioni speciali) che saranno previste nel nuovo Piano di Sviluppo e Coesione.

L'esito della valutazione ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n.34/2019 e s.m.i. e la chiusura del confronto, in data 5 gennaio 2021, fra Regione, Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia per la Coesione Territoriale e IGRUE- Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno definitivamente consolidato i dati riferiti alle risorse del FSC inserite nell'approvando Piano di Sviluppo e Coesione della Regione, Sezione ordinaria e Sezioni speciali, che, in sede di prima approvazione al CIPESS, è costituito dalle Tavole che seguono.

#### ***Il Piano di Sviluppo e Coesione in sede di prima approvazione***

Di seguito si riportano le Tavole che costituiranno il Piano di Sviluppo e Coesione a titolarità della regione Molise in sede di prima approvazione al CIPESS, a seguito degli esiti della valutazione ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n.34/2019 e s.m.i. e della chiusura del confronto, in data 5 gennaio 2021, fra Regione, Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia per la Coesione Territoriale e IGRUE- Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare:



- la **Tavola 1** riporta gli strumenti di programmazione (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020) riclassificati nel PSC ai sensi del comma 1 ex art.44 DL 34/2019 e s.m.i., con indicazione, per ciascuno, degli strumenti attuativi (Accordi di Programma Quadro/Accordi di Programma Quadro «rafforzati» e relativi Atti integrativi);
- la **Tavola 2** riporta, sempre in relazione agli strumenti di programmazione, le risorse totali del FSC nel PSC per ciclo di programmazione a seguito dell'esito dell'istruttoria ex art. 44, comma 7, DL n. 34/2019 e s.m.i. e artt. n. 241 e n. 242 DL n. 34/2020 e s.m.i.;
- la **Tavola 3**, riferita alla Sezione ordinaria del PSC, riporta le risorse del FSC, pari a complessivi 1.606,33 milioni di euro, relative agli interventi, per articolazione tematica, confermati nel Piano a seguito dell'esito dell'istruttoria ex art. 44, comma 7, DL n. 34/2019 e s.m.i., vale a dire quegli interventi che rispondono ai requisiti di cui al citato comma 7, come su indicati (*interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata e interventi che, pur non rientrando nella precedente casistica, valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, sentita l'Amministrazione regionale titolare delle risorse, e, comunque, in grado di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021*).
- la **Tavola 4**, riferita alle Sezioni speciali del PSC, riporta le risorse del FSC, pari a complessivi 138,23 milioni di euro, relative alle risorse del FSC che, prive dei requisiti di cui al comma 7 dell'articolo 44 del DL n. 34/2019 e s.m.i., sono state riprogrammate e riorientate alle finalità di cui agli articoli 241 e 242 del DL n. 34/2020 e s.m.i., rispettivamente, in ottemperanza al dettato dell'articolo 241 per il finanziamento, per 88.54 milioni di euro, di ulteriori interventi di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale (Sezione speciale 1) e, in ottemperanza al dettato dell'articolo 242 e secondo il meccanismo di salvaguardia nello stesso individuato, ad assicurare la copertura finanziaria, per un costo pubblico complessivo pari a 49,69 milioni di euro, alle operazioni trasferite dal POR FESR FSE 2014-2020, al fine di consentire di riorientare le risorse del POR, non ancora oggetto di rendicontazione, al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza da COVID19 (Sezione speciale 2) (*deliberazione della Giunta regionale n. 231/2020 – Cabina di regia del 22 luglio 2020 - Accordo fra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Molise l'Accordo sottoscritto in data 22 luglio 2020*).
- l'**Appendice**, relativa alla Sezione ordinaria del PSC di cui alla Tavola 3, dà evidenza, in relazione a ciascuna Area tematica e con riferimento a ciascun ciclo di programmazione, 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, delle risorse relative agli interventi per stato di attuazione "interventi in corso" e "interventi completati".

L'articolazione tematica riportata nella Tavola 3 del Piano di Sviluppo e Coesione e nell'Appendice allo stesso, rappresenta, tuttavia, allo stato, una prima indicazione il cui assestamento dovrà essere effettuato nei prossimi mesi dall'Amministrazione regionale in vista della prevista prima presentazione del Piano al Comitato di Sorveglianza, contestualmente all'individuazione dei settori di intervento.



## PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE MOLISE

Tavola 1 – Strumenti di programmazione riclassificati nel PSC ai sensi del comma 1 ex art.44 DL 34/2019 e s.m.i.

Ciclo di riferimento	Strumento di programmazione	Denominazione strumento attuativo	Codice strumento attuativo nel Sistema Nazionale di Monitoraggio
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AGRICOLTURA	MOLAG
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AGRICOLTURA - I ATTO INTEGRATIVO	MOLAH
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AGRICOLTURA - II ATTO INTEGRATIVO	MOLAI
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AGRICOLTURA - IV ATTO INTEGRATIVO	MOLAJ
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AGRICOLTURA - III ATTO INTEGRATIVO	MOLAL
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AMBIENTE	MOLAM
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AMBIENTE - I ATTO INTEGRATIVO	MOLAN
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AMBIENTE - II ATTO INTEGRATIVO	MOLAO
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AMBIENTE - III ATTO INTEGRATIVO	MOLAP
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AREE URBANE	MOLAU
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO	MOLAV
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ BENI CULTURALI	MOLBC
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ BENI CULTURALI - I ATTO INTEGRATIVO	MOLBD
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ BENI CULTURALI - II ATTO INTEGRATIVO	MOLBE
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ BENI CULTURALI - III ATTO INTEGRATIVO	MOLBF
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ BENI CULTURALI - IV ATTO INTEGRATIVO	MOLBG
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA	MOLBV
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ CITTA	MOLCT
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ CITTA - I ATTO INTEGRATIVO	MOLCU
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ CITTA - II ATTO INTEGRATIVO	MOLCV
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ CITTA - III ATTO INTEGRATIVO	MOLCW
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ DIFESA DEL SUOLO	MOLDS
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ DIFESA DEL SUOLO - I ATTO INTEGRATIVO	MOLDT
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ DIFESA DEL SUOLO - II ATTO INTEGRATIVO	MOLDU
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ PESCA	MOLPE
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ POLITICHE GIOVANILI	MOLPG
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ POLITICHE DEL LAVORO	MOLPL
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ POLITICHE DEL LAVORO - I ATTO INTEGRATIVO	MOLPM
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ POLITICHE DEL LAVORO - II ATTO INTEGRATIVO	MOLPN
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ RICERCA E INNOVAZIONE	MOLRC
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ RICERCA E INNOVAZIONE - I ATTO INTEGRATIVO	MOLRD
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE	MOLRI
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE	MOLRJ
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE	MOLRK
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE	MOLRL
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ SENSI CONTEMPORANEI - II ATTO INTEGRATIVO	MOLS2
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ INFRASTRUTTURE SANITARIE	MOLSA
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ INFRASTRUTTURE SANITARIE - I ATTO INTEGRATIVO	MOLSB
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ SCUOLA - I ATTO INTEGRATIVO	MOLSD
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ SCUOLA - II ATTO INTEGRATIVO	MOLSE
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	MOLSI
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ SVILUPPO LOCALE	MOLSL
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	MOLSM
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ SICUREZZA	MOLSZ
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ VIABILITÀ	MOLVS
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ VIABILITÀ - I ATTO INTEGRATIVO	MOLVT
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ VIABILITÀ - II ATTO INTEGRATIVO	MOLVU
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ VIABILITÀ - III ATTO INTEGRATIVO	MOLVV
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ VIABILITÀ - IV ATTO INTEGRATIVO	MOLVZ
2000-2006	INTESA MOLISE	APQ OPERE PUBBLICHE	MOS5
2007-2013	OBIETTIVI DI SERVIZIO MOLISE	APQ SISTEMA IDRICO E FOGNARIO DEPURATIVO	MO3D
2007-2013	OBIETTIVI DI SERVIZIO MOLISE	APQ GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - I ATTO INTEGRATIVO	MO3M
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ ACCESSIBILITÀ MATERIALE - VIABILITÀ - I ATTO INTEGRATIVO	MO2M
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ ACCESSIBILITÀ MATERIALE - VIABILITÀ - II ATTO INTEGRATIVO	MO2N
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ ACCESSIBILITÀ MATERIALE - VIABILITÀ - III ATTO INTEGRATIVO	MO2O
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ ACCESSIBILITÀ MATERIALE - VIABILITÀ - IV ATTO INTEGRATIVO	MO2P
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	MO3C
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ SISTEMA IDRICO E FOGNARIO DEPURATIVO	MO3D
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - I ATTO INTEGRATIVO	MO3M
2007-2013	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	APQ GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - II ATTO INTEGRATIVO	MO3N
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ EVENTI ATMOSFERICI 2008 (OPCM 3734/09)	MOA1
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ DANNI ALLUVIONALI 2003 (OPCM 3268/03)	MOA2
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ DANNI ALLUVIONALI - D.P.C.M. 2210/10	MOA3
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ EDIFICI DI CULTO E IMMOBILI ANNESSI	MOS1
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ IMMOBILI PRIVATI IN CLASSE DI PRIORITÀ "A"	MOS2
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ IMMOBILI PRIVATI IN CLASSE DI PRIORITÀ "A" - I ATTO INTEGRATIVO	MOS3
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ EDILIZIA SCOLASTICA	MOS4
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ OPERE PUBBLICHE	MOS5
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ INTERVENTI DI RIPARAZIONE FUNZIONALE	MOS6
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ ANTICIPAZIONE AL COMUNE DI S.GIULIANO DI PUGLIA PER RISANAMENTO	MOS7
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ INTERVENTI DI RIPARAZIONE FUNZIONALE - I ATTO INTEGRATIVO	MOS8
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ IMMOBILI PRIVATI IN CLASSE DI PRIORITÀ "A" - II ATTO INTEGRATIVO	MOS9
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	APQ AZIONI DI SISTEMA	MOSZ
2014-2020	PATTO REGIONE MOLISE	NA	NA

## PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE MOLISE

## Tavola 2 – Risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria ex art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i e art. 241 e 242 DL 34/2020 e s.m.i.

Valori in milioni di euro

Atto di riferimento	Strumento di programmazione	Provenienza contabile delle risorse	Risorse originariamente assegnate all'Amministrazione			
			Ciclo di programmazione (strategia di riferimento e monitoraggio)			Totale
			2000-2006	2007-2013	2014-2020	
Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera CIPE n. 95 del 22/12/2017, Delibera Cipe n. 14 del 04/04/2019	PATTO REGIONE MOLISE	2014-2020	0,00	0,00	431,97	431,97
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) MOLISE	2007-2013	0,00	381,95	0,00	381,95
Delibera CIPE n. 63 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 91 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 8 del 20/01/2012, Delibera CIPE n. 68 del 06/08/2015, Delibera CIPE n. 97 del 22/12/2017	PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR) MOLISE	2007-2013	0,00	336,34	0,00	336,34
Delibera CIPE n. 82 del 2007, Delibera CIPE n. 79 del 11/07/2012	OBIETTIVI DI SERVIZIO MOLISE	2007-2013	0,00	24,09	0,00	24,09
Legge n. 662/1996, Delibera CIPE n. 29 del 21/03/1997, Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012	INTESA MOLISE	2000-2006	570,21	0,00	0,00	570,21
<b>[A] Totale assegnazioni (non destinate a CIS o normate da disposizioni di legge)</b>			<b>570,21</b>	<b>742,38</b>	<b>431,97</b>	<b>1.744,56</b>
<b>[B] Totale assegnazioni destinate a CIS</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>[C] Totale assegnazioni normate da disposizioni di legge</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>[D] Totale risorse assegnate ante istruttoria ex art. 44 [D = A + B + C]</b>			<b>570,21</b>	<b>742,38</b>	<b>431,97</b>	<b>1.744,56</b>
<b>[E] Totale risorse confermate post istruttoria ex art. 44 e ai sensi degli art. 241 e 242 [E = F + G + H + I]</b>			<b>570,21</b>	<b>742,37</b>	<b>431,97</b>	<b>1.744,56</b>
Esito istruttoria ex art. 44 comma 7 e ex art. 241 e 242	[F] Risorse confermate a esito valutazione ex art. 44 per interventi		551,82	723,59	330,92	1.606,33
	[F1] Risorse di cui al comma 7.a		539,20	709,80	168,20	1.417,20
	[F2] Risorse di cui al comma 7.b		12,62	13,79	162,72	189,13
	[G] Risorse per CIS		0,00	0,00	0,00	0,00
	[H] Risorse derivanti da assegnazioni di legge		0,00	0,00	0,00	0,00
[I] Risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242			18,39	18,78	101,05	138,23
<b>[L] Nuove assegnazioni FSC 2014-2020 per sezioni speciali PSC</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>[M] Totale risorse PSC [M = E + L]</b>			<b>570,21</b>	<b>742,37</b>	<b>431,97</b>	<b>1.744,56</b>
di cui:						
[N] Sezione ordinaria PSC [N = F + G + H]			551,82	723,59	330,92	1.606,33
Articolazione per sezioni PSC						
[O] Sezioni speciali PSC [O = I + L]			18,39	18,78	101,05	138,23

Note

In [F1] sono incluse le risorse dei progetti che soddisfano i criteri di cui al comma 7 a in base ai dati di monitoraggio al 31.12.2019.

Note sui valori delle risorse assegnate esposti in Tavola 2:

La dotazione FSC 2000-2006 è al netto di risorse per sanzioni, economie e riduzioni già accertate dalla delibera CIPE n. 41/2012.

La dotazione FSC 2007-2013 è al netto di risorse per sanzioni per il mancato conseguimento di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti, disposte con delibera n. 21/2014 per 30,24 Meuro e con delibera n. 97/2017 per 2,28 Meuro (sanzione 1,5%), per 2,97 Meuro (revoca) e per 1,09 Meuro e 57,29 Meuro (disallineamenti-revoca).

La dotazione FSC 2000-2006 e 2007-2013 è anche al netto dei tagli di risorse per contributi straordinari di finanza pubblica disposti in base a norme di legge: ex D.L. 95/2012, art. 16, c.2 (annualità 2013) per 10,24 Meuro, ex D.L. 95/2012, art. 16, c.2 (annualità 2014) per 1,71 Meuro, ex D.L. 95/2012, art. 16, c.2 (annualità 2015) per 10,76 Meuro, ex L. 147/2013 art. 1, cc. 522-525 (annualità 2014) per 2,62 Meuro, ex D.L. n. 66/2014, art. 46, c. 6 e s.m.i. (annualità 2016) per 2,62 Meuro, ex D.L. n. 66/2014, art. 46, c. 6 (annualità 2014) per 12,11 Meuro, ex D.L. n. 66/2014, art. 46, c. 6 e s.m.i. (annualità 2015) per 7,65 Meuro.

La dotazione FSC 2007-2013 è anche al netto delle risorse destinate alla costituzione del fondo premiale dei Conti Pubblici Territoriali per tale ciclo di programmazione per complessivi 0,408 Meuro.

La dotazione FSC 2007-2013 e 2014-2020 è anche al netto delle risorse utilizzate dall'Amministrazione, in base a norme di legge, per ripiano di debiti per complessivi 145,00 Meuro.



## PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE MOLISE

### Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria – Interventi confermati per articolazione tematica

Valori in milioni di euro

Area tematica	Totale	di cui: CIS	di cui: Assegnazioni legge
1 RICERCA E INNOVAZIONE	9,92	0,00	0,00
2 DIGITALIZZAZIONE	5,89	0,00	0,00
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	241,68	0,00	0,00
4 ENERGIA	0,00	0,00	0,00
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	668,38	0,00	0,00
6 CULTURA	68,19	0,00	0,00
7 TRASPORTI E MOBILITA'	349,12	0,00	0,00
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	37,45	0,00	0,00
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	2,46	0,00	0,00
10 SOCIALE E SALUTE	41,11	0,00	0,00
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	97,29	0,00	0,00
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	18,38	0,00	0,00
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO	66,46	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.606,33</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

**PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE MOLISE****Tavola 4 – PSC Sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni***Valori in milioni di euro*

Finalità di assegnazione	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID19	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020 <sup>2</sup>	Risorse totali per sezioni speciali
Risorse da riprogrammazione ex art. 44	88,54	49,69	138,23
Risorse da nuove assegnazioni FSC 2014-2020	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>88,54</b>	<b>49,69</b>	<b>138,23</b>

*Fonte: Nota Cabina di Regia del 22/07/2020***Note:**

Art. 241, D.L. n. 34 del 19/05/2020 e s.m.i.

Art. 242, D.L. n. 34 del 19/05/2020 e s.m.i.



## PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE MOLISE

## Appendice – PSC Sezione Ordinaria – Interventi per articolazione tematica, ciclo di programmazione e stato di attuazione

Valori in milioni di euro

Area tematica	2000-2006		2007-2013		2014-2020		Totale
	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati <sup>1</sup>	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati <sup>1</sup>	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati <sup>1</sup>	
1 RICERCA E INNOVAZIONE	0,51	9,40	0,00	0,00	0,01	0,00	9,92
2 DIGITALIZZAZIONE	0,00	5,85	0,00	0,00	0,04	0,00	5,89
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	3,37	75,17	25,00	61,18	69,78	7,19	241,68
4 ENERGIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	14,84	101,25	218,16	247,45	86,02	0,66	668,38
6 CULTURA	6,87	55,46	0,00	0,00	4,52	1,34	68,19
7 TRASPORTI E MOBILITA'	27,98	132,67	55,44	42,29	86,55	4,18	349,12
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	1,99	33,24	2,18	0,04	0,00	0,00	37,45
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	0,98	1,47	0,00	0,00	0,00	0,00	2,46
10 SOCIALE E SALUTE	0,37	18,55	6,13	16,06	0,00	0,00	41,11
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	14,71	31,49	6,07	32,34	8,61	4,07	97,29
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	3,67	7,15	7,56	0,00	18,38
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO	15,64	0,00	0,43	0,00	50,39	0,00	66,46
<b>Totale</b>	<b>87,26</b>	<b>464,56</b>	<b>317,08</b>	<b>406,51</b>	<b>313,47</b>	<b>17,45</b>	<b>1.606,33</b>

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

Note

Per interventi completati si intendono quelli con fase di esecuzione effettivamente conclusa



## **Sezione speciale 1 del PSC: risorse del FSC destinate al contrasto degli effetti del COVID19**

### **Gli interventi e le risorse attivati**

Si riportano di seguito gli interventi e le risorse attivati nell'ambito di ciascuna delle misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC, individuate dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 231/2020, di cui alla Sezione speciale 1 dell'approvando PSC (Tavola 4 - "Risorse FSC contrasto effetti COVID19" ex art. 241 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 e s.m.i.).

---

Interventi a sostegno delle società e degli enti di promozione turistica, sportiva, culturale, sociale e religiosa

Con deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 13 ottobre 2020 è stato attivato, per l'importo di euro 2,00 milioni, l'"Intervento a beneficio delle società sportive e degli enti di promozione sportiva". Il relativo Avviso pubblico è stato approvato con determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 3 dell'11 gennaio 2021.

Interventi a sostegno della ripresa economica delle PMI colpite dagli effetti del Covid

Con deliberazione della Giunta regionale n. 472 del 3 dicembre 2020 è stato attivato, per l'importo di 0,800 milioni di euro, l'"Intervento a sostegno delle imprese dell'informazione locale" attraverso la concessione di un contributo legato alla messa a disposizione gratuita di spazi per campagne di comunicazione istituzionale su temi inerenti al Covid-19. Il relativo Avviso pubblico "Sostegno alle imprese dell'informazione locale" è stato approvato con determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 2 dell'08 gennaio 2021.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 15 dicembre 2020, sono state attivate le risorse pari a 24,20 milioni di euro a sostegno delle imprese, attraverso la riedizione degli Avvisi pubblici "Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva", (approvato con determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 50 del 12 maggio 2020) e "Sovvenzioni a fondo perduto di piccola entità alle PMI sospese o con grave calo del fatturato" (approvato con determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 57 del 28 maggio 2020):

- 14,20 milioni di euro per l'Avviso a favore delle imprese con fatturato dell'anno 2019 pari o minore a 200.000,00 euro, di cui 4,00 milioni di euro alle imprese nate a far data dal 1° gennaio 2020 e attive alla data del DPCM 24 ottobre 2020;

- 10,00 milioni di euro per l'Avviso a favore delle imprese con fatturato, realizzato nell'anno 2019, superiore a 200.000,00 euro;

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3 dell'08 gennaio 2021, la dotazione finanziaria da destinare all'Avviso a favore delle imprese con fatturato, realizzato nell'anno 2019, superiore a 200.000,00 euro, originariamente pari a 10,00 milioni di euro, è stata incrementata di ulteriori 2.393.026,32 euro di risorse del FSC, introducendo, per detto importo, la riserva a favore delle imprese ricadenti nel territorio dell'Area di Crisi Complessa.

L'importo incrementale di euro 2.393.026,32 di risorse del FSC, si è reso disponibile a seguito dalla ridefinizione della fonte di finanziamento a carico del FSC 2014-2020 (economie), da euro 8.500.000,00 ad euro 6.106.973,68, dell'Avviso pubblico "Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 142 del 04 maggio 2020, a motivo della disponibilità delle risorse di cui all'art. 22 del decreto legge 30 novembre 2020, n. 157 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", per pari importo, poste a copertura del predetto Avviso.

Con determinazioni del Direttore del I Dipartimento n. 4 e n. 5 del 12 gennaio 2021, sono stati approvati, rispettivamente, l'Avviso pubblico "Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva" - seconda edizione - e l'Avviso pubblico "Sovvenzioni a fondo perduto di piccola entità alle PMI sospese o con grave calo del fatturato" - seconda edizione.



La dotazione finanziaria della misura “Interventi a sostegno della ripresa economica delle PMI colpite dagli effetti del Covid”, pari a 25,00 milioni di euro, è stata interamente attivata con i su richiamati atti della Giunta regionale n. 472/2020 e n. 484/2020.

### **Le risorse da attivare**

Rispetto alle misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC, individuate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 231/2020, restano ancora da attivare le risorse, riferite sempre alla Sezione speciale 1 dell'approvando PSC (Tavola 4 - “Risorse FSC contrasto effetti COVID19” ex art. 241 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 e s.m.i.), che si riportano di seguito:

Trasporto pubblico locale: interventi per soddisfare le esigenze derivanti dal riavvio dell'attività didattica in presenza	8.000.000,00
Interventi a sostegno dell'occupazione e delle fasce più deboli	10.000.000,00
Interventi a sostegno delle società e degli enti di promozione turistica, sportiva, culturale, sociale e religiosa	7.535.713,98
Interventi a sostegno della ripresa delle attività didattiche, anche di formazione professionale ed universitaria, in relazione alle esigenze emergenziali e/o post covid -2019	10.000.000,00
Interventi volti a favorire la ripresa ed il rafforzamento delle filiere produttive regionali	20.000.000,00
Interventi per la semplificazione e digitalizzazione dei servizi al cittadino	1.000.000,00
Interventi emergenziali, anche di natura sanitaria ed economica, connesse alle ordinanze di protezione civile	5.000.000,00
	<b>61.535.713,98</b>

## **3.1.4 La politica di coesione dell'Unione Europea. FESR E FSE+ - PROGRAMMAZIONE 2021-2027**

### **3.1.4.1 I riferimenti a livello comunitario: quadro legislativo e normativo**

La definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della programmazione europea per il periodo 2021-2027 è stata avviata a maggio 2018 con la presentazione da parte della Commissione Europea delle proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione del prossimo settennio. Di maggio 2018, dunque, **le iniziali proposte** della Commissione Europea relative al cosiddetto “pacchetto” di Regolamenti<sup>13</sup>.

Da allora è cominciata la fase di confronto interistituzionale con il Parlamento Europeo e con il Consiglio dell'UE (cosiddetti triloghi) per la definizione del Quadro finanziario pluriennale e del pacchetto legislativo, nell'ambito del quale le proposte della Commissione hanno subito talune **revisioni**.

A gennaio 2020, nell'ambito del pacchetto sul *Green deal europeo*, la Commissione ha, infatti, pubblicato due Comunicazioni aventi ad oggetto, rispettivamente, un Regolamento per l'istituzione di un **Fondo per la Transizione giusta (JTF)**<sup>14</sup> e le modifiche alla proposta di RDC per il 2021-2027<sup>15</sup>, volte ad incorporare organicamente il nuovo strumento nell'ambito delle politiche di coesione. Il nuovo Fondo, infatti, elemento essenziale del più ampio “meccanismo per la transizione giusta” verso una neutralità climatica viene sostenuto proprio nell'ambito delle politiche di coesione, nel contesto dell'obiettivo Investimenti per la

<sup>13</sup> - Regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM (2018) 322 del 2 maggio 2018);

- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti – cosiddetto Regolamento comune (RDC) (COM(2018) 375 del 29 maggio 2018);

- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione –(COM(2018) 372 del 29 maggio 2018);

- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) (COM(2018) 382 del 30 maggio 2018)

<sup>14</sup> COM(2020) 22 FINAL del 14.01.2019

<sup>15</sup> COM (2020) 23 FINAL del 14.01.2019



crescita e l'occupazione e contribuisce ad un solo, nuovo, obiettivo specifico ossia *“consentire alle regioni ed alle persone di affrontare gli impatti sociali, economici e ambientali della transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico”*.

All'inizio del 2020 poi, **la pandemia da Covid-19** ha causato all'economia europea un profondo shock esogeno e simmetrico senza precedenti. Alla pressione immediata sui sistemi sanitari, con un bilancio grave per la popolazione, sono seguite conseguenze economiche e sociali repentine e imponenti.

La risposta immediata della Commissione Europea è consistita in un adeguamento degli strumenti della Politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei Programmi per il periodo 2014-2020. È stata così adottata una prima modifica<sup>16</sup> del Regolamento (UE) n. 1303/2013 al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori. A tale modifica ne è seguita una seconda<sup>17</sup>, volta a offrire agli Stati membri una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi Programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi. Anche la Regione Molise, nell'ambito di tali intervenute disponibilità, ha condotto la riprogrammazione del POR FESR FSE Molise 2014-2020 al fine di orientare le risorse alla gestione dell'emergenza da Covid-19 e accompagnare e favorire la ripresa economica.

In secondo luogo, la Commissione ha intrapreso iniziative volte al rafforzamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e alla revisione del pacchetto legislativo. Tali **novità e modifiche sono intervenute a maggio 2020**<sup>18</sup>.

Le revisioni del Quadro Finanziario Pluriennale e del pacchetto 2021-2027 sono, in genere, finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 e a sfruttare appieno le potenzialità del bilancio dell'UE per mobilitare investimenti e anticipare il sostegno finanziario nei primi anni della ripresa. Gli investimenti della politica di coesione nel periodo 2021-2027 opereranno a lungo termine quali strumenti di potenziamento della crescita e della convergenza.

Nello specifico, **le modifiche ai Regolamenti della Politica di coesione 2021-2027:**

- Regolamento comune. Le revisioni sono volte a rendere la politica di coesione maggiormente flessibile e reattiva, attraverso una maggiore flessibilità per il trasferimento delle risorse tra i Fondi in qualsiasi momento del periodo di programmazione e l'introduzione di meccanismi di rapida attivazione nel caso in cui l'Unione sia colpita da ulteriori shock nei prossimi anni. Sono quindi inserite misure di risposta a circostanze eccezionali e inconsuete, per garantire la possibilità di prevedere deroghe a talune norme. In tale contesto, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti di esecuzione al fine di disporre misure temporanee che contribuiscano a far fronte a circostanze eccezionali e inconsuete.

- Regolamento relativo al FESR e al Fondo di coesione. Le proposte di modifica sono finalizzate a migliorare le capacità di prevenzione, protezione, risposta rapida e ripresa nel caso di insorgenza di emergenze sanitarie. In particolare, sono ampliati gli investimenti volti a migliorare la resilienza dei sistemi sanitari che comprendono non solo la realizzazione di infrastrutture ma anche l'acquisizione di attrezzature e forniture necessarie per garantire la resilienza dei sistemi sanitari e rafforzare la resilienza alle catastrofi.

Oltre alle possibilità di sostenere il turismo e la cultura nell'ambito di altri obiettivi strategici, è creato poi un obiettivo specifico distinto nell'ambito dell'Obiettivo strategico 4 per consentire - in

<sup>16</sup> Regolamento (UE) 2020/460

<sup>17</sup> Regolamento (UE) 2020/558

<sup>18</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 456 final del 27 maggio 2020 "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione"

-Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2020) 442 final del 27 maggio "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea"

-Proposta modificata del Regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 - COM(2020) 443 final del 28 maggio 2020

-Proposta modificata del Regolamento recante le disposizioni comuni a tutti i fondi (FESR, FSE+, Fondo di Coesione, JTF) - COM(2020) 450 final del 28 maggio 2020

-Proposta modificata del Regolamento FESR - COM(2020) 452 final del 28 maggio 2020

-Proposta modificata del Regolamento FSE+ - COM(2020) 447 final del 28 maggio 2020



considerazione della vulnerabilità di questi settori alla crisi e della loro importanza cruciale in diverse regioni - di sfruttare appieno il potenziale della cultura e del turismo nella promozione dello sviluppo economico, dell'inclusione sociale e dell'innovazione sociale.

Per stimolare una crescita favorevole all'occupazione e la competitività delle PMI, inoltre, negli Obiettivi specifici del FESR è inserita anche la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese. È inserita ancora la previsione che il FESR sostenga le imprese in difficoltà qualora siano istituite misure temporanee di aiuto di Stato in risposta a circostanze specifiche, coerentemente con l'approccio adottato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale pandemia di Covid-19 e con le norme per la concessione di aiuti "de minimis".

Traendo insegnamenti dalla crisi attuale sono, infine, previsti meccanismi che possano essere rapidamente invocati nel caso di insorgenza futura di circostanze eccezionali (inserimento Capo II bis riguardante le misure temporanee per l'uso del FESR in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete).

- Regolamento FSE+. Le modifiche rafforzano il sostegno alle misure in materia di occupazione giovanile e povertà infantile, incrementando e prevedendo i requisiti di concentrazione tematica a loro favore, e concentrano maggiormente l'intervento del Fondo sul sostegno della forza lavoro in vista delle transizioni verde e digitale. È rafforzato il principio orizzontale della parità di genere, avendo la pandemia da Covid-19 avuto un effetto socioeconomico sproporzionato sulle donne. La proposta di regolamento è inoltre modificata per adeguarne i contenuti alla proposta di istituzione di un Programma per la salute, non facente più parte del Fondo sociale europeo Plus. Infine, anche per il FSE+, sono, previsti meccanismi che possano essere rapidamente invocati nel caso di insorgenza futura di circostanze eccezionali.

Nello specifico, le modifiche all'**assetto finanziario**:

La Commissione Europea, per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da coronavirus, rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro, ha proposto un piano globale per la ripresa dell'Europa che intende sfruttare appieno le potenzialità offerte del bilancio dell'UE, imperniato su:

- lo strumento europeo di emergenza per la ripresa - **Next Generation EU (NG EU)** del valore di 750 miliardi di EUR, che integra temporaneamente il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari. I fondi, convogliati attraverso i programmi dell'UE, sostengono le misure urgenti indispensabili per riattivare l'economia e favorire una crescita sostenibile e resiliente. Nel paragrafo 3.2.2.5 ne è riportato un approfondimento;
- un **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) rinforzato per il periodo 2021-2027** del valore di 1 074 300 milioni di EUR (prezzi 2018). La Commissione propone di creare nuovi strumenti e potenziare i programmi chiave, avvalendosi di *Next Generation EU* per orientare gli investimenti nei settori che richiedono maggiore sostegno, rafforzare il mercato unico, intensificare la cooperazione in settori quali la salute e la gestione delle crisi e dotare l'Unione di un bilancio a lungo termine che le consenta di dare impulso alla transizione verde e digitale e di costruire un'economia più equa e resiliente.

Il pacchetto globale per la ripresa ha comportato aggiornamenti e adeguamenti delle proposte della Commissione del maggio 2018 per il quadro pluriennale 2021-2027, al fine di includere **i nuovi strumenti e programmi** incentrati sulle esigenze di ripresa più urgenti, un significativo potenziamento di altri programmi fondamentali per la risposta e una maggiore flessibilità.

Il negoziato sulla definizione della dotazione finanziaria destinata anche alle politiche di coesione è, pertanto, ancora in corso.

Alla luce di un siffatto quadro di riferimento, delle evoluzioni in corso e dei nuovi Strumenti a disposizione, risulta strategico operare uno stretto **"collegamento" di visione nella programmazione della politica di coesione 2021-2027 e dei nuovi Strumenti attivati dalla Commissione.**



### 3.1.4.2 Contenuti e regole applicabili alla Programmazione 2021-2027

Si riportano di seguito i principali contenuti e regole applicabili alla Programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", sulla base dell'attuale quadro legislativo, in via di definizione.

- Il FESR e il FSE+ - oltre al Fondo di coesione e al FEAMP - sostengono i seguenti 5 Obiettivi Strategici (OS) anche detti Obiettivi di Policy (OP):
  1. un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
  2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
  3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
  4. un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
  5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.
  6. Agli obiettivi strategici sopra elencati sono collegati Obiettivi Specifici definiti nei Regolamenti di ciascun Fondo.

- Per la programmazione delle priorità di investimento connesse agli Obiettivi individuati, costituiscono un imprescindibile riferimento la Relazione per Paese (Country Report per l'Italia) – e, nello specifico, gli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" espressi nell'[Allegato D](#) - pubblicata il 27 febbraio 2019 dalla Commissione europea (Comunicazione del 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final), nell'ambito del Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, e le Raccomandazioni del 2 luglio 2019 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2019 dell'Italia.

L'Allegato D del Country Report per l'Italia 2019, in particolare, individua i settori d'investimento ritenuti prioritari e le condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027 in Italia. Essi costituiscono la base per il dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione.

È, in ogni caso, rafforzato il collegamento con il processo del semestre europeo, lo strumento di coordinamento, a livello europeo, delle politiche economiche e occupazionali nazionali. Le Raccomandazioni specifiche per Paese, adottate dalle Istituzioni dell'UE nel quadro del semestre europeo, proporranno orientamenti specifici per ciascun investimento, sia all'inizio del processo di programmazione che a medio termine, con lo scopo di fornire una tabella di marcia chiara per gli investimenti nelle riforme indispensabili.

- Sono previste specifiche regole di concentrazione tematica per l'allocazione delle risorse sia per il FESR che per il FSE+<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> Per quanto riguarda i programmi attuati nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", le risorse totali del FESR in ciascuno Stato membro sono concentrate a livello nazionale secondo quanto segue. Gli Stati membri rispettano i seguenti requisiti di concentrazione tematica:

- a) gli Stati membri del gruppo 1 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 100 % della media UE) assegnano almeno l'85 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e all'OS 2 e almeno il 60 % all'OS 1;
- b) gli Stati membri del gruppo 2 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % della media UE) assegnano almeno il 45 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2;
- c) gli Stati membri del gruppo 3 (quelli con un rapporto RNL inferiore al 75 % della media UE) assegnano almeno il 35 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2.

L'Italia si colloca nella categoria intermedia; le risorse del FESR dovranno essere concentrate per il 45% sull'Obiettivo 1 e per il 30% sull'Obiettivo 2.



- Le risorse del FESR e del FSE+ per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni di livello NUTS 2:
  - a) regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75 % della media del PIL dell'UE-27 ("regioni meno sviluppate");
  - b) regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL dell'UE-27 ("regione in transizione");
  - c) regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100 % della media del PIL dell'UE-27 ("regioni più sviluppate");

la Regione Molise si colloca nell'ambito della categoria delle Regioni meno sviluppate

Il tasso di cofinanziamento comunitario per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" a livello di ciascuna priorità non è superiore al:

Inoltre, almeno il 6 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OS 5. Gli Stati membri assegnano le proprie risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente rispettando i seguenti criteri di concentrazione:

- almeno il 25 % agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punti da vii) a xi) del Regolamento FSE, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi)
- almeno il 2 % all'obiettivo specifico volto a contrastare la deprivazione materiale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto xi) del Regolamento FSE)
- almeno il 5 % al sostegno di azioni mirate e di riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile (nell'ambito degli obiettivi specifici di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto v) e punti da vii) a x) del Regolamento FSE) a livello nazionale secondo quanto segue.

Gli Stati membri rispettano i seguenti requisiti di concentrazione tematica:

- gli Stati membri del gruppo 1 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 100 % della media UE) assegnano almeno l'85 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e all'OS 2 e almeno il 60 % all'OS 1;
- gli Stati membri del gruppo 2 (quelli con un rapporto RNL pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % della media UE) assegnano almeno il 45 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2;
- gli Stati membri del gruppo 3 (quelli con un rapporto RNL inferiore al 75 % della media UE) assegnano almeno il 35 % del totale delle loro risorse FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica all'OS 1 e almeno il 30 % all'OS 2.

L'Italia si colloca nella categoria intermedia; le risorse del FESR dovranno essere concentrate per il 45% sull'Obiettivo 1 e per il 30% sull'Obiettivo 2.

Inoltre, almeno il 6 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OS 5.

Gli Stati membri assegnano le proprie risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente rispettando i seguenti criteri di concentrazione:

- almeno il 25 % agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punti da vii) a xi) del Regolamento FSE, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi);
- almeno il 2 % all'obiettivo specifico volto a contrastare la deprivazione materiale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto xi) del Regolamento FSE);
- almeno il 5 % al sostegno di azioni mirate e di riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile (nell'ambito degli obiettivi specifici di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto v) e punti da vii) a x) del Regolamento FSE);
- per gli Stati membri la cui percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo supera la media dell'Unione per il 2019 sulla base degli ultimi dati Eurostat disponibili,
- almeno il 15% per gli anni dal 2021 al 2025 ad azioni mirate e a riforme strutturali volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, la transizione dalla scuola al lavoro, percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità, in particolare nel contesto dell'attuazione dei programmi della garanzia per i giovani.

In occasione del riesame intermedio del FSE+ (in conformità all'articolo [14] del Regolamento recante disposizioni comuni), gli Stati membri la cui percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo supera la media dell'Unione per il 2024 sulla base di dati Eurostat assegnano almeno il 15 % delle proprie risorse del FSE+ in regime di gestione concorrente per gli anni dal 2026 al 2027 a tali azioni. Gli Stati membri decidono il livello (nazionale e regionale) a cui si applicheranno i richiamati vincoli di concentrazione tematica.



- a) 70 % per le regioni meno sviluppate;
- b) 55 % per le regioni in transizione;
- c) 40 % per le regioni più sviluppate.

Le "condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 sono sostituite da "condizioni abilitanti" – requisiti preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente dei singoli obiettivi – che sono in numero minore, più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato e monitorate e applicate durante tutto il periodo. L'allegato III del Regolamento comune stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il soddisfacimento. L'allegato IV stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte.

Gli Stati membri non potranno dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante sia soddisfatta.

È confermato il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che contribuisce a misurare la performance generale dei fondi e i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi specifici e che comprende:

- a) indicatori di output e di risultato collegati ad obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici dei fondi;
- b) target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output;
- c) target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato. I progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi costituiscono uno degli elementi su cui si basa la modifica dei Programmi nel "riesame intermedio" (2025). La riserva di efficacia dell'attuazione non è più prevista.

È inserito il meccanismo di programmazione "5+2" in base al quale saranno programmati inizialmente solo i primi 5 anni, le dotazioni per gli ultimi 2 anni saranno decise in base a un riesame intermedio di ampia portata e approfondito che informerà la corrispondente riprogrammazione nel 2025, sulla base dei progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024; i cambiamenti della situazione socioeconomica; le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024.

Nel nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 è proposto il ritorno alla regola "n+2" in luogo della regola "n+3": l'importo di un programma che non sia stato impiegato (ai fini di prefinanziamento o per il quale non sia stata presentata una domanda di pagamento) entro il 31/12 del secondo anno successivo all'anno degli impegni di bilancio sarà disimpegnato. La regola è, in ogni caso, oggetto di osservazioni.

Il termine ultimo di ammissibilità della spesa viene fissato al 31/12/2029.

È previsto un solo documento strategico per Stato, l'Accordo di partenariato, da redigere in conformità al modello di cui all'Allegato II della proposta di Regolamento comune, che espone le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi per il periodo 2021-2027, indica gli obiettivi strategici e specifici selezionati, le scelte strategiche assunte, le dotazioni finanziarie.

L'Accordo di Partenariato deve contenere, tra l'altro, l'elenco dei programmi previsti nell'ambito dei fondi con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per fondo e il corrispondente contributo nazionale per categoria di regioni.

I Programmi Operativi sono presentati, secondo il modello di cui all'Allegato V della proposta di Regolamento comune, alla Commissione Europea, non oltre 3 mesi dopo la presentazione dell'Accordo di partenariato.

### 3.1.4.3 I riferimenti a livello nazionale: la preparazione dell'Accordo di Partenariato

In Italia, il 27 marzo 2019, in occasione dell'Incontro plenario "Lancio del percorso partenariale", hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, attraverso il coinvolgimento del Partenariato istituzionale ed economico-sociale, finalizzato alla definizione dell'Accordo di Partenariato nazionale.

Il confronto partenariale è stato articolato in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi di Policy:

Tavolo 1: un'Europa più intelligente



Tavolo 2: un'Europa più verde

Tavolo 3: un'Europa più connessa

Tavolo 4: un'Europa più sociale

Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini

I lavori dei Tavoli hanno tenuto conto degli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" espressi nell'[Allegato D al Country Report 2019](#), base per il dialogo tra l'Italia e i Servizi della Commissione in materia. Gli incontri dei Tavoli hanno avuto la finalità di individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi.

Per orientare tale lavoro il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) ha proposto quattro "temi unificanti":

- lavoro di qualità;
- territorio e risorse naturali per le generazioni future;
- omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini;
- cultura veicolo di coesione economica e sociale.

che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi europei, e i cui elementi essenziali sono contenuti nel documento "La programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 - Documento preparatorio per il confronto partenariale", predisposto dal DPCoe e diffuso al partenariato istituzionale ed economico-sociale nell'aprile 2019.

Dalla fine di marzo 2019, il partenariato è stato chiamato a partecipare attivamente al processo di programmazione:

- 25 incontri partenariali: cinque per ciascun Tavolo;
- Approfondimenti, informative, analisi, confronto con l'articolazione del 2014-2020, suggestioni da valutazioni, esperienze e testimonianze, misure e Progetti realizzati o in corso, focus Mezzogiorno;
- oltre 280 contributi tematici e trasversali prodotti;
- il 22 ottobre 2019 la Plenaria conclusiva dei lavori;

In esito a tali lavori, a gennaio 2020, sono stati quindi redatti dal DPCoe documenti di sintesi rappresentativi degli esiti del confronto per ciascun Tavolo. I cinque documenti saranno utilizzati e affinati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi. Tutta la documentazione è disponibile nel dropbox di OpenCoesione:

<https://www.dropbox.com/sh/xxoie7cq4dk77qht/AAA2uRxSv-cf5J2XHwMBPFNDa?dl=0>

I lavori di preparazione dell'Accordo di Partenariato hanno poi risentito dell'emergenza causata dalla pandemia da Covid 19. Il confronto tecnico con i Servizi della Commissione Europea sulle scelte di policy dell'Accordo di Partenariato è ripreso nei mesi di settembre-ottobre 2020; recentemente si è avviato il processo di definizione della ripartizione finanziaria tra POR e PON e all'interno delle Categorie di Regioni.

#### 3.1.4.4 I lavori a livello regionale

Nell'ambito del descritto quadro programmatico comunitario e nazionale, anche la Regione Molise, a partire da gennaio 2020, ha avviato il processo di definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027, al fine di pervenire alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+:

- Sono stati definiti il processo, la *governance* le modalità: DGR n. 33 del 31-01-2020 "Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Avvio e definizione del processo a livello regionale"
- È stato regolamentato il funzionamento del Comitato di Pilotaggio, istituito "al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021-2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto



*anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione”*: DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020

- È stato costituito il Gruppo di Lavoro tecnico per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+: DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020

Messa così a punto la strumentazione regionale per l'avvio della programmazione 2021-2027, è intervenuto in Europa, in Italia, nel Molise e nel mondo intero l'imprevisto shock sanitario, economico e sociale costituito dalla pandemia da Covid-19.

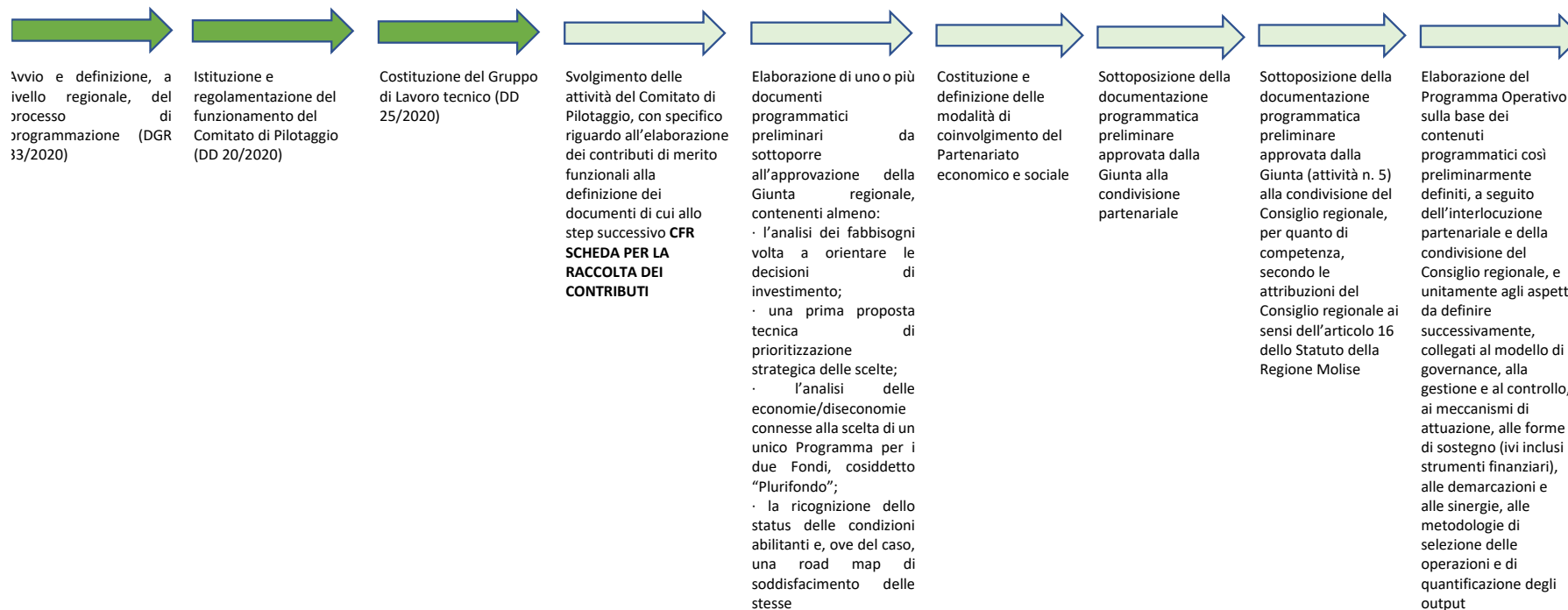
Parallelamente e in connessione alla gestione degli effetti della pandemia - tra intervenute emergenze e ordinari fabbisogni - l'Amministrazione, a partire dal mese di novembre 2020, ha ripreso le attività di preparazione della politica di coesione del FESR e del FSE+ 2021-2027. Il 23 novembre 2020, infatti, si è dato avvio concreto ai lavori del Comitato di Pilotaggio attraverso la prima riunione plenaria, che ha avviato la I fase dei lavori del Comitato di Pilotaggio.

La documentazione e il materiale a supporto delle attività del Comitato di Pilotaggio sono pubblicati su <http://moliseineuropa.regione.molise.it/Programmazione%202021/2027> nella cartella "Area di lavoro 2021-2027".

La Regione è anche impegnata sul fronte del soddisfacimento delle c.d. "condizionalità abilitanti" vale a dire il rispetto delle condizioni poste a presupposto per l'effettivo avviso del nuovo programma operativo. In particolare la Regione, attraverso Sviluppo Italia Molise S.p.A. ha avviato il lavoro di revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente con particolare riferimento agli aspetti di *governance* ma anche in un'ottica di analisi ed eventuale revisione delle traiettorie di specializzazione e degli attori coinvolti nel processo. Si tratta di un lavoro particolarmente complesso che dovrà essere completato prima dell'approvazione del nuovo Programma Operativo.



In sintesi, il processo di definizione della politica di coesione 2021-2027 a livello regionale è così rappresentabile:

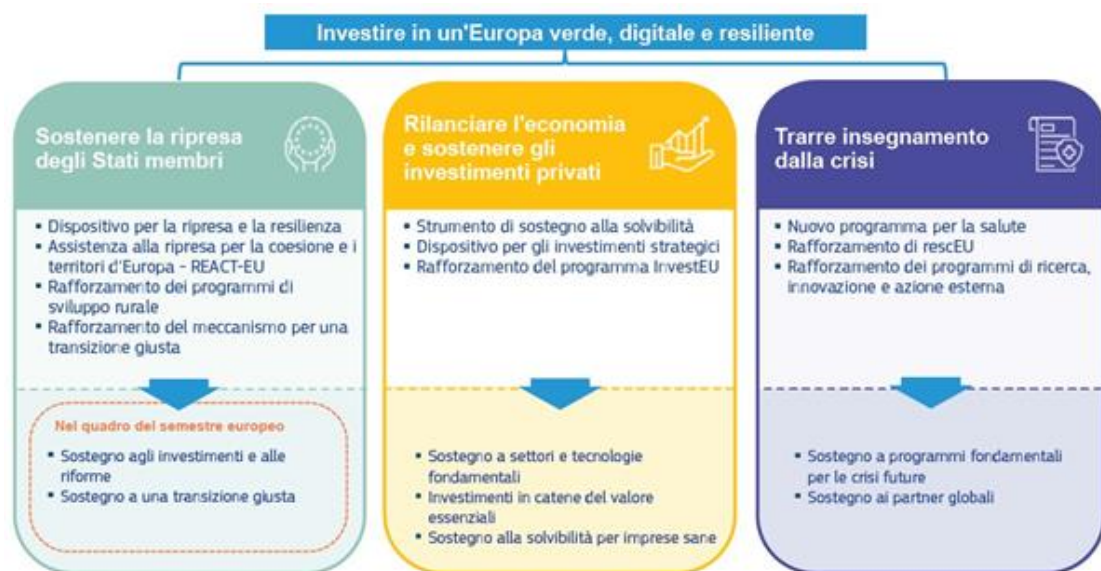


### 3.1.4.5 Box Approfondimento Next Generation EU

“Next Generation EU” (NG EU) è lo strumento europeo di emergenza per la ripresa, che, alimentato da nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari, integra temporaneamente il Bilancio dell’UE, assicurandone la capacità aggiuntiva per affrontare in modo incisivo le sfide più pressanti. È uno strumento di emergenza una tantum, attivato per un periodo limitato ed esclusivamente ai fini della risposta alla crisi e delle misure per la ripresa. “I fondi, erogati agli Stati membri attraverso il bilancio dell’UE, sosterranno le priorità di investimento e di riforma e serviranno a rafforzare programmi finanziari essenziali per la ripresa fino al 31 dicembre 2024. Raccogliendo fondi sui mercati finanziari si otterrà di diluire nel tempo i costi di finanziamento, così che gli Stati membri non debbano versare ingenti contributi supplementari al bilancio dell’UE nel periodo 2021-2027. La Commissione proporrà anche nuove risorse proprie che potrebbero agevolare il rimborso dei fondi raccolti sul mercato nell’ambito di Next Generation EU.” (Il bilancio dell’UE come motore del piano per la ripresa europea” [COM(2020) 442 final del 27.5.2020]

Gli impegni giuridici di un programma integrato da NG EU devono essere contratti entro il 31 dicembre 2023. I relativi pagamenti saranno effettuati entro il 31 dicembre 2026.

#### NG EU SI ARTICOLA SU TRE PILASTRI:



Fonte: Commissione eu

Nel dettaglio, gli importi a titolo di NG EU per singolo Programma sono i seguenti:

PROGRAMMI	Dotazione (miliardi di euro)
Dispositivo per la ripresa e la resilienza	672,5
Di cui prestiti	360,0
Di cui sovvenzioni	312,5
REACT-EU	47,5
Orizzonte Europa	5,0
Invest EU	5,6
Sviluppo Rurale	7,5
Fondi per una transizione giusta (JFT)	10,0
RescEU	1,9
<b>Totale</b>	<b>750,0</b>



### 3.1.5 La Politica Agricola Comunitaria (PAC) 2021-2027:

Sostegno ai giovani agricoltori, lotta contro i cambiamenti climatici, garanzia della sicurezza alimentare, sono solo alcuni degli obiettivi della nuova Politica Agricola Comune (PAC). Sfide importanti, quelle stabilite dalla Comunità Europea, per ridare nuova linfa all'intero settore agricolo e vigore al tessuto economico rurale, pensate, però, prima dell'insorgere della pandemia devastante da Covid\_19. Le nuove proposte legislative sulla PAC 2021-2027, presentate il 1 giugno 2018, prevedevano importanti cambiamenti sia dal punto di vista finanziario che da quello strategico, fornendo un quadro politico comune con un adattamento alle condizioni locali, da attivare attraverso stretti passaggi regolamentari non più rispettati per effetto dell'imprevedibile criticità sanitaria.

L'iter legislativo concernente l'approvazione delle proposte della Commissione sulla PAC dopo il 2020 non si è concluso in tempo per consentire agli Stati membri ed alla Commissione di completare tutti gli adempimenti necessari all'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici della PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021, come inizialmente proposto dalla Commissione.

Tale ritardo ha creato una temporanea situazione di incertezza e rischi per gli agricoltori dell'Unione e per l'intero settore agricolo dell'Unione, ma anche per le organizzazioni politiche e tecniche locali.

Al fine di attenuare tale incertezza e mantenere la vitalità delle zone e regioni rurali, oltre a contribuire alla sostenibilità ambientale, è stato approvato il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che definisce un **periodo transitorio** nel corso del 2021 e del 2022 e prevede il proseguimento dell'applicazione delle norme dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020 («attuale quadro della PAC»), fino alla data di applicazione del nuovo quadro giuridico, rinviata al 1° gennaio 2023.

La definizione del periodo transitorio del 2021 e 2022, garantisce la continuità dei pagamenti agli agricoltori e ad altri beneficiari; Il Programma di Sviluppo Rurale prorogato è cofinanziato dalla dotazione di bilancio UE per gli anni 2021 e 2022, ma deve contemporaneamente prepararsi ad essere in linea con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.

Nel dicembre 2020 la Commissione Europea ha formulato le Raccomandazioni per la definizione dei piani strategici della politica agricola comune (COM(2020) 846 final) in relazione ai nove obiettivi specifici della PAC, sottolineando la necessità di prestare particolare attenzione al conseguimento degli obiettivi del Green Deal, della strategia "*Dal produttore al consumatore*" e della strategia sulla biodiversità per il 2030.

Il nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 avrà avvio, quindi, operativo dal 1° gennaio 2023; a livello europeo saranno decise le Misure, le sottomisure e i requisiti di ammissibilità, con articolazione dettagliata a cura di ogni singolo Stato Membro, che avrà comunque modo di contribuire alla valorizzazione delle specificità locali e di dare risposte alle esigenze dei sistemi agricoli locali.

Nello specifico, gli Stati Membri avranno maggior peso decisionale e ampia flessibilità, in modo da adattare l'indirizzo, dato a livello europeo, alle esigenze locali specifiche e lo faranno però attraverso un unico Piano Nazionale con una Autorità di Gestione centrale (le autorità di gestione regionali potrebbero assumere un ruolo di "organismo intermedio" e questa è una novità assoluta per il Molise, con uno scenario completamente diverso ed un sistema di relazioni da ridisegnare, anche alla luce dell'esperienza di *governance* della pesca, molto simile a questo nuovo modello).

Ed è proprio questa nuova modalità di attuazione, definita **New delivery model**, la novità più importante per gli Stati Membri che parteciperanno al processo di scrittura della nuova PAC, attraverso la redazione del piano strategico nazionale, un documento programmatico ormai per il periodo 2023-2027 in cui saranno definite la modalità di utilizzo del sostegno per lo sviluppo rurale (Il pilastro) e i pagamenti diretti (I pilastro), unitamente alle strategie per conseguire gli obiettivi economici, ambientali e sociali dettati dall'Unione Europea. Il *New delivery model* punterà prevalentemente al conseguimento delle performance sui risultati, piuttosto che alla spesa.



A livello economico, il I e il II pilastro saranno accumulati da un'unica strategia nazionale e/o regionale, con livelli di flessibilità che saranno estesi alla gestione delle misure settoriali (come quelle per l'ortofrutta, il vino, l'olio, il luppolo e l'apicoltura), oltre che dei pagamenti diretti.

La maggiore flessibilità di cui godranno gli stati membri consentirà, ad esempio, di trasferire fino al 15% delle proprie dotazioni finanziarie della PAC, dai pagamenti diretti allo sviluppo rurale e viceversa, in modo da poter assicurare il finanziamento delle misure ritenute più utili al territorio, rispondendo in maniera rapida alle esigenze degli agricoltori e delle comunità rurali e questa opzione potrebbe sicuramente consentire aggiustamenti in corsa che in un periodo di vita di 5-7 anni appaiono comunque inevitabili.

In sostanza i piani strategici nazionali saranno frutto della combinazione di tutti gli strumenti di sostegno della nuova PAC, ovvero i pagamenti diretti finanziati dal FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), le misure settoriali (OCM) e i Programmi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEARS. Sarà poi la Commissione Europea a controllare tali Piani Strategici e ad approvarli.

I giovani agricoltori e le piccole e medie aziende saranno gli interlocutori privilegiati; la nuova PAC, infatti, desidera dare la precedenza a loro, destinando almeno il 2% delle dotazioni per i pagamenti diretti ai giovani agricoltori, da integrare con un sostegno finanziario per lo sviluppo rurale e con misure per agevolare l'accesso alla terra e i trasferimenti di terreni e aumentando il livello di sostegno per ettaro, per le aziende agricole di piccole e medie dimensioni, azioni per il Molise già sperimentate con successo e che presentano una elevata aspettativa.

Per raggiungere tali obiettivi la nuova PAC si impegna: a spingere i paesi dell'Unione Europea ad adottare politiche più flessibili in materia di fiscalità e successioni, per agevolare l'accesso dei giovani in agricoltura; ad incentivare azioni di tutoraggio ad opera degli agricoltori più anziani, per arrivare ad un vero e proprio ricambio generazionale e un migliore trasferimento delle conoscenze; a fissare requisiti rigorosi per garantire la sicurezza e qualità degli alimenti, favorendo chi si impegna a ridurre l'utilizzo di pesticidi o antibiotici.

Ciò che si va delineando è la volontà di adottare una politica più equa e un sostegno al reddito sempre più mirato. Basti pensare all'introduzione del concetto di "agricoltore attivo", *genuine farmer*, proprio per garantire che il sostegno al reddito sia riservato soltanto agli agricoltori veri e propri, fortemente connotati. Sono loro i veri protagonisti delle comunità rurali europee e a loro si rivolge la nuova PAC, come volano per lo sviluppo di queste aree. Il ruolo degli agricoltori diventa centrale anche in materia ambientale, nella lotta contro i cambiamenti climatici, nella salvaguardia dei paesaggi e della biodiversità. Fondamentale è la rotazione delle colture (invece della diversificazione), la tutela dei suoli ricchi di carbonio oltre ad una corretta gestione dei nutrienti per migliorare la qualità dell'acqua.

Un altro aspetto particolarmente rilevante del new delivery model è la volontà di andare verso la semplificazione, nelle diverse accezioni: burocratica, con conseguente riduzione del carico amministrativo e velocizzazione delle procedure, soprattutto per i potenziali beneficiari, anche questo un tema molto sentito in Molise e monitorato dall'amministrazione; della tutela ambientale, con norme che prevedono interventi da declinare in ciascun paese e personalizzare in Molise; del sostegno ai giovani agricoltori, con accesso agevolato al sostegno complementare al reddito e all'indennità per l'insediamento, oltre ad un maggior accesso ai servizi di consulenza e assistenza qualificati.

Dunque, una PAC più semplice per i beneficiari anche grazie al maggior peso decisionale che avrà ogni Stato Membro, con regole che non saranno dettagliate dall'Unione Europea, ma dai singoli paesi anche se le regioni perderanno autonomia. La semplificazione riguarderà anche le Amministrazioni grazie a regole europee meno prescrittive, semplificazione della rendicontazione, stabilità degli organismi (pagatori e di certificazione) e dei sistemi di *governance*.

#### **Struttura della nuova PAC**

L'architettura della nuova Politica di Sviluppo Rurale prevede 3 obiettivi generali:



1. promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
2. rafforzare la protezione ambientale e l'azione per il clima, contribuendo così agli obiettivi climatici ed ambientali dell'UE;
3. rafforzare il tessuto socio economico delle zone rurali

e 9 obiettivi specifici (economici, ambientali e sociali) integrati con il I Pilastro:

1. garantire un reddito equo agli agricoltori
2. aumentare la competitività
3. riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare
4. azioni per contrastare i cambiamenti climatici
5. tutelare l'ambiente
6. salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
7. sostenere il ricambio generazionale
8. sviluppare aree rurali dinamiche
9. proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.

Rispetto alla Programmazione 2014/2020 è prevista una significativa riduzione del numero di misure, sottomisure, con un conseguente snellimento dell'architettura dello sviluppo rurale che dovrebbe ancorarsi a 8 gruppi di interventi, meno della metà degli attuali:

1. pagamenti per impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione;
2. pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli regionali specifici (zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi e specifici);
3. pagamenti per svantaggi regionali specifici a causa di determinati requisiti obbligatori (aree Natura 2000, SIC, ZPS, Direttiva Acque, ecc.);
4. investimenti;
5. insediamento giovani agricoltori e avvio di imprese rurali;
6. strumenti di gestione del rischio (contributi per premi di assicurazione, fondi di mutualizzazione);
7. cooperazione (fondi per GO – gruppi operativi, PEI – partenariati europei per l'innovazione, Leader, OP – organizzazioni di produttori, filiere corte e mercati locali, regimi di qualità);
8. scambio di conoscenze ed informazioni (consulenza aziendale – AKIS).

Proprio ai servizi di consulenza aziendale sarà data notevole importanza, come supporto per gli imprenditori agricoli nell'integrazione tra la gestione aziendale e quella territoriale e su questo punto la Regione intende puntare come straordinaria occasione di competitività. Tali servizi di consulenza dovranno essere incentrati su ambiente, innovazione e gestione del rischio.

Per lo sviluppo delle aree rurali introdurre sono state introdotte alcune azioni essenziali, come l'obbligo di destinare almeno il 30% del budget agli investimenti relativi ai tre obiettivi ambientali e climatici e il 5% al LEADER (sviluppo locale partecipativo) che potrà essere reso maggiormente allineato con la strategia regionale; la programmazione obbligatoria per gli strumenti di gestione del rischio; l'aumento dell'ammontare massimo di aiuto per l'insediamento dei giovani agricoltori (fino a EUR 100.000) e l'uso degli strumenti finanziari unitamente ai sussidi (incluso capitale circolante).

La Regione cercherà di utilizzare questo tempo residuo al 1 gennaio 2023, per preparare gli imprenditori e le popolazioni, adeguare il sistema di *governance*, coordinare il partenariato locale, per farsi trovare pronta e ricettiva ed ha già avviato il percorso di partenariato sotteso.

La nuova programmazione, in particolare, deve avere deve fondarsi su una **visione rurale a lungo termine**, molto ambiziosa come sollecitato anche dalla DG AGRI della Commissione europea, e deve basarsi sul contributo dei cittadini ed il coinvolgimento del partenariato che saranno coinvolti attraverso l'attivazione di un Seminario specifico dedicato che la Regione ha già avviato.



STRUMENTI ASSOCIATI  
PRODOTTI  
ELETTRICI  
REGIONALI

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo Parenza N. 2822/2021 del 07-05-2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



## 4 LA STRATEGIA DI SVILUPPO: LE PRIORITÀ REGIONALI

### 4.1 AMBITO ECONOMICO PRODUTTIVO

#### 4.1.1 PRIORITÀ REGIONALE – Creare le condizioni economiche, finanziarie e amministrative per lo sviluppo delle imprese regionali e per l’attrazione di investimenti. - Istituzione della Zona Economica Speciale Adriatica Interregionale nelle Regioni Puglia e Molise (ZES)

L’istituzione della ZES è frutto di un complesso processo di condivisione: al fine di addivenire in particolare alla perimetrazione attuale della ZES, le Regioni interessate hanno condotto un fitto confronto con le parti interessate – dall’Autorità di Sistema Portuale competente, alle organizzazioni datoriali e sindacali alle amministrazioni locali – finalizzato a definire le potenzialità delle singole aree e le relative priorità di sviluppo ed a giungere ad una proposta condivisa con gli stakeholder, anche sulle ripartizioni a livello locale degli ettari disponibili.

Il contesto economico e produttivo in cui si iscrive la creazione della Zona Economica Speciale del Mar Adriatico Meridionale è caratterizzato, in entrambi i territori, molisano e pugliese coinvolti, dalla preponderante presenza di imprese piccole e piccolissime, poco capaci di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e strutturali richiesti dal contesto globale dei mercati, da una presenza limitata di grandi gruppi industriali nazionali e internazionali, spesso soggetti a processi di ristrutturazione, di una esigua presenza di aziende di medie dimensioni, più di altre capaci di innovare e promuovere dinamiche di crescita dell’apparato produttivo locale. Lo scenario è altresì contraddistinto da una riscontrata complessiva scarsa adeguatezza delle infrastrutture logistiche e trasportistiche regionali, in relazione alla insufficiente qualità delle interconnessioni tra il sistema portuale e le altre reti di trasporto (ferrovia, strade, aeroporti) e allo sbilanciamento della rete autostradale e ferroviaria verso la dorsale adriatica, che penalizza i sistemi di impresa più periferici e non favorisce il rilancio del ruolo dei porti.

In queste dinamiche, pertanto, si inserisce la creazione della Zona Economica Speciale del Mar Adriatico Meridionale, quale strumento per facilitare l’attrazione di investimenti diretti, soprattutto esteri, promuovere la crescita della competitività delle imprese, l’incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell’economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell’utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti.

La sezione molisana della ZES Adriatica coinvolge un territorio che parte dal porto di Termoli e attraversa, passando per il Capoluogo, tutta la regione fino a Venafro, al confine con Lazio e Campania. Tale asse ideale è quello su cui si concentrano le aree industriali regionali a maggiore rilevanza e, in definitiva, i poli produttivi di maggiore consistenza e ragionevole tiraggio nei confronti della strategia.

La ZES del Mar Adriatico Meridionale è stata inoltre pensata per “poli” distribuiti sui territori regionali, ciascuno centrato su uno o più sistemi portuali, che fungono da attrattori per i flussi logistici delle merci in entrata e in uscita. Include, dunque, i porti di Termoli, Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi, Monopoli e Molfetta nonché le aree aeroportuali di Foggia, Bari e Brindisi e le aree produttive che gravitano, per la Puglia, attorno ai cinque poli principali di Foggia, Barletta, Bari, Brindisi e Lecce e, per il Molise, attorno ai poli di Termoli, Larino, Campobasso-Bojano e Isernia-Venafro.

Nella individuazione delle aree produttive e commerciali da includere nella ZES, si è voluto evitare di penalizzare aree sub-regionali che esprimano significative potenzialità di sviluppo ed evitare al tempo stesso una eccessiva frammentazione e dispersione territoriale delle aree selezionate, con l’intento di centrare gli obiettivi stessi della ZES. Si è inoltre voluto coniugare l’esigenza di disporre di sufficienti aree libere da insediamenti preesistenti – e dunque disponibili a nuovi investimenti – con l’intento di non creare eccessive

sperequazioni tra aziende fisicamente contigue, permettendo anche ad imprese esistenti di espandere la propria attività.

La Regione Molise, così come anche la Regione Puglia, hanno già provveduto a designare i propri rispettivi rappresentanti in seno al Comitato di Indirizzo, strumento principale della *governance*, che ha operativamente iniziato la sua attività con due prime importanti sedute.

Nell'ambito della strategia di sviluppo economico e rilancio produttivo perseguita in modo incisivo dal Governo regionale con azioni volte a favorire la competitività e l'attrattività del territorio, prosegue l'impegno dell'Amministrazione già avviato con l'adesione alla Zona economica speciale Adriatica Interregionale, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019 è stata architettata, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123.

L'obiettivo della ZES è quello di favorire la crescita ed aumentare la competitività di specifiche aree regionali coinvolte, con evidenti riverberi sull'intero contesto economico-produttivo regionale, per consentire alle imprese operanti nei territori coinvolti di posizionarsi lungo le catene internazionali del valore, che attualmente costituiscono l'evoluzione del modello produttivo, interdipendente, verso cui si sta sempre più orientando il sistema europeo.

La sfida è quella di aumentare la competitività e l'attrattività delle aree delle Regioni Molise e Puglia, facendo leva sul legame strategico tra logistica, industria e porti e promuovendo un modello fruibile di accessibilità ai mercati e al territorio basato su quattro direttrici: a) semplificazioni amministrative b) incentivi ed agevolazioni, anche di natura fiscale, per le imprese che avviano attività economiche o investimenti di natura incrementale; c) disponibilità di infrastrutture; d) coordinamento di attività e di filiera.

Al di là dei citati vantaggi, la valenza strategica dell'operazione di istituzione della ZES Adriatica di cui il Governo Regionale è stato propulsore consiste nell'opportunità che essa offre di affrontare in maniera integrata le politiche regionali di sviluppo industriale, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale e di crescita intelligente, all'interno di un quadro strategico condiviso, di una migliore collaborazione tra le amministrazioni ai diversi livelli di governo e raccordo tra i soggetti pubblici e privati del territorio.

L'impegno dunque è quello di porre in campo ogni azione che consenta di valorizzare appieno questa opportunità, affinché i benefici della creazione della ZES non si limitino a quelli fruibili dalle aziende in essa insediate, ma si riverberino, con effetto di sistema, sull'intera economia regionale.

Il Comitato di Indirizzo già insediato, ha posto in essere numerose ed importanti azioni che costituiranno le basi operative per le prossime attività:

- Regolamento operativo fondato sulle migliori esperienze nazionali ed internazionali;
- Kit di localizzazione delle imprese che consentirà una gestione qualificata delle richieste che perverranno e che non si limita ai soli aspetti burocratici ma garantisce un accompagnamento complessivo all'intera allocazione industriale;
- Legge regionale di semplificazione che sarà attivata con la prossima Finanziaria;
- individuazione e certificazione delle Zone Franche Doganali che consentiranno una straordinaria opportunità aggiuntiva alle imprese, con quella molisana da insediare a Termoli.

A seguito della Determinazione del Direttore di Dipartimento Secondo, n. 105 del 9 dicembre 2020, è stato pubblicato l'Avviso/Manifestazione di Interesse per l'attribuzione delle aree residue e non ancora identificate della Zona Economica Speciale (ZES) interregionale Adriatica, attualmente pari a 149,61 ettari.

L'Avviso pubblico è rivolto ad imprese, esistenti o in via di costituzione, già localizzate o che intendano localizzarsi nel territorio della regione Molise ed è finalizzato alla presentazione di domande di candidatura di lotti per l'inserimento nelle disponibilità di perimetrazioni definite dal Piano di sviluppo strategico della ZES interregionale Adriatica.



L'iniziativa persegue le finalità del Piano di sviluppo strategico della ZES con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni e dei traffici portuali, la creazione di nuovi posti di lavoro e il rafforzamento del tessuto produttivo e logistico attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione.

I risultati attesi sono di attrazione di nuove imprese soprattutto da contesti internazionali, di semplificazione diffusa delle procedure amministrative di insediamento, di miglioramento della rete di imprese, di aumento dell'occupazione, di miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi logistici e doganali.

#### **Elenco delle iniziative programmate da programmare**

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Avviso pubblico per Manifestazione di Interesse rivolto ad imprese per l'attribuzione delle aree residue e non identificate della Zona Economica Speciale (ZES) Interregionale Adriatica	- Secondo Dipartimento risorse finanziarie - Valorizzazione ambiente e risorse naturali - Sistema regionale e autonomie locali.

#### **4.1.2 PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere l'innovazione per la competitività del sistema produttivo regionale**

Il contesto su cui impatta e si innesta la priorità è di seguito brevemente descritto attraverso l'esposizione delle dinamiche di lungo periodo riferite ai principali indicatori della politica di investimento e di quelli macroeconomici ad essa interconnessi, secondo relazioni di causa-effetto o di circolarità. Il periodo di riferimento è quello che va dagli anni a ridosso della programmazione 2007-2013 e giunge fino agli ultimi anni di popolamento delle statistiche ufficiali. Trattasi, pertanto, di evoluzioni solo marginalmente influenzate dall'azione di questo governo regionale. Le istantanee conclusive ritraggono sempre lo scenario tendenziale, su cui, sappiamo, pendono gli effetti devastanti della pandemia, non ancora rilevati. Il testo che segue, lo rammenta di sovente.

Il PIL regionale per abitante, stradato su sentieri di incremento fino al 2008, è stato bruscamente costretto a ripiegare prima verso posizioni di stagnazione e poi, soprattutto nel 2013 e meno intensamente nel 2014, di vera e propria recessione, con inflazione nulla e persino deflazione. Gli effetti della crisi economico-finanziaria sono stati dapprima attutiti e poi drammaticamente amplificati, in ragione di investimenti - correlati alla produzione di ricchezza - fortemente depressi e di consumi marcatamente dipendenti dall'esterno. Il tessuto regionale appare "difensivo e tradizionale", imperniato su una sovraincidenza dell'agricoltura e dei servizi della pubblica amministrazione. Dopo il 2014, la tendenza sembra di nuovo volgere alla crescita, fino alle dirompenti, note vicende del grave turbamento dell'economia dovuto alla pandemia da COVID-19.

Il 2013 ha inciso pesantemente sulla dinamica di ripiegamento dell'occupazione iniziata già nel 2008, con forti ripercussioni negative sui consumi delle famiglie, principale componente del PIL. Il dato regionale condivide con quello nazionale un preoccupante trend discendente, per quel che attiene all'occupazione giovanile, mentre sembra tenere il dato riguardante l'occupazione femminile. Gli anni della crisi - e per il Molise il 2013 - hanno prodotto calo della ricchezza, sfiducia e divaricazione sociale, diminuendo gli occupati e incrementando, per questa via, la povertà. Come già segnalato per il PIL, gli ultimi anni presi in considerazione si caratterizzano tendenzialmente per una certa ripresa - per la verità faticosa e altalenante per quel che riguarda l'occupazione - ma anche su questo trend pendono gli effetti disastrosi del Coronavirus. Per quel che riguarda l'indipendenza economica dall'esterno, il dato regionale risulta sensibilmente disallineato rispetto alla dinamica nazionale, che mostra una tendenza dell'export a superare il valore delle importazioni. Le importazioni nette, fino al 2012 oscillano tra i 20 e 25 punti di PIL; nel 2013, si assiste a un *upgrading* di quasi 5 punti, mantenuti negli anni successivi.



A  
M  
B  
I  
T  
O

E  
C  
C  
O  
N  
O  
M  
I  
C  
O

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo di Intesa n. 288/2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

La competitività del sistema produttivo, come sinteticamente approssimata dall'indice di produttività delle PMI, è considerata la leva attraverso la quale generare il salto negli indicatori di crescita e occupazione. La competitività è in sostanza la variabile di policy indipendente su cui concentrare gli sforzi al fine di ottenere i risultati macroeconomici auspicati, in tal senso variabili dipendenti. Nel lungo periodo e fino agli anni di rilevazione più prossimi alla pandemia, si è assistito a differenti performance, dalla apprezzabile prestazione dell'agricoltura, importante per il peso che tale branca ricopre nella composizione del valore aggiunto regionale, a quella accettabile del commercio, al calo vertiginoso dei servizi alle imprese, la cui tendenza negativa comincia ben prima della crisi economico-finanziaria del 2008-2009. La produttività dell'industria in senso stretto ingloba tutta la negatività dell'anno 2013.

L'indice di intensità creditizia ha subito un calo e mostra una tendenza doppiamente preoccupante: (i) la riduzione è stata più intensa di quella fatta registrare nel mezzogiorno e nel sud; (ii) il peggioramento è proseguito negli anni post crisi. L'accesso al credito appare subottimale e l'intervento pubblico addizionale soprattutto in periodi di crisi acuta. Le politiche rivolte all'innovazione sembrano, unitamente ai processi di miglioramento autoalimentati, aver conseguito un certo successo. Ciò è quanto dimostra il pertinente indice sintetico, sia in termini di grandezza di stock a fine periodo, sia in termini di trend. Si riduce il gap con tutti gli aggregati territoriali di confronto. Sembrerebbe essersi attivato in regione uno strutturato processo di riconversione competitiva, con più diffuso ricorso alla leva strategica dell'innovazione. Più in profondità, sotto il profilo della produzione di innovazione proprietaria, approssimata dal dimensionamento delle risorse finanziarie ad essa dedicate da parte delle imprese pubbliche e private,, è evidente come il Molise abbia intrapreso un percorso di forte crescita a partire dal 2012, con due grandi salti nel 2013 e nel 2015, che gli hanno permesso di superare, oltreché il Mezzogiorno e il Sud, il Centro Italia e addirittura di arrivare a lambire il dato medio nazionale, nell'ultimo anno disponibile, il 2017. Nonostante l'intensità brevettuale resti in posizione di retrovia, appare evidente la rottura di una relazione che, fino al 2012, era apparsa strutturalmente legata al tessuto produttivo regionale e al suo modello competitivo tradizionale. Tale rilievo è in linea con quanto già osservato in relazione al tasso di innovazione. Anche se le specifiche tendenze non possono ancora dirsi del tutto solide, soprattutto in una numerosità ridotta come quella del Molise, l'innovazione sembra poter pervadere anche l'occupazione. Negli ultimi anni di rilevazione, addetti alla R&S e specializzazioni nei comparti ad alta intensità tecnologica sono in crescita. Ciò conferma il tentativo del sistema di adottare modelli di competitività più saldamente fondati sull'innovazione e sulle posizioni più elevate della catena del valore. Accanto all'innovazione di matrice esogena, emergono tensioni più ardite, quelle rivolte a puntare sulla ricerca quale fonte di innovazione proprietaria e di farlo spingendosi addirittura fino ad internalizzarne la funzione. All'esito delle politiche di innovazione e imprenditorialità, pure contrassegnate da taluni risultati positivi, emerge quella che sembra una importante dissonanza nelle relazioni tra differenti effetti e tra indicatori diversi per natura. In realtà, è probabile che gli indicatori macroeconomici siano peggiorati nonostante i miglioramenti prodotti sul versante dell'innovazione, ma è pure probabile che gli stessi sarebbero peggiorati in maniera più incisiva ove si fossero privilegiati configurazioni alternative del sostegno alle imprese o che, una volta depressi, avrebbero fatto più fatica a rialzarsi. In altri termini, a ben guardare gli insoddisfacenti risultati raccolti in termini di crescita e occupazione non sminuiscono l'importanza della spinta dell'innovazione; piuttosto, essi narrano l'indubbia, sovrastante, incidenza di fattori di crisi che, pure in qualche misura dentro il perimetro di policy, hanno mostrato di esserne fuori portata. Avrebbero forse richiesto una strategia diversa e più incisiva a livello di Unione, come nella situazione pandemica attuale.

Con riferimento ai servizi di connessione veloce alle imprese dell'industria e dei servizi con più di 10 addetti, le distanze dal dato nazionale, più ampie negli anni iniziali dell'intervallo esaminato, tendono ben presto a ridursi. Il dato è pertanto confortante anche se il variegato universo dei microterritori e, con essi, delle microimprese che ne caratterizzano fortemente il tessuto produttivo necessita di attenzione puntuale.

In relazione al tasso di abbandono dell'istruzione e della formazione professionale da parte della sua popolazione giovane, il Molise ha mantenuto in un arco temporale lungo la propria leadership nazionale, posizionandosi sui valori del Centro e del Nord Italia, con tendenze al miglioramento per tutti. Il 2013 si segnala ancora una volta come anno molto negativo. Negli ultimi anni della serie, la prestazione regionale sperimenta un miglioramento "strutturalmente" quantificabile in circa un terzo del valore "endemico" antecedente al 2010, anno in cui si verifica la prima significativa rottura sistemica.



I servizi di istruzione e formazione sono pertanto fruiti in maniera soddisfacente in termini di frequenza, non così in termini di apprendimenti. Le difficoltà in matematica, peraltro, fanno il paio con la insufficiente incidenza delle lauree di matrice tecnico-scientifica. Le ripercussioni sulle capacità competitive e di innovazione sono del tutto evidenti.

La Priorità è di seguito descritta mediante gli Obiettivi e le attività svolte e pianificate:

Obiettivi	Attività	Svolta o pianificata	Programma di riferimento
rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		in via di pianificazione	POR 2021-2027
Incrementare l'attività di innovazione delle imprese e la ricerca collaborativa	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	svolta	POR Molise FESR FSE 2014-2020
Rafforzare il sistema innovativo regionale e nazionale e incrementare l'incidenza della spesa in R&S sul PIL	Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	svolta	POR Molise FESR FSE 2014-2020
Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	svolta	POR Molise FESR FSE 2014-2020
permettere alle imprese di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		in via di pianificazione	POR 2021-2027
rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI		in via di pianificazione	POR 2021-2027
Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo e aumentarne il tasso di innovazione	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	svolta	POR e POC Molise FESR FSE 2014-2020
Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	svolta	POC Molise 2014-2020
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	svolta	POR e POC Molise FESR FSE 2014-2020 FSC - Patto per lo Sviluppo della Regione Molise
sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità		in via di pianificazione	POR 2021-2027

#### **Effetti della pandemia da Covid-19 sulla Priorità**

Gli effetti emergenziali causati dalla pandemia da Covid-19 hanno imposto in generale l'attivazione di straordinarie misure di contrasto alla crisi, che hanno stravolto l'ordinario sistema della programmazione in corso e di quella futura, con l'aggiunta di nuovi strumenti di intervento a carico del Bilancio dell'UE e con la mobilitazione delle risorse dell'una e dell'altra programmazione verso un unico obiettivo anticrisi.

Per il sistema produttivo, in particolare, si sono determinati nuovi e urgenti fabbisogni di intervento di natura emergenziale, collegati alla prosecuzione stessa dell'attività delle imprese e alla ripresa produttiva del breve periodo. Per fronteggiare tali intervenuti fabbisogni, l'Amministrazione ha riorientato il proprio intervento a favore del sistema produttivo verso azioni conservative di sostegno alle PMI colpite dalla crisi connessa all'emergenza da Covid-19 volte a mantenerne l'attività e ad agevolarne la ripresa produttiva. La crisi pandemica, in altri termini, ha imposto per il sistema produttivo una nuova Priorità di intervento, quella di sostenerne nell'immediato la resilienza, salvaguardando i presupposti stessi su cui riprendere e proseguire gli investimenti in materia di innovazione e competitività di più lungo e ordinario respiro.

A  
M  
B  
I  
T  
OE  
C  
C  
O  
N  
O  
M  
I  
C  
OP  
R  
O  
D  
U  
T  
T  
I  
V  
OCONSIGLIO REGIONALE DELLA MOLISE  
Protocollo F. 138/2021 del 07/05/2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

In tal senso, i principali Programmi di investimento pluriennali regionali sono stati “attrezzati” al fine di fronteggiare la crisi indotta dalla pandemia anche nel settore produttivo.

### **POR FESR FSE Molise 2014-2020**

Per il POR FESR FSE Molise 2014-2020 è stata condotta la specifica riprogrammazione - sottoposta all’approvazione del Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta n. 2/2020, avviata il 05/08/2020 e rapidamente approvata con Decisione della Commissione Europea C (2020) 6191 del 07/09/2020 - finalizzata a riorientare le risorse alle Azioni di contrasto agli effetti causati dalla pandemia da Covid-19. Tale riprogrammazione è stata accompagnata ed è conseguita alle operazioni finalizzate ad ampliare al massimo possibile i margini del riorientamento delle risorse in chiave anticrisi, consistenti (i) nel disinvestimento di alcune procedure che non avevano prodotto effetti giuridicamente vincolanti, tra le quali gli Strumenti finanziari a sostegno della competitività delle imprese, ancora non operativi, strumenti non appetibili per un’efficace gestione della crisi (ii) nel trasferimento di alcune operazioni dal POR verso Programmi finanziati con risorse nazionali, assicurando la salvaguardia della loro copertura finanziaria mediante l’applicazione del meccanismo individuato nell’articolo 242 del cosiddetto Decreto Rilancio (decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n.77). Tale meccanismo assicura la salvaguardia delle finalità proprie della politica di coesione, consentendo al POR di contribuire alle spese per l’emergenza originariamente non previste e ai Programmi nazionali di salvaguardare il volume complessivo degli investimenti della politica di coesione nel rispetto della destinazione territoriale delle risorse.

Le risorse “liberate” a seguito di tali operazioni sono state indirizzate, mediante la riprogrammazione, al sostegno dei sopravvenuti fabbisogni di intervento determinati dall’eccezionale situazione di crisi, che, con riferimento al sistema produttivo, sono stati fronteggiati attraverso l’introduzione del sostegno al capitale circolante delle PMI nell’ambito dell’OT 3 come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica, cogliendo le nuove opportunità introdotte dall’art. 1 Regolamento (UE) n. 460/2020 del 30 marzo 2020 e dal cosiddetto *Temporary Framework*, nell’ambito del quale è stato notificato il regime di aiuto nazionale SA.57021.

Gli interventi a supporto delle PMI colpite dalla crisi connessa all’emergenza di Covid-19 sostenuti in tal modo dal POR rientrano anche nel “Piano di Azioni integrate per contrastare gli effetti causati dalla pandemia da COVID-19, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 136 del 16 aprile 2020, comprendente le Azioni integrate finalizzate a contrastare gli effetti dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 suddivise in cinque tipologie (Sostegno alle imprese per adeguare i modelli organizzativi, per fronteggiare l’emergenza, per sostenere la ripresa; Sostegno alle famiglie; Sostegno ai lavoratori, Inclusione Sociale; Sanità) e finanziato - per un importo complessivo di euro 57,7 milioni - dalle fonti finanziarie rinvenibili, ivi incluse, appunto, le risorse disponibili del POR Molise FESR FSE 2014-2020 e del POC Molise 2014-2020.

### **Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)**

Per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)<sub>2</sub> è stata condotta la riprogrammazione ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020 e ss.mm.ii. (convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n.77), in riferimento alle risorse, già assegnate alla Regione e oggetto della valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell’articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i, per complessivi 138.229.616,98 milioni di euro, dei quali:

- euro 49.693.903,00 sono stati destinati alla copertura dei sopra richiamati interventi del POR trasferiti, in ottemperanza al dettato dell’articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020 e s.m.i., al fine di consentire di riorientare le risorse del POR FESR FSE 2014-2020 in funzione “anticrisi”;
- euro 88.535.713,98 sono stati finalizzati al finanziamento di ulteriori interventi per fronteggiare l’emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC ai sensi dell’articolo 241 del decreto-legge n. 34/2020 e s.m.i.. Gli Interventi riservati al sistema produttivo sono: Interventi a sostegno della ripresa economica delle PMI colpite dagli effetti del Covid per una dotazione di 25.000.000,00 euro; Interventi volti a favorire la ripresa ed il rafforzamento delle filiere produttive regionali per 20.000.000,00 euro.



Tale riprogrammazione è stata disposta con DGR n. 231/2020 ed è stata approvata in data 22/07/2020 dalla Cabina di Regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c) della legge 23 dicembre 2014, n. 190. A valle dell'esito della Cabina di regia, il CIPE, nella seduta del 28 luglio 2020, ha, fra l'altro, recepito l'informativa riferita alla riprogrammazione del FSC per l'emergenza COVID della Regione Molise. Seguirà l'approvazione da parte del Cipe del Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Molise.

Gli esiti delle coordinate riprogrammazioni del POR e delle risorse del FSC sono stati, peraltro, oggetto dell'Accordo, il cui schema è stato approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 231 del 20 luglio 2020, sottoscritto in data 22 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il Presidente della Regione Molise per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa regionale	strutture di riferimento
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Avviso Azione 1.1.1 del POR FESR FSE Molise 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio coordinamento programmazione comunitaria Fondo FESR – FSE.</li> <li>- Servizio supporto all'autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti.</li> </ul>
		Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca – Avviso Azione 1.3.1 del POR FESR FSE Molise 2014-2020 "HIGH TECH BUSINESS"	
		Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale Avviso pubblico – Avviso Aiuti impianti e Macchinari Azioni 3.1.1 e 3.4.1 del POR FESR FSE Molise 2014-2020	
		Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa – Sezioni Imprese artigiane, Imprese commerciali, Imprese operanti nel settore della Moda, Imprese operanti nel settore della produzione dei latticini – Patto per lo Sviluppo della Regione Molise Area Tematica "Sviluppo economico e produttivo"	
Interventi di sistema rivolti ai Nuclei Industriali Regionali, insediamenti produttivi strategici per il territorio molisano. POR 2021-2027	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale</li> </ul>		
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	Fondo rotativo per l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio coordinamento programmazione comunitaria Fondo FESR – FSE.</li> <li>- Servizio supporto all'autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti.</li> <li>- Servizio di supporto all'AdG del POR FESR/FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti.</li> </ul>
<b>Iniziative volte a fronteggiare gli effetti generati dalla pandemia da Covid-19 sul sistema produttivo</b>			

14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Sovvenzioni a fondo perduto di piccola entità alle PMI sospese o con grave calo del fatturato – Azione 3.1.1 POR FESR FSE Molise 2014-2020 e Risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio coordinamento programmazione comunitaria Fondo FESR – FSE.</li> <li>- Servizio supporto all'autorità di gestione del POR FESR-FSE in materia di aiuti.</li> <li>- Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale</li> </ul>
		Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva - Azione 3.1.1 POR FESR FSE Molise 2014-2020, POC Molise 2014-2020 e Risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	
		Sostegno alle imprese dell'informazione locale - Risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	

#### 4.1.3 PRIORITÀ REGIONALE – Rilanciare i distretti produttivi dell'area di crisi complessa

Il sistema produttivo regionale, in questi ultimi anni ed ulteriormente negli ultimi mesi, è stato fortemente colpito dalla crisi.

A tal fine, è urgente ripartire attraverso iniziative che contribuiscono a innovare il sistema produttivo territoriale, riqualificare le aree riducendo contemporaneamente i consumi e migliorando la qualità.

L'obiettivo resta quello, pertanto, di aumentare la competitività e la resilienza del tessuto economico favorendo processi di collaborazione e network tra imprenditori, l'aggregazione in reti e filiere, l'inserimento delle imprese in cluster e reti di innovazione e di ricerca.

Nel corso del 2020 sono state attivate una serie consistente di iniziative, con pubblicazione di specifici Avvisi, volte al ristoro con benefici economici dedicati alle imprese colpite e che hanno subito danni.

L'iniziativa finalizzata al "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" si iscrive nel quadro dei documenti di programmazione regionale e nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, Azione "Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa" della Linea di intervento "Area di Crisi Industriale Complessa DM del 7.8.2015" dell'Area tematica "Sviluppo Economico e Produttivo, e del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto".

Tra fine 2020 e gli inizi del 2021 gli impegni dell'Amministrazione a favore delle imprese in difficoltà sono stati confermati grazie all'attivazione di nuove iniziative a sostegno della ripresa economica delle PMI colpite dagli effetti del Covid"; a tal fine, sono stati forniti gli indirizzi per l'attivazione di risorse per circa 30 milioni di euro.

Inoltre, con l'intento di rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo, prosegue l'azione strategica del Governo regionale volta altresì a sostenere la competitività dell'impresa operanti nell'area di crisi nei comparti diversi. Questo attraverso le ultime fasi operative relative all'attuazione delle misure del POR Molise 14/20 e del Patto per il Molise che si rivolgono anche ai territori dell'area di crisi.

In tale direttrice strategica si iscrive l'attuazione di interventi tesi a garantire sostegno agli investimenti in beni materiali ed immateriali, nonché a supportare le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto nei settori dell'artigianato, del commercio, della moda e della produzione di latticini.

Nei primi mesi del 2021 si procederà, inoltre, con la rimodulazione delle risorse residue a valere sull'Area di Crisi Complessa di cui alla precedente Circolare ministeriale in applicazione delle Legge 181/89.

#### **Elenco delle iniziative programmate da programmare**

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
----------	-----------	----------------------	--------------------------



14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Rilancio del settore avicolo molisano	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali
		Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa a valere su risorse FSC 2014-2020	- Cooperazione Territoriale Europea - Politiche della concorrenza, Internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.
		Interventi infrastrutturali all'interno dei Nuclei per lo Sviluppo industriale di Isernia-Venafro e di Campobasso-Bojano e all'interno di aree PIP attive a valere su risorse FSC 2014-2020	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale. - Quarto Dipartimento Governo del Territorio. - Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici. Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime.

#### 4.1.4 PRIORITÀ REGIONALE – Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese

Prosegue l'azione del Governo regionale volta a favorire l'apertura al mercato internazionale, quale volano della crescita economica regionale. Nel contesto competitivo attuale, ancor più che in passato, il tradizionale modello di produrre per esportare non è più sufficiente a reggere la sfida del mercato globale: l'obiettivo, pertanto, è quello di accrescere il grado in internazionalizzazione delle aziende, mettendo in campo strumenti per accompagnarne la proiezione sui mercati internazionali.

In quest'ottica si intende proseguire la realizzazione del piano di attività biennale scaturito a valle dell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra la Regione Molise e l'ICE, che ha consentito l'avvio di una serie di interlocuzioni con l'Agenzia nazionale, sia per strutturare specifici assi operativi sia per consolidare rapporti e collaborazioni su altre iniziative nazionali a favore dei sistemi produttivi.

Il piano di attività biennale, frutto anche di interlocuzione con le Associazioni di Categoria e la Camera di Commercio, è stato pensato in modo tale che le azioni si concentrino su quattro macro aree: la formazione, funzionale ad implementare le strategie di internazionalizzazione e ad aumentare le competenze manageriali, le tecniche giuridiche, commerciali, linguistiche e culturali dei soggetti operanti sui mercati internazionali; l'accompagnamento, volto a favorire la presenza commerciale delle imprese su mercati nazionali ed internazionali nei settori produttivi al fine di promuovere sui mercati esteri le imprese molisane; la promozione, con la previsione di un piano export che preveda azioni ed interventi di missioni di incoming, incontri con buyers, partecipazione ad eventi fieristici e presentazioni prodotti; l'attrazione d'investimenti, con l'attivazione di uno studio di analisi sugli aspetti principali sui quali il Molise dovrà lavorare nel prossimo futuro per incrementare la sua attrattività nei confronti degli investitori esteri.

Le iniziative regionali saranno nel corso dell'anno rilanciate e riproposte al tessuto produttivo locale. Le stesse vengono adattate e completate con ulteriori pilastri:

- la cultura digitale delle PMI,
- l'utilizzo di piattaforme internazionali digitali per la comunicazione e l'e-commerce secondo la formula "più contratti, più prodotti, più paesi";
- la modernizzazione del sistema fieristico "virtuale" e la creazione di eventi digitali per la promozione delle eccellenze regionali.

Il tutto in coerenza con la nuova programmazione 2021/28 e con i temi del digitale e dell'innovazione tecnologica nonché con le indicazioni del Piano del turismo rispetto all'attrazione degli investimenti (con incentivi specifici e "burocrazia zero") e rispetto al turismo internazionale.

L'Amministrazione si muoverà costantemente su questa strada, portando avanti un lavoro di partecipazione e di convergenza con gli sforzi del sistema dell'internazionalizzazione costituito dal Ministero degli Affari Esteri – nel suo nuovo ruolo di soggetto di riferimento per le politiche di internazionalizzazione – dal Ministero dello Sviluppo Economico – che ha conservato la regia per le politiche di attrazione degli investimenti esteri - e dall'Agenzia Italiana per il Commercio estero e dalla Conferenza delle Regioni.

Uno sforzo congiunto orientato dalle linee guida e dagli obiettivi dal Patto per l'export e coordinato con gli strumenti finanziari di livello europeo e nazionale, e con le risorse regionali dedicate.

#### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
14 Sviluppo economico e competitività	01 Industria, PMI, Artigianato	Implementazione dell'accordo regione – I.C.E. (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.</li> </ul>
<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
19 Relazioni internazionali	Programma 02 Cooperazione territoriale	Progetto SIE - Programma Interreg Europe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.</li> </ul>

#### 4.1.5 PRIORITÀ REGIONALE – Sviluppare e valorizzare i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura

Il sistema agroalimentare è un settore chiave dell'economia regionale che ha saputo dimostrare resilienza rispetto agli effetti negativi della pandemia.

Al fine di sostenere il settore si è inteso imprimere un'accelerazione al percorso volto al rilancio dei Consorzi di Bonifica, come organismi intermedi funzionali non solo allo sviluppo competitivo delle aziende agricole molisane, ma anche alla riqualificazione e miglioramento del grado di sicurezza idrogeologica del territorio.

In condivisione e collaborazione con i consorziati, sono in corso di definizione le linee strategiche per l'elaborazione di un piano industriale di rilancio finanziario e funzionale. Nel 2021 il piano si incentrerà non solo sulla riorganizzazione e revisione della *governance*, la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, ma anche attraverso una valorizzazione e potenziamento del ruolo dei Consorzi in relazione sia ai servizi per l'agricoltura che in chiave più integrata, alla tutela e difesa dell'ambiente e del suolo.



Il piano consentirà, pertanto, di perseguire un duplice obiettivo: per gli agricoltori consorziati tradurre l'appartenenza al consorzio in un moltiplicatore della loro competitività e della qualità dei loro prodotti, per la regione assicurarsi ulteriori presidi di tutela rispetto al rischio idrogeologico che è molto alto nella nostra regione. Al contempo è in atto una revisione complessiva della normativa regionale in materia di Consorzi per assicurare il pieno perseguimento degli obiettivi suddetti, nel rispetto della sostenibilità finanziaria e dei principi di redistribuzione dei canoni da applicare secondo la vigente condizionalità.

Particolare attenzione sarà rivolta alla ottimizzazione delle reti idrauliche ed irrigue, al miglioramento della rete infrastrutturale ed alla difesa del suolo.

In merito alle politiche per la diversificazione e l'occupazione nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nell'ambito della programmazione del P.O FEAMP 2014/2020 si è inteso migliorare la sostenibilità sociale, economica e ambientale del mare e della costa sostenendo i progetti, le aziende e le comunità locali. Le risorse messe a disposizione ammontano complessivamente ad € 4.091.162,00 e sono indirizzate alla creazione di occupazione, alla diversificazione dell'economia locale e al conferimento di un maggiore redditività e sostenibilità della pesca.

Le iniziative in corso sono di seguito riportate:

Bando Mis. 1.40 "Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili".

Al fine di perseguire lo scopo della misura, il bando finanzia interventi di raccolta, da parte dei pescatori, di rifiuti in mare. La misura mira a tutelare l'ambiente.

Bando Mis. 1.32 "Salute e Sicurezza". E' stato riproposto il terzo bando. La misura è volta a determinare migliori condizioni igieniche, di sicurezza e lavorative dei pescatori, ponendo attenzione alla salubrità del prodotto.

Nell'ambito dell'attuazione della Mis. 4.63 della Strategia di Sviluppo Locale del Flag Molise Costiero si sta procedendo all'attuazione mediante la conclusione dei bandi relativi alle Azioni di competenza.

Mis. 2.48 lettere a), b), c), d), f), g), h) "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura". La misura intende rafforzare e ampliare le prospettive di sviluppo favorendo la diversificazione della produzione garantendo nel contempo la compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili, valorizzando il prodotto sul mercato.

Nell'ambito delle iniziative da programmare, dopo aver avuto un confronto con le associazioni di categoria anche in relazione agli effetti dell'epidemia, con la nuova approvazione del Piano Finanziario saranno attivate/riproposte le seguenti misure.

Misure da attivare:

- Mis. 1.33 "Arresto temporaneo";
- Mis. 1.42 "Valore aggiunto della qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate";
- Mis. 1.43 par. 1 e 3 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca";
- Mis. 2.55 "Misure sanitarie".

Misure da riproporre:

- Mis. 1.30 "Diversificazione e nuove forme di reddito";
- Mis. 5.68 "Misure a favore della commercializzazione".

In sintesi gli impatti attesi dall'attuazione delle suddette misure sono essenzialmente da riferire alle priorità dell'U.E., selezionate dal Feamp 2014-2020 per concorrere efficacemente agli obiettivi generali, volti ad incoraggiare attività di pesca e acquacoltura sostenibili sotto il profilo ambientale, efficienti in termini di risorse, innovative, competitive e fondate sulle conoscenze, rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale, promuovere la commercializzazione e la trasformazione.

Priorità 1) Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

- Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca
- Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca
- Riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici e garanzia di un equilibrio tra la capacità e possibilità di pesca
- Tutela e ripristino della biodiversità acquatica, promozione di un'acquacoltura ad elevato livello di tutela ambientale e della salute e del benessere degli animali e della salute pubblica

Priorità 2) Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

- Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese acquicole e promozione di una acquacoltura che tuteli l'ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica
- Miglioramento dell'efficienza energetica nelle imprese acquicole

Priorità 4) Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

- Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente nell'acquacoltura e nella pesca e promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e lavorativa nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, ivi compresa la diversificazione dell'attività

Priorità 5) Favorire la commercializzazione e la trasformazione

- Miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Iniziativa regionale</b>	<b>Strutture di riferimento</b>
16 Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca	01 Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	Riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica	- Secondo Dipartimento risorse finanziarie – Valorizzazione ambiente e risorse naturali – Sistema regionale e autonomie locali. - Servizio fitosanitario regionale - Tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile..
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	Politiche per la diversificazione e l'occupazione nei settori della pesca e dell'acquacoltura: Bando Mis. <u>1.40</u> "Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili". Bando Mis. <u>1.32</u> "Salute e Sicurezza". Mis. <u>2.48</u> lettere a), b), c), d), f), g), h) "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura".	- Secondo Dipartimento Risorse Finanziarie- Valorizzazione ambiente e risorse naturali – Sistema regionale e autonomie locali - Servizio Coordinamento e gestione delle politiche europee per agricoltura acquacoltura e pesca – Attività venatoria
<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
19 Relazioni internazionali	02 Cooperazione territoriale	Progetto Food4health – Programma Italia Albania Montenegro	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e



			artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.
--	--	--	---

#### 4.1.6 PRIORITÀ REGIONALE – Potenziare le politiche per l'istruzione, la formazione e l'occupabilità

L'obiettivo sopra descritto individuato dall'Esecutivo regionale quale prioritario per lo sviluppo e la crescita della Regione, risulta, a pieno titolo, coerente con gli obiettivi della programmazione della politica di coesione per il settennio 2021-2017, in particolare con la priorità "Un'Europa più sociale", volta all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

L'Allegato D al Country report sull'Italia delinea le priorità di investimento che il nostro Paese è chiamato ad affrontare e su cui si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027; con riguardo ai diritti sociali, sono considerati prioritari e decisivi gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualità del sistema di istruzione e formazione. In questo contesto si iscrivono gli interventi già avviati nel precedente ciclo di programmazione e ancora in itinere, nonché quelli da programmare nell'ambito della descritta priorità regionale.

Il Governo regionale intende continuare a perseguire in modo incisivo l'obiettivo prioritario del potenziamento delle politiche volte a migliorare il sistema formativo, contribuendo a qualificare maggiormente l'offerta di lavoro, al fine di fronteggiare le sfide poste dal nuovo paradigma tecnologico e superare il *mismatch* tra domanda ed offerta.

La crisi Covid-19 ha, peraltro, messo in evidenza la necessità di profondi interventi sul sistema scolastico, formativo e di ricerca nell'intero territorio nazionale, che ne incrementino la resilienza nel breve e lo mettano in grado di essere nel medio termine un abilitatore di sviluppo inclusivo per le nuove generazioni. Il miglioramento del sistema di istruzione e ricerca in termini di maggiore efficacia, inclusività e competitività internazionale rappresenta un pilastro fondamentale per contrastare alcuni gap strutturali che posizionavano l'Italia come fanalino di coda nei ranking internazionali già prima della crisi e che rischiano di essere fortemente accentuati dalla recessione. Nelle regioni meridionali e, in particolare nel Molise, è ancor più marcata la necessità di partire dal sistema scolastico per poter reagire agli effetti negativi generati dalla crisi pandemica.

Per tali ragioni è di fondamentale importanza strategica investire sul miglioramento della qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, con l'intento di innalzare le *skill* degli alunni.

In seguito alla situazione di emergenza post Covid-19, la Regione intende procedere all'ampliamento dell'aiuto finanziario a nuclei familiari che, tradizionalmente, non rientrano nei bandi regionali di sostegno al diritto allo studio.

Si intende, altresì, contribuire al rinnovamento delle metodologie e degli strumenti con i quali si affronta il fenomeno della dispersione scolastica nelle aree più deprivate del territorio regionale nonché all'adozione di contromisure plausibili, mettendo in campo strategie innovative volte a:

- evitare il fenomeno dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione;
- monitorare e valutare tempestivamente i segnali di disagio scolastico con l'intervento di specialisti;
- sviluppare competenze trasversali orientate al mondo del lavoro;
- avvicinare il mondo del lavoro a quello dell'istruzione.

Inoltre, si prosegue nell'intento di creare sinergie sempre più forti fra il sistema dell'istruzione con le realtà economiche e sociali, sia pubbliche che private del territorio, ovvero sostenere la crescita professionale degli studenti attraverso la combinazione di situazioni di apprendimento in ambito scolastico e lavorativo, creando un sistema virtuoso, attraverso l'integrazione tra *stakeholders* e favorendo la transizione scuola.

Espressioni del progetto sono il "voucher formativo" e l'apprendistato di I livello, che rappresentano il metodo attraverso il quale creare un ponte tra la scuola ed il modo del lavoro.



A  
M  
B  
I  
T  
O

E  
C  
C  
O  
N  
O  
M  
I  
C  
O

P  
R  
O  
D  
U  
T  
T  
I  
V  
O

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo Firmato Digitalmente  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Essi raffigurano una diversa modalità di acquisizione delle conoscenze e delle competenze basata sull'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello lavorativo che permette agli studenti di sperimentare praticamente i contenuti teorici appresi in aula e aumentare la propria occupabilità.

Inoltre, verrà perseguita la piena attuazione del sistema di apprendimento permanente, attraverso:

1. lo sviluppo delle risorse normative, metodologiche, organizzative e professionali necessarie alla completa implementazione del D.lgs 13/13, attraverso un forte coinvolgimento dell'insieme degli attori (la Regione, il partenariato economico-sociale, gli organismi di formazione, le istituzioni scolastiche, i servizi per il lavoro, pubblici e privati, ...);
2. il rafforzamento del sistema regionale "orientamento-istruzione-formazione-lavoro", verso l'individualizzazione dei percorsi e la transizione ad un sistema integrato per l'apprendimento permanente, attraverso la costruzione del dispositivo di riconoscimento dei crediti formativi, il riconoscimento e la certificazione delle competenze maturate nei tirocini extracurricolari e nel servizio civile e il supporto allo sviluppo di reti territoriali.

Nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani – Seconda Fase si iscrive la prosecuzione delle iniziative volte: a incentivare l'accesso ai corsi ITS; a realizzare percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diretti al conseguimento di una qualifica professionale; a promuovere attività formative collettive, individuali o individualizzate con l'obiettivo di sostenere e agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani che non abbiano ampie competenze per lo svolgimento di determinate mansioni e che, pertanto, si vuole supportare nel completamento del proprio profilo professionale; a garantire, a giovani assunti con "apprendistato", una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca.

Per favorire il raccordo tra istruzione e lavoro, durante il percorso scolastico ed al termine dello stesso, anche al fine di accompagnare la ricerca delle opportunità di lavoro, concretizzato si continuerà a promuovere l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale –IeFP nel Sistema Duale.

Con finalità analoghe verrà proseguita l'iniziativa finalizzata all'accrescimento delle competenze personali e professionali ed all'avvicinamento al mondo del lavoro rivolta agli studenti dell'ultimo triennio degli Istituti Secondari Superiori, nell'ambito della quale verranno organizzati tirocini curriculari retribuiti da svolgersi presso aziende, Enti, Associazioni, Ordini Professionali, Associazioni di categoria. L'iniziativa è finalizzata all'accrescimento delle competenze personali e professionali dello studente, oltre che ad avvicinare lo stesso al mondo del lavoro e delle aziende

Si intende inoltre potenziare il sistema degli ITS che rappresentano una scelta formativa che riscuote sempre maggior successo tra la popolazione italiana, in quanto è un segmento formativo di taglio pratico, fortemente incentrato al mondo del lavoro e allo sviluppo occupazionale.

Per affrontare le sfide del nuovo turismo globale e per la ripresa dell'economia del territorio, è necessario che tutta la filiera del sistema turismo parta da figure professionali competenti e preparate sulle diverse tipologie del turismo molisano: enogastronomico, religioso, balneare, storico e archeologico e naturalistico. E', pertanto, indispensabile innovare il sistema della formazione professionale rivolta al settore turistico puntando su innovazione e competitività, sviluppando figure professionali preparate e competenti in materia di turismo nella forma del turismo ecosostenibile e della ricettività di nicchia.

Il Governo Regionale ritiene, inoltre, fondamentale garantire la realizzazione dei necessari interventi di modernizzazione del patrimonio edilizio scolastico in chiave energetica e antisismica mediante l'adeguamento delle stesse alle normative di sicurezza in vigore.

Intervenire sugli edifici scolastici al fine di renderli perfettamente a norma sia dal punto di vista antisismico che termico costituisce un investimento fondamentale per le nuove generazioni soprattutto in chiave ambientale. Il territorio regionale è interamente dichiarato sismico con gran parte dei Comuni ricadenti nella prima e seconda fascia di pericolosità sismica, per cui è indispensabile procedere alla messa in sicurezza delle strutture al fine di evitare in conseguenza di eventi sismici eventuali crolli e/o danneggiamenti tali che la spesa necessaria per la ricostruzione supera di gran lunga il costo necessario per la realizzazione di interventi strutturali di prevenzione sismica. Inoltre gli impianti termici degli edifici utilizzano fonti energetiche non



rinnovabili che impattano negativamente sull'ambiente e sui fattori climatici. La vetusta' dei materiali utilizzati per la costruzione degli edifici comporta una eccessiva dispersione termica il che incide fortemente sul costo per il riscaldamento/raffreddamento (laddove esistente) degli ambienti.

E', dunque, necessario completare l'azione attraverso la realizzazione degli interventi utilmente collocati nella graduatoria redatta a seguito di Avviso Pubblico di cui alla D.G.R. n. 232 del 24 maggio 2018 ma non finanziati per mancanza di fondi.

Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, che di fatto limitano un accesso egualitario verranno programmati interventi per sostenere gli studenti e le famiglie nel percorso universitario intervenendo sull'ampliamento dell'offerta di residenze universitarie, anche al fine di ridurre il consumo del suolo attraverso la realizzazione di interventi edilizi "programmati" secondo la formula del costruito/occupato e di ridurre i costi per gli alloggi a carico delle famiglie grazie ad una politica di calmierazione prezzi.

Si intende continuare a promuovere misure aggiuntive ed integrative quali strumenti di sostegno ai percorsi di alta formazione universitaria per studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi per raggiungere i gradi più alti degli studi, già attivati nel ciclo di programmazione 2014-2020.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Iniziativa</b>	<b>Strutture di riferimento</b>		
04 Istruzione e diritto allo studio	08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	Avviso Pubblico Azione 6 - "Ambienti Digitali e Laboratori di settore" rivolto alle scuole secondarie di I e II grado della Regione Molise. Risorse FSC 2007-2013 - delibera del CIPE n. 79/2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terzo Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano</li> <li>- Servizio Sistema Integrato dell'istruzione e della Formazione Professionale</li> <li>- Dipartimento primo della Presidenza della Giunta regionale</li> </ul>		
		Orientamoli. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020			
		ScuolaLab. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020			
				Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: incentivo per l'accesso ai corsi ITS	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terzo Dipartimento valorizzazione del capitale umano</li> <li>- Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della Formazione professionale</li> </ul>
			Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase - Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diretti al conseguimento di una qualifica professionale.		
			Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Assunzione e Formazione		
			Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Apprendistato di alta formazione e ricerca		
		Sistema Duale - Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diretti al conseguimento di una qualifica professionale. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terzo Dipartimento valorizzazione del capitale umano.</li> <li>- Servizio Innovazione, Ricerca, Università</li> </ul>		
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terzo Dipartimento valorizzazione del capitale umano.</li> <li>- Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale.</li> <li>- Dipartimento Primo della Presidenza della Giunta regionale.</li> </ul>		
15 Politiche	04 Politica regionale unitaria	AZIONE 6.1.1 - Avviso pubblico per			

per il lavoro e la formazione professionale	per il lavoro e la formazione professionale	la presentazione di operazioni formative finalizzate a favorire l'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio coordinamento programmazione comunitaria fondo FESR – FSE.</li> <li>- Servizio Supporto all'Autorità Di Gestione del Por FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti.</li> </ul>
		Master e Territorio - Il mio futuro in Molise. Percorsi di alta formazione post laurea di primo e secondo ciclo	
		Finanziamento dei Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore ITS con avvio nell'anno formativo 2020/2021	
04 Istruzione e diritto allo studio	03 Edilizia scolastica	Interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terzo Dipartimento valorizzazione del capitale umano.</li> <li>- Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale.</li> <li>- Quarto Dipartimento Governo del territorio.</li> <li>- Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici.</li> </ul>
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Qualificazione dell'offerta dei servizi complementari all'attività scolastica - Poli di attrazione turistica scolastica e complementare. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale</li> <li>- Servizio coordinamento fondo per lo sviluppo e la coesione</li> <li>- Terzo Dipartimento Valorizzazione capitale umano</li> <li>- il Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale</li> <li>- Dipartimento Quarto Governo del Territorio</li> <li>- Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici</li> </ul>
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Adozione di misure integrative per il diritto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale</li> <li>- Servizio coordinamento programmazione comunitaria fondo FESR – FSE.</li> <li>- Servizio supporto all'autorità di gestione del Por FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti.</li> </ul>
04 Istruzione e diritto allo studio	08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	Progetto "Scuola-Lavoro"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento Terzo valorizzazione capitale umano Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della Formazione professionale</li> </ul>

#### 4.1.7 PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il lavoro e per l'occupazione

L'Agenda 2030 colloca il lavoro dignitoso per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici al centro delle politiche per lo sviluppo e per una crescita sostenibile e inclusiva: ponendo la creazione di posti di lavoro al cuore delle politiche economiche e dei progetti di sviluppo, si ritiene si assisterà non solo ad un incremento delle opportunità di lavoro dignitoso, ma anche a una crescita più solida.

Peraltro, nell'ambito della Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia, si ribadisce, tra l'altro, "che per il futuro, al fine di promuovere una ripresa sostenibile e inclusiva, è fondamentale l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani inattivi".

Nell'ambito della priorità strategica delle politiche regionali atte a realizzare le condizioni di lavoro eque mediante la riattivazione del mercato del lavoro, si colloca il "Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro", adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74



del 28 giugno 2019. In questa logica, la Regione Molise ha condiviso fin dall'inizio del percorso di confronto la necessità di procedere preliminarmente ad un potenziamento dei centri per l'impiego (CPI) attraverso un'azione sinergica finalizzata sia alla crescita in forma stabile della base professionale dei servizi, per un raddoppio degli organici in linea con gli standard degli altri Paesi europei, sia all'ammmodernamento delle strutture, necessitanti di un adeguamento anche sul piano strutturale. Tali iniziative intraprese restano attuali anche alla luce dei *consideranda* della sopra citata Raccomandazione, in cui si sottolinea come efficaci politiche attive del mercato de lavoro siano uno strumento importante per ridurre gli attriti del mercato del lavoro e incentivare le persone a cercare un impiego. "A tale riguardo - prosegue la Raccomandazione - è fondamentale che i servizi per l'impiego siano dotati di personale qualificato e in numero sufficiente".

Nell'ottica di realizzare un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani, si inseriscono le misure sopra descritte del Programma operativo nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani (IOG). Nella prima fase di Garanzia Giovani sono emersi con evidenza punti di forza nella fase attuativa, ma anche criticità, che possono essere migliorate o eliminate, con la riduzione, a titolo esemplificativo, dei tempi che intercorrono tra la fase dell'adesione al programma e quelli dell'erogazione della politica attiva.

In linea con l'Obiettivo dell'Agenda 2030 con il quale si intende promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti, ed i relativi sotto-obiettivi, proseguirà l'impegno della Regione Molise sul versante della difesa dell'occupazione.

Continua ad essere prioritario investire sul potenziamento di tutte le misure di politica attiva del lavoro, al fine di incrementare l'occupabilità dei soggetti, con particolare riguardo alle categorie più vulnerabili, e di sviluppo del mercato del lavoro.

Nel perseguimento dell'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani, si iscrive il Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II fase, al cui raggiungimento dei risultati previsti è finalizzato il Piano di Attuazione Regionale (PAR). L'intento è quello di far fronte in modo organico e unitario all'emergenza dell'arresto e dell'emergere della disoccupazione giovanile, mettendo a disposizione percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, preceduti da misure di rafforzamento delle competenze. Si ritiene in particolare indispensabile scongiurare che la disoccupazione giovanile assuma carattere strutturale, con la conseguente lontananza prolungata dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, che potrebbe facilmente tradursi in fenomeni di esclusione sociale.

Coerentemente con il contesto economico ed occupazionale regionale sono state previste azioni di sostegno per i giovani in fase di uscita dal sistema di istruzione formale e/o di transizione verso il mercato del lavoro.

Su queste basi il PAR si pone come garanzia per realizzare il Programma Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani integrandosi anche con il Programma Operativo Regionale FSE al fine di conseguire gli obiettivi previsti: le azioni previste all'interno del PAR, infatti, assumono carattere di complementarietà e implementano le attività programmate dalla Regione, in particolare dai Servizi Politiche per l'Occupazione, Sistema integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale e Programmazione delle Politiche Sociali del Terzo Dipartimento della Giunta Regionale, all'interno degli OT 8 e 9 del POR FSE 2014/20 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche in considerazione della trasversalità delle politiche previste.

Con la finalità di supportare i disoccupati e i soggetti con maggiore difficoltà a inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro, si intende sostenere iniziative di creazione d'impresa, che si sostanziano nell'erogazione di servizi reali da affiancare a servizi finanziari (agevolazioni), nella convinzione che il solo supporto finanziario non è spesso sufficiente a garantire, in percentuali accettabili, la sostenibilità nel medio-lungo periodo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto se queste sono promosse dalle fasce più deboli della popolazione. I servizi reali, in particolare, si concretizzano in processi personalizzati di accompagnamento alla progettazione nella fase del business-planning e in assistenza tecnica nella fase di start-up. In quest'ottica si colloca l'azione promossa dalla Regione Molise per l'avvio e il consolidamento di percorsi individuali e imprenditoriali volti a favorire la creazione d'impresa.

Inoltre, verranno offerte ai NEET ed ai giovani 18-35 anni che hanno perso il lavoro a causa del COVID19, dei percorsi formativi da realizzarsi in mobilità internazionale presso aziende aventi sede nei paesi UE, della durata di 2 mesi. I percorsi formativi realizzati secondo lo schema del "training on the job" saranno svolti in

aziende operanti nei seguenti settori: digitale, sostenibilità dei processi produttivi ed ambientali, filiere produttive, inclusione sociale.

Inoltre, saranno attivate iniziative per promuovere l'uguaglianza di genere e migliorare la competitività del sistema produttivo molisano attraverso l'elaborazione di specifici percorsi di *empowerment* femminile, con un duplice obiettivo: da un lato promuovere un cambiamento culturale volto a rimuovere le discriminazioni e le condizioni di svantaggio dovute al genere; dall'altro a migliorare le competenze e la formazione manageriali delle donne al fine di stimolare la nascita e la crescita di nuove aziende rosa competitive ed innovative, che siano attive nei mercati: locale, nazionale ed estero.

#### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Interventi di politiche attive del lavoro e sviluppo del mercato del lavoro. Lavori di utilità diffusa	- Dipartimento Terzo Valorizzazione del Capitale Umano - Servizio Politiche per l'Occupazione
		Rafforzamento professionale dei Centri per l'Impiego	- Dipartimento Terzo valorizzazione capitale umano - Servizio Politiche per l'Occupazione - Servizio Risorse Umane
		Rafforzamento infrastrutturale dei Centri per l'Impiego	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e <i>profiling</i> , consulenza orientativa)	- Terzo Dipartimento valorizzazione del capitale umano - Servizio Politiche per l'Occupazione - Agenzia Regionale Molise Lavoro - Servizio Coordinamento Funzionale dei Centri per l'Impiego
		Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Accompagnamento al lavoro	
		Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Tirocinio extra-curriculare, anche in modalità geografica	
		Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Tirocinio extra-curriculare in modalità geografica	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	02 Formazione Professionale	Direttiva regionale per le attività formative riguardante l'Istituto dell'Apprendistato Professionalizzante	- Terzo Dipartimento valorizzazione del capitale umano - Servizio Politiche per l'Occupazione
		Aggiornamento legislativo, controllo e monitoraggio dell'Istituto dei Tirocini extracurricolari	



#### 4.1.8 PRIORITÀ REGIONALE – Sviluppo, competitività e inclusione delle aree interne

Nel ciclo di programmazione europea 2014-2020, così come declinato nell'Accordo di Partenariato, ai territori è stata data l'opportunità di progettare e attuare le proprie strategie, accorpando le risorse di vari assi prioritari, sia Fesr che Fse, del Programma Operativo Regionale.

A seguito della riprogrammazione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, approvata con Decisione C(2018)8984 final del 19/12/2018 che ha comportato la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del Programma Operativo e l'adesione al Programma Complementare nazionale (POC) sono state ridefinite le coperture finanziarie delle risorse territorializzate per le aree interne. In particolare con DGR n. 168 del 20/05/2019 sono state ridefinite le risorse finanziarie destinate alle Strategie territoriali relative alle Aree Urbane e alle Aree Interne "SNAI" ad invarianza delle assegnazioni complessive già attribuite per le Aree interne con DGR 76 del 19/02/2018. Con la recente riprogrammazione del POR (Decisione di esecuzione C(2020) 6191final del 7/09/2020) finalizzata a orientare le risorse del programma al contrasto e alla mitigazione degli eccezionali effetti generati dalla pandemia da COVID-192, le operazioni selezionate nell'ambito delle strategie territoriali sono state trasferite verso programmi nazionali.

Pertanto, alla luce delle modifiche intervenute a seguito dell'ultima riprogrammazione, con DGR n. 412 del 7 novembre 2020–avente ad oggetto "Aggiornamento delle coperture finanziarie delle Strategie Territoriali: "Strategie Aree Urbane" e "Strategie Aree Interne" a seguito della riprogrammazione del POR Molise FESR FSE 2014-2020 approvata con Decisione di esecuzione C(2020) 6191final–sono stati approvati i nuovi quadri finanziari delle strategie territoriali.

##### Area interna MATESE

##### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse – Creazione di un'area museale e di promozione del territorio	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli Aiuti
		Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo – Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area / FESR 5.3.1	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia	
		Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo – Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese Comune di Spinete (CB)	



A  
M  
B  
I  
T  
O

E  
C  
C  
O  
N  
O  
M  
I  
C  
O

P  
R  
O  
D  
U  
T  
T  
I  
V  
O

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo F. Fortore n. 1038 del 07/05/2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

14 Sviluppo economico e competitività	08 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	«Matese Map»: il sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione del catasto delle infrastrutture per i 14 Comuni Area Matese.(FESR 2.1.1)
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Avviso creazione di impresa (DGR n. 478 del 2/12/2019)
		Avviso creazione di impresa (DGR n. 478 del 2/12/2019)
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	Efficienza energetica -Comune di Cantalupo (CB)

Il FEASR concorre a finanziare la strategia d'area Matese per un importo complessivo di € 250.000 riferito ai seguenti interventi inseriti in APQ:

- Costituzione della Banca della Terra del Matese e recupero delle produzioni autoctone
- Piano Forestale d'Indirizzo Territoriale del Matese

Con Determinazione del Direttore del III Dipartimento n. 43 del 30 giugno 2019 avente ad oggetto "PSR Molise 2014-2020, sottomisura 7.6 APQ "Area interna Matese" è stato approvato il finanziamento nell'ambito del PSR Molise 2014-2020 dell'intervento C2 "Piano forestale d'indirizzo territoriale del Matese" per un importo di € 200.000,008, importo massimo concedibile nell'ambito della misura 7.6 del PSR Molise 2014-2020.

Nell'ambito dell'APQ Matese sono stati attivati interventi finalizzati per il riequilibrio dei servizi di base (Mobilità, Salute e Scuola), finanziati con risorse della Legge di Stabilità. Il programma degli interventi "Legge di Stabilità" ha un valore complessivo di 3,74 milioni di euro di cui circa il 35 % (pari ad € 1.327.000,00) destinato alla realizzazione di n. 4 progetti volti a migliorare la rete della medicina territoriale ed al rafforzamento della rete emergenza urgenza e delle farmacie di servizi, il 45,83% (pari ad euro 1.714.000,00) per lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile nell'area Matese e la razionalizzazione e l'efficientamento del TPL, il 13,86 % (pari ad euro 512.000,00) è destinato agli istituti scolastici dell'area per il finanziamento interventi volti al miglioramento della qualità della didattica ed alla educazione ambientale.

#### **Area interna FORTORE.**

Con DGR n. n. 563 del 30/12/2019 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area pilota Fortore" ed è in corso l'interlocuzione con l'Agenzia per la Coesione per l'avvio dell'iter di firma digitale dell'APQ9. In riferimento agli interventi selezionati nell'ambito della strategia d'area Fortore, originariamente finanziati nell'ambito del POR, alla data del 30 novembre 2020 risultano attivati 6 interventi per un importo complessivo di € 1.303.075,00 (tutti in fase di esecuzione) a valere sugli assi 4 "Energiasostenibile", 5 "Ambiente, cultura e turismo" e 6 "Occupazione", come si evince dalla tabella che segue. Alla data del 30/10/2020 si registrano impegni per un importo complessivo di € € 1.303.075,00 paria al 39% delle risorse destinate al finanziamento di progetti per lo sviluppo locale (€ 3.367.139,00).

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei	Verso l'ECOMUSEO della Valle del Fortore -«Completamento del Museo Civico di Storia Naturale della Valle Del Fortore»,	- -Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - -Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per



culturali	beni e delle attività culturali	Macchia Valfortore (CB)	procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli Aiuti
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Avviso creazione di impresa (DGR n. 478 del 2/12/2019)	- - Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli Aiuti
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	Efficienza energetica -Comune di Tufara (CB)	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli Aiuti
		Efficienza energetica -Comune di Sant'Elia a Pianisi (CB)	

### Area interna Alto Medio Sannio

Per l'area interna "Alto Medio Sannio, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 290 del 7 agosto 2020, è stata approvata la "Strategia d'area" e sono state avviate le procedure propedeutiche all'elaborazione dell'APQ, che dovrà essere sottoscritto, in conformità con la tempistica attuativa prevista dalla Delibera CIPE n. 52/2019.

La strategia d'area "Alto Medio Sannio" attiva risorse per un importo complessivo di € 10.915.260,62 di cui 3.760.000,00 della Legge di Stabilità (destinate al riequilibrio dei servizi di cittadinanza) € 5.221.484,20 di risorse FSC ex POR e POC (destinate ad interventi di valorizzazione a fini turistici delle risorse naturali e culturali, all'efficientamento energetico, alla digitalizzazione ed alle politiche per la creazione di impresa ed innovazione sociale) e € 1.677.840,67 di risorse FEASR11.

In riferimento agli interventi selezionati nell'ambito della strategia d'area Alto Medio Sannio, originariamente finanziati nell'ambito del POR ed inseriti nell'ITI Alto Medio Sannio (approvato con DGR n. 77 del 28 febbraio 2020) si registra che alla data del 30 novembre 2020 risultano avviati n. 15 interventi per un importo complessivo di € 3.187.026,00 (tutti in fase di esecuzione) a valere sugli assi: 2 "Agenda digitale"; 4 "Energia sostenibile"; 5 "Ambiente, cultura e turismo" e 6 "Occupazione", come si evince dalla tabella che segue. Alla data del 30/10/2020 si registrano impegni per un importo complessivo di € 3.187.026,00 pari ad oltre il 61% delle risorse destinate al finanziamento di progetti per lo sviluppo locale (€ 5.221.484,20).

Con Delibera del 23-12-2020, n. 507 è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Alto Medio Sannio", tra la Regione Molise e il Comune di Agnone, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero della Salute. A seguito della sottoscrizione si procederà all'immediata attivazione, delle procedure attuative degli interventi inseriti nell'APQ Area interna Alto Medio Sannio, riferiti nell'ambito "salute", quali interventi cantierabili, TELEMEDICINA PER PAZIENTI AFFETTI DA SCOMPENSO CARDIACO e SCUOLE CARDIOPROTETTE" DELL'ALTO MEDIO SANNIO.

### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali dei beni e delle attività culturali	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	Polo museale dell'Alto Molise "Completamento Palazzo Bonanni" Comune di Agnone	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli Aiuti
		Valorizzazione del sito archeologico delle genti italiche del "Sistema pagico delle cinte fortificate Comune di Pietrabbondante	
		Intervento di sistemazione e valorizzazione del tempio italico di Vastogirardi	
		Restauro conservativo del museo diocesano di arte sacra -Diocesi di Trivento	
		Museo civico della pietra chiara di Pescopennataro	



		Completamento e valorizzazione del museo civico di San Pietro Avellana dell'Osservatorio astronomico Leopoldo del Re e Rete museale per la valorizzazione dell'ambiente montano a Capracotta -Comune di san Pietro Avellana	
07 Sviluppo e valorizzazione del turismo	02 Politica regionale unitaria per il turismo	Organizzazione turistico integrata dell'Alto Medio Sannio –Comune di Agnone	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	Valorizzazione del paesaggio culturale e della fruibilità dei percorsi naturali e delle aree attrezzate della riserva della biosfera UNESCO Colle Meluccio – Consorzio Assomab	
		L'Altissimo Molise come modello di laboratorio della sostenibilità ambientale e della qualità della vita-Comune di Capracotta	
		Percorsi turistici, riqualificazione sentieri rurali tra monumenti architettonici e naturalistici nei territori di Petrella e Montagano	
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	E-gov "Alto Medio Sannio" - Soluzioni tecnologiche per cittadini e imprese Comune di Agnone	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Avviso creazione di impresa (DGR n. 478 del 2/12/2019)	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE in materia di Aiuti
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	Riqualificazione energetica piscina comunale – Comune di Agnone	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli Aiuti
		Progetto per un impianto di cogenerazione ad alto rendimento a servizio di un piccolo borgo virtuoso Comune di Castel del Giudice (IS)	

#### Area interna Mainarde

Per l'area interna "Mainarde", con Deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 28 ottobre 2020, è stata approvata la "Strategia d'area" e sono state avviate le procedure propedeutiche all'elaborazione dell'APQ, che dovrà essere sottoscritto in conformità con la tempistica attuativa prevista dalla Delibera CIPE n. 52/2019. La strategia d'area "Mainarde" attiva risorse per un importo complessivo di € 6.161.700,00 di cui 3.760.000,00 della Legge di Stabilità (destinate al riequilibrio dei servizi di cittadinanza) € 2.201.700,00 di risorse ex POR e POC (destinate ad interventi di valorizzazione a fini turistici delle risorse naturali e culturali, all'efficientamento energetico, alla digitalizzazione ed alle politiche per la creazione di impresa ed innovazione sociale) e € 200.000,00 di risorse FEASR.

Con Delibera del 30 dicembre 2020, n. 536 è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Mainarde", tra la Regione Molise e il Comune di Castel San Vincenzo, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero della Salute. A seguito della sottoscrizione si procederà all'immediata attivazione delle procedure attuative degli interventi inseriti nell'APQ Area interna Mainarde, riferiti nell'ambito "salute", quali interventi cantierabili, A1 INFERMIERE DI FAMIGLIA E COMUNITA' - A2 SOCCORSO LOCALE (EMERGENZA-



### URGENZA) - A3 EDUCAZIONE PREVENZIONE SANITARIA PAZIENTI AFFETTI DA DISTURBI COMPORTAMENTO ALIMENTARE –PREVENZIONE OBESITA' INFANTILE

Per quanto attiene al nuovo periodo di programmazione europea 2021-2027, in linea con l'approccio strategico riconosciuto dall'Unione Europea e dallo Stato centrale, la Regione promuoverà le strategie integrate di sviluppo territoriale, con l'obiettivo di favorire processi di crescita che, saldamente fondati sulle identità locali, siano in grado di affrontare la complessità delle sfide che, oggi più che mai, i territori sono chiamati a rispondere. Il valore aggiunto di tale strategia è data dalla concentrazione delle risorse in un'ottica di integrazione di più fonti di finanziamento

Per le zone interne l'obiettivo sarà quello di migliorare la qualità dei servizi di interesse generale e dei servizi di base, facendo leva anche sulla il patrimonio culturale con sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, ai sistemi di produzione locali all'accesso alle tecnologie innovative ed a nuovi modelli di assistenza. Il lavoro sarà realizzato dal Comitato di Pilotaggio della Regione Molise per la Politica di coesione economica e sociale del periodo 2021-2027 appositamente costituito con Deliberazione di Giunta regionale n. 33 del 31/01/2020, coordinato e presieduto dal Direttore del I Dipartimento della Giunta regionale in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento approvato con Determinazione del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020.

Con il confronto istituzionale (sia delle istituzioni locali che nazionali) associato al confronto partenariale, ci si propone di raggiungere una puntuale esplicitazione delle strategie territoriali (competenze, ruoli, delimitazioni territoriali, individuazione ed integrazione delle fonti di finanziamento) in sede di predisposizione del nuovo Programma Operativo Regionale per l'attuazione dei Fondi SIE 2021-2027.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Avviso creazione di impresa (DGR n. 478 del 2/12/2019)	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE in materia di Aiuti

#### **4.1.9 PRIORITÀ REGIONALE – Sviluppo, competitività e valorizzazione delle aree urbane**

La Regione Molise, riconoscendo il ruolo centrale delle città nell'Agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale, conformemente alla regolamentazione europea, sostiene, attraverso il POR FESR FSE 2014-2020, lo sviluppo dei centri urbani mediante l'attuazione di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree individuate. In particolare, nel Programma viene riconosciuto alle tre Aree Urbane di Campobasso, Isernia e Termoli (costituite dalle città della regione a maggior concentrazione di popolazione e dai relativi hinterland) il ruolo di poli di erogazione di servizi di rango elevato e ne viene disposto il sostegno attraverso l'attivazione di altrettanti ITI (Investimenti Territoriali Integrati).

Le Autorità Urbane, in quanto affidatarie di compiti di Organismi Intermedi, hanno definito le proprie soluzioni organizzative, procedurali e gestionali e nel corso del 2020 si è proceduto all'approvazione delle schede intervento relative alle azioni delegate sia per l'AU di Campobasso che per l'AU di Termoli. Diverso il discorso per l'AU di Isernia per la quale anche nel corso del 2020 si sono riscontrate alcune lentezze nel processo di revisione e condivisione delle schede intervento. Le risorse complessivamente attribuite sono pari a: € 9.168.869,03 all'Autorità Urbana di Campobasso, € 3.389.524,74 all'Autorità Urbana di Isernia e € 6.398.571,99 a quella di Termoli. Nel dettaglio nel corso dei primi mesi del 2020 si è proceduto all'approvazione delle seguenti schede:

##### **Autorità Urbana Campobasso.**

POR MOLISE FESR FSE 2014/2020 AUTORITÀ URBANA DI CAMPOBASSO, APPROVAZIONE SCHEDE INTERVENTO AZIONE 5.3.1 - PROMOZIONE INTEGRATA DELL'OFFERTA TURISTICA E AZIONE 7.1.1 - SOSTEGNO

A PERSONE IN CONDIZIONE DI TEMPORANEA DIFFICOLTÀ SOCIO-ECONOMICA MEDIANTE EROGAZIONE DI BORSE (Dir. Dip n. 26 del 26 marzo 2020)

### **Autorità urbana di Termoli**

POR MOLISE FESR FSE 2014-2020 – POC MOLISE 2014-20. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE OPERAZIONI AUTORITÀ URBANA DI TERMOLI (AZIONI 3.21, 6.1.1, 6.2.1, 6.2.2, 7.3.1) (Dir. Dip n. 55 del 26 maggio 2020).

Relativamente alla **Autorità Urbana di Isernia**, nell'agosto 2020 l'Autorità Urbana ha trasmesso le schede relative alle azioni: - Azione 2.1.1 Realizzazione di una soluzione gestionale innovativa per il trasporto pubblico locale ed altri servizi integrabili in ottica di *smart cities*, 13 In particolare, si tratta dei Comuni di Ripalimosani e Ferrazzano per Campobasso; Pesche e Miranda per Isernia; Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi per Termoli. 15 - Azione 3.2.1 Sostegno alle imprese dell'industria dell'accoglienza per la creazione di un *ICT driven*, - Azione 4.1.1a/b/c installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabile nei comuni dell'AU, - Azione 4.3.1 Realizzazione *smart grid* intercomunale, - Azione 4.5.1 Realizzazione impianto di cogenerazione a motore endotermico, - Azione 5.1.1 Valorizzazione del sito 'Parco delle Testuggini', - Azione 5.2.1 Recupero e valorizzazione dell'insediamento sannita de 'La Romana', - Azione 5.3.1 Redazione e messa in esercizio di un Piano di Marketing per l'Area Urbana, - Azione 6.2.1 Tirocini formativi e di orientamento al lavoro, - Azione 7.1.1 Borse lavoro comunali di supporto a soggetti e famiglie svantaggiate - Azione 7.3.1 Progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. Per esse è ancora in corso l'interlocuzione informale funzionale alla definizione della documentazione propedeutica per l'approvazione.

A seguito della riprogrammazione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, approvata con Decisione C(2020)6191 del settembre 2020 è stata prevista la riallocazione dei seguenti importi dagli assi prioritari supportati dal FESR nell'ambito dello stesso programma operativo: 7 920 000 EUR dall'asse prioritario 2 "Agenda digitale", 11 980 000 EUR dall'asse prioritario 4 "Energia sostenibile" e 8 090 000 EUR dall'asse prioritario 5 "Ambiente, cultura e turismo", all'asse prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", per un importo di 11 240 000 EUR e all'asse prioritario 3 "Competitività del sistema produttivo", per un importo di 16 750 000 EUR; la riallocazione dei seguenti importi dagli assi prioritari supportati dal FSE nell'ambito dello stesso programma operativo: 5 010 000 EUR dall'asse prioritario 6 "Occupazione" e 3 546 000 EUR dall'asse prioritario 8 "Istruzione e Formazione", all'asse prioritario 7 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". E' stata, inoltre introdotta una nuova priorità d'investimento rivolta ai servizi sociali e alle cure sanitarie d'interesse generale e due nuove azioni, una volta a rafforzare la capacità dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica e l'altra dedicata ad interventi a favore di soggetti in situazione di difficoltà sociale, economica ed occupazionale.

Le strategie territoriali Aree Urbane ed Arre Interne, coerentemente con le finalità sottese all'Iniziativa della Commissione Europea complessivamente denominata "*Coronavirus Response Investment*" e alle misure intraprese a livello nazionale, segnatamente il Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", c.d. decreto "Rilancio", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 sono completamente trasferite a valere su Programmi finanziati con risorse nazionali.

È assicurata, in ogni caso, la salvaguardia delle finalità strategiche proprie della politica di coesione, consentendo al POR di contribuire alle spese per l'emergenza originariamente non previste e a Programmi nazionali di salvaguardare il volume complessivo degli investimenti della politica di coesione.

La Strategia delle aree urbane sarà oggetto anche di programmazione del prossimo programma operativo regione, in corso di elaborazione.

Per le aree urbane l'obiettivo sarà quello di sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili.

Anche per le aree urbane il lavoro sarà realizzato dal Comitato di Pilotaggio della Regione Molise per la Politica di coesione economica e sociale del periodo 2021-2027 costituito con Deliberazione di Giunta regionale n. 33 del 31/01/2020, che opererà secondo quanto previsto dal Regolamento approvato con Determinazione del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020.



### Elenco delle iniziative in corso e programmate Area Urbana di Campobasso

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	Azione 5.2.1 Restauro e riqualificazione castello Monforte	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio supporto all' Autorità Di Gestione del por FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti</li> </ul>
		Azione 5.3.1 Promozione integrata dell'offerta turistica	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	Azione 5.1.1 Tutela e valorizzazione naturalistica di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica	
10 Trasporti e diritto alla mobilità	06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	Azione 4.4.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio	
		Azione 4.4.2 Sistemi di trasporto intelligenti	
		Azione 4.4.3 Realizzazione di percorsi pedonali, piste ciclabili e punti di ricarica di veicoli elettrici riservati al trasporto collettivo	
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Azione 2.1.1 adeguamento dei sistemi informativi comunali alle specifiche tecniche del progetto dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente	
		Azione 2.1.1 Miglioramento connessione telematica a favore di cittadini e imprese anche per migliore fruizione dei servizi on line	
		Azione 2.1.1 Connessione telematica (wifi)	
		Azione 2.1.1 Realizzazione di una rete QR Code	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Azione 6.1.1 Tirocini formativi a favore di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	
		Azione 6.2.1 Sostegno alla creazione d'impresa su iniziativa di giovani tra i 18 e i 35 anni	
		Azione 7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica mediante erogazione di borse lavoro e l'attivazione di percorsi di Inclusione Sociale Attiva	
		Azione 7.3.1 Sostegno a favore di imprese sociali per l'attivazione di servizi innovativi a favore di fasce deboli	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	Azione 4.1.1 Interventi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali	
		Azione 4.3.1. Realizzazione di <i>smart grids</i>	
		Azione 4.5.1 Realizzazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento	

AMBITO ECONOMICO PRODUTTIVO

### Elenco delle iniziative in corso e programmate Area Urbana di Isernia

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
05 Tutela e	03 Politica	Azione 5.2.1 Conservazione, tutela e recupero	



valorizzazione dei beni e delle attività culturali	regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	storico architettonico del patrimonio Azione 5.3.1 Promozione dell'offerta turistica integrata	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio supporto all' Autorità Di Gestione del por FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	Azione 5.1.1 Creazione di percorsi ecoturistici e sportivi, con specifici spazi di sosta/servizio, in contesti ambientali dotati di particolari qualità attrattive	
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Azione 2.1.1 Creazione di piattaforme su cui innestare lo sviluppo di servizi smart innovation, nei centri di aggregazione presenti sul territorio dell'Area urbana Azione 3.2.1 Introduzione di processi ICT per la costruzione di un prodotto turistico unitario e lo sviluppo di app informative - promozionali da parte delle imprese dell'industria dell'accoglienza in senso lato	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Azione 6.1.1 Creazione di impresa Azione 6.2.1 Tirocini formativi Azione 6.2.2 Autoimprenditorialità Azione 7.1.1 Borse lavoro e sostegno economico Azione 7.3.1 Innovazione per le imprese sociali	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	Azione 4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile Azione 4.3.1 Smart Grid Auditorium Isernia Azione 4.5.1 Impianto cogenerazione Auditorium Isernia	

### Elenco delle iniziative in corso e programmate Area Urbana di Termoli

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	Azione 5.2.1 Intervento Pinacoteca Guglionesi	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio supporto all'Autorità Di Gestione del por FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti
		Azione 5.2.1 Intervento Carcere di Termoli/caffè letterario	
		Azione 5.2.1 Area Archeologica di San Giacomo degli Schiavoni	
		Azione 5.2.1 intervento su Castello Svevo	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	Azioni 5.3.1 marketing per la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	
		Azione 5.1.1 Intervento di recupero area Rio-Vivo	
		Azione 5.1.1 Intervento di recupero lungomare campomarino	
		Azione 5.1.1 Intervento di recupero area Rio-Vivo	
10 Trasporti e diritto alla mobilità	06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	Azione 5.1.1 Intervento di recupero lungomare campomarino	
		Azione 4.4.1 Nodi intermodali per la "via nova del mare"	
		Azione 4.4.2 Sistema intelligente per l'organizzazione del trasporto locale	



		Azione 4.4.3/1 Realizzazione piste ciclabili	
		Azione - 4.4.3/2 Installazione punti di ricarica per veicoli elettrici destinati al trasporto collettivo	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	Azione 3.2.1. Avviso pubblico SITI sostegno alle imprese turistiche innovative	
		Azione 6.1.1 Start Up innovative per disoccupati di lunga durata - avviso per la creazione di impresa da parte di over 30 disoccupati di lunga durata	
		Azione 6.2.1 CRESCO - tirocini extra curriculari di orientamento e formazione al lavoro a favore di giovani disoccupati tra i 18 e i 35 anni	
		Azione 6.2.2 Avviso per la creazione di impresa da parte di soggetti giovani disoccupati di età compresa tra i 18 e i 35 anni	
		Azione 7.1.1 Avviso pubblico per la selezione di n.125 borse lavoro/tirocini di inclusione sociale da attivare presso i Comuni appartenenti all'Area Urbana di Termoli, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	
		Azione 7.3.1 Start – nei servizi di welfare locale avviso pubblico per il finanziamento di progetti di innovazione sociale	

A  
M  
B  
I  
T  
O  
  
E  
C  
C  
O  
N  
O  
M  
I  
C  
O  
  
P  
R  
O  
D  
U  
T  
T  
I  
V  
O



## 4.2 AMBITO SANITÀ E SOCIALE

### 4.2.1 PRIORITÀ REGIONALE – Potenziare l’offerta sanitaria

L’attuale situazione epidemiologica legata alla diffusione del contagio da Covid ha determinato la necessità di adottare misure di continua riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. In ragione delle azioni messe in campo per fronteggiare l’epidemia da Covid, in attuazione del decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge n. 77 del 17 luglio 2020, la Regione Molise ha adottato le misure idonee a contenere il rischio di contagio della popolazione e degli operatori sanitari impegnati nella gestione dell’emergenza sanitaria.

L’intento è ripristinare gradualmente la funzionalità completa e al contempo il potenziamento della rete ospedaliera, rendendola più agile ma comunque in grado di garantire l’attività ordinaria a regime, anche grazie alla riprogrammazione del fabbisogno e della disponibilità di posti letto; potenziare altresì la rete di emergenza urgenza, rendendo disponibili anche percorsi separati per la gestione dei pazienti Covid e in regime ordinario; consolidare la rete di emergenza territoriale, garantendo che la presa in carico delle persone dimesse segua un percorso di continuità ospedale-territorio; incrementare il personale necessario, adeguatamente formato attraverso specifici percorsi formativi in linea con le scelte organizzative.

Il rafforzamento strutturale dell’assistenza prevede inoltre il potenziamento della rete territoriale, in particolare in alcune sue componenti costitutive finalizzate all’incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali, in particolare rispetto ai soggetti cronici e disabili, anche a livello domiciliare, in ragione altresì degli effetti imprevedibili connessi all’incertezza dell’evoluzione pandemica, ricorrendo al rafforzamento dei servizi infermieristici, nella garanzia di una più ampia funzionalità delle U.S.C.A., nelle funzioni di raccordo con tutti i servizi mediante l’attivazione di specifici azioni organizzative.

La qualificazione e riorganizzazione del Servizio Sanitario molisano si determina primariamente attraverso la revisione della rete ospedaliera e nella definizione del nuovo assetto dell’offerta assistenziale. A tale scopo, si deve tener conto, oltre i criteri e gli standard di cui alle disposizioni normative ordinarie, delle criticità emerse nella gestione dell’emergenza COVID-19 e della conseguente necessità di rivedere ed aggiornare, secondo un nuovo modello, la rete ospedaliera regionale.

Il Governo regionale intende promuovere l’ammodernamento, la riorganizzazione e l’adeguamento della rete ospedaliera del Molise al fine di:

- promuovere la concentrazione dell’offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle specialistiche previste dalla programmazione regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per il pieno soddisfacimento del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficaci tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;
- ridisegnare, completandola, l’offerta specialistica della rete ospedaliera molisana in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione molisana rivolta a strutture fuori Regione;
- razionalizzare i percorsi e i processi di lavoro, favorendo l’accessibilità all’area ospedaliera ed elevando il livello di sicurezza.

La gestione emergenziale connessa all’epidemia Covid-19, ha determinato altresì la necessità di rendere strutturale la risposta all’aumento significativo della domanda di assistenza legata al prosieguo della situazione infettivologica COVID-19, ai suoi esiti ed a eventuali accrescimenti improvvisi della curva epidemica, nonché in risposta alle eventuali ed ulteriori emergenze epidemiche. Nell’ottica, inoltre, dell’indispensabile completo ripristino delle attività ordinarie quale ulteriore risultato atteso, la riorganizzazione della rete ospedaliera non potrà che realizzarsi attraverso una revisione della stessa sulla base del modello Hub&Spoke, implementando il più possibile le funzioni e la flessibilità per la rapida conversione.



Tale revisione, condizionata dalla imprescindibilità di completare il sistema ospedaliero molisano - riconoscendo la centralità di tale regime assistenziale, dovrà articolarsi secondo i nuovi principi proposti dalla normativa COVID-19 progressivamente adottata, che orienta i sistemi sanitari verso un rinnovato modello, teso a rafforzare le dimensioni territoriali, demografiche e strutturali e che sia in grado di garantire la completezza dell'offerta e, dunque, l'autonomia assistenziale per ciascuna regione.

L'emergenza epidemiologica ha messo in evidenza profonde criticità strutturali e sistemiche, determinato pertanto, per la Regione Molise rispetto all'organizzazione dell'assetto complessivo della rete ospedaliera, l'obiettivo di assicurare autonomamente i servizi assistenziali per i propri cittadini, anche rispetto ai limiti di accessibilità alle cure fuori regione e nei termini della mobilità interregionale generale. I centri HUB&SPOKE regionali, infatti, devono essere dunque concepiti e strutturati quali riferimenti primari per la popolazione del bacino di pertinenza, in ragione dei limiti di fatto messi in evidenza e determinatisi nel corso della gestione emergenziale COVID-19.

### **Potenziamento Rete Territoriale**

La situazione epidemiologica legata alla diffusione del contagio da Covid ha determinato la necessità di rafforzare altresì l'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale anche in funzione del rafforzamento l'accertamento diagnostico, del monitoraggio e della sorveglianza della circolazione di SARS-CoV-2, dei casi confermati e dei loro contatti, per intercettare tempestivamente eventuali focolai di trasmissione del virus. L'obiettivo, nell'ambito del potenziamento complessivo del sistema sanitario regionale, è assicurare attraverso la rete territoriali una risposta adeguata anche per una presa in carico precoce dei pazienti contagiati, dei pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio, dimessi o paucisintomatici non ricoverati e dei pazienti in isolamento fiduciario, attraverso la partecipazione coordinata del Dipartimento di Prevenzione in collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS) e Medici di Continuità Assistenziale (MCA), nonché con le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (U.S.C.A.), indirizzate a un monitoraggio costante e a un tracciamento precoce dei casi e dei contatti, al fine della relativa identificazione, dell'isolamento e del trattamento.

La Regione Molise intende così sviluppare da una parte azioni finalizzate al potenziamento dei servizi infermieristici, dell'assistenza domiciliare e della sorveglianza attiva per i pazienti affetti da Covid non ospedalizzati, supportando le U.S.C.A., e, dall'altra, al rafforzamento della assistenza dei soggetti fragili e cronici, anche attraverso la collaborazione rafforzata con i MMG, riducendo così il carico di prestazioni e servizi del livello ambulatoriale.

Il processo attuativo è indirizzato alla piena integrazione dei diversi livelli assistenziali e tra le differenti tipologie di assistenza, in particolare nella dimensione territorio-ospedale, in una logica di integrazione funzionale ed integrata, per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e socio-sanitarie territoriali nei quali la Regione provvederà all'attivazione di specifici servizi organizzativi, con funzione di raccordo fra i diversi operatori e con il sistema di emergenza-urgenza.

Inoltre, si intende mettere in campo un complesso di iniziative per attuare nuovi modelli assistenziali a supporto dell'utenza fragile nel complessivo potenziamento dei percorsi inerenti alle patologie cronico-degenerative e la riabilitazione in generale. Il nostro SSN ha attraversato, negli ultimi due decenni, profonde trasformazioni in ragione di cambiamenti numerosi e complessi sia demografici, epidemiologici, tecnologici, socio-antropologici, economici, finanziari, politici. Si è lavorato molto sulla riorganizzazione strutturale dei servizi dell'area ospedaliera e dell'area territoriale nell'intento di una ridefinizione della missione degli ospedali, quali luoghi dedicati all'alta intensità assistenziale (dimezzando il numero dei presidi e dei posti letto e il volume delle giornate di degenza) e si è avviato la riorganizzazione del territorio che si sarebbe dovuto riposizionare per rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni emergenti (utenza giovanile fragile, malattie croniche degli anziani, etc).

È avvertita sempre di più la necessità di soddisfare i bisogni di una popolazione che presenta problematiche non solo legate al solo aspetto patologico insorgente o alla instabilità clinica in conseguenza dell'avanzare dell'età, con patologie gravemente invalidanti, non più trattabili negli ospedali perché "clinicamente stabili", ma che, in numero abbastanza significativo, evidenzia disagi e necessità di interventi mirati anche nei confronti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

A  
M  
B  
I  
T  
OS  
A  
N  
I  
T  
À
 CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo Partenza: M. 87/2021  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il paradigma dell'attesa è quello tipico delle malattie acute e significa che il "sistema" si mobilita solo quando il paziente fragile si aggrava, diventa un paziente "acuto", trascurando aspetti rilevanti o importanti quali la prevenzione, la rimozione dei fattori di rischio, i trattamenti adeguati per prevenire patologie più gravi, soprattutto in presenza di comorbidità con patologie infettive per eventi emergenziali.

Sostituire il paradigma dell'attesa con quello dell'iniziativa è la sfida più importante per una diversa organizzazione che porti al rinnovo dell'offerta sanitaria migliorandone la qualità assistenziale.

La sanità di iniziativa deve muovere dalla valutazione dei bisogni della comunità e dalla attenzione ai determinanti della salute (tra i quali quelli socio - economici, che sono alla base delle sempre più crescenti diseguaglianze della salute, anche sul versante della utilizzazione della qualità dei servizi). Deve strutturare interventi di prevenzione attraverso l'utilizzo di sistemi informativi e costruzione di database, propendere per attività programmate e interventi proattivi, presidiare la presa in carico a lungo termine, la continuità delle cure e la qualità delle relazioni che si stabiliscono tra servizi ed utenti.

Riorganizzare l'offerta sanitaria secondo il paradigma della sanità di iniziativa significa investire in infrastrutture e presidiare l'area epidemiologica, l'area relazionale e dell'*empowerment* dei pazienti, l'area gestionale, l'area della clinica *governance*.

L'obiettivo deve essere quello di attuare modelli assistenziali attraverso approcci proattivi, in grado di prevedere ed anticipare eventuali complicazioni e aggravamenti della malattia, il coinvolgimento dei pazienti, delle famiglie e della comunità, l'alleanza tra diverse professionalità, che "vadano incontro" al cittadino prima che le patologie insorgano o si aggravino, garantendo quindi interventi adeguati e differenziati in rapporto al livello di rischio, puntando anche sulla **prevenzione** e sull'**educazione, attraverso reti integrate tra servizi sanitari, sociali, scolastici e sportivi (per la fragilità giovanile)** e nuovi modelli assistenziali (per l'anziano fragile), questi ultimi che abbiano a riferimento il **Chronic Care Model**, basato sull'interazione proficua tra il paziente, reso più informato con opportuni interventi di formazione e addestramento, ed i medici, infermieri e operatori sociosanitari.

Nel quadro descritto la Regione Molise intende procedere anche direttamente con specifiche progettualità di studio e di ricerca con le quali si propone di fornire uno strumento di miglioramento nella gestione economica dell'assistenza di tali malattie e faciliterà le cure di patologie occasionali per evitare sovraccarico del servizio. Esaminare, dunque, sotto il profilo economico-aziendale la problematica di alcune malattie cronico-degenerative nel territorio, al fine di ridurre l'ospedalizzazione a favore della assistenza ambulatoriale e/o domiciliare.

In particolare, il progetto "*value-based healthcare e la sostenibilità economica del sistema sanitario regionale (ssr) del Molise. Gestione economica di alcune malattie croniche.*" si inserisce nell'obiettivo generale di fornire maggiore attenzione alle malattie cronico-degenerative per cercare di prevenire la loro insorgenza e la loro progressione di peggioramento, oltre che cercare di curarle nel modo migliore, preservando qualità, appropriatezza ed economicità.

#### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
13 Tutela della salute	08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	Ampliamento, qualificazione e valorizzazione dell'offerta formativa specialistica	- Direzione Generale per la Salute - Servizio supporto al Direttore Generale, risorse umane del SSR, Formazione, ECM.
		Istituzione dell'Osservatorio statistico sulla mobilità extraregionale	- Direzione Generale per la Salute - Servizio livelli massimi di finanziamento
		Piano attuativo Agenda Digitale per la Salute (DGR n. 288/2016) – Progetto "Piattaforma trasportabile per la telemedicina (televisita e teleconsulto) per la Rete di <i>Telestroke</i> della Regione Molise" (sub-intervento n.1), rientrante nel complessivo intervento	- Direzione Generale per la Salute - Servizio controllo di gestione e flussi informativi



		n. 6 previsto nella delibera di Giunta regionale n. 288/2016 denominato "Sistema Integrato di telemedicina"	
		Potenziamento del modello regionale di umanizzazione basato sulla valutazione, sulla formazione e su interventi specifici in ambito sanitario - Sistema di refrigerazione del cuoio capelluto per la prevenzione dell'alopecia da chemioterapia.	- Direzione Generale per la Salute - Servizio programmazione economico finanziaria del SSR
		Progetto "value-based healthcare e la sostenibilità economica del sistema sanitario regionale (ssr) del Molise. Gestione economica di alcune malattie croniche."	

#### 4.2.2 PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il benessere della popolazione e dell'inclusione sociale

La priorità incentrata sulla promozione di più alti livelli di benessere e di inclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, rappresenta oggi più che mai una sfida e un obiettivo strategico delle politiche regionali di welfare, a seguito degli impatti negativi dell'emergenza sanitaria che ha acuito il disagio delle fasce deboli e in condizioni di fragilità.

Tale priorità strategica regionale appare, inoltre, fortemente coerente con gli obiettivi delineati programmazione della politica di coesione 2021 – 2027, che vede nell'obiettivo di "Un'Europa più sociale" la cornice per interventi volti a promuovere l'inclusione sociale attiva programmazione della politica di coesione 2021 – 2027.

Nell'ambito dei documenti programmatori, particolare rilievo assume, ai fini del perseguimento della priorità, l'attuazione del Piano Sociale regionale per il triennio 2020-2022, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n.238 del 06-10-2020, pubblicata sul BURM n.74 del 31 ottobre 2020 sulla base della proposta approvata dalla Giunta regionale n. 331 del 29 agosto 2019, in esito ad un'intensa attività di confronto e condivisione con i diversi attori istituzionali e del settore privato (cd. terzo settore).

Il percorso per la redazione dei Piani Sociali di Zona da parte degli Ambiti Territoriali Sociali è stabilito all'interno di un cronoprogramma, che prevede una serie di scadenze per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona. Alla luce dell'attuale contesto socio-ambientale, caratterizzato dal diffondersi della pandemia COVID – 19 e dalle conseguenti limitazioni per arginare il diffondersi del contagio, rende particolarmente difficoltoso il rispetto delle scadenze fissate nel Piano Sociale Regionale, così come attestato anche dalle recenti comunicazioni trasmesse da alcuni Ambiti Territoriali. Per questa ragione, al fine di agevolare la predisposizione da parte degli Ambiti Territoriali Sociali di predisporre i nuovi Piani di Zona, favorendo la più ampia concertazione territoriale con i soggetti pubblici, gli Enti del Terzo settore, le organizzazioni sindacali e della cooperazione sociale, anche in ragione dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica che interessa l'intero territorio nazionale e regionale si è ritenuto opportuno posticipare le scadenze fissate all'interno del Piano Sociale, differendo il termine di avvio delle fasi di approvazione dei Piani Sociali di Zona al 15 dicembre 2020.

Ai fini dell'inclusione delle persone con disabilità verranno promosse azioni il recupero di immobili dismessi, ubicati nei borghi molisani e mediante la realizzazione di una rete di collaborazione e relazioni tra soggetti pubblici, imprese private, Enti del Terzo Settore, famiglie, UNPLI per favorire un sistema di accoglienza diffusa delle persone diversamente abili o comunque a rischio di esclusione sociale e delle loro famiglie, azioni che avranno effetti positivi per il rilancio socio-economico e la riqualificazione del territorio molisano.

#### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
12 Diritti sociali, politiche	07	Rafforzamento del sistema di <i>welfare</i>	



AMBITO SANITARIO  
 CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo Partenza M. 82/2021  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	regionale - Il nuovo Piano Sociale Regionale Triennale  Definizione di un documento programmatico regionale di recepimento del Piano Nazionale Triennale per la Non Autosufficienza e di una programmazione annuale per interventi di sostegno e permanenza a domicilio delle persone in condizione di disabilità grave e gravissima	- Terzo Dipartimento Valorizzazione del capitale umano. - Servizio Programmazione delle politiche sociali.
<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
19 Relazioni internazionali	02 Cooperazione territoriale	Progetto Phase - Programma Italia Albania Montenegro	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale

#### 4.2.3 PRIORITÀ REGIONALE - Politiche per la casa e *housing* sociale

Le politiche di sostegno al diritto alla casa, inteso come possibilità di accedere al “bene” casa, in affitto o in proprietà, a condizioni sostenibili rispetto al reddito dovrebbero tradursi in modalità di intervento nelle quali gli aspetti puramente immobiliari si fondono con i contenuti sociali, in modo da offrire una molteplicità di risposte mirate alle diverse tipologie di destinatari e di bisogni da soddisfare. L’attuale emergenza sanitaria da COVID-19 ha, inoltre, determinato, anche per effetto delle misure restrittive che si sono rese necessarie per contenere la diffusione dei contagi, pesanti conseguenze in termini economici e sociali.

In particolare, la Regione, nell’ambito dell’*housing* sociale, intende perseguire un insieme di iniziative che consentano l’accesso a una casa dignitosa per i nuclei familiari - anche alle fasce sociali con redditi superiori a quelli minimi di accesso al welfare - non in grado di sostenere i costi di locazione e di acquisto del libero mercato, prestando contestualmente specifica attenzione al miglioramento della qualità dell’abitare.

Tale obiettivo prevede, necessariamente, un costante coordinamento tra l’intervento pubblico e l’iniziativa privata, con ricorso a strumenti che stimolino proprietari e costruttori ad aumentare l’offerta di abitazioni (da locare e/o da acquistare) a prezzo contenuto e sostenibile, pur garantendo margini di guadagno.

I target di riferimento restano individuati in: nuclei familiari a basso e medio reddito; giovani coppie; anziani; soggetti con fisiologico scarso potenziale economico; famiglie destinatarie di provvedimenti di sfratto per morosità incolpevole; fasce più fragili che hanno subito maggiormente gli effetti della crisi pandemica.

I risultati auspicati possono sinteticamente riassumersi in: Recupero ed ampliamento del patrimonio immobiliare abitativo esistente; riqualificazione urbanistico edilizia del territorio; sviluppo dell’attività edilizia locale; sostegno delle famiglie in difficoltà; miglioramento della qualità dell’abitare; maggiore integrazione e coesione sociale.

La Regione si accinge, infine, a rivedere, nel quadro di riferimento per l’attuazione degli obiettivi prefissati, l’assetto normativo regionale in materia di edilizia residenziale pubblica (leggi regionali n.12/1998, n. 17/2006 e n.14/2021), anche al fine di rendere maggiormente operativi alcuni dei Soggetti che, insieme a



Comuni e Operatori privati, concorrono all'azione regionale in materia di *housing* sociale (E.r.E.S. e II.AA.CC.PP.).

Tra le misure attuative già in corso, finanziate con risorse proprie e statali, nell'anno 2021 è prevista la conclusione degli interventi finanziati nell'ambito dei seguenti programmi nazionali:

- **Contratti di Quartiere II**, programma sperimentale di recupero urbano di quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e da contesti di scarsa coesione sociale e disagio abitativo;
- **PRUACS** "Programma di rigenerazione urbana per alloggi a canone sostenibile", interventi innovativi in ambito urbano con il duplice obiettivo di incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e di migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo;
- **PNEA** "Piano nazionale di edilizia abitativa", cofinanziato dai Comuni, orientato alla sostenibilità ambientale ed energetica, per la realizzazione di nuovi alloggi da locare a canone sociale e in favore di famiglie destinatarie di provvedimento di sfratto;
- **"20.000 abitazioni in affitto"**, programma sperimentale per la realizzazione di alloggi da concedere in locazione permanente o a termine a canone convenzionato.

La Regione partecipa, inoltre, ai seguenti programmi nazionali:

- **Piano di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica** di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, il quale prevede interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento nonché interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria (a carattere pluriennale);
- **Programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale**, attivato con le delibere CIPE n.127/2017 e n.55/2019 per la ristrutturazione/recupero di unità abitative da destinare all'ERP e all'emergenza abitativa.

La Regione intende, infine, aderire alle seguenti recenti iniziative avviate dal Governo centrale:

- PNRR, **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, programma complesso di investimenti, strumentale per rispondere alla crisi pandemica da Covid 19;
- **Programma innovativo per la qualità dell'abitare**, teso alla rigenerazione, in un'ottica di innovazione e sostenibilità (green), di tessuti e ambiti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi non dotati di adeguato equipaggiamento infrastrutturale.

Alle recenti iniziative programmatiche si affianca, inoltre, la gestione delle risorse trasferite annualmente dallo Stato per i seguenti Fondi:

- **Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione** ex legge 9 dicembre 1998, n. 431, art.11;
- **Fondo inquilini morosi incolpevoli** istituito con decreto legge 31 agosto 2013, n. 124);
- **Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati** di cui all'art.10 della legge 9 gennaio 1989, n.13.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa	Strutture di riferimento
08 Assetto del territorio ed Edilizia abitativa	02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di Edilizia Economico-popolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PRUACS "Programma di rigenerazione urbana per alloggi a canone sostenibile"</li> <li>- Contratti di Quartiere II</li> <li>- Piano di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica</li> <li>- PNEA "Piano nazionale di edilizia abitativa"</li> <li>- "20.000 abitazioni in affitto"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quarto Dipartimento Governo del territorio</li> <li>- Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici</li> </ul>
12 Diritti sociali, politiche	02 Interventi per la disabilità	Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati	



sociali famiglia	e	05 Interventi per le famiglie	Fondo inquilini morosi incolpevoli	
		06 Interventi per il diritto alla casa	Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	

AMBITO SANITARIO  
 CONSOB  
 CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo Partenza N. 82/2021  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



### 4.3 AMBITO CULTURA TURISMO E SPORT

#### 4.3.1 PRIORITÀ REGIONALE – Innovare il sistema dell’offerta turistica e culturale molisana

Il Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo è stato elaborato in esito ad un meticoloso percorso di condivisione che ha previsto il coinvolgimento di diversi interlocutori, interni ed esterni alla regione, rappresentanti locali delle istituzioni, della società civile e delle imprese, opinion leader e prescrittori dei processi di sviluppo turistico.

Gli obiettivi strategici perseguiti dal Piano sono:

1. Innovare, specializzare e integrare l’offerta regionale;
2. Accrescere la competitività del sistema turistico regionale;
3. Sviluppare un marketing efficace e innovativo;
4. Realizzare una *Governance* efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano Strategico regionale del Turismo e delle politiche turistiche.

Da ciò discendono gli obiettivi complementari che mirano in particolare a:

1. fornire un quadro sistematico di riferimento, strategico e conoscitivo, per lo sviluppo del settore turistico;
2. far emergere la vocazione, l’immagine percepita ed il posizionamento attuale e potenziale della destinazione Molise;
3. identificare i fabbisogni formativi e i gap di competenze nel settore;
4. realizzare un paniere di interventi in ambito turistico e nei settori complementari, in coerenza con i documenti programmatici europei, nazionali e regionali, che accrescano la competitività ed il livello di innovazione;
5. implementare attività di comunicazione che supportino strategicamente ed operativamente il rilancio del settore ed in linea con i target individuati.
6. favorire un approccio collaborativo tra i diversi *stakeholders* coinvolti, al fine di un’integrazione efficace dei diversi ambiti produttivi e dei servizi turistici, attuali e potenziali;
7. garantire una *Governance* unitaria ed un monitoraggio efficace delle iniziative

Il Piano prevede una struttura portante fondata su Assi (Strategici e Trasversali), Indirizzi ed Azioni. Gli Assi sono riconducibili a 4 corrispondenti ambiti fondamentali (Prodotto, Ricettività e Accoglienza, Promozione, *Governance*) e a ulteriori 5 ambiti trasversali (Infrastrutture, Collaborazione, Innovazione, Sostenibilità e inclusione, Formazione).

Il Piano individua, anche grazie al processo di partecipazione territoriale, alcuni possibili prodotti, la cui efficacia e congruità con gli obiettivi andrà poi verificata nel corso della concreta implementazione, ad esempio mediante specifici “progetti pilota”. Si tratta di prodotti tematici trasversali, che riguardano più destinazioni turistiche, ai quali si affiancano nuovi tematismi che convergono sull’intero territorio regionale con l’intento di proporre prodotti turistici altamente profilati e taylor-made e, infine, in alcuni casi, percorsi/prodotti turistici interregionali. In particolare, i progetti pilota da sperimentare in Molise possono rispondere efficacemente alle rinnovate esigenze della domanda, ampliando l’offerta delle destinazioni turistiche abituali con la proposta di nuovi tematismi (es. cicloturismo, turismo all’aria aperta, itinerari enogastronomici, cammini storici, vie del benessere, sentieri, tratturi, borghi, itinerari culturali, musicali e letterari, rete del patrimonio demaniale dismesso e riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato, etc.) e di nuove esperienze di fruizione turistica.

Tra le attività promosse all’interno del citato PST va evidenziata anche l’attività di promozione e comunicazione delle iniziative in esso previste. Infatti è in fase di conclusione l’elaborazione del Piano di Comunicazione e del nuovo portale turistico.

Con l’obiettivo di garantire un’offerta di eventi caratterizzata da standard qualitativi elevati, diffusa sul territorio e significativamente attrattiva, capace di superare il concetto di stagionalità è stata prevista l’iniziativa “Turismo è Cultura 2020”. In particolare, è stato pubblicato un avviso pubblico per la selezione di eventi culturali, turistici, di tradizione popolare, organizzati su tutto il territorio regionale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020.



L'emergenza legata al Covid-19 ha impedito di fatto lo svolgersi di molte delle manifestazioni candidate nel predetto Avviso ed alla contestuale impossibilità di procedere alla valutazione e selezione delle proposte progettuali, in conseguenza delle quali si è disposta la rimodulazione dell'Avviso adeguato alle nuove esigenze generate dagli effetti della crisi sanitaria.

In un quadro di azione sinergica con l'iniziativa "Turismo è Cultura 2020" su riportata, la Regione ha attivato l'intervento "Comunicare Turismo è Cultura 2020" (rimodulato con DGR n. 2 del 8/1/2021), nell'ambito dell'Azione "Molise che incanta – Azioni di promozione, marketing, autonarrazione e comunicazione del sistema della cultura e del turismo molisani" del Patto per lo Sviluppo della regione Molise.

Il progetto prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione orientata alla conoscenza degli eventi del progetto "Turismo è Cultura 2020" e volta a consolidare la strategia di marketing territoriale già avviata nelle precedenti edizioni di "Comunicare Turismo è Cultura", mediante un Piano di comunicazione articolato sulle tre direttrici di *Media strategy*, *Social strategy* e *Dynamic advertising*.

In coerenza con il piano strategico regionale del Turismo e della Cultura 2020-2022 il Governo regionale intende offrire al territorio le più ampie opportunità che possono derivare dal *community based tourism* o turismo di comunità. Tale forma di offerta turistica, che si contrappone al turismo di massa, costituisce, infatti, un segmento promettente per il Molise, in quanto capace di conferire un valore aggiunto sia in termini di crescita economica, ma anche di miglioramento della qualità della vita locale e di riscoperta e messa a valore dell'identità comunitaria.

E' stata prevista la realizzazione del progetto di Completamento funzionale del sistema Albergo Diffuso e microricettività per il finanziamento di progetti volti al potenziamento, al miglioramento e alla riqualificazione dell'offerta turistico-ricettiva afferente al sistema albergo diffuso e alla microricettività.

Per promuovere la valorizzazione dei beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico del Molise, la Regione attiva e sostiene azioni progettuali sinergiche nell'ambito di rapporti di collaborazione interistituzionali tra enti che hanno come *mission* la promozione del patrimonio del territorio.

Tra queste si inserisce il progetto "Valorizzazione del patrimonio archeologico della Regione Molise" approvato dall'Esecutivo regionale con delibera n. 567 del 30 dicembre 2019, successivamente modificata dalla DGR n 224 del 9/7/2020, che nasce dalla collaborazione con l'Università degli Studi del Molise e la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio del Molise. Il progetto nasce allo scopo di riscoprire gli elementi costitutivi dell'identità territoriale della nostra regione, mediante interventi finalizzati alla promozione, conoscenza, conservazione e fruizione del suo patrimonio archeologico, artistico e culturale. Ciò, mediante un dialogo tra gli enti coinvolti, ai quali spetta il compito di mettere in risalto i contesti storici e paesaggistici di riferimento, generando un sistema integrato di attività nel quale far confluire:

- Ricerca archeologica sul campo;
- Studio e pubblicazione dei dati di scavo e di reperti;
- Allestimenti che mettano al centro le relazioni tra lo spazio e i fruitori e che coniughino la cultura umanistica con i linguaggi dei nuovi strumenti tecnologici;
- Comunicazione e formazione del personale addetto;
- Comunicazione finalizzata all'attrazione turistica;
- Eliminazione delle barriere architettoniche negli scavi archeologici;
- Sistemi multimediali a servizio della fruizione dei siti, percorsi interattivi;
- Interazione e messa a sistema con altri progetti di valorizzazione del territorio, circuiti turistici.

La Regione, nell'intento di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio molisano, sostiene il progetto "Viaggi nella Cultura" presentato dalla Provincia di Isernia, per garantire il potenziamento di alcune strutture, create dalla Provincia stessa con lo scopo di dare slancio alla crescita culturale ed economica delle aree di riferimento, che operano fattivamente nei settori della cultura e del turismo. Si tratta in particolare, delle seguenti iniziative:

**Sub-azione 1** - MUSEC Museo dei Costumi del Molise: attività culturali, didattiche e divulgative del Museo che ospita la collezione di Antonio Scasserra composta da 35 costumi completi e oltre 100 elementi di abbigliamento, tutti pezzi originali, che provengono da quei paesi del Molise che hanno, più di altri, mantenuto nel tempo l'uso dell'abbigliamento consuetudinario della tradizione.



**Sub Azione 2** - CERP (Centro di Ricerche Preistoriche): attività scientifiche e di ricerca, culturali, didattiche e divulgative del CERP, il centro nato allo scopo di supportare le attività dello scavo paleolitico in località “La Pineta”, cui aderiscono l’Università degli Studi del Molise, l’Università degli Studi di Ferrara, l’Amministrazione Provinciale di Isernia, la Soprintendenza Archeologica del Molise, la Camera di Commercio di Isernia, diversi Comuni della Provincia di Isernia, la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Isernia, la Concooperativa Molise, l’Unione Provinciale Commercianti Alto Molise.

**Sub Azione 3** - Osservatorio astronomico “Leopoldo Del Re”: implementazione delle strumentazioni, attività di ricerca, didattiche e divulgative dell’Osservatorio astronomico ospitato in un immobile della Provincia di Isernia in San Pietro avellana, presso il quale i visitatori hanno modo di effettuare osservazioni astronomiche mediante il telescopio e il planetario in dotazione.

**Sub Azione 4** – Formazione e promozione dell’offerta turistica: conversione in offerta turistica delle attività culturali prevista dalle azioni progettuali, mediante azioni di miglioramento del sistema dell’accoglienza, iniziative di promozione e comunicazione, sostegno alla commercializzazione e monitoraggio, attività svolte dal Presidio Turistico di Isernia, la struttura provinciale che svolge già da anni attività di progettazione d’itinerari turistici, predisposizione di pacchetti turistici, attività d’*incoming*, assistenza e consulenza agli operatori, servizio d’informazione ai turisti, attività promozionali e informative, aggiornamento di banche dati, sito internet e social media.

Con l’obiettivo di una valorizzazione turistica del comprensorio del Lago di Guardialfiera, attraverso la realizzazione, per l’intero perimetro dell’invaso, di opere di miglioramento infrastrutturale e di viabilità e di valorizzazione delle attrezzature turistiche esistenti e/o di nuova realizzazione, quali, a titolo esemplificativo, aree sosta per birdwatching, *info-point*, centro visite, nonché una risistemazione dell’area di svincolo del Lago di Guardialfiera sono attuati interventi di valorizzazione turistica del Lago di Guardialfiera con il ripristino funzionale della percorribilità circumlacuale e la valorizzazione delle risorse naturalistiche proposta dal Comune di Guardialfiera e condivisa con tutti i Comuni interessati dagli interventi di sviluppo sul lago, Larino, Casacalenda, Lupara e Palata.

Il progetto si pone l’obiettivo di promuovere le risorse naturalistiche dell’area del Lago attraverso una strategia comune che crei benefici per tutti i Comuni limitrofi, anche attraverso il ripristino funzionale della percorribilità circumlacuale, elemento imprescindibile per rendere sostenibile il complessivo disegno strategico di conservazione e tutela delle valenze naturalistiche e paesaggistiche e di valorizzazione a fini turistici, di promozione delle iniziative imprenditoriali legate al turismo ambientale e sportivo e di supporto all’occupazione per i cittadini dell’area.

In tale contesto si inserisce anche la programmazione e promozione interventi a favore dei Molisani nel mondo in ottemperanza al Piano Triennale degli interventi 2019-21, approvato in Giunta con deliberazione n. 441 del 25/11/2019 ed approvato nel 2020 da parte del Consiglio Regionale per decorrenza dei termini. È stato predisposto il piano operativo annuale 2020 con il quale la Giunta con deliberazione n. 296 del 14/08/2020 ha stabilito la tipologia di interventi e la ripartizione della dotazione finanziaria prevista nel bilancio annuale.

In particolare è stata approvata con DGR 417 del 10.11.2020 la “Direttiva per la concessione di contributi alle associazioni e alle federazioni di molisani iscritte al registro regionale e agli enti pubblici ed istituzioni private per gli interventi finalizzati alla promozione dei rapporti con i molisani nel mondo”; inoltre, è stata attivata la procedura per l’acquisizione delle domande di candidatura presentate dalle Associazioni dei molisani nel mondo, finalizzata alla concessione dei contributi per la realizzazione di eventi culturali e socio assistenziali per un importo di € 40.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 8000 del 30 dicembre 2020 sono stati approvati gli elenchi dei soggetti ammessi e dei non ammessi ed impegnata la spesa per ciascun importo concesso ai destinatari.

Le suddette attività/procedure saranno attivate anche nel 2021 secondo le indicazioni e previsioni del Piano Triennale

Il Governo regionale, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico nazionale di Sviluppo del turismo 2017/2021, finalizzato a promuovere una nuova modalità di fruizione turistica del patrimonio del Paese, basata sul rinnovamento e ampliamento dell’offerta turistica delle destinazioni strategiche e sulla valorizzazione di nuove mete e nuovi prodotti, per accrescere il benessere economico, sociale e sostenibile



e rilanciare così, su basi nuove, la leadership dell'Italia sul mercato turistico internazionale, intende proseguire nella sua azione di intervento per innovare, accrescere e sviluppare l'offerta turistica e culturale molisana. In particolare, è stata prevista la progettazione di un Piano Strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo, la cui articolazione risponde alla necessità e opportunità di dotare la regione Molise, cioè il territorio inteso come complesso organico di risorse, attrattori, attori locali, imprese, residenti e potenziali turisti, di un orientamento strategico, da declinare in specifiche linee operative, nell'ambito di un settore che presenta notevoli potenzialità di sviluppo e sono state attivate numerose azioni per la promozione di iniziative integrate in ambito culturale e turistico.

Infine, il Governo regionale intende promuovere, nell'ambito del redigendo Piano di Comunicazione del Piano strategico regionale del Turismo, iniziative di comunicazione e divulgazione delle aziende agrituristiche e fattorie didattiche al fine di contribuire ad un miglioramento e potenziamento dell'offerta agrituristica e dell'ospitalità rurale nel Molise.

Il Governo regionale, inoltre, persegue l'obiettivo di realizzazione del Piano della Mobilità Ciclistica Regionale, inserito in un quadro normativo nazionale e comunitario e, in particolare nella legge n. 2/2018, ed avente come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo della mobilità in bicicletta anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture adeguate ad una migliore e più sicura fruizione. Il Piano della mobilità ciclistica regionale si affianca alla ciclovia turistica adriatica che coinvolgerà le Regioni Marche, il Veneto, l'Emilia Romagna, l'Abruzzo, il Molise e la Puglia e la sua attuazione consentirà di valorizzare i molteplici aspetti positivi collegati all'utilizzo della bicicletta, tra cui la mobilità alternativa ed intermodale dei trasporti, ma anche la valorizzazione dei territori e la promozione delle bellezze paesaggistiche, culturali e turistiche del nostro paese.

Sono previste, infine, importanti azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale.

#### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Progettazione del sistema integrato di offerta turistica e culturale regionale: il Piano strategico regionale del Turismo e della Cultura 2020/2022. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio politiche culturali, di promozione turistica e sportiva - rapporti con i molisani nel mondo.</li> </ul>
		Turismo è cultura 2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	
		Comunicare "Turismo è Cultura 2020". Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	
		Promozione del turismo diffuso di comunità anche mediante azioni di formazione mirata all'inserimento lavorativo nel settore turistico. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.	
		Completamento funzionale sistema albergo diffuso e micro ricettività. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> </ul>
Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale "Molise archeologico - rete di scavi diffusi e coordinati con borghi e contesti			



		attrezzati per accoglienza” prevista nell’ambito della Linea di intervento “Programma Integrato per lo sviluppo e la promozione del turismo” dell’Area tematica “Turismo Cultura e Valorizzazione delle Risorse	- Servizio Politiche Culturali, di Promozione Turistica e Sportiva – Rapporti con i Molisani nel Mondo. - Quarto Dipartimento Governo del Territorio - Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici
14 Sviluppo economico e competitività	05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	Viaggi nella Cultura. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale - Servizio politiche culturali, di promozione turistica e sportiva - rapporti con i molisani nel mondo
		Valorizzazione turistica del lago di Guardialfiera; ripristino funzionale della percorribilità circumlacuale e valorizzazione delle risorse naturalistiche. Patto per lo sviluppo del Molise e risorse FSC 2014-2020.	- Quarto Dipartimento Governo del territorio - Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici - Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale - Servizio Politiche Culturali, di Promozione Turistica e Sportiva, Rapporti con i Molisani nel mondo.
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	Piano mobilità ciclistica nazionale e regionale	- Quarto Dipartimento Governo del territorio - Servizio Mobilità
		Sviluppo delle stazioni sciistiche regionali	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale - Servizio Politiche Culturali, di Promozione Turistica e Sportiva, Rapporti con i Molisani nel mondo.
<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
19 Relazioni internazionali	02 Cooperazione territoriale	Progetto Due Mari – Programma Italia Albania Montenegro	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.
		Progetto 3C – Programma Italia Albania Montenegro	
		Progetto Take it slow – Programma Italia Croazia	
		Progetto Circe – Programma Italia Albania Montenegro	
		Progetto Regionarts - Programma Interreg europe	
		Progetto Tourism4ALL – Programma Italia Croazia	

#### 4.3.2 PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere lo sport come valore della persona e del territorio

Il Governo regionale intende perseguire nelle iniziative di valorizzazione dei principali eventi sportivi organizzati nella regione Molise, idonei a promuovere lo sviluppo economico del territorio, la valorizzazione delle risorse naturali, l'incentivazione del turismo, il valore, la cultura e l'educazione allo sport.

E' stato previsto il finanziamento dei principali eventi sportivi organizzati nel territorio regionale ed è stata approvata l'iniziativa della Federazione Italiano Giuoco Calcio ed del Comitato Regionale F.I.G.C. Molise, per l'organizzare di una serie di eventi sportivi di caratura internazionale che prevedono la presenza in Molise delle Nazionali Under 21 Maschile, Nazionale A femminile, Nazionale di calcio a 5, Nazionale Under 20 Maschile, Nazionale Under 17 Femminile. Tali eventi sportivi e l'indotto degli stessi avranno un grande impatto sulla promozione turistico-sportiva del Molise con la partecipazione di sostenitori delle nostre Nazionali e delle Nazionali ospitate; in particolare i tifosi provenienti da altre nazioni, la permanenza per diversi giorni nelle suggestive cornici molisane creerà l'opportunità di far conoscere il Molise nei suoi aspetti d'eccellenza in particolari culturali ambientali ed enogastronomici con un conseguente ritorno d'immagine ed economico.



Inoltre, in coerenza con la legge L.R. 23/2016, “Disposizioni regionali in materia di promozione sportiva”, nell’obiettivo di promuovere la diffusione della cultura dello sport e delle attività motorie, la cultura dell’associazionismo sportivo senza finalità di lucro, l’organizzazione diretta ed indiretta di iniziative ed eventi sportivi in ambito regionale, interregionale, nazionale e internazionale, l’incentivazione della diffusione delle attività sportive in tutte le forme espletate, con particolare attenzione alle attività di avviamento alla pratica sportiva svolte in orario extrascolastico ed alle manifestazioni dei campionati studenteschi e la tutela sanitaria dell’attività sportiva e la lotta contro il doping.

In attuazione della L.R. n. 23/2016, l’Esecutivo regionale, avvalendosi dell’attività di raccolta e trattamento dati da parte dell’Osservatorio regionale per lo sport e con il supporto della Comitato tecnico regionale per lo sport, definisce piani di intervento pluriennale ed annuale da realizzare sul territorio regionale con l’obiettivo di conseguire, attraverso la realizzazione dei vari interventi, gli obiettivi complessivi di funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione della persona, del benessere psico-fisico, dello sviluppo delle relazioni sociali, dell’equilibrio sostenibile con l’ambiente urbano e naturale.

**Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
06 Politiche giovanili, Sport e Tempo libero	01 Sport e Tempo libero	Avviso Pubblico “Sport è Turismo” Annualità 2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale.</li> <li>- Servizio politiche culturali, di promozione turistica e sportiva - rapporti con i molisani nel mondo</li> </ul>
		Slalom Città di Campobasso – Rally del Molise. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.	
		Piano triennale dello sport 2019-2021: annualità 2020	
		Avviso Pubblico "Interventi a sostegno delle Società Sportive e degli Enti di Promozione Sportiva"	



## 4.4 AMBITO AMBIENTE E TERRITORIO

### 4.4.1 PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e preservare la salubrità ambientale

Per tutelare e preservare la salubrità ambientale l'esecutivo regionale è intervenuto al fine di rendere operativi i sistemi tecnologici e innovativi per il controllo ambientale affidati all'ARPAM (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise), ente strumentale della Regione Molise.

In particolare, è stato attivato, sull'intero territorio regionale, l'intervento, "Sotto azione 01. Acquisizione della strumentazione tecnico - scientifica per l'implementazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in continuo e per le analisi di laboratorio", inizialmente *delimitato alle aree del Comune di Venafro e del Consorzio Industriale Valle del Biferno*, dell'importo di euro 1.000.000,00, a carico delle risorse del FSC 2014-2020, con soggetto attuatore l'ARPAM.

Il progetto è volto all'implementazione delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio della Regione Molise, attraverso l'acquisizione di attrezzature ed apparecchiature innovative, inclusi mezzi mobili specifici, nonché il potenziamento e revisione delle centraline fisse di monitoraggio dislocate nelle aree interessate. Ciò assicurerà il controllo ambientale continuo, con analisi di laboratorio e rilevazioni che permetteranno anche di avere a disposizione una base dati affidabile, per elaborare studi e ricerche sui diversi temi ambientali, cercando di arrivare ad una migliore caratterizzazione delle origini dei fenomeni di inquinamento, tra quelli più frequenti quali: emissioni da impianti industriali e da impianti termici, traffico, produzioni agricole e l'adozione di piani significativi di abbattimento e mitigazione, contesti atmosferici e territoriali particolari. L'acquisizione della strumentazione, attraverso il finanziamento previsto, permetterà ad ARPAM, di porre in essere le attività necessarie di monitoraggio dell'aria e riconfigurare anche l'attuale rete di rilevamento in modo da riallinearla allo standard approvato dalla Regione Molise e dal Ministero dell'Ambiente.

Nel corso dell'ultimo anno e in attesa della realizzazione completa del progetto descritto, alla luce soprattutto dei numerosi superamenti giornalieri del PM<sub>10</sub> nella piana di Venafro, sono state adottate misure straordinarie di monitoraggio della qualità dell'aria. Pertanto sono stati eseguiti, con l'ausilio del mezzo mobile dell'ARPA Molise, i monitoraggi del PM<sub>10</sub> nei comuni di Venafro, Pozzilli, Montaquila, Sesto Campano. Inoltre, l'unità operativa "Gestione Attività Inerenti Emissioni Convogliate e Diffuse da Attività Produttive" di ARPAM, preposta alla verifica delle emissioni in atmosfera, ha effettuato le ispezioni previste dalla normativa di settore presso le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), situate nel territorio di Venafro e nelle immediate vicinanze, volte ad accertamenti sulle emissioni convogliate in atmosfera e per la verifica dei sistemi di monitoraggio in continuo (SME). Gli esiti di tali verifiche non hanno evidenziato superamenti rispetto ai valori limite autorizzati.

E' operativo un accordo di collaborazione tecnico tra Arpa Molise, Arpa Emilia Romagna ed ISPRA per l'elaborazione dei risultati della caratterizzazione delle polveri di cui al progetto descritto, che porteranno all'individuazione delle principali fonti di inquinamento nel territorio della Regione Molise.

Inoltre, il Governo regionale intende potenziare il monitoraggio della concentrazione del gas radon in tutti gli edifici scolastici e uffici pubblici con l'obiettivo di realizzare una mappatura dell'esposizione del radon a livello regionale nella considerazione che l'esposizione al radon è la seconda causa di tumore al polmone e che lo stesso può facilmente concentrarsi in particolare nei luoghi chiusi e non ben ventilati. Le attività di monitoraggio della concentrazione di radon, obbligatorie, in determinate situazioni, nelle scuole come negli uffici ed è un obbligo del datore di lavoro, vanno svolte su base annuale, in due distinti semestri (primavera-estate e autunno-inverno) ed in caso di superamento dei valori limite comportano la realizzazione di opportune attività di bonifica.



A  
M  
B  
I  
T  
O

A  
M  
B  
I  
E  
N  
T  
E

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo di Priorità N. 21  
del 06/05/2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il Governo regionale intende proseguire nell'azione di tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e nel benessere delle persone. L'obiettivo è quello di assicurare una costante e intensa azione di monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico, finalizzata ad introdurre eventuali correttivi nel caso risultino necessarie azioni specifiche, in coordinamento con il Piano Regionale Integrato di tutela della qualità dell'aria in Molise - P.R.I.A.Mo., strumento di pianificazione e di programmazione per la Regione Molise in materia di tutela della qualità dell'aria ai sensi della normativa nazionale e regionale vigenti elaborato a partire dall'adeguata conoscenza dello stato della qualità dell'aria, nonché delle sorgenti di emissioni che risultano dagli inventari di emissione armonizzati a livello nazionale.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Iniziativa regionale</b>	<b>Strutture di riferimento</b>
09 sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Prevenzione dei rischi derivanti dall'esposizione al radon mediante il monitoraggio dei livelli di presenza del gas negli edifici scolastici e negli uffici pubblici in Molise	- Secondo Dipartimento Risorse finanziarie – Valorizzazione ambiente e risorse naturali – Sistema regionale e autonomie locali. - Servizio tutela e valutazioni ambientali.
09 sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	Abbattimento e mitigazione dell'inquinamento atmosferico con l'ausilio di sistemi tecnologici innovativi. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020	- Secondo Dipartimento Risorse finanziarie, Valorizzazione ambiente e risorse naturali, Sistema regionale e autonomie locali. - Servizio tutela e valutazioni ambientali. - Dipartimento Primo della Presidenza della Giunta regionale

#### **4.4.2 PRIORITÀ REGIONALE – Difendere e mettere in sicurezza il territorio**

La priorità risulta coerente con gli obiettivi della programmazione della politica di coesione per il settennio 2021-2027, in particolare con la priorità "Un'Europa più verde" e risponde alla sfida di affrontare con determinazione temi cruciali, quali la tenuta del territorio, la difesa del paesaggio, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con sempre maggiore frequenza.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, la Regione, nella consapevolezza delle centralità degli strumenti di programmazione, si è proposta di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché di agevolare l'attività di programmazione urbanistica degli Enti locali, attraverso la concessione di contributi per la redazione degli Strumenti Urbanistici Comunali.

A tal fine, è stata prevista l'assegnazione di contributi a favore dei Comuni per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali, volta ad aggiornare la pianificazione tesa a rendere compatibile lo strumento urbanistico alle condizioni geologiche e geomorfologiche del proprio territorio con riferimento alle attività di microzonazione sismica ed alla classificazione sismica e grado di sismicità del Comune; ad adeguare gli Strumenti di pianificazione urbanistica agli indirizzi e prescrizioni dei P.A.I. e dei PGRA adottati e/o approvati dalle Autorità di Distretto Idrografico, in funzione del livello di pericolosità idrogeologica (idraulica da frana) ed estensione (perimetrazione) delle aree interessate; al D.lgs. n. 152/2006, parte II, ovvero procedimento V.A.S.; al P.T.P.T.A.A.V. (Piano Territoriale Paesaggistico Ambientale di Area Vasta) ai sensi della legge regionale 24/1989; ad adempiere a quanto previsto dal D.P.R. 357/97 in funzione della estensione delle aree interessate; nonché al Regolamento Edilizio alle vigenti disposizioni normative.

Inoltre, il Governo regionale intende contribuire ed agevolare l'attuazione dello strumento di pianificazione inerente il porto di Termoli al fine di contribuire alla realizzazione delle previste opere marittime, nonché alla sostanziale modifica della distribuzione delle diverse funzioni portuali tali da rendere particolarmente importante la definizione di fasi temporali di attuazione del Piano che garantiscono l'operatività del porto nonché la congruenza tra costi di realizzazione e le esigenze del porto. Attraverso il Piano Regolatore Portuale (P.R.P.) del Porto di Termoli il Governo Regionale persegue gli obiettivi di un razionale e funzionale utilizzo del territorio portuale, assicurandone accessibilità e fruibilità, delineando le scelte strategiche di assetto e di sviluppo complessivo spaziale e funzionale dell'area portuale, definendone l'ambito e stabilendone le condizioni di sostenibilità ambientale nonché l'identità culturale dei luoghi.



Inoltre, il Governo regionale intende contribuire ed agevolare l'attuazione dello strumento di pianificazione inerente il porto di Termoli al fine di contribuire alla realizzazione delle previste opere marittime, nonché alla sostanziale modifica della distribuzione delle diverse funzioni portuali.

In conformità con l'obiettivo suddetto la Regione Molise dovrà dotarsi di un Piano Regionale di Difesa della costa e di adattamento ai cambiamenti climatici

Detto Piano rappresenta uno strumento di pianificazione che, partendo dalla conoscenza della condizione attuale della costa, è in grado di fornire elementi tecnici propedeutici alla scelta di interventi di tutela, protezione, salvaguardia, gestione e sviluppo del territorio costiero considerandolo in modo integrato con l'insieme delle componenti che insistono su di esso, ovvero valutando non solo singolarmente l'evoluzione fisica, geologica, ambientale, economica o sociale ma analizzando anche le loro reciproche relazioni e interazioni.

Il Governo regionale, inoltre, ai fini della realizzazione della priorità ha previsto l'attuazione di interventi, diffusi sul territorio, di mitigazione dei fenomeni di dissesto. Nello specifico, essendo il territorio regionale interessato da criticità e fragilità idro-geologiche che hanno necessità di essere risolte o quanto meno mitigate perché determinano disagi significativi alla qualità della vita dei cittadini e delle comunità, alla mobilità ed alle opportunità imprenditoriali, turistiche e culturali, attraverso il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e Tutela del Mare e la gestione del Presidente della Giunta regionale - Commissario Straordinario Delegato (*ai sensi dell'art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116*), è stato definito un programma coordinato di risorse, essenzialmente FSC 2014-20, nazionali e regionali, per l'attuazione sul territorio di interventi di messa in sicurezza.

A fianco agli interventi di mitigazione dei fenomeni di dissesto dovranno trovare impulso le attività connesse e finalizzate alla conoscenza del territorio e, tra queste, quelle inerenti l'aggiornamento dell'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (Progetto IFFI); detto progetto ha l'obiettivo di censire i fenomeni franosi verificatisi sul territorio nazionale e, in questo caso regionale, secondo una metodologia standardizzata e condivisa. L'attività di censimento e aggiornamento dei fenomeni franosi risulta di fondamentale importanza per una corretta pianificazione territoriale e urbanistica, per un aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), per la progettazione degli interventi di difesa del suolo, della viabilità e delle reti infrastrutturali, per la redazione dei Piani di protezione Civile e la gestione delle emergenza, per una definizione degli scenari di rischio, per la redazione dei Piani Regolatori Generali, dei Piani Paesistici Regionali, per la Valutazione Ambientale.. In tale ottica si sottolinea l'importanza di aggiornare il Progetto IFFI, attualmente fermo per una assenza di risorse economiche ad esso destinate, con la previsione di un rifinanziamento dello stesso e l'istituzione di un capitolo di spesa dedicato, al fine di ottenere un aggiornamento dei dati, una valorizzazione dell'inventario già presente, un incremento dell'attività conoscitiva nell'ambito della difesa del suolo, un'integrazione con le altre banche dati esistenti.

Inoltre, nell'ambito degli interventi previsti a salvaguardia del territorio adiacente ai fiumi Biferno e Sinarca dai rischi connessi ad eventi alluvionali, la Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) in data 16 ottobre 2018, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha adottato con Delibera n. 1 (Allegato A) il programma stralcio (annualità 2018) relativo agli interventi di manutenzione idraulica, includendo, tra gli altri, l'intervento di manutenzione idraulica relativa al Torrente Sinarca, nei territori dei Comuni di Termoli (CB), Guglionesi (CB) e San Giacomo degli Schiavoni (CB), per un importo complessivo di € 1.800.000,00.

Le opere di progetto sono finalizzate alla riorganizzazione funzionale ed organica del sistema di raccolta e smaltimento controllato delle acque di ruscellamento superficiale, attraverso interventi finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolosità idraulica e secondariamente alla riduzione della vulnerabilità specifica delle infrastrutture antropiche.

Il progetto risponde alla esigenza di intervenire sul dissesto idraulico estremamente rilevante in cui versa il tratto terminale dell'asta torrentizia del Sinarca, immediatamente a nord dell'abitato di Termoli.

Infine, sono stati previsti interventi di riqualificazione del territorio comunale in avanzato stato di degrado, a copertura delle spese per la progettazione e realizzazione di interventi di salvaguardia e recupero dei valori paesaggistici.

Il Governo regionale prosegue nel raggiungimento dell'obiettivo di difesa e messa in sicurezza del proprio territorio attraverso interventi finalizzati alla conoscenza del territorio e alla pianificazione degli usi in modo sostenibile in un'ottica integrata e di sistema e interventi di mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di salvaguardia del territorio.



A  
M  
B  
I  
T  
O

A  
M  
B  
I  
T  
O

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
Protocollo di Presidenza N. 27/2021  
Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Con particolare riferimento allo strumento di pianificazione inerente il porto di Termoli (PRP) sono state ipotizzate tre distinte fasi realizzative di Piano, potendo dare così, nel tempo, risposte all'ampliamento della domanda di mercato del trasporto passeggeri e merci, del diporto, della pesca, dei servizi e della sicurezza. Allo stato attuale, in ragione delle previsioni di piano e da quanto ammesso a finanziamento con il Contratto Istituzionale di Sviluppo del Molise (CIS) sono state avviate le attività inerenti il "Primo Intervento Funzionale" del Piano regolatore portuale di Termoli.

Con riferimento a tale "Primo Intervento Funzionale", la configurazione delle opere portuali corrisponde sostanzialmente alla 1° fase del PRP, eseguita in conformità dello stesso seppure forma più leggera rispetto l'originaria previsione per minore stanziamento assentito ed in grado di garantire la perfetta operatività prevista per tale fase, pur nel rispetto della risorsa ammessa a finanziamento.

Inoltre tale primo intervento è planimetricamente e funzionalmente congruente con le previsioni del PRP e consente la ricollocazione organica dei servizi all'interno del nuovo bacino portuale, così come programmato nello strumento del piano regolatore.

Nella prima fase attuativa del Piano regolatore Portuale viene realizzato gran parte del nuovo molo sottoflutto, posto circa 350 m. a sud di quello esistente, rendendo così possibile la creazione del nuovo bacino portuale interno ove dislocare (previo dragaggio per garantire fondali di 5,00 metri) le attività oggi insediate sul molo di sopraflutto esistente.

Contestualmente alla realizzazione di tale molo, tutte le attività per il diporto nautico verrebbero spostate nel bacino storico del porto.

Quindi, la nuova configurazione portuale del "Primo Intervento Funzionale" corrisponde all'ampliamento del bacino portuale interno ed alla sua riqualificazione per una corretta collocazione dei servizi e delle funzioni portuali.

All'interno del "Primo Intervento Funzionale", vanno considerati solo gli interventi da realizzare con risorse pubbliche, in quanto consistenti nelle opere marittime di difesa portuale, ovvero opere di natura pubblica a servizio del traffico passeggeri, merci e della pesca e, in aggiunta, quelle occorrenti allo spostamento del porto turistico, per il quale è prevista la traslazione della concessione in atto a seguito di accordo amministrativo ed economico tra la Regione Molise, in quanto autorità marittima, e il concessionario.

Il costo delle opere di questa "prima fase", a valere sulle risorse destinate al Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Regione Molise (CIS Molise) di cui alla delibera CIPE n. 27/2019, ammonta ad € 15.300.000,00; La Regione Molise con D.G.R. n. 427 del 10.11.2020 ha approvato il testo dell'atto che regola i rapporti tra il Responsabile Unico del CIS "Molise" – Consigliere per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (RUC), la Regione Molise e Invitalia in merito alla modalità di trasferimento e di gestione delle risorse finanziarie per l'intervento "Realizzazione del Primo intervento funzionale – Piano Regolatore Portuale di Termoli.

Sono in fase di predisposizione tutte le attività propedeutiche all'esecuzione di tale "Primo intervento funzionale" e si potrà porre tra i risultati attesi nell'anno 2021-2023 l'attuazione della prima fase così come descritta.

Il completamento della prima fase di attuazione del PRP del Porto di Termoli, potrà quindi essere programmato ed attuato in relazione all'effettivo dispiegamento delle esigenze ed alla disponibilità delle risorse future.

L'attuazione delle ulteriori fasi, seconda e terza fase del Piano regolatore Portuale, sono state, invece, inserite tra le linee programmatiche definite in sede di proposte per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con la seconda fase verrà realizzato il prolungamento delle opere di difesa sopraflutto e sottoflutto, sino a definire la nuova e definitiva imboccatura ed il bacino portuale esterno. La terza fase è articolata in due distinti interventi da eseguire in successione temporale, ma funzionalmente coerenti. Il primo consiste nella demolizione di una porzione del sopraflutto attuale al fine di connettere il bacino portuale esterno con il bacino interno, rendendo così possibile accedere ad entrambi dalla imboccatura definitiva e quindi non più indispensabile quella "provvisoria" costruita nella prima fase. Una volta completata la demolizione si procede alla chiusura della imboccatura provvisoria ed al completamento di tutte le opere previste per il nuovo sporgente con la quale verrà realizzato il prolungamento delle opere di difesa sopraflutto e sottoflutto, sino a definire la nuova e definitiva imboccatura ed il bacino portuale esterno.

Il costo complessivo stimato riferito in larga massima ai costi di esecuzione delle sole opere marittime ammonta ad € € 91.300.000,00



Si prevede l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31.12.2023 e l'attuazione degli interventi entro il 31.12.2026.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa	01 Urbanistica e Assetto del Territorio	Interventi a favore dei Comuni per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali	- Quarto Dipartimento Governo del Territorio - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico delle Costruzioni
		Redazione nuova normativa regionale in materia sismica	
		Attivazione del servizio “Sistema Informativo Sismico” per la gestione informatizzata delle pratiche sismiche e la progressiva digitalizzazione degli archivi, diminuendo sensibilmente la produzione di documentazione in formato cartaceo	
		Bando Riqualficazione in favore dei Comuni	
		Implementazione del portale cartografico regionale	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 Difesa del Suolo	Attuazione di interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico	- Struttura del Commissario Straordinario Delegato
		Salvaguardia del territorio adiacente ai fiumi Biferno e Sinarca dai rischi connessi ad eventi alluvionali	- Quarto Dipartimento Governo del Territorio - Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere idrauliche e marittime, Idrico integrato
10 Trasporti e Diritto alla Mobilità	03 Trasporto per via d'acqua	Piano regolatore del Porto di Termoli	

#### **4.4.3 PRIORITÀ REGIONALE – Rendere il territorio regionale accessibile, fruibile ed interconnesso**

Per il raggiungimento di tale obiettivo il Governo regionale ha definito un Piano di interventi strategici nel settore viabilità finalizzati alla messa in sicurezza e riqualificazione di infrastrutture per la mobilità, nonché alla realizzazione di opere connesse alla loro funzionalità creando nel contempo le condizioni per puntare all'incremento delle condizioni di efficienza, funzionalità e sicurezza della rete viaria, migliorando altresì l'accessibilità del territorio regionale, ponendo attenzione ai problemi dell'isolamento di alcune aree regionali, rivitalizzando il sistema della mobilità delle persone e della circolazione delle merci, fattori indispensabili per lo sviluppo delle attività economiche turistiche e produttive.

Nello specifico è stata prevista la realizzazione:

- degli interventi stradali previsti nell'ambito degli Assi Tematici A - “Interventi stradali” - e D - “Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale stradale esistente” - del secondo Addendum al Piano Operativo Infrastrutture a carico del FSC 2014-2020, approvato dal CIPE con delibera 28 febbraio 2018, n. 12;
- degli interventi stradali previsti nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n.14/2019, “Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne”;
- dell'intervento “Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e F.V. Biferno – Fondo Valle Fresilia – Completamento della Fresilia in direzione Sprondasino”, del valore di 40,00 milioni;
- dell'intervento “Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e F.V. Biferno e F.V. Castellelce”, del valore di 25,00 milioni di euro.

Contestualmente, al fine di assicurare l'efficienza del sistema regionale di trasporto e mobilità e il potenziamento dello stesso in termini di qualità, performance, accessibilità e fruibilità da parte dell'utenza,



il Governo regionale intende perseguire l'obiettivo di redazione del Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.

Con riferimento ai servizi ferroviari regionali è stata prevista:

- la realizzazione dell'intervento di "Elettrificazione e velocizzazione Roccaravindola – Isernia – Campobasso" del valore di 80 milioni di euro;
- la riapertura della tratta Campobasso – Termoli, della linea ferroviaria Termoli – Vairano
- l'attivazione del sistema di trasporto ferroviario urbano ed extraurbano sulla tratta Matrice-Campobasso -Bojano della linea Termoli-Venafro
- la soppressione di tre passaggi a livello posti nella città di Campobasso (attraversamento Via San Giovanni e Rione S. Pietro, Via Piave), i quali rappresentano dei forti elementi di criticità per il transito veicolare e ferroviario. Inoltre, si intende proporre un intervento di riqualificazione della Stazione ferroviaria di Campobasso, per la quale sono previste opere di miglioramento dell'accessibilità ai treni, anche attraverso l'integrazione con i sistemi di mobilità urbana, l'incremento dei livelli di qualità e sicurezza degli spazi, in modo da favorire anche una nuova offerta di servizi.

Il Governo regionale, inoltre, intende perseguire l'obiettivo della messa in sicurezza delle fermate di Trasporto Pubblico Locale, prioritariamente quelle che costituiscono punti di scambio di modalità di trasporto (intermodalità).

Il Libro Bianco 2011 della Commissione Europea, "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile", afferma la volontà di avvicinarsi entro il 2050 all'obiettivo "zero vittime" nel trasporto su strada, dimezzando il numero di vittime entro il 2020.

Per tendere verso questo obiettivo, tra le misure da attuare il Libro bianco evidenzia la necessità di tenere in particolare considerazione gli utenti vulnerabili quali pedoni, ciclisti e motociclisti, anche grazie a infrastrutture più sicure e adeguate tecnologie dei veicoli.

Con riferimento al parco automezzi su gomma e su rotaia, il Governo regionale, ha previsto l'attuazione di un programma di rinnovo dei veicoli delle aziende che gestiscono il servizio di trasporto pubblico extraurbano della Regione Molise al fine di garantire un livello di servizio con parco veicolare qualitativamente adeguato e di assicurare tecnologie innovative in grado di assicurare la promozione e il miglioramento della qualità dell'aria ed un piano di investimenti finalizzato all'acquisto di materiale rotabile al fine di ridurre l'età media dei mezzi e migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi offerti.

Il Governo regionale intende perseguire nell'obiettivo di rendere accessibile il territorio, garantirne la fruibilità e la sua interconnessione con altri territori. Il potenziamento delle infrastrutture fisiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è indispensabile per la crescita economica regionale, per lo sviluppo del territorio molisano e per creare le condizioni di contesto necessarie per lo sviluppo economico e sociale, assicurando innanzitutto un deciso intervento per eliminare l'isolamento, economico e sociale di molte aree interne della regione e contribuire a favorire le attività di le attività di impresa, artigianali e commerciali, agricole e turistiche.

Contestualmente, il Governo regionale, coerentemente con gli obiettivi della programmazione della politica di coesione per il settennio 2021-2027, proseguirà nell'azione di promuovere strategie a bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, aree urbane e extraurbane, attraverso l'aggiornamento degli standard qualitativi dei parchi mezzi dedicati ai servizi di trasporto pubblico locale, i quali non risultano conformi ai livelli qualitativi comunitari ed ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili, ciò al fine di ridurre gli effetti negativi per la collettività determinati da un limitato utilizzo del trasporto pubblico locale e da una limitata presenza di autobus "ecologici".

Garantire un livello di servizio con un parco veicolare qualitativamente adeguato, in particolare per evitare l'innalzamento dell'indice di vetustà media dei mezzi, provvedendo ad attuare dei programmi di rinnovo dei veicoli, nei limiti dei fondi statali che si renderanno disponibili.

Relativamente all'infrastrutturazione digitale, il Governo regionale intende perseguire nell'obiettivo di sviluppare una rete in banda ultra larga sull'intero territorio creando un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. L'abbattimento del "Digital divide" concorre alla diffusione dei servizi digitali avanzati per il miglioramento dei rapporti tra i cittadini, le imprese



e le Pubbliche Amministrazioni, attivando processi di innovazione nell'ambito della P.A. e garantendo, agli utenti, servizi sempre più competitivi.

L'intervento pubblico, necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese, prevede la realizzazione di una rete di proprietà pubblica che sarà successivamente messa a disposizione di tutti gli operatori che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultra larga.

Nell'ambito della proposta di PNRR nazionale del 12 gennaio si prevedono specifici investimenti di upgrading, elettrificazione e resilienza al sud (tra le linee specificatamente interessate è citata la linea Venafro - Campobasso – Termoli).

### Elenco delle iniziative in corso e programmate

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 e II Addendum –Delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 54 e 28 febbraio 2018, n.12	- Dipartimento Quarto Governo del territorio - Servizio Infrastrutture e LLPP (Viabilità)
		Patto per lo sviluppo della Regione Molise FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n.14/2019 "Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne"	- Dipartimento Quarto Governo del territorio - Servizio Infrastrutture e LLPP (Viabilità) - Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale
		Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e F.V. Biferno – Fondo Valle Fresilia – Completamento della Fresilia in direzione Sprondasino. Patto per lo sviluppo del Molise e risorse FSC 2014-2020	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale - Quarto Dipartimento Governo del territorio - Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici
10 Trasporti e diritto alla mobilità	06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e f.v. Biferno e f.v. Castellelce. Patto per lo sviluppo del Molise e risorse FSC 2014-2020.	- Quarto Dipartimento Governo del territorio - Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici - Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale
		Potenziamento delle infrastrutture per l'accessibilità digitale (infrastrutture delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).	- Secondo Dipartimento Risorse finanziarie – Valorizzazione ambiente e risorse naturali – Sistema regionale e autonomie locali. - Servizio coordinamento e gestione delle politiche europee per agricoltura, acquacoltura e pesca – attività venatoria
		Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità	- Quarto Dipartimento Governo del territorio - Servizio Mobilità
		Elettrificazione e velocizzazione del tratto Roccaravindola – Isernia – Campobasso.	- Quarto Dipartimento Governo del territorio. - Servizio Mobilità - Primo Dipartimento della presidenza della Giunta regionale
		Riapertura e velocizzazione tratta Campobasso – Termoli regionale	- Quarto Dipartimento Governo del territorio - Servizio Mobilità
		Attivazione sistema di trasporto ferroviario urbano ed extraurbano sulla tratta Matrice- Campobasso –Bojano della linea Termoli-Venafro	
Eliminazione passaggi a livello e riqualificazione della stazione ferroviaria di Campobasso. regionale			

A  
M  
B  
I  
T  
OA  
M  
B  
I  
E  
N  
T  
EC  
O  
N  
S  
I  
G  
L  
I  
O  
R  
E  
G  
I  
O  
N  
A  
L  
E
 CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo di Prefettura N° 21 del 07/05/2021  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

		Golfi di fermata	
		Rinnovo materiale rotabile su gomma per trasporto extraurbano e urbano	
		Completamento Stazione Marittima di Termoli	
		Rinnovo materiale rotabile su ferro	
<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
19 Relazioni internazionali	02 Cooperazione territoriale	Progetto Almonit – Programma Italia Albania Montenegro	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali
		Progetto On cloud nine – Programma Italia Albania Montenegro	- cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.

#### 4.4.4 PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali.

Il Governo regionale prosegue nell'obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico della regione. L'importanza del tema delle risorse naturali, della loro tutela, della qualità del territorio è una questione nazionale che richiede, da parte di tutte le regioni italiane, la necessità di affrontare con determinazione temi cruciali, quali la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con sempre maggiore frequenza.

Grandi sfide che chiedono un deciso cambio di passo nell'uso delle risorse naturali e nella consapevolezza della loro non riproducibilità. Riconoscere pienamente il loro ruolo come fattori produttivi e di servizio utili al benessere collettivo, significa non rimandare più alle generazioni future il costo - molto alto - di un uso non sostenibile delle risorse naturali.

L'Esecutivo regionale, pertanto, nel rispondere a tale esigenza e in piena coerenza con gli obiettivi della programmazione della politica di coesione per il settennio 2021-2027 intende perseguire e programmare interventi, azioni ed attività di valorizzazione e potenziamento delle aree protette e dei parchi, della rete regionale "Rete Natura 2000", di ottimizzazione dell'uso e della tutela e valorizzazione delle risorse idriche regionali superficiali e sotterranee, di costruzione di un sistema delle conoscenze inerenti le criticità che interessano la risorsa suolo, di promozione di azioni ed attività finalizzate alla riduzione del consumo di suolo, di definizione di una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, di promozione e sostegno alla diffusione in ambito regionale di strumenti innovativi di programmazione negoziata quali i "Contratti di Fiume".

In particolare, la Regione è coinvolta nell'istituzione del Parco nazionale del Matese, che interesserà alcuni territori del Molise e della Campania, al fine di perseguire gli obiettivi di tutela e valorizzazione che, a titolo esemplificativo, possono ricondursi a quelli di seguito elencati:

la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali, con particolare riguardo alle direttive 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", di singolarità geologiche (cosiddetti "geositi"), di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici; la salvaguardia e la valorizzazione di valori paesaggistici del territorio, di testimonianze archeologiche, storiche, culturali e architettoniche, etnoantropologiche e dell'antropizzazione, di manufatti e sistemi insediativi rurali, di paesaggi;

l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a mantenere un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e artigianali tradizionali incentivando le azioni ad alta sostenibilità ambientale;

la promozione di attività conoscitive, di educazione e di formazione ambientale, di ricerca scientifica, lo studio delle relazioni fra ambiente, paesaggio e territorio nonché di attività ricreative compatibili;

la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e geo-idrologici (o geomorfologici);



la conservazione, il restauro e la valorizzazione del paesaggio storico agrario, dei centri e dei nuclei abitati rurali;

lo sviluppo delle attività produttive agro-silvo-pastorali e agrituristiche e di attività connesse alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, la promozione e l'utilizzo di fonti di energia sostenibile, nel rispetto e nella salvaguardia dei valori naturalistici e paesaggistici presenti.

Il Governo regionale proseguirà nell'obiettivo di promozione della Rete Regionale Rete Natura 2000 e nella definizione di misure di conservazione e di sistemi di monitoraggio degli habitat e delle specie, animali e vegetali, di interesse comunitario, oltre che nella individuazione della *governance* per una efficiente gestione della Rete.

Ai fini dell'ottimizzazione dell'uso e valorizzazione delle risorse idriche regionali, il Governo regionale intende dare piena operatività all'Ente di Governo dell'Ambito del Molise (EGAM). Contestualmente sono previsti interventi di completamento delle condotte potabili dell'Acquedotto Molisano Centrale ed interventi di miglioramento ed adeguamento del patrimonio infrastrutturale relativo agli invasi presenti sul territorio che consentirà un aumento della disponibilità di risorsa idrica. In particolare è prevista la realizzazione di una Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella, intervento che consentirà la mitigazione del rischio idraulico dell'Area venafrana del bacino del Fiume Volturno.

È prevista inoltre l'attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Sotto piano "*Interventi per la tutela del territorio e delle acque*" attraverso il quale sono stati finanziati n. 51 interventi sull'intero territorio regionale per un valore complessivo di € 25.198.235,36, di cui € 19.979.264,91 da risorse del Piano e € 5.218.970,45 di cofinanziamenti comunali; a tale scopo in data 22 maggio 2020 è stato sottoscritto il relativo Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Molise e l'Ente di Governo d'ambito del Molise per il Servizio Idrico Integrato (EGAM).

Inoltre, si intende ricorrere all'innovazione tecnologica nel servizio idrico integrato la cui applicazione può portare enormi efficientamenti dei processi di distribuzione idrica come di quelli relativi allo smaltimento e alla depurazione delle acque reflue.

Per garantire un servizio di qualità e un accesso all'acqua pubblica sicuro, oggi le aziende attive nella gestione del servizio idrico si avvalgono sempre più di nuove tecnologie, di software, di processi che rendono sostenibile l'intero ciclo idrico, sia in chiave ambientale che economica. Ciò consente, nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, di contenere e individuare le perdite, potabilizzare le acque riducendo al minimo l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi, monitorare in tempo reale consumi e volumi presenti nella rete idrica come pure la caratterizzazione chimico-fisica; nel settore delle fognature e della depurazione, invece, il contributo delle nuove tecnologie permette di creare percorsi sostenibili sul piano ambientale ed economico (fitodepurazione, riutilizzo dei fanghi di depurazione, ecc.). A tal fine è stato individuato un elenco di interventi per il perseguimento dell'obiettivo ultimo di efficientamento sia delle reti idriche che delle fognature e degli impianti di depurazione, in ottica innovativa e al passo con le migliori tecnologie disponibili la cui realizzazione mira a potenziare e implementare le reti idriche e fognarie e la capacità depurativa del servizio idrico integrato regionale, anche in funzione dell'aggiornamento del piano d'ambito.

L'obiettivo per quanto riguarda la rete acquedottistica è quello di raggiungere un livello di conoscenza necessario per ridurre il notevole divario registrato tra i volumi di acqua immessa nelle reti e quelli erogati all'utenza (perdite idriche), nel caso invece delle fognature e degli impianti di depurazione, il perseguimento del massimo numero possibile di utenti allacciati ai relativi impianti.

Nell'ottica di consentire un monitoraggio e governo delle reti idriche e fognarie della Regione è intenzione intervenire, in modo strutturato, diffuso ed innovativo, sul servizio primario di gestione e fruizione dell'acqua, nell'intero ciclo di vita. Le azioni da porre in essere, distribuite sull'intero territorio regionale, sono relative ai seguenti obiettivi principali:

- attivazione di buone prassi gestionali e di controllo, a ridotto impatto ambientale;
- bilanciamento dinamico ed automatizzato delle reti, in relazione agli effettivi utilizzi;
- riduzione dei consumi energetici anche a seguito di parzializzazione/riduzione di utilizzo effettivo;
- controllo di perdite e ricerca puntuale di guasti;
- gestione in sicurezza ed in remoto delle reti.



Il controllo dei parametri di funzionamento ottimali degli impianti di potabilizzazione e di monitoraggio ambientale relativi a livello e qualità di falde acquifere, consentirà un ulteriore controllo, così da assicurare un corretto approvvigionamento in termini di quantità e qualità di risorsa idrica.

La disponibilità a regime di un monitoraggio e telecontrollo adeguati permetteranno anche di intervenire in modo bilanciato sulla programmazione degli interventi di sostituzione/adequamento/miglioramento su segmenti importanti del ciclo integrato pubblico.

Il progetto è articolato in un piano preventivo di allocazione degli interventi di maggiore significato e rilevanza sull'intero territorio regionale, suscettibili di azioni correttive dinamiche e di un sistema hardware e software di semplice interoperabilità con tutti i soggetti pubblici interessati dall'iniziativa, comprendente a titolo non esaustivo: centraline e sensori per monitoraggi, telecontrollo e trasmissione dati, regolatori di flusso, automatizzazione di procedure, analizzatori parametri di qualità, interruttori di flusso, allarmi.

Sono previsti interventi di potenziamento dei depuratori dei Consorzi industriali. In particolare, il depuratore del Consorzio Industriale Valle del Biferno sarà interessato dalla realizzazione di una nuova linea di processo dei reflui urbani dei comuni vicini al consorzio, mentre il depuratore del Consorzio Industriale Pozzilli – Venafro sarà interessato dalla realizzazione di una stazione di monitoraggio ambientale all'ingresso dell'impianto di depurazione centralizzato e di campionatori automatici dei reflui industriali delle aziende dell'agglomerato.

Inoltre, il controllo dei parametri di funzionamento ottimali degli impianti di potabilizzazione, associato all'implementazione o integrazione del sistema di monitoraggio dei parametri indicativi dello stato qualitativo delle falde acquifere, anche a valle di ulteriori studi ed analisi conoscitivi, farà conseguire miglioramenti nelle azioni di governo e tutela delle risorse idriche regionali, mediante interventi da attivare in modo articolato ed integrato anche a livello di bacini idrografici, in sinergia con gli enti di governo degli stessi, ovvero delle Autorità di Distretto Idrografico. Ciò nell'intento sia di assicurare un corretto approvvigionamento in termini di quantità e qualità di risorsa idrica sia, più in generale, di porre in atto misure di mitigazione degli impatti di crisi idriche e di adattamento ai cambiamenti climatici mediante azioni di preservazione e valorizzazione della elevata disponibilità della risorsa idrica di cui è dotata la Regione Molise.

È intenzione del governo regionale definire una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che consenta di ridurre ad unitarietà l'approccio allo sviluppo sostenibile che nel territorio regionale risulta caratterizzato da una forte frammentarietà, anche in conseguenza di un lento recepimento dei principi dello sviluppo sostenibile nell'ambito dei processi decisionali.

Il processo di definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile assume particolare rilievo in questa fase di predisposizione dei documenti di programmazione co-finanziata per il periodo 2021-2027.

A tale Strategia sono riconducibili azioni ed attività da promuovere per la riduzione del consumo di suolo.

Altro tema e strumento innovativo da introdurre nelle politiche regionali sono i "Contratti di Fiume", di cui all'Art. 68 bis del D.Lgs. n. 152/2006, cui si attribuiscono primario interesse e notevoli potenzialità nelle nuove programmazioni a livello europeo e nazionale per il periodo 2021-2027, quali strumenti di programmazione partecipata in grado di integrare le molteplici politiche e strategie che incidono sulla gestione delle acque, ricorrendo ad un approccio integrato e multidisciplinare e a una *governance* delle acque e dei bacini idrografici che favorisca la cooperazione tra i vari soggetti istituzionali, i cittadini e i portatori d'interesse, nell'intento di perseguire unitariamente efficaci azioni di tutela e corretta gestione delle risorse idriche, di valorizzazione dei territori fluviali, di salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo altresì allo sviluppo locale di tali aree.

A valle di azioni ed attività preordinate all'istituzione di una *governance* regionale in tema di Contratti di Fiume (atto giuridico che ne promuova e disciplini l'introduzione e l'attuazione a livello regionale, creazione di una struttura con personale dedicato e di tavoli intersettoriali regionali, istituzione di appositi capitoli nel bilancio regionale), si renderà possibile il finanziamento di processi ed azioni dei CdF da attivare nell'ambito della prossima programmazione dei fondi europei 2021-2027.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione		Programma		Iniziativa regionale		Strutture di riferimento
09	Sviluppo Sostenibile e	09	Politica Regionale Unitaria	Elaborazione Regionale per lo	Strategia Sviluppo	- Secondo Dipartimento



Tutela del Territorio	per lo sviluppo Sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	Sostenibile (DGR n.83 del 18 marzo 2019)	- Servizio Fitosanitario Regionale – Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	Ottimizzazione dell'uso e valorizzazione delle risorse idriche regionali: potenziamento dell'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM)	- Quarto Dipartimento Governo del Territorio - Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere idrauliche e marittime, Idrico integrato
		Legge n. 205/2017, art. 1, comma 523. Piano nazionale degli interventi nel settore idrico. Intervento "Urgente ed indifferibile" da eseguirsi sulle grandi condotte potabili dell'Acquedotto Molisano Centrale	
		Infrastrutture strategiche - dighe PO ambiente Molise idrico	
		Monitoraggio e telecontrollo reti idriche e fognarie. Patto per il Molise e risorse FSC 2014–2020	- Quarto Dipartimento Governo del Territorio - Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere idrauliche e marittime, Idrico integrato.
		Potenziamento depuratori Consorzi industriali. Patto per il Molise e risorse FSC 2014–2020	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale
<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
19 Relazioni internazionali	02 Cooperazione territoriale	Progetto Adriacim – Programma Italia Croazia	- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale
		Progetto Crosswater – Programma Italia Albania Montenegro	

#### 4.4.5 PRIORITÀ REGIONALE – Potenziare il sistema di Protezione Civile

Il Governo regionale intende attivare metodi e processi nella gestione di incendi, terremoti, frane, inondazioni in maniera attiva e pratica attraverso il rafforzamento della cooperazione istituzionale e lo scambio di know-how tra i partner del progetto di cooperazione *E-citijens*.

Il progetto mira a sviluppare un sistema interfrontaliero di gestione delle emergenze per tre tipologie di rischio naturale: alluvioni, incendio e terremoto. Il sistema di gestione integrerà l'analisi degli scenari di rischio, le procedure e i metodi attualmente in uso e utilizzerà i più comuni canali di social media al fine di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini quali sensori attivi nell'ambito delle procedure di emergenza. Sarà anche valutata l'estensione del sistema ai rischi tecnologici.

I centri di pronto intervento delle aree interessate dal progetto saranno potenziati con un focus di trasferimento di buone prassi nei territori croati.

Nell'ambito delle attività di prevenzione del rischio sismico nel biennio 2021-2022 saranno attuate le misure di cui all'art. 11 della Legge n. 77/2009 (fondi di prevenzione del rischio sismico) riguardanti il completamento degli studi di micro zonazione sismica di livello 3 per tutti i Comuni della Regione Molise e la realizzazione degli interventi strutturali di rafforzamento, miglioramento sismico o demolizione ricostruzione degli edifici pubblici e strategici e degli edifici privati ammessi a finanziamento.

#### **Elenco delle iniziative in corso e programmate**

Missione	Programma	Iniziativa regionale	Strutture di riferimento
----------	-----------	----------------------	--------------------------



A  
M  
B  
I  
T  
O

A  
M  
B  
I  
E  
N  
T  
E

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE  
 Protocollo di Presidenza N. 21/21  
 Allegato 2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

P  
R  
O  
T  
O  
C  
O  
L  
L  
O

<b>Progetti di cooperazione territoriale che contribuiscono alla realizzazione della priorità</b>			
09	Relazioni internazionali	- 02 Cooperazione territoriale	- Progetto Argos – Programma Italia Croazia
			- Progetto E-Citijens – Programma Italia Croazia
			- Progetto To be ready – Programma Italia Albania Montenegro
			- Progetto TRANSCPEARLYWARNING – Programma Adrion
			- Primo Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale. - Servizio competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - cooperazione territoriale europea - politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale.



## 4.5 Quadro riepilogativo delle iniziative strategiche per il triennio 2021-2023

### 4.5.1 Le iniziative di governo in Missioni e Programmi del Bilancio Regionale

<b>MISSIONE</b>	
<b>PROGRAMMA</b>	<b>INIZIATIVA</b>
<b>04 Istruzione e diritto allo studio</b>	
<b>03 Edilizia scolastica</b>	Interventi per la riqualificazione e messa in sicurezza dell'edilizia scolastica
<b>08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio</b>	
	Avviso Pubblico Azione 6 - "Ambienti Digitali e Laboratori di settore" rivolto alle scuole secondarie di I e II grado della Regione Molise. Risorse FSC 2007-2013 – delibera del CIPE n. 79/2012
	Orientamoli. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase - Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diretti al conseguimento di una qualifica professionale.
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Apprendistato di alta formazione e ricerca
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Assunzione e Formazione
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: incentivo per l'accesso ai corsi ITS
	Progetto "Scuola-Lavoro"
	ScuolaLab. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020
	Sistema Duale - Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diretti al conseguimento di una qualifica professionale. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020
<b>05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	
<b>03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali</b>	
	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Studio e progettazione della rete sentieristica, la realizzazione di mappe tematiche del territorio, e la commercializzazione del materiale prodotto in punti strategici dell'area / FESR 5.3.1
	Archeologia Pubblica – Realizzazione degli interventi previsti dal piano strategico di sviluppo culturale del sito archeologico di Altilia
	Azione 5.2.1 Area Archeologica di San Giacomo degli Schiavoni
	Azione 5.2.1 Conservazione, tutela e recupero storico architettonico del patrimonio
	Azione 5.2.1 Intervento Carcere di Termoli/caffè letterario
	Azione 5.2.1 Intervento Pinacoteca Guglionesi
	Azione 5.2.1 intervento su Castello Svevo
	Azione 5.2.1 Restauro e riqualificazione castello Monforte
	Azione 5.3.1 Promozione dell'offerta turistica integrata
	Azione 5.3.1 Promozione integrata dell'offerta turistica
	Azioni 5.3.1 marketing per la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

<b>MISSIONE</b>	
<b>PROGRAMMA</b>	
	<b>INIZIATIVA</b>
	Completamento e valorizzazione del museo civico di San Pietro Avellana dell'Osservatorio astronomico Leopoldo del Re e Rete museale per la valorizzazione dell'ambiente montano a Capracotta -Comune di san Pietro Avellana
	Intervento di sistemazione e valorizzazione del tempio italico di Vastogirardi
	Museo civico della pietra chiara di Pescopennataro
	Polo museale dell'Alto Molise "Completamento Palazzo Bonanni" Comune di Agnone
	Restauro conservativo del museo diocesano di arte sacra –Diocesi di Trivento
	Riqualificazione e riutilizzo di stazioni RFI dismesse _ Creazione di un'area museale e di promozione del territorio
	Valorizzazione del sito archeologico delle genti italiche del "Sistema pagico delle cinte fortificate Comune di Pietrabbondante
	Verso l'ECOMUSEO della Valle del Fortore –«Completamento del Museo Civico di Storia Naturale della Valle Del Fortore», Macchia Valfortore (CB)
<b>06 Politiche giovanili, Sport e Tempo libero</b>	
<b>01 Sport e Tempo libero</b>	
	Avviso Pubblico "Interventi a sostegno delle Società Sportive e degli Enti di Promozione Sportiva"
	Avviso Pubblico "Sport è Turismo" Annualità 2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020
	Piano triennale dello sport 2019-2021: annualità 2020
	Slalom Città di Campobasso – Rally del Molise. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.
<b>07 Sviluppo e valorizzazione del turismo</b>	
<b>02 Politica regionale unitaria per il turismo</b>	
	Organizzazione turistico integrata dell'Alto Medio Sannio –Comune di Agnone
<b>08 Assetto del territorio ed Edilizia abitativa</b>	
<b>01 Urbanistica e Assetto del Territorio</b>	
	Attivazione del servizio "Sistema Informativo Sismico" per la gestione informatizzata delle pratiche sismiche e la progressiva digitalizzazione degli archivi, diminuendo sensibilmente la produzione di documentazione in formato cartaceo
	Interventi a favore dei Comuni per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali
	Redazione nuova normativa regionale in materia sismica
	Bando Riqualificazione in favore dei Comuni
	Implementazione del portale cartografico regionale
<b>02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di Edilizia Economico popolare</b>	
	- "20.000 abitazioni in affitto"
	- Contratti di Quartiere II
	- Piano di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica
	- PNEA "Piano nazionale di edilizia abitativa"
	- PRUACS "Programma di rigenerazione urbana per alloggi a canone sostenibile"
<b>09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	
<b>01 Difesa del Suolo</b>	
	Attuazione di interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico



<b>MISSIONE</b>	
<b>PROGRAMMA</b>	
	<b>INIZIATIVA</b>
	Salvaguardia del territorio adiacente ai fiumi Biferno e Sinarca dai rischi connessi ad eventi alluvionali
<b>08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</b>	
	Prevenzione dei rischi derivanti dall'esposizione al radon mediante il monitoraggio dei livelli di presenza del gas negli edifici scolastici e negli uffici pubblici in Molise
<b>09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente</b>	
	Abbattimento e mitigazione dell'inquinamento atmosferico con l'ausilio di sistemi tecnologici innovativi. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020
	Antichi sentieri per nuovi itinerari alla ri-scoperta del Matese: l'accessibilità di Altilia e l'antica via del Tratturo _ Realizzazione di una rete dei sentieri dell'area del Matese Comune di Spinete (CB)
	Azione 5.1.1 Creazione di percorsi ecoturistici e sportivi, con specifici spazi di sosta/servizio, in contesti ambientali dotati di particolari qualità attrattive
	Azione 5.1.1 Intervento di recupero area Rio- Vivo
	Azione 5.1.1 Intervento di recupero lungomare campomarino
	Azione 5.1.1 Tutela e valorizzazione naturalistica di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica
	Elaborazione Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DGR n.83 del 18 marzo 2019)
	Infrastrutture strategiche - dighe
	L'Altissimo Molise come modello di laboratorio della sostenibilità ambientale e della qualità della vita-Comune di Capracotta
	Legge n. 205/2017, art. 1, comma 523. Piano nazionale degli interventi nel settore idrico. Intervento "Urgente ed indifferibile" da eseguirsi sulle grandi condotte potabili dell'Acquedotto Molisano Centrale
	Monitoraggio e telecontrollo reti idriche e fognarie. Patto per il Molise e risorse FSC 2014-2020
	Ottimizzazione dell'uso e valorizzazione delle risorse idriche regionali: potenziamento dell'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM)
	Percorsi turistici, riqualificazione sentieri rurali tra monumenti architettonici e naturalistici nei territori di Petrella e Montagano
	PO ambiente Molise idrico
	Potenziamento depuratori Consorzi industriali. Patto per il Molise e risorse FSC 2014-2020
	Valorizzazione del paesaggio culturale e della fruibilità dei percorsi naturali e delle aree attrezzate della riserva della biosfera UNESCO Colle meluccio – Consorzio Assomab
	Valorizzazione delle aree protette nell'ottica di sistema integrati di visita e fruizione - SMART Tour –Comune di Montefalcone
<b>10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>	
<b>03 Trasporto per via d'acqua</b>	
	Piano regolatore del Porto di Termoli
<b>05 Viabilità e infrastrutture stradali</b>	
	Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e F.V. Biferno – Fondo Valle Fresilia – Completamento della Fresilia in direzione Sprondasino. Patto per lo sviluppo del Molise e risorse FSC 2014-2020

<b>MISSIONE</b>	
<b>PROGRAMMA</b>	
	<b>INIZIATIVA</b>
	Collegamento trasversale tra le strade F.V. Trigno e f.v. Biferno e f.v. Castellelce. Patto per lo sviluppo del Molise e risorse FSC 2014-2020.
	Patto per lo sviluppo della Regione Molise FSC 2014/2020 - Delibera CIPE n.14/2019 "Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne"
	Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 e Il Addendum –Delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 54 e 28 febbraio 2018, n.12
<b>06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità</b>	
	Attivazione sistema di trasporto ferroviario urbano ed extraurbano sulla tratta Matrice-Campobasso –Bojano della linea Termoli-Venafro
	Azione - 4.4.3/2 Installazione punti di ricarica per veicoli elettrici destinati al trasporto collettivo
	Azione 4.4.1 Nodi intermodali per la "via nova del mare"
	Azione 4.4.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio
	Azione 4.4.2 Sistema intelligente per l'organizzazione del trasporto locale
	Azione 4.4.2 Sistemi di trasporto intelligenti
	Azione 4.4.3 Realizzazione di percorsi pedonali, piste ciclabili e punti di ricarica di veicoli elettrici riservati al trasporto collettivo
	Azione 4.4.3/1 Realizzazione piste ciclabili
	Elettrificazione e velocizzazione del tratto Roccaravindola – Isernia – Campobasso.
	Eliminazione passaggi a livello e riqualificazione della stazione ferroviaria di Campobasso. regionale
	Golfi di fermata
	Piano mobilità ciclistica nazionale e regionale
	Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità
	Potenziamento delle infrastrutture per l'accessibilità digitale (infrastrutture delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).
	Riapertura e velocizzazione tratta Campobasso – Termoli regionale
	Rinnovo materiale rotabile su ferro
	Rinnovo materiale rotabile su gomma per trasporto extraurbano e urbano
	Completamento Stazione Marittima di Termoli
	Sviluppo delle stazioni sciistiche regionali
<b>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	
<b>02 Interventi per la disabilità</b>	
	Fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati
<b>04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>	
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Accompagnamento al lavoro
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II, III livello



<b>MISSIONE</b>	
<b>PROGRAMMA</b>	
	<b>INIZIATIVA</b>
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Tirocinio extra-curriculare in modalità geografica
	Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II Fase: Tirocinio extra-curriculare, anche in modalità geografica
<b>05 Interventi per le famiglie</b>	
	Fondo inquilini morosi incolpevoli
<b>06 Interventi per il diritto alla casa</b>	
	Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione
<b>07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</b>	
	Definizione di un documento programmatico regionale di recepimento del Piano Nazionale Triennale per la Non Autosufficienza e di una programmazione annuale per interventi di sostegno e permanenza a domicilio delle persone in condizione di disabilità grave e gravissima
	Rafforzamento del sistema di welfare regionale - Il nuovo Piano Sociale Regionale Triennale
<b>13 Tutela della salute</b>	
<b>08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)</b>	
	Ampliamento, qualificazione e valorizzazione dell'offerta formativa specialistica
	Istituzione dell'Osservatorio statistico sulla mobilità extraregionale
	Piano attuativo Agenda Digitale per la Salute (DGR n. 288/2016) – Progetto “Piattaforma trasportabile per la telemedicina (televisita e teleconsulto) per la Rete di Telestroke della Regione Molise” (sub-intervento n.1), rientrante nel complessivo intervento n. 6 previsto nella delibera di Giunta regionale n. 288/2016 denominato “Sistema Integrato di telemedicina”
	Potenziamento del modello regionale di umanizzazione basato sulla valutazione, sulla formazione e su interventi specifici in ambito sanitario - Sistema di refrigerazione del cuoio capelluto per la prevenzione dell'alopecia da chemioterapia.
	Progetto “value-based healthcare e la sostenibilità economica del sistema sanitario regionale (ssr) del Molise. Gestione economica di alcune malattie croniche.”
<b>14 Sviluppo economico e competitività</b>	
<b>01 Industria, PMI, Artigianato</b>	
	Implementazione dell'accordo regione – I.C.E. (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane)
<b>05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività</b>	
	«Matese Map»: il sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione del catasto delle infrastrutture per i 14 Comuni Area Matese.(FESR 2.1.1)
	Agevolazioni per supportare le imprese e favorire la ripresa produttiva - Azione 3.1.1 POR FESR FSE Molise 2014-2020, POC Molise 2014-2020 e Risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)
	Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa a valere su risorse FSC 2014-2020
	Aiuti alle PMI per il rilancio produttivo dell'area di crisi complessa – Sezioni Imprese artigiane, Imprese commerciali, Imprese operanti nel settore della Moda, Imprese operanti nel settore della produzione dei latticini – Patto per lo Sviluppo della Regione Molise Area Tematica “Sviluppo economico e produttivo”